

15

DOCUMENTI
CNEL

ARCHIVIO DEI CONTRATTI
ARCHIVIO DELLE NOMINE
BANCA DATI

INDICE

PREMESSA	Pag. 7
PARTE PRIMA - Per un archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro	” 15
Relazione di base - Linee progettuali per la struttura e l'organizzazione dell'archivio dei contratti presso il CNEL	” 17
MATERIALI DI DOCUMENTAZIONE	” 31
<i>Sezione Prima: la progettazione di banche dati, dedicate in particolare ai contratti collettivi.....</i>	” 39
1. Le metodologie di progetto di basi di dati	” 41
2. Rapporti tra archivi di informatica giuridica generale ed archivi di informatica giuridica specializzata: problemi tecnici e problemi giuridici connessi alla acquisizione della normativa di fonte collettiva	” 55
3. Il documento informatico come rappresentazione meccanica nella prova civile e nella forma negoziale.....	” 61
4. Validità giuridica del documento elettronico	” 63
5. Presupposti giuridici per un archivio della contrattazione collettiva	” 79

6. Usi, prassi e regolamenti aziendali: mezzi di conoscenza e di raccolta	Pag 114
<i>Sezione Seconda: esperienze</i>	” 127
1. L'archivio della contrattazione del Centro Elettronico Documentale della Corte di Cassazione.	” 129
2. L'archivio dei contratti collettivi del Ministero del Lavoro.....	” 179
3. I contratti sinora pervenuti al CNEL.....	” 181
4. L'osservatorio sulla contrattazione aziendale del CESOS	” 219
5. Le esperienze del CREL in tema di raccolta ed elaborazione dei dati relativi alla contrattazione	” 225
6. La Banca Dati CRESS	” 227
7. Le esperienze dell'IRES in tema di raccolta ed elaborazione di dati relativi alla contrattazione	” 245
8. Le esperienze dell'IRES Toscana.....	” 249
9. La rilevazione sulle relazioni industriali nelle imprese lombarde dell'IRES Lombardia	” 255
10. La rilevazione sulla contrattazione collettiva aziendale (industria e servizi) in Lombardia dell'Unioncamere regionale della Lombardia	” 263
PARTE SECONDA - Per un archivio degli organismi pubblici con rappresentanza delle categorie produttive.....	” 267
Relazione di base - Linee progettuali per la struttura e l'organizzazione presso il CNEL dell'archivio degli organismi pubblici	” 269
Documentazione su “Collegi amministrativi e parti sociali; dati della X legislatura	” 281
<i>Sezione Prima: la X legislatura</i>	” 283

A. Disposizioni legislative e sintesi dei dati per anno: dati generali.....	Pag. 285
B. Disposizioni legislative e sintesi dei dati relativi agli organi collegiali con presenza di interessi esterni.....	” 355
<i>Sezione Seconda: tabelle riassuntive</i>	” 401
A. Tabelle riassuntive per legislatura.....	” 403
B. Tabelle riassuntive per indicatori selezionati	” 417



Premessa

Le principali innovazioni introdotte dalla Legge 936/86 di riforma del CNEL riguardano l'istituzione dell'Archivio Nazionale dei Contratti, della Banca dati e dell'Archivio degli Organismi Pubblici in cui è prevista la rappresentanza delle categorie produttive.

Con tale istituzione la legge vuole colmare vuoti informativi e porre, a disposizione delle Forze Sociali presenti al CNEL, informazioni relative sia alla contrattazione collettiva che ai diversi fenomeni inerenti il mercato del lavoro.

Si tratta di un'importante innovazione che può effettivamente contribuire a razionalizzare il nostro sistema di relazioni industriali, introducendo elementi di certezza (acquisiti da tutti perché prodotti con la collaborazione di tutti) nelle medesime relazioni industriali e nei momenti di conflitto.

I due archivi restano perfettamente autonomi e distinti l'uno dall'altro, quanto a modalità organizzative e gestionali e quanto all'utilizzo dei servizi prodotti. Ciò non significa peraltro che l'Archivio dei contratti e la Banca di dati sul mercato del lavoro operino come dei compartimenti stagni. Pur essendo autonomi, i due archivi si caratterizzano anzitutto per essere simmetrici alla Commissione dell'Informazione, alla quale forniscono le informazioni e i servizi utili per lo svolgimento dei compiti assegnati dalla legge, nonché per la funzione di supporto al CNEL, nell'espletamento delle attribuzioni che l'art. 10 conferisce al Consiglio. L'interrelazione tra i due centri risulta, inoltre, dalla naturale connessione e dalla reciproca influenza che si

riscontra tra i dati concernenti il mercato del lavoro, le relazioni industriali e i contratti. Da un lato, infatti, le determinazioni contrattuali non possono prescindere dalle situazioni di base, che devono essere rispecchiate dai dati, dall'altro esse influiscono in prosieguo di tempo su tali situazioni, in un continuo e reciproco rapporto di interazione e di integrazione. Tale correlazione appare ancora più necessaria se si considera, come, nella più recente esperienza sindacale e contrattuale, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro ricorrono sempre più frequentemente a Banche-dati e Osservatori sia gestiti in forma autonoma sia costituiti in collaborazione tra le due controparti negoziali. La correlazione tra banche-dati, osservatori e contrattazione collettiva si fa dunque sempre più stretta: la contrattazione collettiva crea banche-dati e osservatori; le analisi e le elaborazioni di questi centri influiscono sui comportamenti degli agenti contrattuali e sulla definizione dei contenuti degli accordi.

In tale ottica il presente volume, il primo di una serie dedicata al funzionamento e all'organizzazione degli Archivi, raccoglie i materiali prodotti, negli ultimi anni da questi strumenti stabili del CNEL.

* * *

L'Archivio dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro è organizzato secondo le Direttive impartite dalla Commissione dell'Informazione; la stessa Commissione ha proposto una integrazione all'art. 8 del Regolamento interno del CNEL per l'organizzazione dell'archivio delle nomine, qui di seguito riportate.

* * *

Direttive della Commissione dell'Informazione sull'organizzazione dell'Archivio della contrattazione collettiva ai sensi dell'art. 17 della legge n. 936/86 (*)

Art. 1

Nell'Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro, istituito presso il CNEL, vengono depositati, nel rispetto delle procedure indicate negli articoli seguenti, i contratti e gli accordi di ogni livello e ambito relativi sia al settore privato che a quello pubblico, nonchè ai rapporti di lavoro autonomo indicati nella legge n. 741 del 1959.

Vengono, altresì, depositati gli accordi di rinnovo.

Art. 2

Il deposito avviene a cura dei soggetti stipulanti o anche di uno soltanto di essi direttamente presso il CNEL o per il tramite degli uffici centrali e periferici del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

In occasione del deposito, dovrà essere indicato il nome di chi provvede e l'organizzazione per conto della quale avviene lo stesso.

Art. 3

Per i contratti e gli accordi di livello aziendale, contestualmente al deposito di una copia dell'originale del contratto o dell'accordo, dovranno essere indicati nome e sede dell'azienda, settore merceologico, contratto nazionale di riferimento nonchè il numero degli addetti impiegati nella medesima azienda.

(*) Dicembre 1990.

Art. 4

L'elenco dei contratti e accordi depositati, con l'indicazione delle parti stipulanti, viene periodicamente affisso in un apposito Albo presso il CNEL e pubblicato sul Notiziario della Commissione dell'Informazione.

Art. 5

Nei 60 giorni successivi alla pubblicazione nel Notiziario della notizia dell'avvenuto deposito, i soggetti stipulanti possono prendere visione ed ottenere copia del testo depositato e comunicare al CNEL l'eventuale diversa formulazione del testo.

Copia delle dette osservazioni viene inviata, a cura del CNEL, ai soggetti che hanno curato il deposito; nei successivi 30 giorni questi ultimi possono far pervenire al CNEL ulteriori osservazioni.

Alla scadenza dei termini indicati nel comma 1 e, eventualmente, nel comma 2, la copia del contratto o dell'accordo viene inserita nell'Archivio.

Qualora al termine della procedura indicata nei commi precedenti, permanga un contrasto in ordine al testo, l'accordo o il contratto viene inserito nell'Archivio con in calce il testo delle osservazioni.

Art. 6

I termini di cui all'articolo precedente sono ridotti alla metà se il deposito avviene a cura di una organizzazione rappresentata nel CNEL.

Art. 7

Le copie pervenute vengono conservate in ordine cronologico, con l'annotazione della procedura seguita.

Art. 8

I contratti e accordi collettivi inseriti nell'Archivio vengono, altresì, classificati con riferimento:

- a) ai soggetti stipulanti;*
- b) al settore di applicazione;*
- c) al livello o all'ambito territoriale;*
- d) agli altri criteri di classificazione stabiliti dalla Commissione dell'Informazione.*

Art. 9

Il testo degli accordi e dei contratti inseriti nell'Archivio viene memorizzato. Alla memorizzazione del testo dei contratti e degli accordi interconfederali e nazionali si provvede in collaborazione con il CED presso la Corte di Cassazione.

L'Archivio è aperto alla pubblica consultazione e chiunque vi abbia interesse può ottenere copie del testo depositato.

Art. 10

L'elenco dei contratti inseriti nell'Archivio, con l'indicazione della classificazione operata secondo i criteri indicati nel precedente art. 8, viene pubblicato nel Notiziario di cui all'art. 4.

Art. 11

La Commissione dell'Informazione viene periodicamente informata dello stato di attuazione delle presenti direttive.

Art. 12

Nella prima fase di applicazione possono essere depositate presso il CNEL le copie dei contratti e degli accordi collettivi vigenti al momento dell'entrata in vigore della legge di riforma del CNEL (1 gennaio 1987) ovvero stipulati successivamente.

Art. 13

Il testo dei contratti e degli accordi comunque pervenuti o acquisiti al CNEL senza il rispetto delle procedure indicate negli articoli precedenti viene conservato in un apposito settore dell' Archivio nazionale. Anche il testo degli accordi e contratti indicati nel comma precedente viene classificato e memorizzato secondo quanto previsto nei precedenti artt. 8 e 9.

Integrazione dell'articolo 8 del Regolamento del Cnel, approvata dalla Assemblea il 17 dicembre 1991

F. Archivio delle nomine

16. La Commissione dell'Informazione procede, secondo quanto previsto all'articolo 16, comma 2, lettera f. della legge 30 dicembre 1986, n. 936, alla formazione e all'aggiornamento di un archivio degli organismi pubblici nei quali la legge prevede la rappresentanza delle "categorie produttive" al fine della pubblicazione annuale a cura del CNEL secondo le modalità di cui ai successivi commi.

17. La Commissione dell'Informazione procede alla individuazione delle organizzazioni delle categorie produttive rappresentate negli organismi pubblici, informandone l'Assemblea.

18. La Commissione invita le organizzazioni così individuate a trasmettere entro il 31 marzo di ogni anno l'elenco degli organismi pubblici nei quali ha proposto o designato propri rappresentanti con l'indicazione dei relativi nominativi ed a comunicare le eventuali variazioni in corso di anno.

19. I dati così raccolti vengono archiviati presso il CNEL secondo le direttive della Commissione dell'Informazione con riferimento agli organismi pubblici (col relativo ambito territoriale), alle categorie produttive, alle organizzazioni rappresentate e ai singoli nominativi e quindi memorizzati su supporto magnetico.

20. La Commissione può procedere alla verifica e alla integrazione dei dati trasmessi, chiedendo direttamente informazioni ai singoli organismi pubblici.

21. I dati raccolti nell'Archivio vengono pubblicati annualmente e possono comunque essere richiesti da chi vi abbia interesse.

Parte prima

PER UN ARCHIVIO NAZIONALE
DEI CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO

Relazione di Base

**LINEE PROGETTUALI PER LA STRUTTURA E
L'ORGANIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO DEI CONTRATTI
PRESSO IL CNEL**

Le indicazioni normative

Dopo il Forum svoltosi il 28 febbraio scorso e dedicato alle linee progettuali per la costituzione presso il CNEL di una «banca-dati sul mercato del lavoro, sui costi e sulle condizioni di lavoro» (legge 30.12.86, n. 936, art. 17, co. 4), la Commissione dell'informazione sottopone le proprie linee progettuali per l'istituzione, sempre presso il CNEL, dell'«archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro» (art. 17, co. 1).

Come si sa, siamo di fronte ad adempimenti che costituiscono, a giudizio pressoché generale, la parte tra le più innovative della cosiddetta «riforma» del CNEL e, indubbiamente, quella più attesa dagli attori delle relazioni industriali italiane. Adempimenti che valorizzano e rendono potenzialmente efficaci le funzioni del CNEL grazie, in particolare, all'istituzione di due servizi o strumenti come l'Archivio dei contratti e la Banca-dati.

Chiamata ad elaborare le previste direttive, la Commissione si è responsabilmente mossa nella consapevolezza che i servizi da istituire, del tutto inediti per il CNEL, dovranno possedere un ragionevole grado di stabilità nel tempo e che, di conseguenza, fosse opportuno scandagliare a fondo i quesiti interpretativi ereditati dal testo delle leggi e le questioni organizzative e funzionali connesse alla loro più soddisfacente operatività.

L'Archivio, secondo la legge, ha queste caratteristiche:

a) è costituito dai «contratti e dagli accordi collettivi di lavoro». Presso il CNEL «vengono depositati in copia autentica gli accordi di rinnovo e i nuovi contratti entro 30 giorni dalla loro stipula e dalla loro

stesura» (art. 17, co. 1). Il deposito avviene a cura dei soggetti stipulanti (art. 17, co. 2).

b) Deve essere organizzato in modo da consentire la conservazione dei testi, la pubblica consultazione, la loro memorizzazione (art. 17, co. 3).

c) Le procedure e i criteri di memorizzazione dei contratti e degli accordi vengono stabiliti d'intesa con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e con il Centro elettronico di documentazione della Cassazione, previa consultazione delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

La «ratio» della norma è assolutamente chiara. L'innovazione che essa introduce interpreta diffuse esigenze di conoscenza, analisi e razionalizzazione di problemi che si riferiscono alla regolazione contrattuale e legislativa delle condizioni di lavoro, consentendo così alle parti sociali ed ai soggetti istituzionali di esprimere periodiche valutazioni sulla situazione complessiva delle relazioni industriali e del mercato del lavoro, contribuendo con ciò ad un miglioramento delle relazioni e dei comportamenti delle parti medesime in vista di una più efficace ricerca dell'accordo. Se la «ratio» è chiara, non sono pochi, tuttavia, i margini discrezionali che l'interpretazione della norma ha offerto.

I principali interrogativi

I principali problemi che la norma pone sono, da un lato, quello relativo all'esatta delimitazione dell'oggetto dell'archivio e, dall'altro, quello relativo all'esistenza o meno di un obbligo, in capo ai soggetti stipulanti, di effettuare il deposito.

Gli interrogativi che sono stati formulati hanno riguardato sia se l'archivio dovesse riguardare anche la contrattazione decentrata, e in particolare la contrattazione svolta a livello di azienda, e sia se esistesse un vincolo, in capo ai soggetti stipulanti, di effettuare il deposito.

Si tratta di due interrogativi concettualmente distinti, eppure, forse tra loro in certa misura collegati sul piano pratico, dal momento che la soluzione che si dà ad un aspetto del problema è, per essi, destinato a riflettersi sulla soluzione che si deve dare all'altro.

Si è optato per la soluzione positiva (anche ammettendo che la formulazione della legge presenta, al riguardo, una certa ambiguità). Evidentemente il problema si era posto in sede legislativa ed è stato lì risolto, come di solito accade quando vi è divergenza di opinioni, mediante ricorso ad una formulazione non limpida.

I problemi costituiscono il frutto di distinte esigenze che sembrano in una certa misura collidere: da un lato, l'esigenza dell'acquisizione di tutto il materiale che consenta la metodica conoscenza del sistema contrattuale, al cui interno - come è noto - la contrattazione aziendale riveste un ruolo significativo che non è seriamente immaginabile possa essere trascurato; dall'altro lato, il timore che una raccolta sistematica della contrattazione possa costituire un elemento di innesco di imprevedibili ed indesiderati effetti di disturbo sulle dinamiche delle contrattazioni e delle organizzazioni rappresentative.

Dopo approfondita discussione, la Commissione ha ritenuto opportuno affrontare questi problemi sulla base di un atteggiamento pragmatico, mirando comunque all'obiettivo di garantire all'archivio un carattere di significatività. Per quel che riguarda, in particolare, il secondo interrogativo (se obbligo di deposito esista in capo ai soggetti stipulanti), si è ritenuto che esso ponga un problema che non valga la pena di essere risolto, se è vero che in ogni caso si tratterebbe di un obbligo assolutamente privo di sanzione, allo stato attuale della legislazione.

La Commissione ha quindi unanimemente convenuto che il modo più opportuno di procedere potrebbe essere quello di cui ai punti successivi.

Ipotesi dell'archivio

Ampiezza dell'archivio

Non vanno posti limiti quanto al tipo di documentazione contrattuale depositabile presso l'archivio a cura delle parti stipulanti. Potrà quindi costituire oggetto di deposito ogni contratto collettivo, indipen-

dentemente dal livello al quale esso viene stipulato. Il deposito avrà ad oggetto anche gli accordi economici collettivi e riguarderà sia gli accordi di rinnovo sia i testi definitivi.

In particolar modo nei primi tempi di attuazione della normativa, l'attività di deposito ad iniziativa delle parti stipulanti potrà essere carente; questa carenza, inoltre, ha probabilità di manifestarsi soprattutto con riferimento alla contrattazione decentrata. Per evitare il serio pericolo che la raccolta finisca per assumere un carattere di mera casualità e quindi risultare scarsamente utilizzabile ai fini primari per i quali il legislatore ha previsto l'istituzione dell'archivio, è necessario che il CNEL non si limiti a svolgere un ruolo meramente notarile di archiviazione dei contratti spontaneamente depositati a cura delle parti stipulanti, ma ponga in essere una specifica attività mirata a conferire significatività all'archivio. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso un programma di azioni volte ad acquisire, anche indipendentemente dalla procedura di deposito, da un lato tutta la contrattazione di livello nazionale, dall'altro documenti sulla contrattazione decentrata che assicurino un buon grado di significatività e rappresentatività nazionale e settoriale.

Su questo secondo versante, l'attività di acquisizione dei documenti sarà svolta sulla base di un' accorta selezione e/o campionatura i cui criteri vanno elaborati facendo ricorso, se necessario, alla collaborazione di esperti.

Lo svolgimento di questa attività di acquisizione sarà assicurato, in tutto o in parte, con la collaborazione delle parti sociali ed eventualmente mediante la stipula di convenzioni con strutture specializzate.

Fondamentale per l'attività di acquisizione potrà risultare la collaborazione resa disponibile dal Ministero del Lavoro tramite le sue strutture decentrate.

Contenuto e struttura dell'archivio

L'archivio verrà organizzato in maniera tale da consentire la distinzione tra documenti depositati a cura delle parti e documenti comunque acquisiti per via diversa da quella del deposito.

Quindi l'archivio nazionale dei contratti del CNEL (ANC) sarà unico ma articolato in due sezioni:

a) Archivio dei Documenti Depositati (ADD); in esso verranno raccolti tutti quei documenti che saranno depositati ai sensi della procedura prevista dalle Direttive definite nell'al. 1.

b) Archivio dei Documenti Acquisiti (ADA); in esso verranno raccolti tutti quei documenti che il CNEL acquisirà in modo autonomo o che perverranno non in conformità alla procedura definita nelle Direttive prima richiamate.

Ai fini della catalogazione e memorizzazione, nessuna differenza viene fatta tra i due sotto-archivi che soggiacciono alla stessa procedura di archiviazione, catalogazione e memorizzazione.

Organizzazione dell'archivio

L'attività di organizzazione dell'archivio si articola in 4 fasi:

- a) catalogazione;
- b) conservazione;
- c) memorizzazione;
- d) consultazione.

Catalogazione

Questa fase prevede la catalogazione di ciascun documento sia per registrare gli elementi procedurali della loro archiviazione, sia per classificare le sue caratteristiche principali.

Per la catalogazione a fini classificatori, l'analisi dei testi e la relativa schedatura può essere fatta con la collaborazione di esperti o gruppi specificamente costituiti.

Conservazione

In questa fase è prevista la conservazione cartacea dei documenti e la costruzione di uno schedario automatizzato per il loro reperimento.

La conservazione sarà fatta presso il CNEL adibendo a tal fine appositi locali ed attrezzature.

Memorizzazione

La memorizzazione dei contenuti dei contratti collettivi, prevista dalla legge, costituisce un aspetto organizzativo strumentale all'attività di pubblica consultazione, nonché all'elaborazione dei rapporti. La Commissione dell'Informazione, in ossequio al ragionevole principio di sinergia implicitamente richiamato dalla legge mediante il riferimento al centro elettronico di documentazione della Corte di Cassazione (CED), centro che ha già da tempo in corso una significativa esperienza in materia, auspica che l'attività di memorizzazione dei contenuti della contrattazione collettiva di livello nazionale possa (continuare ad) essere svolta dal predetto centro. Tale attività andrebbe però svolta sulla base di criteri che tengano anche conto del più ampio raggio di utenza al quale si rivolge l'archivio del CNEL.

Per quel che riguarda, invece, la contrattazione collettiva decentrata, la memorizzazione dovrà avvenire in sede CNEL mediante immissione dei documenti in un apposito archivio informatico.

La forma di memorizzazione prescelta consentirà anche la consultazione di tale banca-dati a fini di statistiche, studi e ricerche.

Consultazione, documentazione e studi

La legge indica espressamente che l'archivio va organizzato per consentirne la pubblica consultazione. A tal fine i documenti e le loro schede saranno consultabili nel loro testo integrale sia in forma cartacea sia nella loro memorizzazione.

La consultazione mediante lo strumento informatico potrà avveni-

re in sede CNEL oltre per ciò che riguarda i contratti nazionali mediante accesso al CED.

Per diffondere la conoscenza della documentazione ed agevolare la consultazione sul piano nazionale il CNEL produrrà annualmente un supporto informatico nel quale verrà immessa la documentazione pervenuta nell'anno; questo supporto verrà distribuito alle parti sociali ed altri utenti (università, enti di ricerca, ecc.).

Decorrenza dell'archivio

I depositi dovranno avvenire in conformità alle direttive della Commissione dell'Informazione e dovranno riguardare contratti collettivi vigenti. Essi potranno anche riguardare la serie dei contratti vigenti nei periodi a decorrere dall'entrata in vigore della legge.

Verrà comunque svolta l'attività di acquisizione dei contratti collettivi nazionali e di quelli decentrati più significativi, vigenti nei periodi a decorrere dall'entrata in vigore della legge e non pervenuti mediante la procedura di deposito.

Compatibilmente con le disponibilità di mezzi e di tempo, l'archivio dovrà perseguire, realizzandolo con la dovuta gradualità, l'obiettivo dell'acquisizione di tutte le serie storiche precedenti della contrattazione collettiva.

In attuazione della legge, il precedente Presidente del CNEL, inviò alle parti collettive una lettera nella quale si invitavano queste ultime ad effettuare il deposito dei contratti secondo una particolare modalità volta ad assicurarne l'autenticità. A seguito di quell'invito si è avuto il deposito di un certo numero di contratti collettivi nazionali, ma esso non è avvenuto in conformità alle modalità previste nella richiesta.

Questi contratti rimangono acquisiti all'ADA.

Procedure di gestione

Procedura gestione arrivi

Il documento (D) viene ricevuto dall'apposito ufficio che:
verifica il rispetto degli elementi procedurali contemplati nelle direttive:

compila una scheda suddivisa in due parti:

a) parte procedurale, contenente tutti gli elementi fondamentali della procedura;

b) parte classificatoria: contenente un'analisi sommaria del testo D, e altri elementi di informazione (es. occupati, settore ISTAT, etc....).

Procedura conservazione

Il documento e la sua scheda vengono conservati in ordine cronologico nella loro forma cartacea. Le schede vengono memorizzate (su PC) con apposito programma di elaborazione, che consenta sia la costruzione dello schedario automatico sia la costruzione di elementi statistico-conoscitivi ricavati dalla scheda di classificazione.

Procedura memorizzazione

I documenti non inviati alla Cassazione e le schede vengono periodicamente memorizzati. La copia dei documenti di livello nazionale (o assimilato) viene inviata alla Cassazione che dovrebbe provvedere a schedarli e memorizzarli nel proprio archivio e inviare annualmente al Cnef la copia.

Una copia di tutte le memorizzazioni viene archiviata su supporto informatico consultabile in rete locale.

Procedura realizzazione archivio informatico (compact disk)

La banca-dati viene memorizzata su CD, in alcune centinaia di copie. Sul CD è memorizzato un programma di elaborazione di analisi dei testi, in modalità «full text» che permette la consultazione per soggetti (scheda di classificazione) e per parole di testo (con thesaurus) oltre che la possibilità di analisi sintetiche (statistiche e reports).

I CD vengono distribuiti a condizioni favorevoli o gratuitamente alle forze sociali presenti nel CNEL, mentre possono essere commercializzati sull'esterno.

Schema di classificazione dei contratti

Lo schema di classificazione dei contratti è un elemento fondamentale di tutto l'archivio. Attualmente vi sono molti schemi in uso presso molte strutture, ma si ritiene opportuno partire, come base di analisi, dallo schema predisposto dal gruppo di lavoro presso la Cassazione (v. all.).

Ciò soprattutto per cogliere l'obiettivo, che la legge indica, di raccordo con il CED, ma anche perché quello schema è una base di partenza importante.

Ciò non toglie che, da un lato, occorre verificare con il CED l'efficace classificazione di quegli schemi, dall'altro si può, in ragione delle necessità di analisi della contrattazione decentrata, aggiungere a quello schema una struttura di sottovoci più analitica.

Lo schema così definito sarà anche la struttura portante della scheda di classificazione.

Incentivazione di deposito

Il deposito dei contratti dovrà essere incentivato sia con un forte impegno del CNEL nei riguardi delle parti sociali, sollecitando soluzioni contrattuali a livello nazionale che prevedano il deposito a una di entrambe le parti, sia con l'impegno da parte del CNEL di distribuzione dell'ar-

chivio informatico alle strutture (parti sociali) che si impegneranno nel deposito, sia con opportuna campagna di pubblicizzazione dell'iniziativa.

Analisi della contrattazione

L'archivio così costruito rappresenterà un patrimonio conoscitivo di base inesistente finora e che rappresenta «l'universo» dei contratti depositati e acquisiti permettendo la consultazione testuale del contenuto degli stessi.

Accanto a questo, vi dovrà essere un'attività di analisi sintetica degli andamenti della contrattazione collettiva, elemento che si può cogliere integrando l'archivio con apposite indagini campionarie.

A tal fine sarebbe opportuno definire un «panel» di imprese da seguire nel tempo.

Tale campione sarebbe integrativo dell'archivio e darebbe informazioni importanti per l'analisi delle relazioni industriali.

Per fare ciò occorrerà definire metodologie e strumenti specifici di analisi.

Bollettino

La redazione di un bollettino periodico, presumibilmente a cadenze mensili, ha lo scopo di informare la potenziale utenza sui contratti e gli accordi depositati e su quelli archiviati.

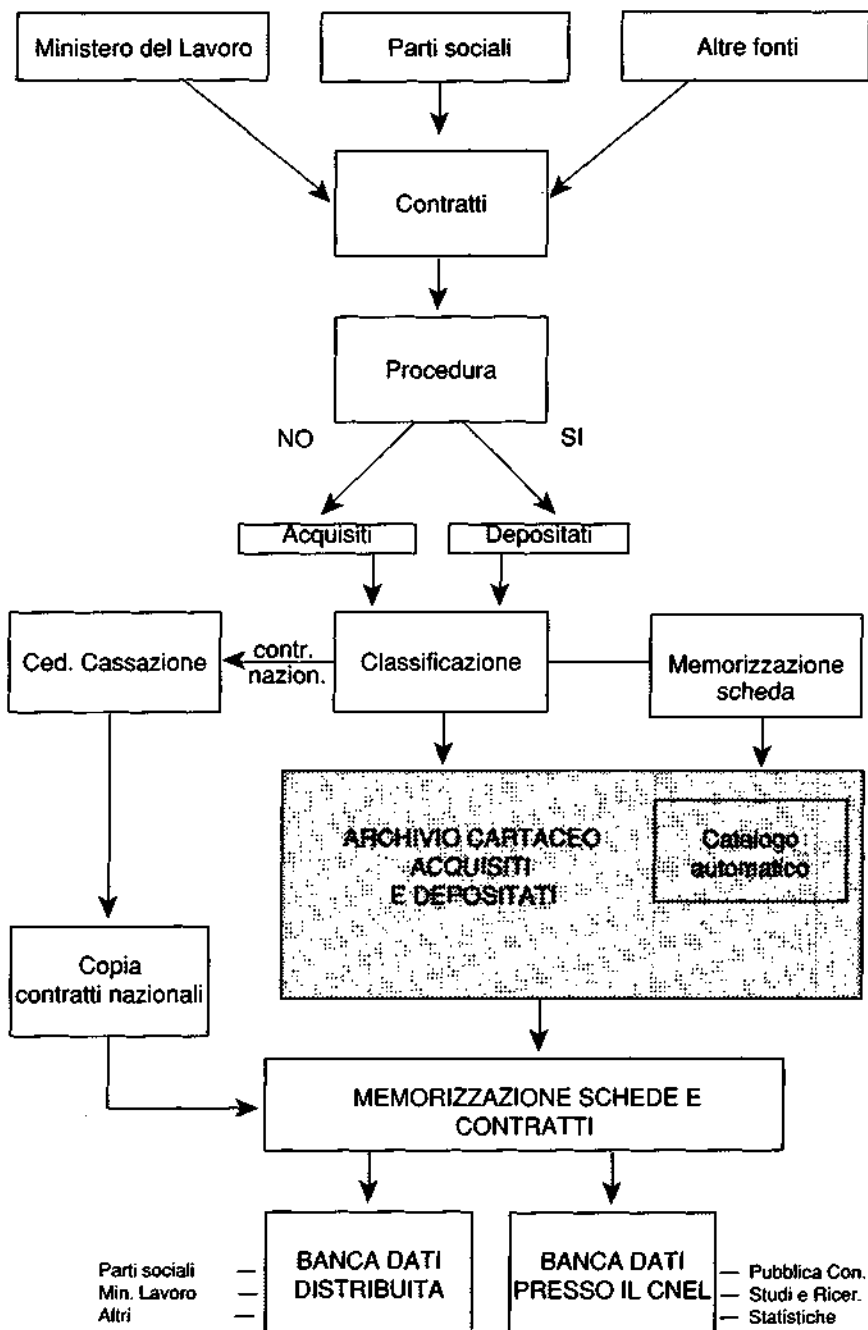
La pubblicazione dell'elenco dei contratti e degli accordi depositati va individuato, conformemente alle direttive impartite dalla Commissione, come il momento iniziale di un'eventuale procedura di contestazione, da parte degli altri soggetti stipulanti, sulla formulazione del testo depositato.

La pubblicazione dell'elenco dei contratti inseriti nell'archivio va realizzata con indicazione della classificazione operata secondo i criteri contenuti nelle direttive suindicate.

Nella fase iniziale, nel bollettino si darà notizia dell'andamento dei lavori di formazione dell'archivio, delle direttive impartite dalla Commissione per stimolare la collaborazione delle parti sociali, dei relativi adempimenti, delle modalità di accesso alle informazioni e delle chiavi di ri-

cerca. A regime, si curerà il periodico aggiornamento delle modalità di ricerca, delle fasi di implementazione dell'archivio informatico, ecc.

Il bollettino costituirà, in definitiva, un flusso costante di notizie rivolto agli utenti del servizio, che permetterà un'agevole e consapevole fruizione della struttura messa a disposizione dalla Commissione dell'informazione.



Materiali di documentazione

INTRODUZIONE AL MATERIALE RACCOLTO

Premessa

Il fine del presente volume di materiali è quello di offrire spunti di riflessione riguardo ai seguenti due argomenti: la creazione di una banca dati; la funzionalizzazione della stessa alla conoscenza e analisi della contrattazione collettiva.

Si tratta di un materiale offerto al CNEL dalla collaborazione di diversi enti ed istituti di ricerca.

C'è da dire che non si ha in questa sede alcuna pretesa di completezza ed esaustività. Tuttavia, la disomogeneità e la parzialità delle fonti non impediscono che si possa desumere, dalla lettura, un insieme di suggerimenti tecnici preziosi al fine della predisposizione di un archivio informatizzato dei contratti presso il CNEL.

Nella prima sezione verranno riportate relazioni presentate in alcuni convegni organizzati dal CED della Corte di Cassazione, in cui si evidenziano schemi teorici ed operativi di riferimento fondamentali per la realizzazione di una banca dati.

Non si può prescindere, a tal fine, dalla "progettazione concettuale": "L'obiettivo della progettazione concettuale è di tradurre i requisiti del sistema nella sua globalità in una descrizione formale, indipendente dall'ambiente tecnologico scelto per la realizzazione e basato su un modello che offra sufficiente ricchezza semantica nell'esprimere i dati, le operazioni, gli eventi" (vedi allegato 1). Arrivare ad uno schema con-

cettuale appropriato è lo scopo per il quale una parte della letteratura più recente sulla contrattazione è stata posta accanto, per integrarla, alla letteratura sui sistemi informatizzati di archiviazione.

La progettazione di banche dati. Problemi generali e specificità attinenti l'archiviazione dei contratti collettivi

Nel primo allegato sono esposte le varie fasi e le metodologie fondamentali per impostare una base di dati. Nel testo si distinguono le basi di dati dai sistemi di gestione delle stesse; gli aspetti fisici e quelli logici di realizzazione; la raccolta dei dati ed analisi dei requisiti; la progettazione concettuale, quella logica e quella fisica. Sono esposti i vantaggi di un'articolazione del processo costruttivo di una banca dati che comprenda un momento concettuale.

Nel secondo allegato vengono affrontati i problemi specifici derivanti dalla applicazione dei principi in materia di banche dati a quella parte di sistema informativo rappresentata dalla normativa di fonte collettiva. La problematicità dell'argomento affonda le radici, si dice, "nell'assenza, nel comparto della contrattazione collettiva, di quella sistematicità che è propria del residuo coacervo normativo di diritto pubblico e di diritto privato, e che costituisce il frutto di un sistema di fonti organizzate secondo un fondamentale, rigido ed inderogabile principio di gerarchia". Viene sottolineata l'esigenza di tempestività nella memorizzazione dei dati; la difficoltà di garantire completezza alla banca dati; gli ostacoli organizzatori; le perplessità derivanti dalla realizzazione concreta.

Nel terzo allegato viene affrontato un problema di fondamentale importanza: quello del significato processualcivilistico del documento informatico.

Sempre della validità giuridica del documento elettronico si tratta nel quarto allegato. Secondo gli autori di quest'ultimo "Il vincolo più importante che impedisce oggi l'estinzione del documento cartaceo in

Italia non è però tecnico, ma legislativo. Forse a causa della fisiologica differenza della percezione del tempo dell'informatico e del giurista, la nostra giurisdizione ha recepito a stento ed in maniera molto parziale le modificazioni introdotte dal documento elettronico".

L'allegato si caratterizza per un'ampia e interessante bibliografia.

Affrontati i problemi generali dell'archiviazione informatizzata, sotto il profilo teorico e pratico della progettazione e realizzazione, si passa all'argomento specifico della archiviazione dei contratti collettivi. Si riportano, negli allegati quinto e sesto due relazioni presentate in occasione del convegno organizzato dal CED della Corte di Cassazione a Palermo nel 1982, intitolato "Contratti collettivi di lavoro ed informatica".

La prima, "Presupposti giuridici per un archivio della contrattazione collettiva", espone i requisiti di base dell'archivio (certezza e completezza dell'informazione); i problemi relativi alla forma e alla funzione probatoria del contratto collettivo; i profili relativi alla conoscenza del contratto collettivo. La seconda, "Usi, prassi e regolamenti aziendali, mezzi di conoscenza e di raccolta", affronta l'interessante problema, proprio del sistema delle relazioni industriali, del ruolo delle norme consuetudinarie.

Presentazione di alcune esperienze di archiviazione dei contratti collettivi già realizzate

Nella seconda sezione vengono presentate alcune delle esperienze di archiviazione dei contratti collettivi.

Va subito detto che la presente raccolta è parziale e comprende documenti di valore disomogeneo. Essa, tuttavia, seleziona la documentazione pervenuta al CNEL tramite, fondamentalmente, il contributo dei singoli consiglieri della Commissione. Anche su tale documentazione, di fatto, la Commissione ha basato alcune delle opzioni interpretative dei compiti ad essa assegnati dalla legge n. 936/86, nonché alcune delle sue proposte operative.

Così, ad esempio, la descrizione del funzionamento della banca-dati informatizzata del CED sulla contrattazione collettiva di livello na-

zionale e dello schema di classificazione adottato, ha consentito ipotesi di più razionale raccordo, peraltro previsto dal legislatore, tra ambito operativo del CNEL e fonti pubbliche ad esso esterne. Così, ancora, la conoscenza delle modalità e delle difficoltà con cui vari soggetti e centri, normalmente espressione delle parti sociali, procedono alla raccolta e all'analisi della contrattazione decentrata, ha fornito concreti suggerimenti alle ipotesi di archiviazione in sede CNEL. Di tali esperienze, il dossier ha semplicemente selezionato (richiamando esattamente la fonte) la più istruttiva, in questa sede, parte metodologica e non i risultati.

Naturalmente la Commissione e l'Ufficio della informazione saranno ben lieti di integrare e rendere in futuro più esaustiva questa documentazione con la collaborazione di soggetti istituzionali, parti sociali, centri di ricerca e studio, il cui lavoro non è stato possibile segnalare nel presente dossier.

Del primo allegato c'è da dire che, provenendo dalla riflessione ormai pluriennale del gruppo di lavoro delle fonti collettive del CED della Corte di Cassazione, è forse l'allegato di maggiore utilità pratica. Quella del CED risulta essere infatti l'esperienza più matura ed avanzata, supportata, come si è visto in particolare nella sezione prima, anche da una soddisfacente riflessione teorica, di gestione informatizzata dei dati normativi. Sarà necessario quindi, in sede di progettazione della banca dati del CNEL, raccordarsi con questa iniziativa.

Nel secondo allegato viene presentato l'archivio dei contratti presso la prima divisione della direzione generale Rapporti di Lavoro del Ministero del Lavoro. Si tratta di un archivio cartaceo; la raccolta del materiale avviene attraverso specifica richiesta volta a volta avanzata alle organizzazioni stipulanti ovvero attraverso lo spontaneo invio della documentazione da parte di queste ultime.

Nel terzo allegato il CNEL, ed in particolare l'ufficio per i problemi dell'informazione, presenta lo "stato dell'arte" per l'archivio dei contratti collettivi.

I dati relativi ai contratti disponibili presso il CNEL sono stati elaborati ed ordinati dallo IANOS (Istituto per l'analisi dell'organizzazione sociale). I risultati di tale elaborazione sono consultabili nella seconda parte dell'allegato.

Gli allegati dal quarto al decimo non hanno bisogno di spiegazione: sono tratti dalle note metodologiche di importanti ricerche riguardanti la contrattazione, realizzate dal CESOS, CREL, CRESS, IRES, Unioncamere Lombardia. In tutte vengono esposti i criteri di classificazione e raccolta dei dati relativi ai contratti collettivi.

**SEZIONE PRIMA – LA PROGETTAZIONE DI BANCHE DATI,
DEDICATE IN PARTICOLARE AI CONTRATTI
COLLETTIVI.**

1. "Le metodologie di progetto di basi di dati".
2. "Rapporti tra archivi di informatica giuridica generale ed archivi di informatica giuridica specializzata: problemi tecnici e problemi giuridici all'acquisizione della normativa di fonte collettiva".
3. "Il documento informatico come rappresentazione meccanica nella prova civile e nella forma negoziale".
4. "Validità giuridica del documento elettronico".
5. "Presupposti giuridici per un archivio della contrattazione collettiva".
6. "Usi , prassi e regolamenti aziendali; nessi di conoscenza e di raccolta".

LE METODOLOGIE DI PROGETTO DI BASI DI DATI (*)

Le basi di dati sono insieme una forma organizzativa ed una tecnologia ormai largamente diffusa. Per un loro corretto ed efficace uso è cruciale disporre di adeguate metodologie di progetto. In questo lavoro vengono criticamente analizzati alcuni dei vantaggi che le metodologie di progettazione presentano, in relazione agli aspetti organizzativi e tecnologici dello sviluppo di sistemi informativi.

Basi di dati e sistemi di gestione di basi di dati

Le basi di dati stanno diventando uno strumento largamente diffuso in molte organizzazioni per la realizzazione delle applicazioni automatizzate di interesse della organizzazione.

E' importante distinguere i due concetti di base di dati e sistema di gestione di basi di dati. Il primo è soprattutto un concetto organizzativo, il secondo tecnologico.

In principio, una base dati è un insieme di archivi di dati che rappresentano in modo irridondante tutti i dati di interesse di una organizzazione, più l'insieme delle procedure che utilizzano questi dati.

Storicamente, le basi di dati nascono come evoluzione e superamento della logica settoriale di gestione delle applicazioni automatizzate e degli archivi da esse gestite. In tale logica ogni settore di una organizzazione quando nasce l'esigenza di una nuova applicazione definisce e costruisce nuovi archivi e nuovi programmi che operano su quegli archivi.

Poiché uno stesso dato può essere di interesse per più settori e per più applicazioni, nasce l'esigenza di instaurare una rete di flussi di dati

(*) a cura di C. BATINI e M. LENZERINI

per permettere a ciascun settore di procurarsi i dati di suo interesse dai settori che li hanno inizialmente generati.

Una tale organizzazione presenta diversi svantaggi più volte evidenziati nella letteratura (vedi [2]) e che qui semplicemente richiamiamo:

1. ridondanza dei dati;
2. rischio di inconsistenza tra le diverse copie di uno stesso dato;
3. mancato aggiornamento in tempo reale tra le diverse copie di un dato;
4. complessità del sistema di comunicazione intersettoriale;
5. rigidità del sistema informativo/organizzativo risultante;
6. mancanza di distinzione tra struttura logica e fisica dei dati.

Per quanto riguarda quest'ultimo svantaggio esso si riferisce al fatto che nelle applicazioni gli aspetti logici dei dati (i loro nomi, le loro proprietà semantiche, le relazioni che sussistono tra essi) sono mescolati con gli aspetti fisici (le diverse modalità di realizzazione su memoria di massa). Come conseguenza, qualunque cambiamento nella realizzazione fisica richiede un cambiamento nei programmi e inoltre è reso impossibile l'accesso ad utenti non professionali che dovrebbero imparare linguaggi complessi e sofisticati per formulare da soli le proprie domande.

Le basi di dati ovviano a questi svantaggi costituendo una rappresentazione integrata e irridondante dei dati a cui tutti gli utenti accedono ciascuno utilizzando la porzione dei dati di suo interesse. A tale scopo in una base di dati è possibile descrivere i dati a tre diversi livelli:

- *lo schema fisico*, rappresentazione che descrive tutti gli aspetti relativi alla implementazione;
- *lo schema logico*, rappresentazione integrata dei dati in cui sono descritti i soli aspetti indipendenti dalla implementazione;
- *i sottoschemi di utente* uno per ogni applicazione o gruppo di applicazioni omogenee in cui sono descritti a livello logico i soli dati di interesse per quella applicazione o gruppo di applicazioni.

Da: 3° Congresso Internazionale sul tema "L'Informatica Giuridica e le Comunità Nazionali ed Internazionali" - Roma, 9-14 maggio 1983 - Corte Suprema di Cassazione - Centro Elettronico di Documentazione.

Come conseguenza di tale architettura, una base di dati costituisce una forma organizzativa per gestire i dati e le applicazioni di interesse aziendale in modo integrato.

Un sistema di gestione di basi di dati è un insieme di programmi costruiti per gestire in modo automatizzato tale forma organizzativa.

Come accade per ogni tecnologia, le metodologie per un efficace utilizzo dei sistemi di gestione di basi di dati sono maturate con un certo ritardo rispetto ai primi prodotti commerciali basati su tale tecnologia. Peraltro, come vedremo meglio in seguito una delle cause del fallimento di diverse esperienze di utilizzo di basi di dati è stata spesso la mancanza di una adeguata metodologia di supporto.

Lo scopo delle sezioni successive è di descrivere le caratteristiche generali delle metodologie di progettazione recentemente proposte e di evidenziarne i vantaggi che la loro adozione comporta. Riguardo ai vantaggi, ci soffermeremo su due aspetti che riteniamo particolarmente innovativi rispetto alle metodologie tradizionali di progetto di archivi: l'introduzione di un passo concettuale (vedi sezione 3) e il ruolo della documentazione automatizzata (vedi sezione 4).

Le metodologie di progetto di basi di dati

Distingueremo nel seguito il ruolo delle metodologie da quello degli strumenti metodologici.

Nella letteratura e nei prodotti attualmente in uso non sempre tale distinzione emerge chiaramente.

Per metodologie di progetto di basi di dati intendiamo un insieme di fasi operative e strumenti (metodologici), in generale tra di loro interagenti, che consentano, partendo da una conoscenza informale delle esigenze di automazione degli utenti, di produrre uno schema dei dati, un insieme di sottoschemi di applicazione, un insieme di programmi applicativi.

Per strumento (metodologico) intendiamo una particolare risorsa a disposizione della metodologia per realizzare le operazioni in essa previste.

Strumento è ad esempio una modulistica prevista per raccogliere dati di ingresso ad una fase (o documentare i dati di uscita), oppure un

formalismo adottato per una rappresentazione dei dati e delle operazioni tra dati, oppure una procedura automatizzata che permetta di adottare per una fase un metodo non eseguibile manualmente.

Proprio l'ultimo esempio permette di introdurre una distinzione tra metodologie manuali, cioè quelle che adottano esclusivamente strumenti che non richiedono l'uso di strumenti di calcolo, e metodologie automatizzate. Vedremo in seguito, ma accenniamo fin da adesso, che l'uso di strumenti di calcolo permette di fatto di definire metodologie con filosofie fortemente diverse da quelle comunemente adottate per metodologie manuali.

I tipici dati di ingresso ad una metodologia di progetto di basi di dati sono:

1. un insieme di specifiche informali dei requisiti degli utenti;
2. le specifiche sul sistema di gestione adottato.

I prodotti sono:

1. uno schema logico dei dati;
2. uno schema fisico;
3. un insieme di sottoschemi di utenti;
4. un insieme di specifiche sui programmi applicativi.

Le più recenti metodologie di progetto di basi di dati prevedono una sequenza di quattro distinte fasi corrispondenti a:

1. Raccolta ed analisi dei requisiti
2. Progettazione concettuale
3. Progettazione logica
4. Progettazione fisica

Di ciascuna delle quattro fasi descriviamo nel seguito obiettivi e caratteristiche.

Raccolta ed analisi dei requisiti

L'obiettivo di questa fase è quello di raccogliere ed analizzare requisiti relativi a quella parte del sistema informativo che si intende au-

tomatizzare. I requisiti si riferiscono sia al patrimonio informativo aziendale costituito dai dati di interesse (requisiti statici), sia alle operazioni che si prevedono di eseguire su tali dati ed agli eventi che regolano l'ordine e la causalità delle operazioni stesse (requisiti dinamici).

Le varie metodologie si differenziano in questa fase particolarmente sul formalismo che adottano per la descrizione dei requisiti: tuttavia la caratteristica comune è quella di fare uso di strumenti familiari all'utente (moduli, diagrammi, tavole, ecc.) e di corredarli mediante descrizioni in linguaggio naturale. Ciò perché, in questa fase, è pressoché costante l'interazione progettista-utente. Riguardo poi alla organizzazione del progetto, si possono distinguere due approcci alternativi: l'uno suggerisce di suddividere il sistema in vari settori e condurre l'analisi di tali settori indipendentemente l'uno dall'altro, per poi integrare le loro descrizioni durante la progettazione concettuale; l'altro prevede di procedere in una analisi globale del sistema, controllando la complessità del processo mediante meccanismi di astrazione da descrizioni più generali a descrizioni più dettagliate e complete.

Progettazione concettuale

L'obiettivo della progettazione concettuale è di tradurre i requisiti del sistema nella sua globalità in una descrizione formale, indipendente dall'ambiente tecnologico scelto per la realizzazione e basato su un modello che offra sufficiente ricchezza semantica nell'esprimere i dati, le operazioni, gli eventi. La descrizione a questo livello chiamata schema concettuale, pur rimanendo auspicabilmente comprensibile agli utenti ed, in genere, ai non esperti, risente di scelte progettuali e di esigenze di precisione che, se da una parte riduce le possibili ambiguità, dall'altra si rivolge maggiormente ai più esperti.

Il ruolo della progettazione concettuale sarà discusso più approfonditamente in seguito. Vogliamo qui aggiungere che, qualora la prima fase sia stata condotta per settori aziendali, sorge l'esigenza di un passo di integrazione delle varie descrizioni, passo che le varie metodologie collocano durante la progettazione concettuale.

Progettazione logica

L'obiettivo della progettazione logica è di tradurre lo schema concettuale nelle strutture proprie del sistema di gestione di basi di dati scelto per la realizzazione. Lo schema dei dati verrà tradotto in termini del modello adottato dal sistema di gestione, mentre la descrizione di operazioni e di eventi subirà delle trasformazioni al fine di rimanere coerente con la descrizione dei dati.

In questa fase, in genere, viene posta attenzione alla scelta di quella rappresentazione dei dati che, pur rispondendo ai requisiti stabiliti, assicuri la maggiore efficienza rispetto alla esecuzione delle operazioni.

Progettazione fisica

In questa fase i vari parametri fisici di memorizzazione vengono scelti per ottenere la rappresentazione finale compatibile con l'ambiente hardware/software a disposizione. Questa fase è notevolmente dipendente dal particolare sistema di gestione di basi di dati scelto e si pone come obiettivo primario l'efficienza della rappresentazione.

La suddivisione in quattro fasi appena data permette di aggiungere che esistono molte metodologie che privilegiano o che addirittura si rivolgono solo ad alcune di tali fasi.

Una metodologia completa che fornisce strumenti e tecniche per ognuna delle quattro fasi è stata recentemente sviluppata in Italia nell'ambito del Progetto Finalizzato Informatica, del Consiglio Nazionale delle Ricerche (vedi [1], [3]).

Vantaggi della progettazione concettuale

L'introduzione di un passo concettuale nella progettazione di basi di dati presenta almeno in linea di principio notevoli vantaggi, che esaminiamo di seguito:

Coinvolgimento dell'utente finale

Alcuni dei modelli concettuali correntemente usati risultano facilmente comprensibili anche da utenti non esperti. Di conseguenza, lo schema concettuale dei dati risulta essere una descrizione dei requisiti formale, non ambigua ed allo stesso tempo comprensibile sia dal progettista che dall'utente finale. Le conseguenze di ciò sono:

- una *possibilità di controllo* dell'utente sulle scelte del progettista, ed una conseguente *riduzione di influenza* del progettista sulle scelte generali riguardanti le esigenze applicative. Questo argomento è cruciale per la Pubblica Amministrazione in cui le attività di progetto sono delegate spesso alle stesse case costruttrici di hardware che vengono in tal modo a detenere un potere (non richiesto) sulle scelte generali;
- una *migliore qualità del progetto* in conseguenza della possibilità dell'utente di interagire col progettista su una descrizione comune e quindi di scoprire le errate scelte progettuali. E poiché nel progetto di sistemi Informativi quanto prima vengono scoperti errori, incoerenza, ambiguità tanto minore sarà l'onere di riprogettazione, ciò può provocare una sensibile *riduzione di costi*.

Chiarezza contrattuale

Molte ambiguità e conflitti che nascono tra committente della applicazione e suo produttore derivano dalla scarsa chiarezza e precisione delle specifiche di progetto.

Per la parte riguardante i dati, lo schema concettuale è una specifica formale e non ambigua che garantisce (vicendevolmente) utente e progettista e costituisce un documento comune da utilizzare come arbitraggio interno ogni qualvolta nascono conflitti o ripensamenti in fase di produzione.

Stabilità della progettazione

Le più recenti metodologie di progettazione concettuale pongono l'enfasi sul fatto che il dato sia analizzato come risorsa aziendale vista indipendentemente dalle applicazioni. Il fatto che il patrimonio informativo aziendale acquisti un ruolo rilevante nella costruzione dello schema concettuale rende lo schema un prodotto particolarmente *stabile* nella vita aziendale e *invariante* rispetto alla struttura organizzativa. Tale invarianza aumenta come conseguenza la flessibilità del sistema organizzativo e sottrae al sistema informativo quel ruolo burocratico di freno che gli è conferito talvolta nella dinamica aziendale.

Visione integrata delle esigenze aziendali

Lo schema concettuale dei dati rappresenta una visione integrata dei dati di interesse aziendale. La sua produzione obbliga ad uno sforzo di confronto tra le diverse esigenze dei settori aziendali e come conseguenza permette di individuare nuove correlazioni tra i dati che in precedenza erano occultate dalla settorialità dell'approccio. Inoltre, una volta prodotto, lo schema diventa un documento efficace per l'analisi delle correlazioni possibili con altri dati relativi ad altri sistemi informativi ma noti alla organizzazione. Aumenta cioè la *potenzialità informativa*, intesa come quantità di informazioni di rilevanza per l'organizzazione che possono essere estratte correlando tra loro i dati a disposizione. Tale aumento della potenzialità informativa è *essenziale* per il settore di direzione strategica della organizzazione, *utile* per gli altri settori.

Possibilità di pianificazione senza distorsioni sull'esistente

Nei sistemi informativi tradizionali la automazione settoriale delle applicazioni provoca la necessità, quando un nuovo settore venga automatizzato, di ridiscutere e modificare precedenti scelte relative alle ap-

plicazioni già realizzate che interagiscono con quelle di nuova implementazione.

La strategia, implicita nell'approccio integrato alla base della progettazione concettuale, di costruire una visione globale dei dati e delle applicazioni di interesse (ricordiamo che lo schema concettuale è la rappresentazione integrata sia dei dati che dei processi aziendali) permette di prevedere a priori le interazioni tra le varie applicazioni, riducendo i costi di ristrutturazione e le distorsioni organizzative delle soluzioni tradizionali.

Descrizione invariante rispetto alla tecnologia

Essendo lo schema concettuale una descrizione indipendente dalla tecnologia dei sistemi di gestione, è possibile condurre la progettazione per un lungo tratto senza prefigurare le soluzioni tecnologiche; ciò aumenta il potere contrattuale del committente della applicazione rispetto alle case produttrici di hardware e software ed evita regimi di monopolio, proprio in virtù del "differenziale" che viene introdotto tra progettazione e produzione. E' nota l'esperienza condotta in Francia, in cui le offerte relative a produzione di sistemi informativi per la pubblica amministrazione vanno prodotte in accordo a determinati standard, tra i quali un modello concettuale per la descrizione dei dati. L'amministrazione è in grado di stabilire le proprie decisioni su basi obiettive e verificabili.

Aumenta inoltre la trasferibilità dei progetti, evitando duplicazioni e permettendo, qualora si disponga di una biblioteca di progetti, la riutilizzazione e/o personalizzazione di precedenti esperienze su nuove tecnologie abbassando i costi e conservando memoria storica dell'esistente da utilizzare come strumento di razionalizzazione.

Verificabilità del progetto

Disponendo di strumenti automatici che siano in grado di eseguire già al momento di progettazione concettuale le applicazioni di interesse

su una base di dati prototipo, l'utente può essere coinvolto, prima ancora che inizi la fase di produzione del software, anche nella analisi delle applicazioni e giudicare versioni prototipali della tecnologia che solo (molto) tempo dopo gestirà la base di dati.

Anche in questo caso viene anticipata la scoperta di errori ed incoerenze e viene ridotta l'incidenza dei costi derivanti da cambiamenti che l'utente suggerisca a seguito dell'esperienza diretta di "ciò che accadrà" quando userà la base di dati.

Semplicità di manutenzione

A momento di esercizio, quando si manifesti la necessità di cambiamenti nelle esigenze applicative, il fatto di disporre di una rappresentazione di dati e processi indipendente dalla tecnologia semplifica problemi classici della manutenzione quali l'analisi delle funzionalità coinvolte dalla modifica e l'impatto sulle altre funzionalità esistenti.

Comparabilità di sistemi informativi indipendenti

Accade in grosse organizzazioni che senza modificare le tecnologie si manifesti la necessità di confrontare il contenuto informativo di sistemi informativi già in esercizio e progettati indipendentemente. Analogamente è fondamentale il confronto informativo con i sistemi esistenti quando sia in corso la progettazione di nuovi. Si pensi all'impatto di questa problematica nella Pubblica Amministrazione ove in virtù della indipendenza di gestione le varie organizzazioni tendono a sviluppare i loro sistemi informativi in modo completamente autonomo.

In questo caso in entrambe le situazioni descritte sarà necessario un passo di concettualizzazione dell'esistente per poter procedere al confronto informativo.

Risulta così attuabile una politica di razionalizzazione di ciò che già esiste e, come già detto, una più affidabile integrazione tra l'esisten-

te e le nuove realizzazioni. Gli organi di controllo e coordinamento potrebbero, a nostro avviso, trarre grande efficacia da tali metodologie.

Il ruolo della documentazione automatizzata

Gli strumenti per la gestione automatica della documentazione relativa alle varie fasi dello sviluppo di un sistema informativo sono indispensabili per potere controllare la complessità dei documenti di progetto che le varie metodologie prevedono di utilizzare.

I più significativi vantaggi della produzione e del mantenimento della documentazione del progetto di un sistema informativo sono i seguenti:

- Comunicazione tra gli attori della progettazione

La descrizione di ciò che si sta facendo risulta di grande utilità in primo luogo ai progettisti, soprattutto nel caso di realizzazione di sistemi di grandi dimensioni in cui il numero di persone coinvolte nel processo di progettazione è elevato e in cui, perciò, frequenti ed indispensabili sono sia le “comunicazioni orizzontali” tra progettisti interessati alla stessa fase di progetto, sia le “comunicazioni verticali” tra gruppi di progettisti coinvolti in fasi differenti del ciclo di vita del sistema informativo.

- Coinvolgimento degli utenti

Viene offerta la possibilità agli utenti di controllare la rispondenza del progetto ai requisiti da loro stabiliti: ciò comporta, in generale, che la documentazione prodotta sia interpretabile da parte di non esperti o che, comunque siano disponibili più tipi di descrizioni, a differenti livelli di complessità e di dettaglio.

- Migliore manutenzione del sistema

Vengono forniti i presupposti per una buona manutenzione del sistema sia in termini di efficacia, ossia relativamente alla possibilità di effettuare affidabilmente eventuali modifiche e correggere possibili errori durante l'esercizio del sistema, sia in termini di efficienza, ovvero di rapidità e facilità con cui interventi del genere possono essere eseguiti.

Qualora la documentazione venga gestita da uno strumento di calcolo, vengono offerti ulteriori vantaggi, che esaminiamo di seguito.

- Qualità della documentazione

La qualità della documentazione è destinata ad aumentare: relativamente alle potenzialità dello strumento, la precisione e la consistenza delle informazioni aumentano in quanto progettisti ed analisti sono guidati dai criteri propri dello strumento stesso che, in genere, assicurano che le caratteristiche dette siano rispettate.

- Capacità di analisi delle informazioni

I controlli su grandi quantità di dati sono delegati al calcolatore, cui possono essere richiesti rapporti su certi aspetti del progetto tralasciando, di volta in volta, informazioni superflue: tali rapporti sono più facilmente analizzati dai progettisti per correggere eventuali ambiguità e contraddizioni.

- Completezza della descrizione

Sebbene essa non sia necessariamente assicurata dalla gestione automatizzata della documentazione, tuttavia, poiché tutte le informazioni sul lavoro prodotto durante il progetto sono raccolte omogeneamente dallo strumento, eventuali omissioni risultano maggiormente evidenti rispetto alla disponibilità di una documentazione dispersa in vari documenti.

- Controllo di ridondanza della descrizione

L'uso di strumenti automatici permette di ridurre notevolmente la ridondanza della descrizione, ossia l'esistenza delle stesse informazioni su diversi documenti di progetto che, nel mantenimento manuale della documentazione aumenta il rischio di inconsistenze.

- Flessibilità del progetto

Le modifiche delle scelte di progetto qualora sia disponibile uno strumento automatico si presentano assai più semplici e tempestive rispetto agli aggiornamenti della documentazione cartacea che possono portare ad una rapida degenerazione della qualità dei documenti prodotti sia rispetto alla ridondanza che alla consistenza delle informazioni presenti.

Bibliografia

- [1] AA.VV. - Metodologia DATAIDI - Descrizione sintetica C.N.R., Progetto Finalizzato Informatica.
- [2] Bracchi G. - Martella G. - Pelagatti G., Sistemi per la gestione di basi di dati ISEDI, 1979.
- [3] Ceri S. (ed.), Methodology and tools for data base design, North Holland, 1983.

Abstract:

Data bases are a widely diffused form of organization and technology. In order to use them effectually, it is crucial to develop adequate design methodologies.

In this paper several advantages of data base design methodologies are discussed and related to organizational and technical issues in the development of information systems.

RAPPORTI TRA ARCHIVI DI INFORMATICA GIURIDICA GENERALE ED ARCHIVI DI INFORMATICA GIURIDICA SPECIALIZZATA: PROBLEMI TECNICI E PROBLEMI GIURIDICI CONNESSI ALLA ACQUISIZIONE DELLA NORMATIVA DI FONTE COLLETTIVA (*)

L'apparecchiatura di un archivio di informatica giuridica che acquisisca i dati della contrattazione collettiva, frutto degli svolgimenti dell'autonomia negoziale delle parti sociali (sindacati dei lavoratori, associazioni datoriali, singole aziende), è fonte di numerose problematiche. Problematicità che affondano le radici soprattutto nell'assenza - nel comparto della contrattazione collettiva - di quella sistematicità che è invece propria del residuo coacervo normativo di diritto pubblico e di diritto privato, e che costituisce il frutto di un sistema di fonti organizzate secondo un fondamentale, rigido ed inderogabile principio di gerarchia.

In effetti, il sistema contrattuale, anche in conseguenza della mancata attuazione del secondo, terzo e quarto comma dell'art. 39 della Costituzione, si è venuto spontaneamente assestando in una struttura articolata su diversi livelli (interconfederale, di categoria - nazionale e provinciale -, aziendale), produttiva di norme di diritto comune efficaci in via diretta per i soli associati alle parti stipulanti; mentre applicazioni indirette della normativa collettiva di diverso livello restano possibili nelle ipotesi di controversie sottoposte alla cognizione del giudice del lavoro, ove questi possa pronunciarsi in via equitativa.

Dall'altra parte, il complesso delle norme di diritto comune, frutto degli svolgimenti dell'autonomia negoziale delle parti sociali, non esaurisce il quadro normativo vigente, che risulta infatti integrato da ulteriori disposizioni: le norme corporative mantenute in vigore dall'art. 43

(*) a cura di G.M. AMBROSO

del Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 369, e le norme contrattuali estese ai sensi della legge 14 luglio 1959, n. 741. Tali disposizioni hanno diversa forza rispetto alla normativa collettiva di diritto comune, in quanto dotate di efficacia *erga omnes* e, pur destinate progressivamente a perdere rilevanza col passare del tempo a ragione dello specifico contenuto loro proprio, tuttavia permangono nell'ordinamento, costituendo non di rado (mi riferisco in special modo alle norme delegate *ex* legge n. 741/1959) ostacolo ai liberi svolgimenti dell'autonomia collettiva.

L'archiviazione informatica dei dati normativi che, tutti di origine collettiva ma diversi per efficacia e ambito di applicazione, concorrono con le leggi dello Stato a determinare la disciplina degli specifici rapporti di lavoro, è operazione certamente in sé utile. Tale operazione presenta però aspetti problematici che suscitano serie perplessità, sia quanto all'aspetto tecnico, sia quanto a profili pratici e giuridici afferenti in particolare alle potenziali utilizzazioni della banca dei dati.

Quanto al primo ordine di questioni, a riguardo principalmente delle modalità organizzative della banca dei dati e della stessa funzionalità del sistema informatico, va sottolineata anzitutto l'esigenza di tempestività nella memorizzazione dei dati. Esigenza rispetto alla quale si frappongono, in termini di difficoltà obiettive, quelle diffuse prassi sindacali concernenti i tempi di stesura degli accordi collettivi (specie di categoria) e il loro inserimento organico nella preesistente normativa.

Queste prassi, che non di rado conoscono fasi di vera e propria rinegoziazione delle intese e che talvolta si concretizzano pure nell'apposizione di "note a verbale" che esplicitano riserve spesso di segno e significato opposto, nel breve periodo possono rivelarsi pure ininfluenti ai fini della utilizzazione dello strumento informatico da parte del giudice, ove si considerino i tempi che governano usualmente il rito del lavoro; ma incidono senza dubbio quanto all'utilizzazione dello stesso strumento ad opera della dottrina.

Da: 3° Congresso Internazionale sul tema "L'informatica Giuridica e le Comunità Nazionali ed Internazionali" - Roma, 9-14 maggio 1983 - Corte Suprema di Cassazione - Centro Elettronico di Documentazione.

Se l'ulteriore problema, legato anch'esso alle connotazioni proprie del vigente sistema contrattuale di diritto comune e costituito dall'esigenza di accertare l'autenticità del contratto collettivo da memorizzare,

può trovare soluzione riguardando alle varie funzioni certificatorie affidate a diversi fini al Ministero del lavoro, di estrema complessità appare la questione costituita dalla necessità di garantire completezza alla banca dei dati.

Pure questo problema scaturisce dall'evoluzione del sistema contrattuale e dalla complessa articolazione dello stesso, dalle quali deriva un'oggettiva difficoltà per il completo reperimento e la conseguente classificazione delle norme contrattuali, soprattutto di livello aziendale.

Questa sede contrattuale, infatti, è già di per sé fonte di una produzione normativa in via di progressiva lievitazione per effetto dell'assessarsi in modo sempre più diffuso del patto solutivo del conflitto al livello ove questo si propone nella sua puntuale specificità; ma non di rado conosce pure momenti contrattuali anomali, i quali possono definirsi "non istituzionali" per effetto del venir meno - per i più disparati motivi

- dell'assistenza alle parti in contingente conflitto ad opera delle strutture sindacali ufficiali organicamente collegate agli agenti contrattuali responsabili del patto di livello superiore.

Tali fenomeni, anche perché in via di continua espansione, determinano problemi non indifferenti. Il primo pure in termini di mera sistematica organizzatoria della memorizzazione, anche a causa della estrema varietà delle materie trattate e della terminologia di volta in volta usata (frutto sia della illimitata fantasia "sindacalese" degli agenti contrattuali, sia delle diverse denominazioni con le quali, in differenti zone, vengono individuate identiche fattispecie lavorative o figure professionali: si pensi, a tale ultimo riguardo e a titolo d'esempio, ai contenuti della contrattazione periferica nel settore agricolo); e da ciò derivano riflessi a valle non indifferenti, riguardo sia alla predeterminazione di codici idonei al reperimento dei dati, sia alla valutazione della utilità concreta dell'acquisizione nella banca delle norme di più basso livello e con numero di destinatari assai esiguo.

Il secondo fenomeno, poi, può facilmente sfuggire alla catalogazione a causa della ingovernabilità in termini generali dei profili sog-

gettivi e oggettivi delle intese; ingovernabilità che può pure determinare non irrilevanti difficoltà nel raccordo con le norme di livello superiore, specie nel caso in cui il patto aziendale configuri deroga in peius rispetto alla normativa collettiva di più ampio spettro di applicazione.

Quelli accennati non esauriscono certamente la gamma dei problemi di ordine tecnico che debbono trovare comunque soluzione ove si voglia perseguire l'obiettivo della migliore apparecchiatura possibile della banca dei dati, quale che siano i limiti di livello che si vorranno predeterminare all'acquisizione della normativa collettiva. Peraltro, ben più rilevanti problematiche occorre tener presenti quanto al momento dell'utilizzazione dello strumento informatico: e ciò sia sul piano meramente pratico, come per il più rilevante profilo giuridico.

In effetti, non possono sottacersi ampie perplessità che nascono in considerazione delle ricadute suscettibili a realizzarsi, sul piano pratico degli svolgimenti delle relazioni industriali, quale effetto dell'archiviazione generalizzata della normativa collettiva in strumenti informatici. Sono infatti evidenti i pericoli che un malaccorto uso della banca dati può determinare in forma di spinte alla imitazione e alla generalizzazione per via di richiamo dei trattamenti, attualmente ampiamente differenziati ed articolati su un vasto ventaglio concernente diversi istituti contrattuali, nell'ambito delle varie normative di categoria, come pure al livello aziendale.

Orientamenti di questo tipo sarebbero certamente incongrui, in primo luogo e anche in considerazione dell'evoluzione in atto sul piano generale delle diverse fonti normative (legislative e contrattuali) di disciplina dei rapporti di lavoro subordinato. Evoluzione che mostra la crisi degli strumenti, tradizionali e di tipo totalizzante (legge e contratto nazionale, appunto), di soluzione del conflitto industriale, e linee di tendenza verso schemi di normativa primaria il cui assetto pare vada assestandosi su linee di legislazione e di contrattazione "di quadro", suscettibili di flessibilità in sede ulteriore ed in relazione alle specifiche peculiarità degli interessi di volta in volta e contingentemente coinvolti.

Pericoli del genere vanno considerati ed evitati, non solo a salvaguardia del ruolo proprio che le parti sociali sono chiamate a sviluppare in relazione alle specificità peculiari dei diversi settori produttivi e della stes-

sa puntuale organizzazione del lavoro, ma anche a garanzia dell'autonomia della contrattazione e degli agenti storicamente consolidati di questa.

Sul piano giuridico, infine, vanno sottolineati quei problemi, che si legano anch'essi all'utilizzazione della banca dei dati, concernenti l'individuazione della norma applicabile al caso concreto nelle ipotesi di pluralità di normative collettive in vigore per la medesima categoria professionale, o di compresenza di normative pattizie di diverso livello (specie per il caso di deroga *in peius* della fonte superiore ad opera del contratto di livello inferiore). Problemi che, derivati anch'essi dal sistema sindacale in atto e dalla struttura e dalle dinamiche proprie della contrattazione collettiva, sono solo apparentemente marginali rispetto ad altri più generali, che si propongono all'attenzione con un'evidenza più immediatamente apprezzabile e che concernono l'interpretazione della norma collettiva.

Su quest'ultimo punto va anzitutto rilevato come le regole generali sull'interpretazione dei contratti, poste dagli artt. 1362 e seguenti del Codice civile, siano in generale di assai difficile applicazione alla contrattazione collettiva, soprattutto a ragione del contenuto di questa, che non di rado si sostanzia in norme tratte di scarsa o nulla attualità, in "note a verbale" interpretative apposte dalle parti e di contenuto non sempre convergente, ecc. Se tale osservazione vale in generale per le varie discipline contrattuali di categoria, essa tanto più si addice a norme acquisite nel sistema informatico e da questo fornite all'interprete in modo isolato, avulse dal contratto complessivo.

Ciò determina evidenti difficoltà nell'uso dello strumento informatico, di tipo non nuovo peraltro per l'esperienza forense. Questa infatti fornisce una significativa sottolineatura di quelle difficoltà, ove si riguardi al fallimento che la riforma del rito del lavoro ha conosciuto proprio per il punto concernente la presenza, in funzione pure ermeneutica, delle parti sindacali nel giudizio.

Soprattutto il profilo della eventuale interpretazione analogica delle norme memorizzate è fonte di gravi perplessità.

Infatti, assolutamente inammissibile è da ritenersi il ricorso da parte del giudice (favorito dall'apparecchiatura informatica) all'applicazione in via analogica al rapporto di lavoro sottoposto alla sua cognizione di di-

sposizioni proprie della disciplina collettiva di altre categorie, ad esempio in caso di inerzia della sede preposta a disporre la specifica normativa collettiva dello stesso rapporto rispetto all'invito ad attivarsi posto dalla legge (o dal contratto di livello superiore) a riguardo di particolari istituti.

L'impraticabilità dell'analogia emerge infatti in tutta evidenza ove si rifletta sull'articolazione fondamentale dell'ordinamento sindacale, basato proprio sull'autonomia delle parti sociali.

Queste, appunto in virtù dei poteri di autodeterminazione riconosciuti alle stesse sia dalla Costituzione che da specifiche disposizioni legislative, possono esercitare tali poteri pure mediante il silenzio; silenzio rispetto al quale non sono certamente ammissibili interventi surrogatori del giudice. Questi infatti si concretizzerebbero in forme di etero-comando che, se proprie e peculiari dell'esperienza corporativa, non sono assolutamente compatibili con il vigente ordinamento democratico pluralista.

In effetti, il nostro ordinamento certamente non consente lo sposessamento dell'autonomia negoziale propria delle parti sociali, in qualsivoglia modo questa risulti esercitata (e quindi anche in ipotesi di non esercizio del potere dispositivo, riferibile non a deplorable inerzia, ma alla specifica volontà degli agenti contrattuali condizionata da referenti oggettivi), da parte di soggetti - come il giudice - del tutto estranei all'ordinamento sindacale per il profilo della predisposizione normativa.

Il complesso delle considerazioni fin qui svolte (e che certamente non esauriscono la complessa tematica assunta a riferimento) potrebbe apparire come esplicitante una valutazione negativa dell'applicazione dell'informatica alla contrattazione collettiva. In realtà non è così.

Dubbi, perplessità, richiami problematici vogliono invece costituire sottolineatura dell'importanza di uno strumento di indubbia utilità, da porre al servizio dell'operare quotidiano e dell'intelligenza dell'uomo. Mai sostituito o surrogato di questa, come talvolta si propende a ritenere.

IL DOCUMENTO INFORMATICO COME RAPPRESENTAZIONE MECCANICA NELLA
PROVA CIVILE E NELLA FORMA NEGOZIALE (*)

Il documento informatico come rappresentazione meccanica. Effetti di prova e verifica giudiziale del documento informatico. Creazione informatica di atti e contratti.

Nel diritto italiano il risultato dell'operazione informatica è prova documentale non scritta, perché va incluso tra le "rappresentazioni meccaniche" previste dall'art. 2712 c.c., cioè da una norma inserita nel "capo" (II del titolo II del libro VI dello stesso codice) "della prova documentale" in una "sezione" (IV) distinta da quelle (I e II) dei documenti scritti, pubblici e privati. Perciò il documento informatico esibito in giudizio fa "piena prova", rende cioè inammissibile ogni prova negativa della genuinità del suo testo, non disconosciuta nel giudizio medesimo (citato art. 2712). La provenienza del documento informatico è "pienamente provata" se "rappresentata" da testo non disconosciuto. Per la provenienza non rappresentata dal testo del documento informatico e per la genuinità del testo disconosciuto, la prova può essere data con ogni mezzo ammissibile nel processo civile e secondo la norma sull'onere della prova (art. 2627 c.c.). Per altro, il principio del contraddittorio e l'analogia con la "verifica" dei documenti scritti (artt. 216-219 c.p.c.) impongono al giudice, quando l'operazione informatica sia stata compiuta fuori del processo, di verificare la genuinità del testo informatico disconosciuto con prove e, ancor più, con consulenze ed ope-

Da 4° Congresso Internazionale sul tema "Informatica e Regolamentazioni Giuridiche" - Roma, 16-21 maggio 1988 - Corte Suprema di Cassazione - Centro Elettronico di Documentazione.

(*) a cura di L. MONTESANO

razioni scientifiche e tecniche che dovranno essere rese, svolte e discusse in apposita istruttoria. Il principio del libero convincimento del giudice (art. 116 c.p.c.) rende eccezionale ogni valutazione legale dell'attendibilità di una prova e perciò consente di disconoscere in giudizio un documento informatico pur non disconosciuto o "verificato", nei modi accennati poc'anzi, in precedenti processi. Lo stesso principio rende eccezionale ogni inammissibilità "ex lege" di mezzi di prova e perciò consente la prova informatica dove la legge esclude espressamente solo prove testimoniali e presuntive pur parlando di atti che devono essere provati per iscritto, anche perché l'accennata collocazione normativa della rappresentazione informatica tra le prove documentali la rende più affine alle prove scritte che a quelle testimoniali e presuntive. Tale affinità non consente, per altro, di considerare validi, se creati informaticamente, tutti gli atti ai quali - con norma eccezionale (art. 1325 c.c.) - è imposta la forma scritta come requisito essenziale di validità, perché qui il legislatore ha ritenuto necessario - a garanzia, anche e soprattutto sostanziale, delle parti che esse si vincolino solo sottoscrivendo un documento che possano valutare attentamente prima di farlo proprio con la firma, mentre nella operazione informatica la dichiarazione è contemporaneamente emessa e documentata. Sembra tuttavia possibile, in base a questa "ratio" e a quella eccezionalità, considerare valido il contratto a forma scritta essenziale che sia concluso con accettazione informatica di una proposta già formalizzata per iscritto e perciò attentamente valutabile sia da chi la sottoscrive sia da chi poi l'accetti informaticamente.

Bibliografia:

- 1) V. Andrioli, *Diritto processuale civile*, Jovene, Napoli, 1979, I, p. 684-695.
- 2) F. Camelutti, *Istituzioni del processo civile italiano*, Foro italiano, Roma, 1956, I, p. 157, II, p. 71.
- 3) P. Camelutti, *Prova fotografica e fonografica*, *Rivista di diritto processuale civile*, CEDAM, Padova, 1942, I, p. 233.
- 4) R. Clarizia, *Informatica e conclusione del contratto*, Giuffrè, Milano, 1985.
- 5) V. Denti, *Verificazione della scrittura privata*, *Novissimo Digesto Italiano*, XX, UTET, Torino, 1975, p. 670 e seg.

VALIDITA' GIURIDICA DEL DOCUMENTO ELETTRONICO

Oggetto di questa relazione è un problema di importanza centrale in ogni contesto aziendale, cioè la gestione dei documenti ed i problemi di archiviazione e recupero ad essi connessi. Dopo una breve panoramica storica sull'evoluzione del documento si definiscono le categorie di informazioni oggi elaborabili sotto forma di documento elettronico e si introduce il modello di basi di dati multimodali, in grado di dare una risposta efficiente ed integrata alle necessità gestionali delle aziende e degli uffici. Vengono infine indicati i vincoli della normativa attuale che per il momento impediscono una più ampia diffusione di queste tecnologie, la cui rimozione in prospettiva costituisce un obiettivo importante per la competitività delle aziende italiane nel Mercato Comune Europeo.

Documenti e archivi

La storia della comunicazione umana si è evoluta nel corso dei millenni, passando dall'originaria forma vocale alle immagini (graffiti sulle pareti delle caverne), ai testi (dalla scrittura su tavolette d'argilla o su papiro fino all'invenzione della stampa) e da ultimo, sul finire del secolo scorso, ai dati. La storia dell'informatica può essere intesa come il tentativo di percorrere alla rovescia questo stesso percorso, con l'intento di ottenere una progressiva estensione del trattamento automatico a forme sempre meno codificate, e quindi più complesse, di informazione.

Poiché la memorizzazione delle informazioni ha sempre costituito il cardine dell'organizzazione dell'attività umana, il concetto di archivio come "contenitore di informazioni" è acquisito fin dall'origine

(*) a cura di R. BORGINI e L. FELICIANI

della tradizione storica [Lod 87]. Il "contenitore" risulta ovviamente utile in quanto è in qualche modo organizzato per consentire un agevole reperimento di ciò che si sta ricercando: la disponibilità di una gran mole di informazione ha infatti a sua volta un rovescio, e cioè la necessità di delegare il suo utilizzo a strumenti appositamente costruiti per questo scopo.

È l'invenzione della stampa a caratteri mobili che segna, nel quindicesimo secolo, una pietra miliare nell'evoluzione del documento e ci avvicina alla realtà odierna, senza mutamenti di rilievo fino ai giorni nostri, allorché i problemi di archiviazione hanno assunto un eccezionale risalto, anche a causa del vertiginoso tasso di incremento dell'informazione codificata contenuta nell'esperienza umana, dell'ordine di 100 miliardi di bit al secondo. A titolo di confronto, uno studioso inglese, P. Morrison, ha calcolato che l'informazione corrispondente a tutti i testi della civiltà greca a noi pervenuti ammonta "soltanto" ad un miliardo di bit [Fri 82].

Per portare un esempio gli archivi di Stato italiani sono 152 e contengono 1.100 chilometri di documenti (la distanza tra Milano e Palermo), che aumentano al ritmo di circa 20 metri al giorno. I soli costi di affitto degli edifici necessari ad ospitare gli archivi di Stato ammontano a 15 miliardi di lire nel 1987. La "Public Library" di New York contiene 30 milioni di libri in 3 mila lingue e dialetti diversi, custoditi in 150 chilometri di scaffali: il costo di esercizio di questa istituzione, che costituisce un po' la "memoria collettiva" del genere umano, secondo la definizione del suo presidente Vartan Gregorian, è di 110 milioni di dollari all'anno.

La successiva invenzione, paragonabile per importanza a quella della scrittura e della stampa, è l'elaborazione automatica dei dati. L'elaborazione dei dati puramente numerici - ragion d'essere delle macchine inventate da Hollerith per il censimento americano del 1890 - costituisce il compito della meccanografia fino al periodo tra le due guerre, quando si fa strada la necessità di elaborare anche dati alfanumerici. Il computer resta però essenzialmente un "calcolatore",

Da: 4° Congresso Internazionale sul tema "Informatica e Regolamentazioni Giuridiche" - Roma, 16-21 maggio 1988 - Corte Suprema di Cassazione - Centro Elettronico di Documentazione.

per compiti prevalenti di tipo aritmetico, fino alla fine degli anni '50, quando le prime elaborazioni gestionali per le quali le operazioni di memorizzazione, ricerca, selezione e stampa dei dati divengono predominanti rispetto alle operazioni propriamente aritmetiche. I francesi riconoscono questo utilizzo del mezzo di calcolo dando ad esso il nome di "ordinateur".

Negli anni '70 il computer è ormai completamente trasformato in "elaboratore": le elaborazioni sugli archivi sono certamente più rilevanti di quelle sui numeri e si incominciano a trattare in forma interattiva anche informazioni testuali, cioè sequenze di caratteri prive di struttura fissa, con elaboratori più o meno specializzati per funzioni di elaborazione testi (word processing).

A partire dagli anni '80 si assiste al tentativo di trattare mediante elaboratore ancora nuove categorie di informazioni: da un lato le immagini, sequenze di caratteri in cui la codifica non dipende dal "significato" ma dal "significante", cioè dai segni contenuti su un foglio di carta; dall'altra i messaggi vocali, convertiti in forma digitale e successivamente memorizzati ed elaborati. Questo cammino "storico" dell'informatica è stato sostenuto da grandi balzi in avanti tecnologici, nell'area delle memorie di massa, ma anche delle unità centrali e periferiche.

Al tempo stesso si evolvevano le necessità dell'utenza: negli uffici e nelle aziende l'automazione si è rivolta inizialmente alle procedure più rigidamente strutturate, quelle cioè che trattano dati numerici o codificati comunque in formato rigido, mediante algoritmi in cui il processo decisionale interviene in un numero ristretto di punti fissi.

Verso la metà degli anni '70 ci si è resi però conto che questo tipo di automazione era applicabile tutt'al più ad un terzo del lavoro di ufficio (recenti stime di fonte IBM confermano questa valutazione, indicando una percentuale del 30%), mentre il resto era costituito da operazioni non strutturate, che trattano cioè informazioni in formato non rigido (testi, immagini, voce), con forti requisiti di interattività e con punti di decisione frequenti e non determinabili a priori.

La percezione di queste necessità elaborative da parte dell'utenza ha di fatto spinto i progettisti verso la realizzazione di soluzioni adeguate: ad esempio la creazione dei primi strumenti di elaborazione testi è

seguita alla necessità di produrre lunghi testi (documentazione tecnica, manuali, ecc.), sottoposti a numerose revisioni e riedizioni periodiche, con stringenti esigenze di tempestività. Queste tecniche, dapprima disponibili soltanto sui grandi elaboratori, si sono estese verso ambienti caratterizzati da esigenze meno esasperate man mano che il costo dell'hardware discendeva: soltanto una dozzina di anni or sono sarebbe stato inconcepibile infatti utilizzare un "prezioso" calcolatore per svolgere i "banali" compiti di una macchina per scrivere.

Considerazioni analoghe valgono per l'elaborazione delle immagini. Lo studio dei primi sistemi in grado di gestire le immagini è stato originato da un lato dalle necessità di tipo bibliotecario (con problemi di accessibilità e consultazione del materiale conservato) [Nug 83, Har 85, Man 86], dall'altro da necessità aziendali [Gib 83, Tsi 83, Chr 84, Chr 85a], poiché nella società postindustriale la comunicazione diventa sempre più il problema fondamentale e la carta un supporto di comunicazione sempre più costoso ed inadeguato da trattare.

Categorie di informazione elaborabili

Tutte le informazioni memorizzate e trasmesse all'interno di un elaboratore subiscono un processo di codifica che associa all'informazione una determinata sequenza di zeri e uni binari, che ne costituisce la rappresentazione interna. Le diverse categorie di informazione si differenziano quindi per il codificatore che ne produce la rappresentazione interna. Definire una nuova categoria di informazione elaborabile significa perciò definire la rappresentazione interna di queste informazioni, la classe degli algoritmi di codifica, che generano questa rappresentazione, e - naturalmente - quella degli algoritmi di decodifica, in grado di interpretare l'informazione riottenendo il suo significato originale.

In questo contesto un dato è semplicemente una sequenza di bit di lunghezza fissa, tale che ad ogni configurazione ammissibile dei bit corrisponda uno dei valori assumibili dal dato. Si definisce invece testo una sequenza di lunghezza variabile, nella quale ogni byte contiene la codifica di un carattere alfanumerico.

Si definisce immagine bit-map la matrice M di bit, formata da m righe ed n colonne, tale che $M(i,j)=1$ se l'elemento dell'immagine ($pi-$

ctures element o *pixel*) in posizione i,j contenuto nel foglio di carta da memorizzare ha un tono di grigio superiore ad una certa soglia (nero), altrimenti $M(i,j)=0$ (bianco). La codifica bit map di un'immagine, ovvero i valori della matrice M , sono ottenuti in maniera automatica mediante la scansione operata da un lettore ottico (*scanner*), che attua il processo di campionatura dei pixel.

E' evidente che questo tipo di codifica permette di memorizzare qualsiasi segno, poiché l'informazione contenuta sul foglio di carta è trattata a livello di significante e non di significato. Questo processo apre dunque la possibilità di far trattare ad un elaboratore una nuova categoria di documenti, quali disegni, grafici, firme, illustrazioni, fotografie, manoscritti e - naturalmente - tutte le informazioni delle categorie precedenti (dati, testi) che non è opportuno introdurre nel sistema in forma codificata [Fel 87a].

Dal punto di vista applicativo, infatti, se è agevole far "nascere" documenti interni contenenti dati e testi direttamente sulla tastiera dell'elaboratore, non è invece possibile prevedere di ribattere i documenti esterni, che solitamente raggiungono l'azienda per posta. Questi ultimi vengono più facilmente inseriti nel sistema informativo in forma di immagini tramite scanner [Car 85, Fel 86b].

L'occupazione di memoria di una pagina "digitalizzata" corrisponde mediamente a 420 Kbyte: si preferisce a volte parlare di k-ottetti, evidenziando con ciò il fatto che il byte stesso perde in questo caso il suo significato. E' possibile ridurre questa enorme occupazione di memoria, osservando che le immagini dispongono solitamente di molti spazi bianchi. Applicando algoritmi di compattamento monodimensionali (per righe di punti, di tipo Huffman modificato [Gal 78]) oppure bidimensionali (per aree, di tipo quadre [Fel 87b]), si raggiungono fattori di compressione di 10.30 volte, a seconda del tipo di pagina e della sua densità di informazione, scendendo perciò ad occupazioni medie dell'ordine dei 15-30 Kbyte per pagina. Si definisce pertanto immagine compressa la sequenza di bit ottenuta applicando un algoritmo di compressione all'immagine bit map ricavata dallo scanner.

L'ultima categoria di informazione oggetto attualmente di attenzione è costituita dai messaggi vocali, sequenze di bit ottenute mediante un convertitore analogico-digitale in grado di codificare la voce, secon-

do un procedimento di campionatura e quantizzazione del segnale acustico simile a quello attuato dagli scanner per le immagini.

In tabella 1 sono riportate stime per la quantità di bit necessaria per memorizzare un'informazione elementare e per contenere documenti "standard" delle categorie presentate [Fel 88b].

Tab. 1 - Quantità di memoria richiesta per le differenti categorie di informazione

Dati	100 - 500	byte
Testi (una pagina formato UNI-A4)	2 - 4	Kbyte
Immagini (una pagina in bianco e nero)	20 - 40	Kbyte
Voce (da 5 a 10 secondi)	200 - 400	Kbyte

Poiché l'estensione del trattamento automatico ad una nuova categoria di informazione richiede in media l'incremento di un ordine di grandezza in spazio, è impensabile procedere su questa strada senza la disponibilità di memorie di massa di enorme capacità e di basso costo [Cop 82]. La tecnologia dei dischi ottici non riscrivibili offre attualmente un rapporto costi-prestazioni interessante, un'elevata affidabilità e dimensioni fisiche molto ridotte. Esistono supporti di memorizzazione non alterabili a causa delle modalità fisiche di registrazione, che possono essere scritti una sola volta e rilette senza limitazioni (dischi ottici *write once read many* o WORM): la registrazione di un bit è effettuata da un raggio laser che "brucia" il supporto riflettente del disco, asportandone il materiale e cambiandone in maniera permanente la riflettività.

Sono già attualmente disponibili sistemi volti alla gestione specifica di ciascuna singola categoria di informazione indicata [Chr 85b]: oltre alla varietà dei sistemi per la gestione di basi di dati (*Data Base Management System* o DBMS) e degli elaboratori di testi, tanto sistemi per la gestione della voce quanto per l'archiviazione di immagini sono già installati in diverse grandi aziende. Sono presenti sul mercato

due differenti architetture di macchine: sistemi di archiviazione documenti chiusi, cioè in grado di inserire, memorizzare, rivedere e stampare immagini su scala locale, senza collegamento con altri computer, e sistemi maggiormente orientati alla distribuzione dei documenti digitalizzati, nella esistente rete di elaboratori, alla stregua dei documenti interni.

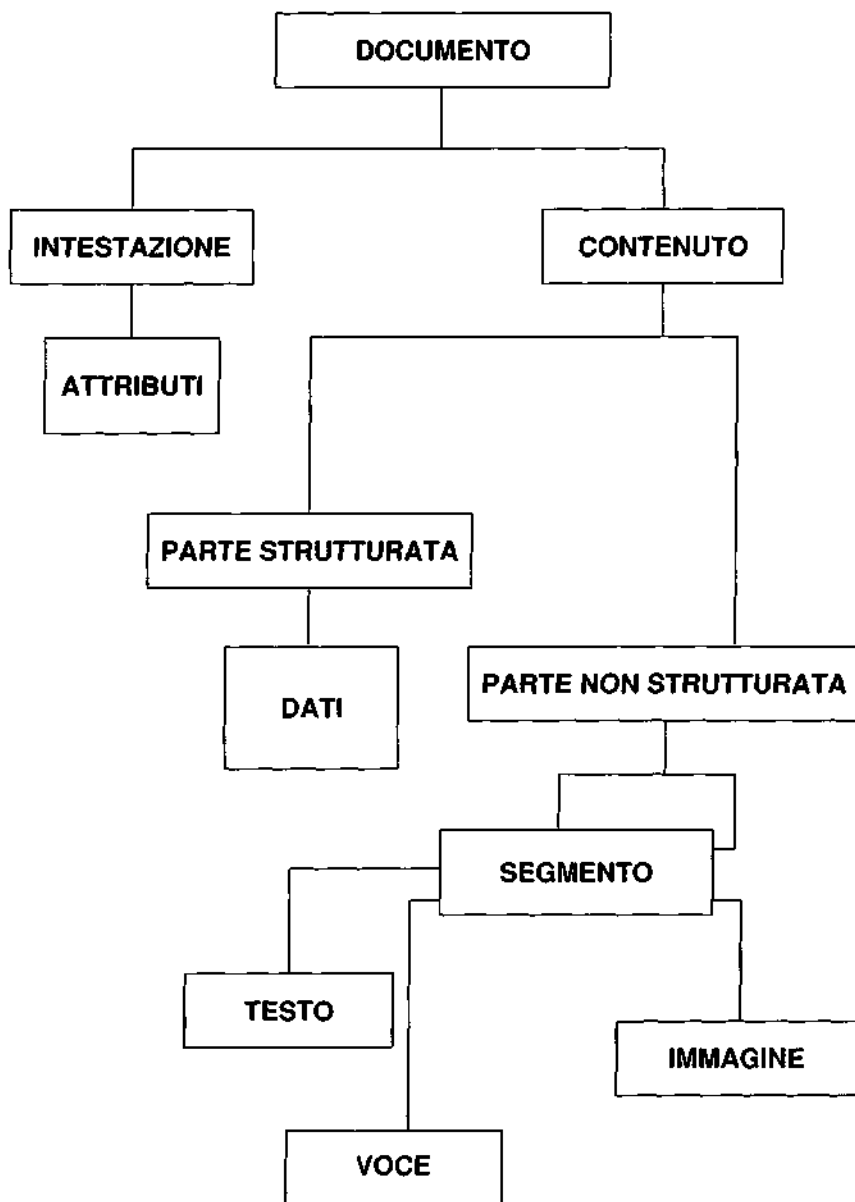
Il vero problema sta però nell'enorme quantitativo di memoria di massa richiesto per contenere i documenti-immagine: facendo una semplice stima in una compagnia di assicurazione, un archivio di portafoglio composto da un milione di polizze, ciascuna formata in media da 10 pagine, richiede 300-500 Gigabyte, superiore alla disponibilità totale dei più grandi centri elaborazione dati odierni. La tecnologia attuale di memorizzazione magnetica risulterebbe infine troppo costosa per mettere in linea questa enorme quantità di spazio: nell'esempio citato i soli dischi costerebbero oltre 25 miliardi, senza contare il costo delle unità centrali necessarie per gestire questa enorme mole di dati.

Basi di dati multimodali

La categorizzazione e l'organizzazione delle informazioni memorizzate sui dischi di un elaboratore per creare un prodotto informativo di qualità superiore ad una raccolta di archivi disomogenei è stata tentata una prima volta fin dalla fine degli anni '60, con l'introduzione dei primi sistemi di gestione delle basi di dati. Secondo la definizione usualmente accettata un database (DB) è un insieme di dati strutturati e permanenti, raggruppati in insiemi omogenei in relazione tra loro, organizzati con la minima ridondanza per essere usati da applicazioni diverse in modo controllato. Un DBMS è un insieme strutturato di programmi che forniscono un metodo comune e controllato di accesso alla base di dati, in modo da proteggerne la privacy e garantirne l'integrità. Per definire un DBMS occorre un modello dei dati ed un linguaggio di manipolazione dei dati, che rispetti le caratteristiche di indipendenza dei dati dalle applicazioni tipiche dei sistemi per la gestione delle basi di dati.

Il modello dei dati consiste di un insieme di meccanismi di strutturazione, con determinati operatori e vincoli (detti di integrità) predefiniti

Fig. 1 – Struttura di un documento multimodale (Fel 88a).



ti. I modelli più diffusi, perché adottati nei sistemi commerciali, sono il gerarchico, il reticolare ed il relazionale. Quest'ultimo in particolare risulta molto diffuso, non soltanto per le sue interessanti proprietà intrinseche, ma anche perché dal 1970, anno in cui fu formalizzato per la prima volta da E. F. Codd [Cod 70], è stato oggetto di un intenso lavoro di ricerca in ambito accademico, che ha portato alla pubblicazione di oltre un migliaio di articoli scientifici. La differenza saliente rispetto ai modelli precedenti sta nel fatto che il modello relazionale si basa su una solida base matematica, cioè sulla teoria degli insiemi.

D'altra parte, si fa sempre più sentita l'esigenza di gestire in modo integrato oggetti di tipo misto, composti cioè da dati, testi, immagini e messaggi vocali, mescolati tra loro in vario modo: ci si riferisce solitamente a questi oggetti con il termine di documento multimediale o multimodale (*multimedia*), unità elementare contenente informazione costituita da componenti dati, testi, immagini e voce. Questa definizione mette in luce che l'oggetto da gestire è un'unità di per sé indivisibile, composta da più componenti diverse e correlate, secondo la struttura illustrata in fig. 1 [Fel 88a].

L'aggettivo multimodale si riferisce tanto alla molteplice composizione dei documenti gestiti, quanto ai diversi tipi di memoria di massa - magnetica ed ottica - che solitamente si rendono necessari per memorizzare l'enorme volume di dati.

Il progetto e lo sviluppo di un sistema di gestione di documenti multimediali (*Multimedia Data Base Management System* o MDBMS) è un'operazione particolarmente complessa, poiché è necessario innanzitutto disporre di hardware adeguato quanto a potenza di CPU e soprattutto di memoria di massa, e secondariamente definire un'architettura software che costituisca un'estensione dei DBMS attualmente in uso, unendo ai molteplici vantaggi tradizionali (sicurezza, garanzia di integrità, accessibilità, ecc.) la possibilità di produrre e gestire anche testi, immagini e voce.

Negli ultimi anni numerosi contributi di ricerca sono stati avanzati, a livello accademico, in questo campo: tra le caratteristiche comuni a tutti gli studi, vanno evidenziati l'articolazione e la complessità dei documenti ammessi, l'uso di appropriate strutture dati per memorizzare le

informazioni relative all'aspetto (*layout*) del documento e l'importanza attribuita all'interfaccia utente necessaria per un'interazione efficace con la base di documenti multimedia [Chr 86, Woe 86]. Ciò che appare all'utente in fase di interrogazione è infatti una serie di pagine visuali, detta presentazione del documento, che deriva dalla trasformazione effettuata da un modulo software sul documento memorizzato in formato interno. Si è già visto in fig. 1 che quest'ultimo consiste di due parti, l'intestazione (o descrittore) ed il contenuto. Mentre quest'ultimo viene ricostruito da vari decodificatori (uno per la componente immagine, un altro per la parte vocale, ecc.), il descrittore viene prodotto dal modulo di presentazione (*formatter*).

Aree promettenti di impiego della tecnologia dei MDBMS, oltre alle applicazioni di tipo bibliotecario, si trovano in ambiente d'ufficio. Un MDBMS permetterebbe di archiviare sull'elaboratore documenti interni ed esterni in maniera integrata (nel campo della produzione come nella gestione dei clienti, nella contabilità come nel magazzino), correlando eventualmente istruzioni o comandi vocali. Il risparmio in termini di tempo di accesso, ma anche di spazio fisicamente occupato dagli archivi, sarebbe enorme: i risultati di alcune analisi svolte in tal senso da alcune società italiane sono impressionanti in termini di numeri (svariati milioni di pagine costituiscono gli archivi cartacei), di persone dedicate (decine di archivisti si affaccendano attorno a questi archivi) e di spazio occupato (molte centinaia di metri quadrati). Tutto ciò si traduce in costi palesi, a fronte dei quali, tra l'altro, non si può nemmeno opporre un servizio di piena soddisfazione per gli utenti, in quanto se un documento viene richiesto da un certo ufficio ed estratto fisicamente dall'archivio, esso non sarà più disponibile per la consultazione da parte di un altro ufficio fino a quando non sarà stato restituito, a meno che, naturalmente, non vada dimenticato su qualche scrivania o in qualche cassetto, come purtroppo accade tutt'altro che raramente.

Numerosi progetti di realizzazione di MDBMS, come il MINOS dell'università di Toronto [Chr 86] ed il MULTOS dell'università di Pisa, sono attualmente in corso nel settore dei grandi elaboratori. Nel momento in cui si è reso disponibile uno scanner a basso costo collegabile a personal computer, sono stati avviati anche progetti in ambiente personal computer, come quello realizzato dalle ASSICURAZIONI

GENERALI, che si indirizza ad applicazioni personali della memorizzazione integrata di immagini e di testi [Fel 88b].

Anche tralasciando i grandi archivi di interesse comune, come gli archivi di polizze in una compagnia di assicurazioni, i campi di impiego in azienda sono tantissimi: dalla corrispondenza di ufficio ai dettagli di danni avvenuti, dalle immagini delle campagne pubblicitarie alla rassegna stampa.

In fig. 2 è riportata una stima parametrica sulle capacità di memoria di massa richieste per gestire un MDBMS, secondo un modello sviluppato presso l'università di Udine [Tiz 87]: una base di dati multimodale con due milioni di segmenti memorizzati, dei quali un quarto circa costituito da immagini, occuperebbe circa 20 Gbyte.

Si tratta di quantitativi di memoria di massa imponenti, ma non più fuori dalla portata dei grandi centri elaborazione dati, per cui l'attenzione per queste soluzioni non è prematura, anche se i costi restano per ora elevati. E' prevedibile tuttavia che nel giro di pochi anni la diminuzione dei costi delle memorie di massa e la maggiore capacità delle unità centrali e periferiche consentiranno di realizzare sistemi di gestione elettronica dei documenti di sicuro interesse per le grandi aziende.

I vantaggi derivanti da un'estesa applicazione dell'archiviazione elettronica anziché cartacea dei documenti sono evidenti: le tecniche di ricerca sui documenti elettronici sono molto diverse da quelle negli archivi cartacei. Non è necessario duplicare le informazioni per creare indici di accesso, che possono essere ordinati secondo metodi diversi, scelti di volta in volta a seconda dell'interesse dell'utente. La consultazione su grandi archivi elettronici può avvenire dunque interattivamente, con la specifica da parte dell'operatore di un criterio di ricerca ("filtro") che restringe l'insieme dei documenti da visualizzare [Pel 88c]: un esempio tipico di interrogazione è la ricerca di tutti i documenti che contengono il termine "informatica" e anche il termine "giur*" (dove l'asterisco indica una qualunque sequenza di caratteri). Se si tratta di documenti non esclusivamente testuali, bensì multimodali, contenenti cioè anche una componente immagine, la ricerca può specificare condizioni anche sul contenuto grafico dell'immagine.

STIMA DELL'OCCUPAZIONE DI MEMORIA (Gbyte)

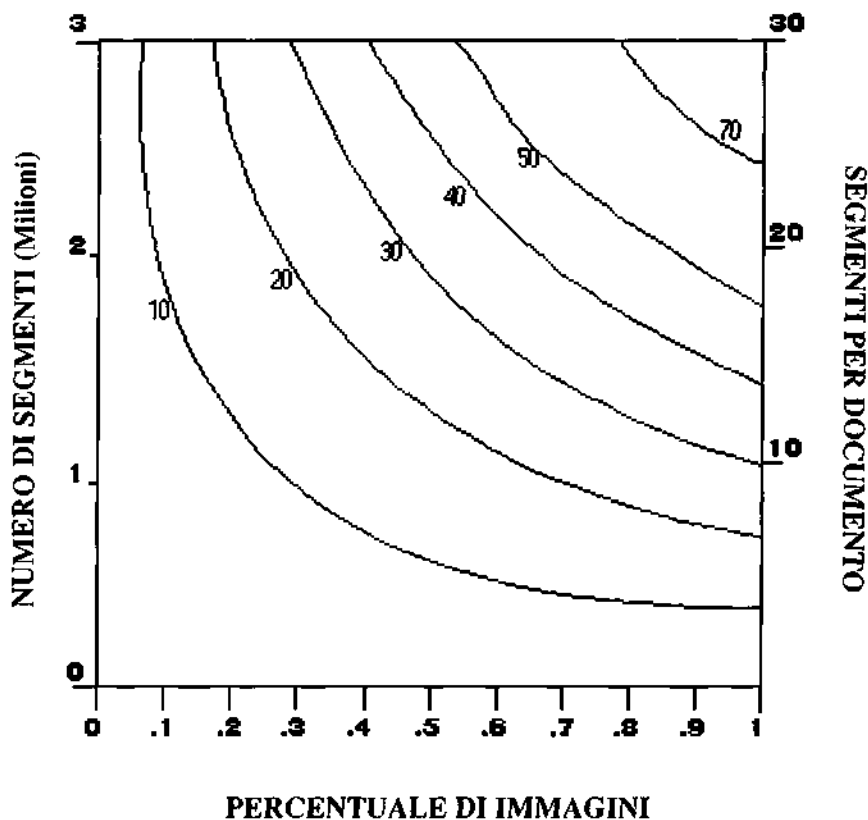


Fig. 2 – Stima parametrica dell'occupazione di memoria richiesta (in Gbyte) da un archivio multimodale di cui siano noti il numero complessivo di segmenti (Asse Y, a sinistra) e la percentuale di immagini (asse x). Per lunghezza media di un testo si sono assunti 3 KB e per quella di un'immagine 30 Kb. La scala a destra riporta il numero di immagini per documento e permette la valutazione dello spazio richiesto da un archivio con 100.000 documenti [Tiz 87].

Vincoli giuridici

Quanto esposto in precedenza indica che già oggi - ed a maggior ragione in prospettiva - la gestione di documenti cartacei è fortemente penalizzante, in termini di efficienza e quindi di costi, in qualsiasi contesto aziendale rispetto alla gestione dei documenti elettronici. Ciò vale in modo particolare per le aziende del terziario e più specificamente per le compagnie di assicurazione che notoriamente sono tra i maggiori utilizzatori della carta come "prodotto" della loro attività.

Ci sono, evidentemente, grossi problemi da superare, in particolare per quanto riguarda l'accettazione di strumenti che stravolgono abitudini millenarie. Ma non è per questo meno evidente che la terziarizzazione della società verso la quale ci si sta muovendo comporterà di necessità questo cambiamento, poiché i vantaggi gestionali ottenibili sono talmente importanti da avere un peso sulle stesse possibilità di mercato delle aziende.

Il vincolo più importante che impedisce oggi l'estinzione del documento cartaceo in Italia non è però tecnico, ma legislativo [Gia 86]. Forse a causa della fisiologica differenza della percezione del tempo dell'informatico e del giurista, la nostra giurisdizione ha recepito a stento ed in maniera molto parziale le modificazioni introdotte dal documento elettronico, in particolare per quanto riguarda la validità di documenti cartacei che richiedano la firma autografa da parte degli aventi causa.

Si possono prendere opportuni accorgimenti atti a fornire precise garanzie - da un punto di vista informatico - che un qualsiasi documento (lettera, comunicazione, estratto conto, tabulato statistico, ecc.) venga conservato su supporti elaborabili da un computer, rispettando i tre fondamentali requisiti tipici del documento cartaceo di

- leggibilità
- inalterabilità
- non disconoscibilità.

Gli accorgimenti possono comprendere ad esempio l'uso delle memorie WORM in aggiunta o in alternativa a tecniche di compressione

dati, sulle quali esiste una vasta e consolidata letteratura [Mul 71, Ziv 78, Mil 80, Reg 81, Wel 84, Fel 86a].

E' un non senso - a questo punto - obbligare un'azienda a mantenere una copia cartacea del documento in questione, quando una copia in formato elaborabile dal calcolatore ha utilità gestionale di gran lunga superiore. Il discorso si sposta a questo punto su un piano normativo, essendo chiaro il presupposto tecnico che i documenti elettronici offrono alle parti contraenti garanzie non dissimili da quelle oggi fornite dalla carta.

E' compito del legislatore recepire e regolamentare questi suggerimenti, non dimenticando che la mancata autorizzazione all'innovazione è una grave penalizzazione di fatto per le imprese italiane che si preparano alla sfida del 1992, perché non permette di sperimentare e familiarizzare modalità di gestione innovative che in altri Paesi (in Germania, in Francia, in Belgio) sono già attuabili. Aziende straniere, abituate ad un diverso rapporto tra documento cartaceo ed elettronico e favorite da una legislazione più avanzata nei loro Paesi, rischiano di godere di un vantaggio in più nello scenario del mercato comunitario. Barriere legislative, in Italia, imposte evidentemente anche alle aziende straniere, non danneggerebbero le aziende italiane sul proprio mercato nazionale, ma le limiterebbero seriamente nelle sue possibilità di espandere le prestazioni su altri territori comunitari.

Bibliografia

- [Car 85] Carrato G., Optical file management: a pilot project, Proc. GUIDE Annual Conference, Stockholm, 1985.
- [Chr 84] Christodoulakis S. et al., Development of a multimedia information system for an office environment, Proc. VLDB Conf., Singapore, 1984.
- [Chr 85a] Christodoulakis S., Issues in the architecture of a document archiver using optical disk technologies, Proc ACM-SIGMOD Conf., Austin, Texas, 1985.
- [Chr 85b] Christodoulakis S., Multimedia database management: applications and problems, Proc. ACM-SIGMOD Conf., Austin, Texas, 1985
- [Chr 86] Christodoulakis S. et al., The multimedia object presentation manager

- of MINOS: a symmetric approach, Proc. ACM-SIGMOD Conf., Washington, D.C., 1986.
- [Cod 70] Codd E.F., A relational model of data for large shared databanks, CACM, 13(6), 1970.
- [Cop 82] Copeland G., What if mass storage were free?, IEEE Computer, 15(7), 1982.
- [Fel 86a] Felician L., Gentili A., La compressione dei dati, Quaderni di Informatica, 26, 1986.
- [Fel. 86b] Felician L., Valutazioni hardware e software per archivi immagini di grandi dimensioni, Rivista di Informatica AI(A, 4, 1982.
- [Fel 87a] Felician L., Tizianel T., Dai dati ai documenti: multimedia, Quaderni di informatica, 31, 1987.
- [Fel 87] Felician L., Anedda C., Quadtree compressi per la memorizzazione di immagini binarie, Atti del Convegno Nazionale AICA, Trento 1987.
- [Fel 88a] Felician L., Image Base Management System: a promising field in large office environment, DATABASE ACM, 1, 1988.
- [Fel 88b] Felician L., Scaramuzza R., A multimedia database prototype in the personal computer environment, Proceedings EURINFO Conference, Athens, 1988.
- [Pel 88c] Felician L., Facchin D., Il metodo Filtering&Browsing nei database multimodali, Quaderni Informatica, 33, 1988.
- [Fri 82] Rivoluzione microelettronica, rapporto al Club di Roma, a cura di Friedrichs G. e Schaff A., EST Mondadori, 1982.
- [Gal 78] Gallager R.G., Variations on a theme by Huffman, IEEE Trans. Inf. Theory, 24(6), 1978.
- [Gia 86] Giannantonio E., Il valore giuridico del documento elettronico, Rivista del diritto commerciale, sett. 1986.
- [Gib 83] A data modeling approach for office information systems, ACM Trans. on Office Information Systems, 1983.
- [Har 85] Harding J.R., Nugent W.R., Library application of optical storage, Encycl. of Library and Information Science, 38 (3), 1985.
- [Lod 87] Lodolini E., L'origine degli archivi, Archeo, 4, 1987.
- [Man 86] Manns B., Swuora T., Books to bit: digital imaging at the Library of Congress, Journal of Information and Image Management, 10, 1986.
- [Mil 80] Miller V.S , Data compression algorithms, IBM Research Report, Yorktown Heights, 1980.

- §[Mul 71] Mulford J.E. and Ridall R.K., Data compression techniques for economic processing of large commercial files, Proc ACM Symp. Inf. Storage and Retrieval, 1971.
- [Nug 83] Nugent W.R., Harding J.R., Optical storage of page images and pictorial data: opportunities and needed advances in information retrieval, Proc. ACM Annual Meeting, Washington, D.C., 1983.
- [Reg 81] Reghbaty H.K., An overview of data compression techniques, IEEE Computer, 1981.
- [Tiz 87] Tiziane T., Un'architettura di "multimedia database" su grandi memorie magnetiche ed ottiche, Tesi di laurea in Scienze dell'Informazione, Università di Udine, 1987.
- [Tsi 83] Tsihritzis D.C. et al., A multimedia office filing system, Proc. 9th Conf. VLDB, Florence, 1983.
- [Wel 84] Welch T.A., A technique for high-performance data compression, IEEE Computer, 6, 1984.
- [Woe 86] Woelk D., Kim W., Luther W., An objectoriented approach to multimedia databases, ACM Trans. DB Sys. 10(2), 1985.
- [Ziv 78] Ziv J., Lempel A., Compression of individual sequences via variable rate coding, IEEE Trans. on Inf. Theory, 24(5), 1978.

PRESUPPOSTI GIURIDICI PER UN ARCHIVIO DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA (*)

Requisiti dell'istituendo archivio: certezza e completezza dell'informazione. Oggetto: gli atti collettivi che regolano rapporti contemplati dall'art. 409 c.p.c. Certezza dell'informazione e certezza della fonte. Peculiarità del contratto collettivo: necessità della forma scritta ai fini della sua acquisibilità nell'archivio. La prova dell'esistenza e dell'autenticità del contratto collettivo: rinvio. - 2. Segue: prova del contratto collettivo e requisiti di sua inseribilità nell'archivio. Funzione dell'archivio: rinvio. Prassi e norme in tema di prova. Il contratto collettivo come scrittura privata: artt. 2702 e 2703 c.c. e 215.2 c.p.c. Onere della prova e poteri del giudice ex artt. 421.2 e 425.4 c.p.c. Sussistenza all'onere della prova: l'orientamento della S.C. Posizione dell'iscritto: teoria del mandato. Obbligo del sindacato a fornire la prova ed inapplicabilità dell'art. 425.4 c.p.c. Altre teorie. Posizione del non iscritto: impossibilità di produrre la prova. Norme che estendono l'applicabilità del contratto collettivo. Applicabilità ai non iscritti dell'art. 425.4 c.p.c. Conseguenze e contraddizioni. - 3. Conoscenza e prova del contratto collettivo: differenze. Conoscenza della contrattazione collettiva: problemi attuali. L'archivio come strumento di conoscenza. Prospettive *de jure condendo*: l'archivio come strumento di prova. Limiti. Concetto di interesse pubblico alla conoscenza del contratto collettivo. Interesse pubblico ed interesse collettivo: possibilità di conflitto. La posizione del sindacato: rinvio. - 4. Interessi ai fini della conoscenza della contrattazione collettiva. Interessi privati, collettivi, pubblici. Interesse pubblico nelle ipotesi di estensione soggettiva degli effetti del contratto collettivo tramite una norma giuridica. Fattispecie: art. 36 cost., art. 36 Statuto, art. 1.4 L. 903/1977, art. 14 L. 264/1949, art. 8 L. 877/1973, art. 11, lettera

(*) a cura di S. SAETTA

c) L. 25/1955. - 5. La posizione del sindacato. Illegittimità costituzionale di una posizione di obbligo: conseguenze. Ipotesi di attivazione dello strumento pubblicitario tramite forme volontarie di collaborazione dei sindacati: limiti, inammissibilità. Attività negoziale del sindacato e risultato della stessa: differenze quanto alla tutela accordabile. Ammissibilità dell'acquisizione del contratto collettivo per il soddisfacimento di un interesse pubblico: limiti. La collaborazione del sindacato come onere. 6. Ipotesi di uno strumento pubblico di prova. Effetti diretti, indiretti ed eventuali. Soggetti: Ministero del Lavoro o CNEL. La contrattazione decentrata ed aziendale. - 7. Atti del procedimento. Sistema comparativo. I precedenti legislativi: il sistema corporativo. - 8. Segue: la L. 741/1959. Problemi di attuazione. Il subprocedimento di cui all'art. 5. Deposito: legittimazione esclusiva dei sindacati. Autenticazione: il parere n. 9 del CNEL e le circolari ministeriali. Pubblicazione: funzione e natura. - 9. Gli atti del procedimento proposto. Deposito e soggetti legittimati: sindacati, giudice, pubblici ufficiali. Autenticazione: natura di atto eventuale. Collaborazione sindacale. Contraddittorio. Rifiuto di pubblicazione. Pubblicazione: natura. Effetto: notorietà legale. Pubblicazione e pubblicità.

L'attivazione di un archivio della contrattazione collettiva, presso il Massimario della Suprema Corte di Cassazione, pone una complessa serie di problemi giuridici che mi propongo di esaminare nel corso della presente relazione.

Non pare dubbio, attesa la tradizionale autorevolezza del Centro Elettronico, che l'informazione da esso fornita debba soddisfare i requisiti della *completezza* e della *certezza*.

Si pone, quindi, l'esigenza di definire l'oggetto dell'istituendo archivio. Il riferimento al contratto collettivo (1), nelle sue composite articolazioni non appare esaustivo in quanto esistono atti collettivi, di difficile classificazione, finalizzati alla disciplina di rapporti di lavoro autonomo od associato dai quali, per le richiamate esigenze di completezza, non sembra opportuno prescindere. Appare consigliabile inserire tutti gli atti collettivi, comunque denominati (patti, accordi economici, etc.), che abbiano per oggetto la regolamentazione di rapporti contemplati dall'art. 409 c.p.c. novellato. Tale norma che sintetizza, a fini pro-

cessuali, il confine di tutela dei rapporti in cui rileva una attività lavorativa, sembra possa rappresentare un parametro oggettivo di completezza della informazione. Accenno soltanto alla contrattazione nel pubblico impiego, esistente e futura in riferimento all'emananda legge quadro, circa la quale occorrerà decidere, ai fini dell'inserimento in questo od in altro archivio, se privilegiare l'atto formale di emanazione o la natura sostanziale delle norme in essa contenute.

Ben più complesso è il profilo della certezza dell'informazione. Difetta nella fattispecie la certezza della fonte che, viceversa, è presupposta negli altri archivi. Una sentenza è comunque reperibile in originale, una norma di legge o di regolamento è verificabile, a limite, nell'apposita raccolta, un contributo dottrinale può essere ricercato presso gli uffici della proprietà letteraria. *Quid iuris* della contrattazione collettiva circa la stessa sua esistenza ed autenticità in presenza, talvolta, di testi diversi secondo i soggetti che provvedono a divulgarli?

Emergono tutta una serie di questioni concernenti i requisiti formali del contratto collettivo, visto quale documento (2), alle quali non si è dedicata molta attenzione. Invero lo stesso principio di libertà sindacale ed, ancor più, l'impetuosa evoluzione della contrattazione sconsigliano la prescrizione di requisiti di forma *ad substantiam* che irrigidirebbero, più che secondare, trasformazioni assai rapide. Ricordo *per incidens* che non esiste pieno consenso in dottrina sulla stessa forma del contratto collettivo. Mentre alcuni autori ritengono necessaria la forma scritta (3), i più inclinano per forme libere a seguito della caducazione dell'art. 2072 c.c. (4).

Non è facile una soluzione univoca. Occorre tener conto delle esigenze probatorie, evidenziate dal nuovo processo del lavoro, che presuppongono l'acquisibilità del contratto collettivo, nella sua materialità documentale. Osservo, tuttavia, che gli ampi poteri concessi al giudice del lavoro consentono di accertare, anche per via testimoniale, il contenuto del contratto collettivo anche se non stipulato per iscritto. Occorre, anche avere di mira la complessa efficacia *ultra partes* che ha il contratto collettivo - di cui mi occuperò nel prosieguo - che consiglia la forma scritta. Allo stato tutta la contrattazione a livello nazionale, od anche territoriale minore, è redatta per iscritto, in ragione della durata dei rela-

tivi effetti e per intuibili esigenze probatorie (5). Lo stesso non sempre avviene nella contrattazione aziendale specie per quella a contenuto semplice - che sovente contrattualizza, o presuppone, usi aziendali - o a esecuzione unica (elargizioni *una tantum*, riposi eccezionali, etc.).

L'acquisibilità del contratto collettivo in seno all'istituendo archivio presuppone che lo stesso sia redatto per iscritto o, almeno, che il suo contenuto sia stato accertato giudizialmente.

Si pone a questo punto il vero nodo del problema al nostro esame. Il contratto collettivo redatto per iscritto è una scrittura privata, con conseguente applicabilità delle norme di cui agli artt. 2702 e 2703 c.c. e 215 c.p.c. (6). Ci si chiede, per le ricordate esigenze di certezza della informazione, come, e con quali strumenti, ne possa essere accertata l'autenticità e la stessa esistenza.

A tal fine non sembrano idonei gli attuali strumenti di divulgazione, sia quelli curati dagli stessi sindacati stipulanti, sia quelli di imprese editoriali che non sono fonti di certezza quanto all'esistenza attuale del contratto collettivo - risoluzione *ante tempus*, rinegoziazione di clausole a livello aziendale, etc. - e soprattutto, al suo contenuto.

Vero è che nella prassi si assegna al contratto collettivo una idoneità a produrre conoscenza che lo approssima al notorio, ma è altrettanto certo che a stretto rigore nessuna innovazione legislativa è stata introdotta in deroga alle norme che regolano la prova degli atti giuridici, anche se in riferimento al contratto collettivo.

Da ciò l'opportunità di un approfondimento avente per oggetto la prova dell'esistenza e dell'autenticità del contratto collettivo. Ci si muoverà su un terreno processuale, ma appare indubbio che la soluzione ipotizzata in quell'ambito sarà condizionante l'acquisibilità del contratto collettivo nell'archivio.

Il tema della prova dell'esistenza e dell'autenticità del contratto collettivo nel processo è strettamente legato a quello, apparentemente diverso, delle cautele da osservare ai fini del relativo inserimento nell'istituendo archivio.

E' possibile che si voglia attivare un nuovo canale di divulgazione della contrattazione collettiva sprovvisto, in quanto tale, di ogni efficacia probatoria. In tale ipotesi il cennato collegamento potrebbe venire

meno, anche se, per i soggetti immediatamente destinatari dell'informazione e per le richiamate esigenze di certezza, sembrerebbe opportuno rispettare tutte le prescrizioni che regolano la prova delle scritture private.

Mi sembra difficile *de iure condito* che l'archivio possa assolvere ad una funzione probatoria ma, in tale ipotesi, quella che prima è stata segnalata come una scelta di opportunità diverrebbe una necessità giuridica.

Il tema in esame è stato appena accennato in dottrina. Si è efficacemente descritta la prassi esistente presso varie Corti rilevandosi che si è creato un *modus vivendi* per il quale la parte presenta generalmente un testo a stampa che viene presunto come prova del contratto, pur essendo privo di autenticità, se non viene contraddetto dalla parte avversa (7).

Siffatta prassi, di cui non sfuggono i rischi, appare opinabile trasformando un mezzo di divulgazione - un pezzo di carta per dirla con Simi (8) - in uno strumento di prova. Se infatti, come nessuno contesta, il contratto collettivo è una scrittura privata esso è idoneo a far piena prova, fino a querela di falso del fatto che le dichiarazioni in esso contenute provengono da chi le ha sottoscritte, qualora colui contro il quale la scrittura sia prodotta in giudizio ne riconosca la sottoscrizione (art. 2702 c.c.), ovvero la stessa sia autenticata nei modi di legge (art. 2703 c.c.) (9).

Si è in presenza di una situazione apparentemente paradossale. Le parti nel processo del lavoro non sembra possano riconoscere la sottoscrizione del contratto collettivo in quanto quest'ultimo è stipulato da soggetti diversi, per l'appunto i contrapposti sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro (10). E' da osservare, inoltre, che esula dalla prassi contrattuale l'autenticazione del contratto collettivo che, in ogni caso, presupporrebbe la comune volontà e la contestuale presenza di entrambe le parti stipulanti (11). Ne consegue che il mancato disconoscimento, o la mancata dichiarazione di non conoscenza del contratto collettivo dalla parte contro cui è fatto valere (art. 215, n. 2, c.p.c.), non importa il riconoscimento della sua autenticità, ma meramente una acquiescenza alla prova altrui (12). Ai fini che ci interessano non sembra, nella situazione descritta, che il materiale probatorio non contestato debba ritenere-

si autentico giacché esso è rilevante *inter partes* ma non può, in ogni caso, essere opposto ai terzi (13).

Restando sempre nell'ambito della prova è dato chiedersi quale possa essere la sorte di una pretesa fondata su un contratto collettivo *non ritualmente* esibito dalla parte. Apparentemente il tema è lontano dagli interessi di questa relazione, ma non sfugge che attraverso il suo esame potrà concretamente essere ipotizzata una più precisa funzione dell'archivio.

L'interrogativo è questo: può il giudice sulla base dei poteri di cui all'art. 421.2 c.p.c. sostituirsi alla parte che non abbia provato l'esistenza del contratto collettivo, o che abbia comunque difficoltà in tal senso?

A mio avviso, sulla base del combinato disposto degli artt. 421.2 e 425.4 c.p.c., in materia di fatti costitutivi del diritto, il giudice non può soccorrere la parte che utilizzando la normale diligenza avrebbe potuto procurarsi la prova.

Consegue la necessità di delimitare nel caso concreto il concetto di normale diligenza, tenendo conto della circostanza che il contratto collettivo interessa sovente migliaia di soggetti e che appare difficile riferirvi dei principi che sono stati concepiti in relazione a situazioni affatto diverse. Si tratta, in definitiva, di decidere se le norme sulla prova che presuppongono atti ad *efficacia ristretta* possono coerentemente essere applicate ad atti - come il contratto collettivo - ad efficacia *oggettivamente diffusa ed indeterminata* (14). Resta solo da chiarire in concreto se superare le angustie della situazione attraverso la prassi cennata, o introdurre strumenti giuridici di prova adeguati alla realtà di massa del contratto collettivo.

Premetto che è insegnamento costante della S.C. che "in conformità ai principi stabili dall'art. 2697 c.c. nel caso di contratti collettivi postcorporativi, aventi natura privatistica, incombe alla parte che ne invoca l'applicazione l'onere di dimostrare l'*esistenza* e l'applicabilità e di *produrli in giudizio*" ... (15).

Alla luce di tale orientamento, che pur ispirato a criteri di rigosità processuale appare tecnicamente ineccepibile, occorre distinguere la posizione dell'iscritto al sindacato da quella del non iscritto, anche ai fi-

ni di una corretta interpretazione dell'art. 425.4 c.p.c.

Quanto agli iscritti, se si accede alla teoria affatto dominante (16), per la quale attraverso l'iscrizione venga *ex eo ipso* conferito all'associazione sindacale mandato a stipulare il contratto collettivo - il quale ultimo attraverso il meccanismo così ipotizzato determinerebbe il contenuto dei contratti individuali - ne deriva come logica conseguenza che l'iscritto (mandante) ha il diritto di acquisire il testo del contratto collettivo e che il sindacato (mandatario) ha l'obbligo di fornirglielo e ciò indipendentemente dalla eventuale instaurazione di un rapporto processuale.

La migliore dottrina (17) ha chiarito che l'obbligo del mandatario *ex art. 1713 c.c.* di "rendere il conto al mandante del suo operato" non ha un contenuto meramente contabile, ma importa la necessità di "rendere conto del proprio operato" anche quando non si ha alcuno spostamento patrimoniale e nessuna spesa sia stata sostenuta dal mandatario stesso (18).

Nel caso di specie, non avendo il mandato per oggetto la disposizione di beni o diritti, quanto la determinazione del contenuto dei diritti medesimi, la norma dell'art. 1712 c.c. secondo la quale "il mandatario deve senza ritardo comunicare al mandante l'esecuzione del mandato" letta anche alla luce del citato art. 1713 c.c. non può che essere interpretata, in concreto, nel senso che il sindacato deve, anche, comunicare - *rectius*: trasmettere - a tutti i suoi iscritti il testo del contratto collettivo, appena sia stipulato. Ciò non soltanto a fini processuali, per la predisposizione di uno *strumento idoneo* su cui la parte può fondare le sue pretese o paralizzare quelle altrui, ma anche sostanziali, giacché l'esatta conoscenza del contratto può favorire un comportamento solutorio non inficiato da inadempimento (19).

Non è chi non veda le notevoli difficoltà a cui il sindacato sarebbe esposto, né sfugge la pericolosità sostanziale e la fragilità processuale della posizione dell'iscritto, il quale difficilmente potrebbe invocare l'intervento del giudice *ex art. 425.4 c.p.c.* giacché, con la normale diligenza, avrebbe potuto acquisire il contratto collettivo sulla base del rapporto esistente col sindacato stipulante.

A conclusioni non diverse si perverrebbe accettando le tesi, autorevolmente proposte in dottrina (20), che privilegiano l'atto associativo visto come trasferimento, per effetto dell'iscrizione, della titolarità esclusiva al sindacato dell'interesse collettivo e quindi della relativa contrattazione (21).

Se, invero, lo scopo del sindacato è quello di realizzare *anche* l'interesse del socio - sia pure nell'ambito dell'interesse collettivo attraverso una attività negoziale - deriva il diritto di quest'ultimo di utilizzare i risultati conseguiti sulla base del rapporto associativo (22).

Infine, quanto alle teorie che ravvisano nel contratto collettivo di diritto comune un *atto* normativo (23), va rilevata, nello specifico, la difficoltà di conciliare l'applicabilità diffusa dello stesso con la mancata conoscibilità mediante gli ordinari strumenti di diritto comune. Le teorie in questione, che operano riferimento ad una realtà nella quale in fatto il contratto collettivo è sovente applicato *erga omnes*, sollecitano necessariamente strumenti diversi di conoscenza dello stesso.

Problemi di più difficile soluzione si pongono per i non iscritti che rappresentano una porzione cospicua dei lavoratori e dei datori di lavoro. Rispetto a tale insieme di soggetti non sussiste alcuna posizione di obbligo da parte del sindacato a fornire il testo del contratto collettivo, anzi si potrebbe ipotizzare un interesse opposto per spingerli ad aderire. Non si ha possibilità di tutela e, per certi versi, può affermarsi che per tali soggetti l'acquisizione del contratto collettivo a fini probatori è giuridicamente incoercibile nei confronti dei sindacati.

Ma *quid iuris* nelle molteplici fattispecie in cui norme di legge condizionano l'esistenza, o le modalità di esercizio, di un diritto a contratti collettivi comunque "applicabili"?

A mio avviso la norma dell'art. 425.4 c.p.c. - secondo la quale il giudice può richiedere alle associazioni sindacali il testo dei contratti collettivi di lavoro, anche aziendali, da applicare nella causa - può esser letta come rimedio per tali situazioni.

Non sembra, infatti, che la norma in oggetto, per le osservazioni svolte, possa essere considerata un rimedio pragmatico della difficoltà delle parti di produrre il testo del contratto collettivo (24). Ciò per due contrapposti motivi. Il giudice, come prima accennato, non sembra pos-

sa surrogarsi alle parti nella acquisizione della prova se queste, mediante l'uso della normale diligenza, possono procurarsela. Per altro verso, trattandosi di una facoltà discrezionale (25), si correrebbe il rischio di assegnare al giudice un potere incontrollato idoneo, in casi estremi, a paralizzare la stessa pretesa.

Sembrirebbe, viceversa, più logico che il giudice, nella sua prudente valutazione, possa attivare le associazioni sindacali (26) nelle ipotesi in cui la parte *jure* non possa acquisire il contratto collettivo. Il caso normale dovrebbe essere quello, avanti ricordato, di esercizio di un diritto condizionato alla applicabilità di un contratto collettivo, relativamente ai non iscritti.

In tale fattispecie l'ordine del giudice *ex art. 425.4 c.p.c.*: è una *species* del potere di ordinare a *terzi* l'esibizione di documenti interessanti la causa *ex art. 210 c.p.c.* (27), con la conseguente applicabilità dell'*art. 650 c.p.* Il sindacato destinatario dell'ordine deve ritenersi obbligato ad ottemperarvi per il soddisfacimento di un interesse pubblico preminente – quale è certamente quello dell'attuazione del diritto oggettivo – e non già di un interesse collettivo. Peraltro è a tutti noto che le forme di estensione dell'efficacia del contratto collettivo non risultano subite, ma spesso sollecitate, dal movimento sindacale.

Se le conclusioni cui si è pervenuti sono esatte dovrebbe dedursi che, paradossalmente, il sindacato è attivabile *ex art. 425.4 c.p.c.* per i non iscritti e non già per gli iscritti. A me sembra che a stretto rigore non vi sia nulla di strano perché il sindacato può - *rectius*: è obbligato - a fornire il testo del contratto collettivo agli iscritti mentre nessuna posizione di obbligo rileva verso i non iscritti.

Nondimeno non sfugge, dalla sommaria analisi prima svolta che si è in presenza di una materia difficilmente controllabile e gestibile, nell'ambito delle norme che regolano la prova. Da ciò la esigenza, da più parti avvertita, di un sistema nuovo che riordini l'intero settore tale da soddisfare la certezza del diritto, la scioltezza della prova, ma pur sempre nell'ottica del rispetto dell'autonomia sindacale.

Occorre tenere nettamente distinti i profili della *conoscenza* e della *prova* del contratto collettivo. In precedenza si è accennato alla difficol-

tà della prova, di seguito si parlerà dello stato attuale della conoscenza.

Si è ricordata l'esistenza di vari strumenti di *divulgazione* - curati dalle organizzazioni sindacali (28) o da imprese editoriali (29) - della contrattazione nazionale, sia di categoria che interconfederale. A tale livello la possibilità di conoscenza appare soddisfacente. Per la contrattazione articolata e decentrata - ed in ispecie per quella aziendale - non soccorrono analoghi strumenti conoscitivi: si è in presenza di una realtà sommersa. In alcuni casi se ne evita la divulgazione per non creare precedenti ed, al limite, lo stesso comportamento riservato fa parte del contenuto non iscritto del contratto. Va segnalata una curiosa clausola (30), contenuta in vari contratti collettivi, con la quale se ne vieta la pubblicazione a cura di terzi. A mio vedere tale clausola è improduttiva di effetti non potendosi accordare al contratto - documento una tutela assimilabile al diritto di autore (*copyright*) ed essendo, al contrario, evidenti le esigenze che militano in favore della sua conoscenza.

Dallo stato di fatto, testé descritto, derivano seri intralci per una efficace politica di programmazione. Le stime e le rilevazioni per campione dell'ISTAT non sono sempre in grado di rappresentare adeguatamente lo scarto esistente tra i livelli retributivi fissati nei contratti nazionali e quelli dei contratti aziendali. Accenno, tra i molti possibili esempi, all'orario di lavoro circa il quale il difetto di conoscenza impedisce di elaborare indici probanti di produttività e di utilizzazione degli impianti. L'elenco potrebbe continuare: organizzazione del lavoro, tutela della salute, politiche dei cottimi, diffusione del *part-time*, etc.

Rilevanti inconvenienti si hanno anche a livello di elaborazione scientifica. Accade, talvolta, che su uno stesso argomento gli autori pervengono a risultati divaricati, sulla base di informazioni diverse e più o meno complete.

L'istituendo archivio della Cassazione potrebbe colmare molti vuoti e divenire un prezioso strumento di conoscenza della contrattazione collettiva. Non spetta a me esaminare i complessi problemi di inserimento del materiale contrattuale, né le cautele da rispettare.

Certo è, però, che *de iure condito* siffatto strumento non potrebbe avere alcuna rilevanza a fini probatori. Vorrei insistere su questo punto perché sia evitata in partenza la tentazione di sostituire ai "pezzi di car-

ta" delle parti il tabulato dell'archivio. Sorvolando sui delicati problemi di responsabilità che potrebbero derivarne, non sembra opportuno convalidare una prassi atipica che, viceversa, si può concorrere a superare.

A me pare che si possa realizzare una cesura tra lo *jus conditum* e lo *jus condendum*, nella chiarezza della distinzione prospettata, ipotizzando una diversa funzione dell'archivio in riferimento alla prova del contratto collettivo. Tale funzione - che si colloca interamente nella prospettiva *de iure condendo* - assorbirebbe quella attuale di conoscenza, pur non rendendo superfluo il lavoro svolto che potrebbe divenire una preziosa fonte storica. In sintesi: un archivio della contrattazione collettiva *rilevante a fini probatori produrrebbe*, come effetto indiretto, *la conoscenza pressoché completa* della materia.

L'esigenza di un diverso sistema di prova del contratto collettivo è emersa dalle considerazioni prima svolte. Le difficoltà sollevate, le aporie ipotizzate, da sole potrebbero fondare un interesse pubblico per un intervento legislativo che completerebbe le linee del nuovo processo del lavoro, muovendosi nel senso di favorire la certezza delle posizioni processuali e la facilità della prova.

Nondimeno occorre, preliminarmente, chiarire alcuni punti. Uno strumento pubblico di prova non potrebbe, in alcun caso, avere una valenza di diritto sostanziale in ordine alla efficacia ed alla validità del contratto collettivo, che dovrebbero restare nel dominio della valutazione del giudice. Inoltre tale strumento dovrebbe avere una funzione *ad adiuvandum* per le parti, senza impedire che le stesse possano fornire ritualmente la prova. Diversamente opinando si porrebbero delicati problemi di costituzionalità, giacché l'istituto in esame integrerebbe gli estremi di un requisito di efficacia del contratto collettivo lesivo del principio di libertà sindacale.

I brevi accenni che precedono sono chiaro indice delle difficoltà propositive di questa relazione. Occorre, in primo luogo, dare un più preciso contenuto, ed una più netta delineazione, al concetto di interesse pubblico che legittimerebbe un sistema pubblico di prova. Siamo certamente ai confini del complesso istituto della pubblicità (31) degli atti giuridici, alla cui base sta un interesse pubblico alla conoscenza (32), ma allo stesso tempo le peculiarità della materia e la finalizzazio-

ne specifica consigliano, in questa sede, di porre il problema senza pretesa alcuna di pervenire ad una esauriente qualificazione.

Occorre, inoltre, esaminare la possibilità di un conflitto tra il cenato interesse pubblico e l'interesse collettivo eventualmente di segno opposto. L'ipotesi non è di scuola, come dimostrato dalla esperienza maturata in sede di applicazione della L. 15 luglio 1959 n. 741 (33). Occorre, infine, evitare che la predisposizione di uno strumento pubblico di prova leda la libertà sindacale.

A mio avviso tale ultimo delicatissimo profilo può essere affrontato distinguendo l'*attività negoziale* del sindacato - che non è passibile di alcun intervento pubblico - dal *risultato della stessa* e, soprattutto, individuando con chiarezza la posizione del sindacato in ordine allo strumento ipotizzato.

Uno strumento legale di prova della contrattazione collettiva, oltre che soddisfare una pluralità di interessi della più varia natura, concorrerebbe, nello specifico, ad una certezza delle situazioni giuridiche che invano oggi si cerca di realizzare.

Sarebbe agevole alle parti in giudizio operare riferimento ad una fonte legale, senza gli *escatomages* a cui siamo abituati; verrebbe meno la responsabilità *in probando* delle associazioni sindacali rispetto agli iscritti.

In definitiva il nuovo sistema probatorio seconderebbe le linee di fondo del nuovo processo del lavoro, completandolo in un profilo abbastanza negletto in sede di riforma.

Gli interessi, cui si è fatto cenno, hanno natura privata. Rileva, tuttavia, un interesse pubblico in tutte le ipotesi in cui, per il tramite di una norma, il contratto collettivo produce effetti *ultra partes*. Il terzo non iscritto si trova nella situazione di destinatario di una norma e, contemporaneamente, impossibilitato *iure* a provare, per il tramite del contratto, l'oggetto del suo diritto, o obbligo. Può sostenersi che la necessità di forme di prova, diverse da quelle ordinarie, sia immanente al contratto collettivo, nella ipotesi considerata, al di là del regime giuridico che lo regola. Tanto si verificava nel regime corporativo (34), ma è pensabile che se si fosse attuato l'art. 39 cost. il problema si sarebbe riproposto.

Il fenomeno di estensione soggettiva del contratto collettivo è a

tutti noto (35). La S.C. ha costantemente ribadito la natura precettiva dell'art. 36.1 cost. (36), favorendo una indiretta estensione soggettiva dell'efficacia del contratto collettivo. Tale tendenza di fondo si può cogliere negli indirizzi giurisprudenziali di valutazione del comportamento, anche concludente (37), delle parti in ordine alla recezione del contratto collettivo (38) e, su un opposto versante, di palese disfavore alla eccezione datoriale di non iscrizione al sindacato (39).

Il cennato interesse pubblico alla conoscenza assume contenuto pregnante nella fattispecie di obbligo di applicazione del contratto collettivo, o di parte di esso, per il tramite di una norma imperativa (40). È qui in gioco la stessa certezza delle situazioni giuridiche se è esatto ritenere che la determinabilità dell'oggetto dell'obbligo presupponga la disponibilità del contratto collettivo.

La norma più importante di questo insieme è quella dell'art. 36 dello Statuto (41) che obbliga i titolari di benefici accordati dallo Stato, o da altri enti pubblici (42), nonché gli appaltatori di opere pubbliche (43) ad "applicare o far applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro della categoria e della zona". Basti osservare, quanto alla durata dell'obbligo, che esso permane, oltre la fase di realizzazione degli impianti o delle opere per tutto il tempo in cui l'imprenditore beneficia delle agevolazioni finanziarie o creditizie (art. 36.2 Stat.). La norma opera chiaro riferimento ai piani di ammortamento del credito ed alla durata dei benefici finanziari che, come è noto, sono abbastanza duraturi nel tempo. Appare dubbio che oltre tale fase l'imprenditore possa ripristinare la situazione *quo ante*, specie per i rapporti in corso. Nel clima di economia assistita in cui viviamo è da chiedersi a quali imprese *non* si applichi la norma in esame (44).

Norma affatto eccezionale è quella dell'art. 1.4 della L. 903/1977 sulla parità femminile la quale, dopo aver posto in generale e rigido divieto di discriminazione in ragione del sesso, consente deroghe, per lavori particolarmente pesanti, attraverso la contrattazione collettiva (45). Se si considera che il divieto in esame è assistito da sanzioni penali (art. 16, L. 903/1977) è agevole trarre tutte le conseguenze sul piano dell'interesse alla conoscenza.

Un cenno va dedicato alle norme che assumono come presupposti i contratti collettivi per alcuni atti della pubblica amministrazione.

Si pensi all'art. 14 della L. 264/1949 per il quale "l'ufficio di collocamento ... è tenuto ad accertare se le condizioni offerte ai nuovi assunti siano conformi alle tariffe dei contratti collettivi". Senza entrare nel merito della natura della norma (46), è dato chiedersi quale possa essere la legittimità di un atto fondato su un presupposto evanescente e, comunque, non dimostrabile.

Analoghi, e forse più delicati, problemi si pongono per l'art. 8 della L. 877/1973 sul lavoro a domicilio secondo il quale il Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro determina il trattamento economico applicabile "in base alle retribuzioni fissate dai contratti collettivi osservati dall'imprenditore" (47). Si ha la singolarità di un atto amministrativo che assume a suo contenuto un atto negoziale di cui non è accertata l'esistenza e l'autenticità.

Su un piano diverso l'art. 11, lettera c, della L. 25/1955 sull'apprendistato obbliga l'imprenditore ad "osservare le norme dei contratti collettivi di lavoro e di retribuire l'apprendista in base ai contratti stessi" (48).

Problema assai delicato e quello della posizione giuridica del sindacato. Il divisato nuovo sistema di prova, come prima evidenziato, soddisferebbe interessi di natura privata, collettiva e pubblica, ma non potrebbe escludersi *a priori* un conflitto tra gli stessi o, al margine, un disinteresse del sindacato nello specifico.

L'esistenza di un interesse pubblico alla conoscenza, in funzione della prova, dovrebbe far concludere per l'ammissibilità di una collaborazione sindacale che si tradurrebbe in una posizione di obbligo di *facere* specifico: ad esempio depositare il contratto collettivo. Si potrebbe obiettare, in linea di principio, che il sindacato agisce per l'attuazione di un interesse collettivo e che la realizzazione di un interesse pubblico non può *di necessità* comportare una sua posizione di obbligo.

Altre considerazioni escludono tali possibilità. L'imposizione di un obbligo di fare violerebbe il principio di libertà sindacale di cui all'art. 39 cost. Il secondo comma dello stesso articolo dispone tassativa-

mente che ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione e la migliore dottrina (49) ha esattamente individuato in tale prescrizione una figura di onere e non di obbligo. E', peraltro, pacifico che una norma di legge ordinaria non possa imporre ai sindacati un obbligo di fare specifico (50). In sede di applicazione della L. 741/1959 si esclude unanimemente che il sindacato potesse essere obbligato al deposito del contratto collettivo per evitare eccezioni di legittimità costituzionale. Le stesse perplessità si porrebbero rispetto alle fattispecie ipotizzate con l'aggravante di dover escogitare sanzioni adeguate di evidente illegittimità.

All'opposto non sembra possibile ipotizzare un sistema pubblico di prova fondato *esclusivamente* sulla collaborazione volontaria dei sindacati, anche se questa appare auspicabile e va in concreto ricercata. A proposito della L. 741/1959 si rilevò che una delle tante anomalie in essa presenti derivava dal fatto che la sua attuazione sarebbe dipesa dalla facoltà discrezionale di deposito riconosciuta alle organizzazioni sindacali (51). Non sembra che la stessa situazione possa riproporsi nell'ipotesi normativa al nostro esame, perché se è vero che l'attività del sindacato nello specifico non è coercibile, è altrettanto vero che l'interesse pubblico non può essere subordinato a quello collettivo o, *rectius*, trovare attuazione solo ove coincidente con quest'ultimo (52).

A me sembra che occorra distinguere l'attività negoziale del sindacato dal risultato della stessa. Al contratto collettivo - visto quale documento - non è possibile estendere le garanzie che circondano l'attività negoziale del sindacato perché esso non si identifica con l'attività stessa, ma ne rappresenta il risultato. Nella realtà attuale - come si è visto - il contratto collettivo assolve anche ad una funzione di tipo normativo (53) che lo sgancia dalla sua fonte. Rispetto agli interessi che esso soddisfa è ben possibile che la norma ne disponga un uso sociale, senza perciò ledere in alcun modo la libertà sindacale.

In conclusione è dato delineare - a mio avviso correttamente - la posizione del sindacato sussumendola nella figura dell'onere. Il sindacato ha bensì la facoltà discrezionale di attivare lo strumento pubblico di prova restando sollevato da ogni responsabilità *ad probandum* nei confronti degli iscritti e non soggetto al peculiare obbligo di esibizione,

di cui all'art. 425.4 c.p.c., da parte del giudice. Di converso il sindacato può legittimamente non attivarsi ma, in tal caso, dovrebbe trovare applicazione rigorosa la normativa che disciplina la prova della scrittura privata, con conseguenti eventuali responsabilità. Anche in questo caso tuttavia, l'interesse pubblico potrebbe trovare parziale soddisfacimento ben potendo la legge imporre al giudice, o ad ogni altro pubblico ufficiale, che per ragione del suo ufficio accerti l'autenticità del contratto collettivo (54), di avviare il procedimento di registrazione.

La soluzione così prospettata sembra rispettosa dell'autonomia sindacale ma tale da garantire quella completezza che è il presupposto ineliminabile di ogni sistema pubblico di prova.

Nei precedenti paragrafi si sono esaminati i presupposti ed i limiti di uno strumento pubblico di prova della contrattazione collettiva.

La situazione di difficoltà della prova e l'interesse pubblico alla conoscenza del contratto collettivo sembrano consigliare un intervento legislativo. Mi sono sforzato di dimostrare come, entro i limiti descritti, non rilevi nello specifico alcuna lesione della libertà sindacale.

Da quanto osservato emerge la necessità di una struttura giuspubblicistica in relazione, anche, alla funzione divisa che attiene alla prova con i conseguenti requisiti di certezza e di completezza. Si è nettamente distinto tra conoscenza del contratto collettivo, che si attua tramite strumenti di divulgazione, e prova dello stesso che presuppone una apposita struttura pubblica.

Il collegamento della funzione al tema della prova mi è parso necessario. Sullo sfondo c'è una esigenza pratica da soddisfare: in atto il contratto collettivo gode di una sorta di notorietà di fatto, favorita da una struttura pressoché monopolistica della contrattazione collettiva. Tale situazione è fonte di una convinzione sociale diffusa che ravvisa *tout court* nel contratto collettivo la fonte di regolamentazione dei rapporti di lavoro e, per altro verso, la legge e la giurisprudenza secondano tale tendenza.

La normativa sulla prova è, viceversa, quella che conosciamo e si tratta, semplicemente di decidere se adeguare la norma alle esigenze della realtà, o ristabilire la precettività della norma stessa. A mio avviso

la strada da seguire è la prima anche per le difficoltà tecniche che si frapporterebbero e per l'insorgere di interessi difficilmente soddisfacibili con la normativa comune.

E' sembrato, inoltre, che la precisazione della funzione, con le caratteristiche strutturali che ne derivano, possa esaustivamente soddisfare interessi, indiretti od eventuali, a livello di conoscenza, che pur non presuppongono la prova, ma ben potrebbero essere garantiti con strumenti di divulgazione. Le esigenze di conoscenza, ai vari livelli, non giustificherebbero da sole l'attivazione di una struttura pubblica e, viceversa, quest'ultima, finalizzata alla prova, fornirebbe garanzie di certezza e di completezza di informazione.

Si pone, conseguentemente, la necessità di individuare il soggetto deputato a porre in essere lo strumento pubblicitario e, successivamente, ad analizzare gli atti del relativo procedimento.

Nel periodo corporativo il procedimento, che si concludeva con la pubblicazione in appositi bollettini ufficiali, rientrava nelle competenze del Ministro delle Corporazioni ed a livello decentrato, degli uffici corporativi delle Prefetture (55). Nella L. 741/1959 il subprocedimento di deposito e autenticazione del contratto collettivo si svolgeva presso il Ministero del Lavoro (56). Occorre rilevare che le leggi in esame attribuivano a tali organi competenze ulteriori ma non prevedevano organizzazioni specifiche (57); anzi nella L. 741/1959 gli uffici *ad hoc* furono provvisori attesa l'efficacia, limitata nel tempo, della legge.

Il primo interrogativo che si pone è il seguente: creare *una organizzazione specifica* in funzione del meccanismo diviso o *attribuzione* di (ulteriori) *competenze* a strutture già esistenti? Su tale alternativa si decide, anche, della natura dello strumento pubblicitario essendo conseguente che solo nel primo caso si potrà parlare di pubblicità in senso tecnico (58).

Non rientra tra i compiti del vostro relatore indicare preferenze. Rilevo solo che l'assegnazione di competenza *ad hoc* rientra nella tradizione e potrebbe giovare della collaudata struttura, centrale e periferica, del Ministero del Lavoro. La creazione di una organizzazione specifica potrebbe appalesarsi necessaria se si preferisse rivitalizzare l'attività del CNEL, in considerazione del fatto che dovendosi realizzare l'atti-

vità pubblicitaria attraverso un procedimento amministrativo, passibile di impugnazioni, occorrerebbe individuare un soggetto titolare e responsabile degli atti stessi, quale in atto non potrebbe essere il CNEL che ha natura di organo costituzionale consultivo (59). Nella ipotesi divisata dovrebbe aversi una struttura collegata, ma soggettivamente autonoma la quale, però, potrebbe favorire una più operosa collaborazione da parte dei sindacati che sono soliti ravvisare nel CNEL *un forum* sui grandi temi, più che una struttura burocratica.

In riferimento al soggetto pubblico molto delicato è il tema della contrattazione decentrata e, soprattutto, aziendale. Non sarebbe utile una unica mastodontica struttura centrale che risulterebbe fatalmente ingorgata di materiale che spesso interessa limitate zone del paese, a non parlare di insormontabili difficoltà di costi, di autenticazione, etc.

Ricordo in proposito che in applicazione della L. 741/1959, che pure nello specifico era abbastanza rigida, si trovarono alcune soluzioni di decentramento abbastanza ingegnose (60). Nel sistema corporativo era ben netta una distinzione sulla base della efficacia territoriale dei contratti (61).

Sembra che la soluzione migliore sia quella di riconoscere all'ufficio centrale competenza per tutti gli atti collettivi ad efficacia territoriale nazionale o interregionale (62), mentre occorrerebbe istituire strutture decentrate a livello regionale (63) per tutti gli altri casi. Naturalmente l'istituzione di tali strutture sarebbe assai agevole nel caso in cui si pensasse ad una ulteriore competenza ministeriale (Ufficio Regionale del Lavoro) mentre peculiari difficoltà si avrebbero nella diversa ipotesi di una struttura specifica (CNEL).

L'analisi degli atti del procedimento amministrativo, attraverso cui conferire valore di prova legale al contratto collettivo, postula l'esame di precedenti legislativi nei quali, con diverse finalità, tale obiettivo era raggiunto. Si deve rilevare, che nei procedimenti, di cui ci si occuperà, la finalità non era, prevalentemente, di tipo probatorio, ma la osservazione nulla toglie alla utilità di un *excursus* che presenta indubbe significatività di tipo strutturale. Si tratta, essenzialmente, del deposito e pubblicazione dei contratti collettivi nel diritto corporativo e del subprocedimento disciplinato dall'art. 5 della L. 741/1959.

Anche se tali esperienze sono esaurite, appartenendo al passato, l'interesse al riguardo non è meramente storico. Rilevano, infatti, alcune costanti che trascendono la specificità del contesto in cui deposito e pubblicazione si inseriscono e che attengono *tout court* ad ogni possibile forma di pubblicità del contratto collettivo. In particolare alcune soluzioni tecniche adottate sono ancora oggi pienamente utilizzabili. Non è causale, del resto, che in sede di applicazione della L. 741/1959, si è tenuto conto dell'esperienza del periodo corporativo.

Utilità non marginale della ricognizione proposta è quella derivabile dalla individuazione delle norme che, per essere funzionali al regime giuridico in cui si inserivano, non sono compatibili con l'attuale natura del contratto collettivo. Si pensi alle sanzioni penali, tipiche del regime corporativo.

L'art. 2072 c.c. prevede che il deposito e la pubblicazione del contratto collettivo sono regolati dalle leggi speciali. Queste sono la L. 3 aprile 1926 n. 100 (art. 10) e, in particolare, il regolamento di attuazione di cui al R.D. 6 maggio 1928 n. 1251.

Prima di esaminare il meccanismo ivi previsto è appena il caso di ricordare che il contratto collettivo, nell'ambito delle norme corporative (art. 5 disp. legge in generale), era fonte del diritto e che il procedimento amministrativo che si concludeva con la sua pubblicazione era funzionale, oltre che all'esigenza di conoscibilità da parte dei possibili destinatari, alla sua peculiare natura. Analogie rilevanti sussistevano con la pubblicazione della legge (64) e la pubblicazione stessa era ritenuta un requisito di efficacia del contratto.

Nel regime in esame era prescritta la forma scritta *ad substantiam* (65) ed il testo del contratto collettivo aveva natura di atto pubblico (66) attesa anche la natura dei soggetti stipulanti (67). In quanto tale faceva prova della autenticità delle dichiarazioni in esso contenute, fino a querela di falso (artt. 2700 c.c. e 221 ss. c.p.c.).

Il contratto collettivo doveva essere depositato presso il Ministero (delle Corporazioni) o presso l'ufficio corporativo della prefettura. L'Ufficio era individuato, in un primo tempo, sulla base delle competenze territoriali delle associazioni stipulanti (art. 10, L. 100/1926) e, successivamente, in relazione all'efficacia territoriale del contratto (art. 1, R.D. 1251/1928).

L'obbligo del deposito incombeva solidariamente a tutte le parti stipulanti, tuttavia anche una sola di esse poteva attivarsi allo scopo con diritto a ripetere la metà delle spese sostenute. Poteva anche essere convenuto che una sola delle parti provvedesse alla bisogna con conseguente responsabilità nei confronti dell'altra (68). Il mancato deposito entro i termini stabiliti, era punito con sanzioni penali.

Seguiva la pubblicazione in appositi bollettini del Ministero e delle Prefetture. La pubblicazione non era automatica in quanto l'autorità adita era titolare di un potere di controllo che investiva la legittimità (69), o secondo alcuni Autori il merito (70), del contratto collettivo (artt. 2071 e 2072 c.c.).

Interessa sottolineare che il deposito del contratto collettivo era un obbligo dei soggetti stipulanti, teso al soddisfacimento di un preciso interesse pubblico, per di più penalmente garantito. A sua volta la pubblicazione del contratto stesso non atteneva alla sua validità, né sanava eventuali vizi, ma integrava un requisito di efficacia. E' interessante ricordare, in tal senso, che la dottrina dell'epoca (71) esclude, pressoché unanimemente (72) che il contratto non pubblicato potesse avere effetti obbligatori nei confronti degli iscritti alle associazioni stipulanti.

La soppressione dell'ordinamento corporativo (D.L.Lgt. 23 novembre 1944 n. 369) comportò la caducazione delle norme testé esaminate. E', peraltro, noto che il sistema che avrebbe conferito efficacia *erga omnes* ai contratti collettivi di categoria, previsto dall'art. 39 cost., non è stato attuato né, prevedibilmente, lo sarà in futuro. E' da ritenere, in proposito, che se una legge fosse stata approvata di necessità avrebbe dovuto prevedere norme di tipo pubblicitario (73). Ciò per l'esigenza, prima logica che giuridica, di conoscibilità la quale è una manifestazione della certezza del diritto. Sembra possa affermarsi che l'attività negoziale collettiva è idonea a dispiegare effetti nei confronti di terzi, in quanto questi ultimi abbiano la possibilità giuridica di poterla conoscere. Tanto sarebbe valso in sede di applicazione dell'art. 39 cost. e, tuttavia, si è, verosimilmente, in presenza di una costante che è verificabile in tutte le ipotesi in cui il contratto collettivo, direttamente o indirettamente, produce effetti oltre la cerchia dei soggetti aderenti ai sindacati stipulanti.

Problemi peculiari si presentano in sede di applicazione della L. 14 luglio 1959 n. 741. Tale legge delegò il governo ad emanare norme giuridiche, aventi forza di legge, al fine di assicurare minimi di trattamento economico e normativo nei confronti di tutti gli appartenenti ad una medesima categoria. Nella emanazione delle norme in questione il governo fu obbligato ad uniformarsi a tutte le clausole dei singoli accordi economici e contratti collettivi, anche intercategoriale, stipulati dalle associazioni sindacali anteriormente alla data di entrata in vigore della legge.

Sorvolo sui complessi problemi, anche di legittimità costituzionale, sollevati dalla legge e sulla cospicua dottrina che ebbe ad occuparsene (74). In questa sede interessa soltanto esaminare i profili connessi alla forma, autenticità, pubblicità dei contratti collettivi da recepire successivamente in decreti legislativi.

In dottrina (75) è stato chiarito che le operazioni, cui testé si accennava, fanno parte di un subprocedimento (76) che inizia con il deposito del contratto collettivo presso il Ministero del Lavoro e si conclude con la proposta del Ministro dell'emanazione del decreto legislativo (77).

L'*iter* in questione è particolarmente importante ai nostri fini per almeno due ordini di considerazioni. In primo luogo esso è *logicamente* isolabile dal procedimento maggiore ed appare, nelle sue grandi linee, fruibile ad altri fini. Non credo, ad esempio, che in caso di attuazione dell'art. 39 cost. si sarebbe operato diversamente... nulla impedisce che un atto, o un procedimento, possa essere utilizzato dal legislatore per determinare effetti diversi. In secondo luogo l'interesse risiede nella circostanza che il sistema in esame deve necessariamente rispettare il principio di libertà sindacale onde quei meccanismi, allora collaudati, sono in gran parte esenti da sospetti di incostituzionalità.

Accenno, brevemente, all'oggetto della delega (art. 2 ed articolo 4.2) (78) per rilevare che vi è notevole simiglianza con l'art. 409 c.p.c. Diverso è, naturalmente, l'approccio perché la L. 741/1959 opera riferimento ai contratti collettivi, mentre il nuovo processo del lavoro ha per oggetto i rapporti soggetti al relativo rito: comunque le due aree sono pressoché sovrapponibili. Vi è, però, nella legge in esame una certa ri-

gidità nella individuazione della struttura contrattuale decentrata (art. 4.2) (79) ed una totale non recepibilità della contrattazione aziendale (80).

Il procedimento ha inizio col deposito del contratto collettivo, a cura di una delle associazioni stipulanti, presso il Ministero del Lavoro. Si è in presenza di uno dei punti più delicati dell'intera materia. In tanto il contratto collettivo può essere recepito in decreto legislativo, in quanto almeno una delle parti stipulanti provveda al deposito dello stesso. L'atto del deposito che è meramente discrezionale (81) non può essere qualificato che *onere*, ed assolve ad una funzione complessa perché da una parte condiziona (82) l'intero *iter* legislativo e, dall'altra, crea una posizione di obbligo per il Ministro competente nel proporre l'emanazione del decreto delegato.

Siffatta anomalia si spiega alla luce della esigenza del rispetto della autonomia sindacale. La dottrina dell'epoca unanimemente respinse l'ammissibilità di un obbligo di deposito del contratto perché ritenuta illegittima per violazione dell'art. 39.1 cost. Si affermò, esattamente, e poteva rilevare un contrasto tra interesse pubblico (emanazione del decreto legislativo) ed interesse collettivo (limitazione dell'efficacia dei soli iscritti, esigenze di riservatezza, etc.) (84).

Sembra possa evincersi, da quanto testé esposto, una considerazione che trascende la fattispecie esaminata. *In riferimento al contratto collettivo*, ed agli atti di autonomia collettiva in generale, eventuali interessi generali della comunità giuridica non possono imporsi agli interessi collettivi se non col consenso dei titolari degli interessi stessi. Può aversi, quindi, una legislazione di rafforzamento sostanziale - come nel caso della L. 741/1959 - o una legislazione di sostegno - come nella L. 300/1970 - ma sempre esse presuppongono la cooperazione dei soggetti collettivi, essendo impensabile un intervento sostitutivo. Naturalmente l'ordinamento può soddisfare gli interessi generali per altra via riaffermandone la preminenza in sede legislativa, ma non può *formalmente* (85) utilizzare lo strumento del contratto collettivo allo scopo divisato.

Problema nuovo, che la L. 741/1959 dovette affrontare fu quello dell'accertamento dell'autenticità del contratto collettivo. Si è visto (86) che nel diritto corporativo non sussistevano analoghe difficoltà, stante

la natura di atto pubblico del contratto collettivo (87). È da ritenere viceversa, che il tema sarà rilevante per ogni possibile forma pubblicitaria dei contratti collettivi di diritto comune.

Avvenuto il deposito (88) si deve quindi accertare l'autenticità del contratto collettivo. Il Ministero del Lavoro (89) ed il CNEL (37) ritennero che l'accertamento in questione potesse essere fatto attraverso l'esibizione dell'originale del contratto collettivo (90) da parte dell'associazione depositante a cui seguiva la convocazione delle parti interessate (91). Il contratto era ritenuto autentico se non contestato dagli interessati (92).

La prassi non appare convincente (93) sotto il profilo della legittimità. Va ricordato che le associazioni non depositanti non avevano alcun obbligo ad accettare l'invito del Ministero, specie se in disaccordo sull'avvenuto deposito. A mio avviso era la pubblicazione sul bollettino ufficiale del Ministero (94) a creare in tutti gli interessati (95) l'onere di contestazione della autenticità del contratto. Tale pubblicazione, che non ha alcuna funzione pubblicitaria, è assimilabile agli avvisi *ad opponendum* (96) ed è utile a paralizzare l'attività del governo - o, se si preferisce il completamento del subprocedimento - se la contestazione non viene superata in contraddittorio fra gli interessati. Per mia diretta esperienza episodi del genere non ebbero a verificarsi ed, invero, massima fu la collaborazione dei sindacati contrapposti. Desidero sottolineare che la pubblicazione in questione, pur funzionale al meccanismo della L. 741/1959, non appare necessaria per una diversa ipotesi di tipo pubblicitario.

Conclusivamente si farà cenno al procedimento (97) attraverso cui possa attribuirsi alla contrattazione collettiva valore di prova legale. I ricordati precedenti legislativi appaiono assai utili per una ipotesi *de iure condendo*, essendo scontato che *strutturalmente* essi rappresentano un modello di cui tener conto.

A mio avviso gli atti del procedimento divisato sono: il deposito del contratto collettivo, la sua autenticazione, la pubblicazione. Come si vede si è in presenza degli stessi atti del diritto corporativo, come della L. 741/1959, anche se diversa è la funzione ipotizzata.

L'atto iniziale è il deposito mediante il quale un soggetto legittimato compie un atto di iniziativa (98) che avvia l'intero procedimento. Il deposito ha natura di atto, non di operazione (99), in quanto il depositante dà impulso al procedimento e crea nel depositario l'obbligo giuridico di condurlo a termine, nei limiti previsti dalla legge.

Da quanto prima affermato emerge che il deposito da parte delle organizzazioni stipulanti rappresenta un onere non sembrando né utile né costituzionalmente legittimo imporre uno specifico obbligo. Nondimeno, l'interesse pubblico alla conoscenza del contratto collettivo può consigliare alcuni accorgimenti. Sembra possibile ammettere, così come previsto dalla L. 741/1959, che sia sufficiente il deposito da parte di una sola delle associazioni stipulanti (100) o che le parti conferiscano ad una sola di esse mandato in tal senso (101).

Potrebbe anche ammettersi che in tutti i casi in cui il contratto collettivo è stipulato alla presenza, o con l'intervento, o con la mediazione di una pubblica autorità (102), o comunque di un pubblico ufficiale, si crei in capo a quel soggetto l'obbligo del deposito facendo lo stesso pubblica fede dell'autenticità del testo. L'ipotesi assai rilevante nella pratica, non lederebbe l'autonomia sindacale per la distinzione avanti operata, tra tutela della libertà contrattuale del sindacato ed autonoma rilevanza del contratto quale risultato di quella attività. Nulla escluderebbe poi che le stesse parti, o una di esse, conferiscano mandato *ad hoc*.

Va ritenuto che anche il giudice possa concorrere alla attivazione della procedura di deposito in tutte le ipotesi in cui gli venga esibito (od ordini la esibizione) il testo autentico del contratto collettivo, non ancora depositato.

L'individuazione dei soggetti legittimati al deposito appare assai significativa per favorire la completezza dell'informazione. Volutamente mi sono discostato dai limiti rigidi che la dottrina della L. 741/1959 aveva individuato (103) in considerazione dei diversi fini che la emananda legge dovrebbe proporsi.

Quanto all'oggetto del deposito resto convinto della opportunità, segnalata all'inizio di questa relazione, che la legge faccia riferimento generico ad atti di natura collettiva aventi per oggetto la regolamenta-

zione dei rapporti di cui all'art. 409 c.p.c. Non sembra, infatti, utile una puntualizzazione nel merito, che potrebbe costringere al rifiuto della pubblicazione e dello stesso deposito, giacché l'effetto probatorio che si vuole perseguire non potrebbe essere raggiunto se non nei confronti dei rapporti disciplinati dall'art. 409 c.p.c.

Accennerò alla autenticazione del contratto collettivo.

L'autenticazione è un atto eventuale (104) del procedimento e può essere pretermessa in tutti i casi in cui un ufficiale fidefacente trasmetta per il deposito un contratto autenticato nella sua sottoscrizione (art. 2703 c.c.). Sarebbe assai opportuno che la legge indicasse espressamente quali pubblici ufficiali possano essere legittimati allo scopo. Penso in particolare agli organi centrali e periferici del Ministero del Lavoro (105).

Nel caso in cui il deposito sia effettuato da una sola delle parti stipulanti, o dal giudice, occorre sia prevista una procedura di accertamento nei confronti dei soggetti terzi. Non sembra necessario percorrere la strada obbligata della collaborazione sindacale, almeno con la rigidità seguita in sede di applicazione della L. 741/1959 (106) anche se la collaborazione va ricercata. Sembra possa essere scelta la via più semplice della notificazione del testo depositato a tutte le parti stipulanti con la fissazione di un congruo termine *ad opponendum*. La mancata opposizione, o meglio ancora il riconoscimento dell'autenticità del documento, dovrebbe chiudere questa fase. L'eventuale opposizione, viceversa, qualora non risolvibile con le procedure già utilizzate con la L. 741/1959, dovrebbe bloccare l'*iter* del procedimento, dovendosi ritenere che non sussista accordo pieno tra le parti in ordine al contenuto contrattuale. Naturalmente il contrasto dovrebbe vertere sul testo del documento, non sulla sua interpretazione, e da ciò l'onere della parte resistente di esibire il testo originale del contratto in suo possesso.

La pubblicazione del testo del contratto collettivo, sia in apposito Bollettino Ufficiale nazionale, che in Bollettini Regionali (107), dovrebbe rappresentare l'atto finale del procedimento fin qui esaminato. Sono ipotizzabili varie difficoltà collegate alla prassi della contrattazione collettiva: si pensi ai rinvii operati a precedenti contratti, o a clausole di esse; si pensi alle bozze di accordo alle quali segue a distanza di mesi

il nuovo testo del contratto collettivo spesso difforme nelle contrapposte interpretazioni; si pensi, infine, all'abrogazione totale, o più spesso parziale, dei contratti collettivi precedenti (108).

Quella della pubblicazione del contratto collettivo è una costante dei sistemi legislativi fin qui esaminati. Tuttavia occorre operare una netta distinzione rispetto al fine che si intende perseguire.

Nel sistema corporativo la pubblicazione era un requisito di efficacia del contratto (109) ed era assimilata alla pubblicazione della legge (110) in quanto le norme corporative - e tra esse il contratto collettivo - erano fonti del diritto. Insomma la pubblicazione era una necessità intrinseca della natura della fonte. Se fosse stato applicato l'art. 39 cost. la pubblicazione sarebbe stata parimenti necessaria perché il contratto collettivo dispiegasse efficacia erga omnes.

Nella L. 741/1959 la pubblicazione nel Bollettino del Ministero che chiudeva il subprocedimento amministrativo, era finalizzata alla raccolta di eventuali osservazioni di terzi - era insomma una pubblicazione ad opponendum (111), mentre la pubblicazione del decreto delegato sulla Gazzetta Ufficiale derivava dalla natura legislativa di quelle norme (112).

Nella fattispecie al nostro esame la pubblicazione assolve ad una funzione completamente diversa che è quella di agevolare in giudizio la prova dell'esistenza e dell'autenticità del contratto collettivo. Nel senso citato esso non surroga ma agevola la prova, ben potendo le parti fornirla nei modi rituali. Non è requisito di efficacia del contratto, attenendo la prova all'esistenza del fatto non alla sua idoneità a produrre effetti. Nulla aggiunge alla sfera soggettiva di efficacia del contratto ed alla sua validità. Non è in alcun modo equiparabile alla pubblicazione della legge perché non è fonte di una presunzione assoluta di conoscenza della stessa.

In termini dogmatici va precisato che la pubblicazione non è una forma di pubblicità in senso stretto. La migliore dottrina (113) ha chiarito che elementi essenziali della pubblicità sono: un'organizzazione specifica che comprende attività e mezzi alla cui base è un pubblico interesse di rendere conoscibili a tutti certi fatti, atti ed eventi (114).

In linea di principio nulla impedirebbe l'instaurazione di un meccanismo pubblicitario, nel senso citato, specie se fosse creata una orga-

nizzazione specifica. In tal caso la pubblicazione altro non rappresenterebbe che una forma qualificata, perché pubblica, di divulgazione di fatti i quali, tuttavia, sarebbero legalmente conoscibili nei modi tipici della pubblicità.

A me sembra che l'istituto della pubblicazione sia più adatto alla bisogna essendo il suo effetto tipico la notorietà legale (115) che ben si attaglia alle esigenze probatorie per le quali il meccanismo *de quo* dovrebbe essere disposto. L'esigenza, cui prima accennavo, di adeguare la norma alla realtà troverebbe in tal guisa una esauriente soddisfazione.

Note

- (1) Inteso come il "contratto stipulato tra sindacati contrapposti di lavoratori e datori di lavoro allo scopo di regolare il contenuto dei contratti individuali fra singoli lavoratori e datori". Così Santoro-Passarelli, "Nozioni di diritto del lavoro", Napoli, 1978, 41. In questa sede sarebbe ultroneo tentare di tracciare una bibliografia, anche approssimativa, in materia. Rinviamo alla recente e documentata opera di Simi, "Il contratto collettivo di lavoro", in "Enciclopedia Giuridica del lavoro" diretta da Mazzoni, Padova, 1980, in particolare pp. 236-238.
- (2) Cfr. Simi, op. cit., 55.
- (3) Cfr. Riva Sanseverino, "Contratto collettivo di lavoro", in Enc. Dir., X, 1 962, 70.
- (4) Cfr. Simi, op. cit. loc. cit.; Grasselli, "Contributo alla teoria del contratto collettivo", Padova, 1974, 69 ss.
- (5) Cfr., in particolare, Pera, "Lezioni di diritto del lavoro", Roma, 1977, 1 00.
- (6) Cfr., in generale, Scardaccione, "Scrittura privata", in Noviss. Dig. It., XVI, Torino, 1969, 813 ss.
- (7) Così Simi, op. cit., 56.
- (8) Cfr. Simi, op. cit. loc. cit.
- (9) Cfr. Redenti, "Diritto processuale civile", II, Milano, 1957, 65.
- (10) Con la sola eccezione del datore di lavoro il quale abbia stipulato direttamente un contratto collettivo aziendale.
- (11) Non sembra necessario che siano presenti tutti i soggetti stipulanti e, per di più, le persone fisiche che hanno sottoscritto il contratto di lavoro in rappresentanza degli stessi. In effetti le prime pagine dei contratti collettivi - che nessuno legge - comprendono un lunghissimo elenco di nomi ad effetto "gerarchico" interno. Quel che rileva è la volontà delle parti. Nell'ambito di una parte complessa appare sufficiente, nello specifico, la manifestazione di volontà di uno dei soggetti che la compongono.

- Cfr., *infra*, n. 7. Nel caso di deposito presso un notaio potrebbe ammettersi l'esibizione in giudizio di una copia autentica (art. 2715 c.c.). L' ipotesi prospettata appare irrealizzabile in concreto: si pensi che il contratto dei metalmeccanici interessa più di un milione di addetti.
- (12) Va osservato che allorché il convenuto (datore di lavoro) eccipisca la inapplicabilità del contratto collettivo - in ragione della sua non adesione ai sindacati stipulanti - non è legittimato a disconoscere l'autenticità del contratto collettivo in quanto *res inter alios acta*.
- (13) Cfr. Costa, "Manuale di diritto processuale civile", Torino, 1973, 303. In giurisprudenza cfr. Cass. 23 aprile 1958 n. 1331, in Mass; Giur. It., 1958, 305; Cass. 2 novembre 1971 n. 3104, *ivi*, 1971, 1 633.
- (14) L'ambito soggettivo di efficacia non appare determinabile all'atto della stipulazione essendo il contratto collettivo un *contratto aperto*. Cfr. Simi, *op. cit.*, 78. Il problema della prova del contratto collettivo non si pose ai redattori del Codice di Procedura Civile - emanato nel 1940 - in quanto, all'epoca, vigevano altre norme ad hoc. Cfr., *infra*, n. 7.
- (15) Così, da ultimo, Cass. 4 marzo 1981 n. 1276, in Foro It., 1981, I, 1959. Adde Cass. 12 maggio 1980 n. 3099, in Rep. Foro It., 1980, 1523; Cass. 25 luglio 1978 n. 3740, in Rep. Giur. It., 1978, 2445.
- (16) Cfr. Santoro-Passarelli, *op. cit.*, 42; Simi, *op. cit.*, 70; Mazzoni, "Manuale di diritto del lavoro", Milano, 1971, 271; Zingari, "Contenuto del contratto collettivo di lavoro", in "Nuovo Trattato di Diritto del Lavoro", vol. I, 265. Criticamente Pera, "Fondamento ed efficacia del contratto collettivo", in Studi Calamandrei, V, Padova, 1958, 11 ss. Deve rilevarsi che la giurisprudenza della S.C. è decisamente adesiva alla tesi esaminata. Per una sintesi degli orientamenti della S.C., nello specifico, cfr. Persico, "Negoziazione collettiva e sindacato di legittimità in Casazione", in Foro It., 1978, IV, 146 ss.
- (17) Cfr. Minervini, "Il mandato...", in "Trattato di diritto civile" diretto da Vassalli, Torino, 1957, 91; Bavetta, "Mandato" (*dir. priv.*), in Enc. Dir., XXV, Milano, 1975, 359 ss.
- (18) Cfr. Minervini, *op. cit.*, 92.
- (19) L'omessa comunicazione potrebbe integrare gli estremi di responsabilità contrattuale del mandatario per violazione degli obblighi contrattuali *ex artt.* 1712 e 1713 c.c. Si rileva, anche, che il mandato in questione non è a titolo gratuito per l'obbligo dell'iscritto a versare la quota associativa.
- (20) Cfr. Cessari, "Il 'favore' verso il prestatore di lavoro subordinato", Milano, 1966, 145 ss.; Cataudella, "Adesione al sindacato e prevalenza del contratto collettivo sul contratto individuale", in Riv. Trim. Dir. Proc. Civ., 1964, 901 ss.
- (21) Cfr. Simi, *op. cit.*, 71.
- (22) La responsabilità dell'associazione *de comunicando* dovrebbe risultare più attenuata di quella del mandatario. Si è preferito, in tale ottica, operare prevalente riferimento al diritto del socio ad ottenere il testo del contratto che presuppone un suo atto d'impulso più che al dovere di comunicazione da parte della associazione.

- (23) Cfr. Corrado, "Efficacia normativa del contratto collettivo di diritto comune", in *Dir. Ec.*, 1964, 303 ss.; Scognamiglio, "Autonomia collettiva e contratto collettivo di lavoro", in *Riv. Dir. Civ.*, 1971, 140 ss.; Grasselli, "Contributo alla teoria del contratto collettivo", Padova, 1974, 31 ss.; Mengoni, "Legge e autonomia collettiva", in *Mass., Giur. Lav.*, 1980, 632 ss.
- (24) Così Denti-Simoneschi, "Il nuovo processo di lavoro", Milano, 1974, 145; Perone, "Il nuovo processo del lavoro", Padova, 1975, 266.
- (25) Cfr. Cass. 25 luglio 1978 n. 3740, cit.; Cass. 12 maggio 1980 n. 3099, in *Poro It.*, 1981, I, 1959; Cass. 4 marzo 1981 n. 1276, cit.
- (26) In tale veste le associazioni non agirebbero nel la qualità di collaboratrici del giudice (cfr., criticamente al proposito, Romagnoli, "Il sindacato nel processo", Convegno AIDLASS su il "Nuovo processo di lavoro", Milano, 1977, 144 ss.) ma quali soggetti sottoposti all'obbligo di testimoniare.
- (27) Sull'ordine di esibizione cfr. Satta, "Diritto processuale civile", Padova, 1967, 265; Redenti, *op. cit.*
- (28) Vari contratti collettivi prevedono l'obbligo di affissione del testo nelle aziende. Cfr. ccnl 11 febbraio 1978 per le industrie alimentari (cooperative) all'art. 1; ccnl 15 luglio 1977 per le industrie alimentari (art. 1); ccnl 16 luglio 1979 per l'industria metalmeccanica privata (art. 7); ccnl per le industrie orafe dell'8 maggio 1976 (art. 7). Al di fuori di tali previsioni non è dubbio che il contratto collettivo, o sue parti, possa essere affisso a cura delle organizzazioni sindacali dei lavoratori ai sensi dell'art. 25 Statuto. Altri contratti collettivi prevedono la distribuzione del testo a tutti i lavoratori, sovente con onere finanziario posto a carico delle aziende. Cfr. ccnl 11 luglio 1979 per l'industria delle calzature (art. 3); ccnl 15 luglio 1977 per le industrie cartarie (P.A.); ccnl 23 luglio 1979 per l'industria chimica privata (art. 69); ccnl 1 gennaio 1976 per l'industria chimica a PP.SS. (art. 64); ccnl per l'industria metalmeccanica a PP.SS. (art. 9); ccnl 23 aprile 1976 per l'industria metanifera (art. 56); ccnl 17 dicembre 1979 per l'industria tessile (art. 7). L'elencazione che precede è necessariamente incompleta. La rilevanza di siffatte forme di divulgazione ai fini dell'obbligo del datore di lavoro di affiggere in luogo accessibile a tutti le norme disciplinari (art. 7 St.) è stata variamente risolta in dottrina e giurisprudenza. Cfr. Montuschi, sub art. 7, in "Statuto dei diritti dei lavoratori", Bologna, 1972, 85 ss. La giurisprudenza inclina per una interpretazione rigida: Cass. 11 aprile 1978 n. 1717, in *Foro It.*, 1978, I, 281 1 ss. con ampia nota redazionale, mentre la stessa Cass. 10 ottobre 1978 n. 4754, in *Or. Giur. Lav.*, 1979, 14 ss. ammette che l'affissione "costituisce un onere... per il datore di lavoro il quale, se non vi sottostà, deve provare di avere portato ad effettiva conoscenza del lavoratore il codice disciplinare dell'impresa".
- (29) Oltre le citate raccolte della Buffetti e dell'IPSOA (quest'ultima assai aggiornata e di agevole consultazione ma non sempre completa: manca, ad esempio, il ccnl delle Casse Rurali ed Artigiane) che concernono i contratti collettivi nazionali, si hanno iniziative eterogenee di non facile classificazione. Tra le riviste giuridiche si segnala per tempestività di informazione "Lavoro e Previdenza Oggi". Molto

attenta agli aspetti della contrattazione aziendale è la "Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale". Pregevole è la sezione *ad hoc* de "Il diritto del lavoro". Il contratto collettivo dei metalmeccanici 19 aprile 1973 è stato oggetto di trattazioni specifiche e di un approfondito commento. Cfr. AA.VV., "Commento del contratto collettivo di lavoro per l'industria metalmeccanica privata 19 aprile 1973", Milano, 1974; Olivieri, "L' inquadramento dei lavoratori metalmeccanici", Milano, 1975.

- (30) Cfr. ccnl dell'industria chimica, cit. (art. 69); ccnl 23 giugno 1977 dell'industria produttrice di giocattoli (art. 47); ccnl 2 agosto 1979 per i dipendenti di lavanderie (art. 6); ccnl 3 luglio 1976 delle industrie vetrarie (art. 75). Va notato che la struttura di dette clausole non è uniforme.
- (31) Cfr. Pugliatti, "La trascrizione (La pubblicità in generale)", Milano, 1957; Corrado, "Pubblicità degli atti giuridici", in *Noviss. Dig. It.*, XIV, Torino, 1967, 518 ed ivi ampia bibliografia.
- (32) L'esigenza di conoscenza è alla base del fenomeno pubblicitario. Cfr. Pugliatti, op. cit., 236 il quale limpidamente afferma che "la radice della pubblicità va ricercata nella peculiare ragione di tutela dell'interesse pubblico o privato (o pubblico e privato insieme) immediatamente collegato alla conoscibilità di certi dati, che hanno rilevanza nel mondo del diritto". Le difficoltà di qualificazione, di cui è fatto cenno nel testo, derivano dalla stessa natura dell'atto collettivo il quale, almeno nella fase di stipulazione, è assistito da precise garanzie di ordine costituzionale. Rilevo, appena, che la pubblicità presuppone un certo formalismo degli atti che ne sono oggetto e come ciò sia difficilmente conciliabile con la libertà sindacale. Inoltre lo strumento pubblico ipotizzato dovrebbe avere finalità esclusivamente probatorie (effetto diretto) mentre la pubblicità in senso lato ha un effetto potenzialmente indeterminato in quanto la conoscibilità o la pubblica notorietà sono fruibili da chiunque vi abbia interesse ai fini più svariati, purché leciti. Nel caso di specie vi sarebbe una sorta di unidirezionalità dell'effetto che occorre esaminare se, ed in che limiti, sia compatibile con le forme note di pubblicità. Infine occorre esaminare la posizione dei sindacati non sembrando possibile ipotizzare una posizione di obbligo anche in riferimento al soddisfacimento di un interesse pubblico.
- (33) Cfr., *infra*, n. 8.
- (34) Cfr., *infra*, n. 7.
- (35) Un'ampia disamina del problema di cui nel testo in Simi, op. cit., 126 ss. Adde Riva-Sanseverino, "Diritto sindacale", Torino, 1978, 271 ss.; Giugni, "Diritto sindacale", Bari, 1979, 148 ss.
- (36) In punto giurisprudenza costante. Sulle varie posizioni dottrinali e giurisprudenziali cfr. Treu, sub art. 36.1 cost., in "Commentario della Costituzione" a cura di Branca G., Bologna, 1979, 72 ss. Sulla supplenza svolta dalla magistratura nello specifico, cfr., in particolare, pp. 89 ss.
- (37) Cfr. Smuraglia, "Il comportamento concludente nel rapporto di lavoro", Milano, 1969, 431.

- (38) Cfr. Riva-Sanseverino, "Diritto sindacale", Torino, 1978, 267; Simi, op. cit., 131; id., "Il problema della ricezione del contratto collettivo da parte dei non soci", in *Dir. Lav.*, 1957, 11, 205 ss.
- (39) Cr. Simi, "Il contratto collettivo", op. cit., 128.
- (40) Cfr. Simi, op. cit., 134 ss.
- (41) Cfr. Centofanti, in "Commentario dello Statuto dei lavoratori" diretto da Prosperi, Milano, 1975, II, 1195. Sulla natura mediata dell'obbligo di applicazione del contratto collettivo cfr. Mancini, in "Commentario Codice Civile", a cura di Scialoja e Branca, Bologna, 1972, 547 ss. Sulla esigenza di conoscibilità delle clausole di cui all'art. 36 St. cfr. Centofanti, op. cit., 1227 ss.
- (42) Cfr. art. 36, ultimo comma, St. Lav.
- (43) Cfr. Riva-Sanseverino, op. cit., 271 ed ivi ampia bibliografia a cui rinviamo.
- (44) In punto vedi le acute osservazioni di Mancini, op. ult. cit. Sulla durata dell'obbligo cfr. Centofanti, op. cit., 1228 ss.
- (45) Ballestrero, "Dalla tutela alla parità", Bologna, 1979, 253 ss.
- (46) Una sintesi delle varie tesi in Mazzoni, "Manuale di Diritto del Lavoro", Milano, 1977, 11, 1433 ss.; Adde Carullo, "Diritto sindacale transitorio", Milano, 1960, 99 ss.
- (47) Cfr. De Cristofaro, "Il lavoro a domicilio", Padova, 1978, 146; Mariucci, "Il lavoro decentrato", Milano, 1979, 134 ss.
- (48) Cfr. Rudan, "Il contratto di tirocinio", Milano, 1966, 293; Suppiej, "Pluralismo dei contratti collettivi e significato di un rinvio legislativo", in *Riv. Dir. Lav.*, 1957, 11, 213 ss.; Adde Corte Cost. 26 gennaio 1957 n. 10, in *Nuova Riv. Dir. Comm.*, 1957, II, 198 ss. con nota di Pera.
- (49) Nella dizione del 2° comma dell'art. 39 Cost. "Ai sindacati registrati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione..." la dottrina divenne piuttosto un onere. Cfr. Pera, "Problemi costituzionali del diritto sindacale italiano", Milano, 1960, 72 ss.; Mazzoni, "Manuale del diritto del lavoro", Milano, 1977, 1122; Santoro-Passarelli, "Nozioni", op. cit. loc. cit.
- (50) Sulla difficoltà di imposizione al sindacato di obblighi di fare, nell'ambito del nostro ordinamento, cfr. Giugni, sub art. 39, in "Commentario della Costituzione", cit.
- (51) Cfr. Chiarelli, "La legge sui minimi di trattamento per i lavoratori", in *Amm. Civ.*, 1959, 11; Guidotti, "Note giuridiche sulla legge delega sull'applicazione dei contratti collettivi", in *Dir. Lav.*, 1959, I, 199. Il Santoro-Passarelli, "La disciplina transitoria dei rapporti di lavoro", Roma, 1960, 18, parla di "delega condizionata". Adde Natoli, "Alcuni rilievi in vista dell'attuazione della legge 14 luglio 1959 n. 741", in *Riv. Giur. Lav.*, 1959, 254. In particolare Carullo, "Diritto sindacale transitorio", op. cit., 171 ss.
- (52) Il Santoro-Passarelli, op. cit., chiaramente ipotizzò la possibilità di un contratto nella legge 741/1959, tra interesse generale ed interesse collettivo concludendo che il potere discrezionale di depositare o meno il contratto privilegiava il secondo.
- (53) Il riferimento alla funzione normativa del contratto collettivo - visto quale atto normativo - è approfondito in Mengoni, "Legge e autonomia collettiva", cit.

- (54) Si opera riferimento all'accertamento dell'autenticità del contratto nei modi di rito. Analogo obbligo non potrebbe ipotizzarsi nella fattispecie di cui all'art. 215 c.p.c. allorché la parte contro cui è invocato il contratto stesso non ne contesti l'autenticità.
- (55) Zanobini, op. cit., 305.
- (56) Cfr. Carullo, op. cit., 170.
- (57) Sulla necessità di una organizzazione specifica per l'attuazione della pubblicità in senso tecnico, cfr. Pugliatti, "La pubblicità...", op. cit., 222 ss.
- (58) Cfr. Bugliatti, op. cit., loc. cit.
- (59) E' noto che da tempo è in discussione la presentazione di un progetto di legge di riforma del CNEL. Nell'ambito di tale progetto potrebbe essere previsto il deposito e la pubblicazione della contrattazione collettiva. In tal senso si è espresso il Presidente del CNEL On. Storti. Tramite la legge potrebbe essere attribuita tale ulteriore funzione al CNEL.
- (60) Cfr. Carullo, op. cit., 173.
- (61) Cfr. Zanobini, op. cit.
- (62) Cfr., infra, n. 6.
- (63) Per evitare ingorghi facilmente ipotizzabili. L'interesse alla conoscenza può essere soddisfatto attraverso strutture decentrate per la contrattazione aventi efficacia territoriale minore.
Su tali problemi cfr., in particolare, Zanobini, "Corso di diritto corporativo", Milano, 1943, 303 ss.; Greco, "Il contratto collettivo di lavoro", Roma, 1929; De Semo, "Il contratto collettivo del lavoro: natura giuridica ed effetti", Padova, 1935; Pergolesi, "Il contratto collettivo di lavoro, Trattato di diritto corporativo", diretto da Chiarelli, II, Milano, 1940; Ascarelli, "Sul contratto collettivo di lavoro", in Arch. Giur., 1929, 184; Balzarini, "Atti e negozi, di diritto corporativo", Milano, 1938, 86 ss.; Mazzoni, "Teoria dei limiti di applicabilità dei contratti di lavoro", Milano, 1939; Jaeger, "Principi di diritto corporativo", Padova, 1939, 285 ss.
- (64) Cfr. Zanobini, op. cit., 261-262.
- (65) Arg. ex art. 10, 2° comma, L. 100/1926.
- (66) Cfr. Greco, op. cit., loc. cit.; Jaeger, op. cit., 285.
- (67) Cfr. Zanobini, op. cit. loc. cit.
- (68) Evidentemente responsabilità civile per l'inadempimento, e responsabilità penale.
- (69) In questa sede non interessa esaminare la funzione e la natura dell'atto di controllo, che in ogni caso non potrebbe avere cittadinanza nel nostro ordinamento. Per la configurabilità come controllo di legittimità Greco, op. cit. loc. cit., 306.
- (70) Cfr. Barassi, "Diritto sindacale e corporativo", op. cit., 227.
- (71) Cfr. Zanobini, op. cit., 309.
- (72) Greco, op. cit., 223; De Semo, op. cit., 139; Mazzoni, op. cit., 94 ss.; segnalano che negli anni più tardi del regime corporativo tale interpretazione fu abbandonata.
- (73) Nei primi anni '50 furono avanzate proposte per l'attuazione degli artt. 39 e 40 Cost., successivamente abbandonate. Sul punto cfr. Mancini, "Libertà sindacale e

- contratto collettivo” erga omnes, in Riv. Trim. Dir. Proc. Civ., 1963, 570 ss.; Giugni, “Introduzione allo studio dell’autonomia collettiva”, Milano, 1960.; Sufiej, “Fonti per lo studio dell’autonomia collettiva”, Padova, 1970, 235 ss.; Treu, in “Materiali per una storia della cultura giuridica” a cura di Tarello, Bologna, vol. III, pp. 267 ss. Il disegno di legge del Ministro Rubinacci (in Riv. Dir. Lav., 1951, III, 86 ss.) si occupava del problema. Cfr. pp. 124 ss. In particolare vedi le osservazioni critiche di Pera, “Problemi costituzionali del diritto sindacale italiano”, Milano, 1960, 43 ss.
- (74) Sulla L. 14 luglio 1959 n. 741 la bibliografia è amplissima. Rinviamo a Carullo, “Diritto sindacale transitorio”, Milano, 1960, 140, nota 47.
- (75) Cfr. Santoro-Passarelli, “La disciplina transitoria dei rapporti di lavoro”, Roma, 1960, 18; Natoli, “Alcuni rilievi in vista dell’attuazione della legge 14 luglio 1959 n. 741”, in Riv. Giur. Lav., 1959, I, 254.
- (76) Nell’accezione del Giannini, “Lezioni di diritto amministrativo”, Milano, 1950, 432. Il Carullo, op. cit., 170, parla di procedimento minore.
- (77) Invero gli atti subprocedimento, ancorché finalizzati alla emanazione del decreto legislativo, sono dotati di autonomia e possono essere oggetto di distinta impugnazione.
- (78) Cfr. Carullo, op. cit., 139 ss.
- (79) Cfr. art. 4.2. In effetti la legge, anche per il suo carattere di transitorietà, opera riferimento alla struttura della contrattazione collettiva esistente nel periodo di sua operatività.
- (80) Eccetto per il caso in cui il contratto aziendale, nei fatti, comprendesse una categoria (Italcable, Wagons Lits, etc.). Cfr. “Parere del CNEL n. 9 del 1960”, in Carullo, op. cit., 315.
- (81) Cfr. Carullo, op. cit., 171; Santoro-Passarelli, op. cit., loc. Cit.
- (82) Nel senso che il Ministro non può acquisire per altre vie il testo del contratto collettivo e deve rifiutare il deposito da chi non sia legittimato *ad hoc*. Unica eccezione è quella delle associazioni sindacali non stipulanti che abbiano successivamente aderito al contratto collettivo (CISNAL, in particolare) e art. 4.1 della stessa legge. La dottrina ritenne che l’adesione potesse intervenire anche dopo l’emanazione della legge; cfr. Carullo, op. cit., 171.
- (83) Cfr. Carullo, op. cit., 172; Vincenzi-Flammia, “Le norme transitorie per garantire minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori”, in Mass. Giur. Lav., 1959, 118.
- (84) Diversa fattispecie è quella della legislazione “ricalcata” dai contratti collettivi stipulati dalle associazioni più rappresentative. Cfr., da ultimo, D.L. 1 febbraio 1977 n. 12 convertito in L. 31 marzo 1977 n. 91, sul quale cfr. il mio, “Indennità di anzianità”, Palermo, 1979, 17 ss.
- (85) Cfr. retro, n. 7.
- (86) Alcuni autori (Ardau, op. cit.; Riva-Sanseverino, op. cit.) hanno ritenuto di inferire dalla pubblicazione del contratto collettivo *ex lege* 741 la necessità della forma scritta. A nostro avviso, viceversa, la eventuale mancanza della forma scritta, im-

pediva meramente il deposito, con conseguente impossibilità di attivare il procedimento di recezione del contratto collettivo in decreto legislativo.

- (87) Il Ministero del Lavoro con circolare 24188 dell'8 ottobre 1959 prescrisse che i contratti collettivi provinciali, e quelli integrativi provinciali, dovessero essere depositati presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro e da questi inoltrati, dopo l'accertamento di autenticità, al Ministero stesso. Per gli accordi interprovinciali non eccedenti l'ambito regionale il deposito doveva avvenire presso l'Ufficio Regionale del Lavoro; cfr. Carullo, op. cit., 173.
- (88) Cfr. circolare 24188 dell'8 ottobre 1959, cit.
- (89) Cfr. CNEL, parere n. 9/1960, in Carullo, op. cit., 314 ss.
- (90) Cfr. circolare 24188, cit.
- (91) Cfr. parere n. 9/1960 del CNEL, cit.
- (92) Cfr. Carullo, op. cit., 176.
- (93) Cfr. Mazzarelli, "La disciplina transitoria dei rapporti di lavoro", Roma, 1959, 42 ss.
- (94) Da tenere nettamente distinta dalla pubblicazione del D.P.R. sulla Gazzetta Ufficiale.
- (95) La funzione della pubblicazione fu anche ravvisata nella possibilità per qualunque interessato di prospettare rilievi e contestazioni. Cfr. Carullo, op. cit., 176. A mio avviso la norma aveva la funzione di supplire alla prova di autenticità del contratto in caso di negligenza o opposizione dei soggetti stipulanti.
- (96) Cfr., per le pubblicazioni di matrimonio, Pugliatti, "La trascrizione (La pubblicità in generale)", Milano, 1957, 235.
- (97) Sul procedimento amministrativo cfr. Sandulli, "Il procedimento amministrativo", Milano, 1959; ib., "Manuale di diritto amministrativo", Napoli, 1974, 438 ss. ed ivi ampia bibliografia.
- (98) Cfr. Sandulli, op. ult. cit.
- (99) Relativamente alla L. 741/1959 cfr., in punto, Vincenzi-Plammia, "Le norme transitorie per garantire minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori", in Mass. Giur. Lav., 1959, 118, i quali osservano che il "deposito si concreta in una operazione; esso nasce da un comportamento volontario di una associazione sindacale con la quale si dà impulso alla fase preparatoria del procedimento. Pur nella diversità delle situazioni giuridiche sembra che il ragionamento si attagli alla fattispecie al nostro esame".
- (100) Così come di una associazione che vi abbia successivamente aderito ex art. 1322 c.c. (Caso CISNAL). Cfr. Carullo, op. cit., 171; Mazzarelli, op. cit., 39.
- (101) L'ipotesi era espressamente disciplinata nel diritto corporativo. Cfr. Zanobini, op. cit., 305.
- (102) Sulle forme di intervento delle pubbliche autorità cfr. Veneziani, "La mediazione dei pubblici poteri nei conflitti collettivi di lavoro", Bologna, 1972.
- (103) Nella L. 741/1959 il deposito rappresentava l'atto iniziale del *subprocedimento* amministrativo che si concludeva con la pubblicazione sul bollettino ufficiale del Ministero. Nell'ipotesi al nostro esame il deposito è l'atto iniziale di un *procedi-*

- mento* che si conclude con la pubblicazione del contratto. Diversa è inoltre la finalità tra le due ipotesi.
- (104) Nelle ipotesi di contratto collettivo depositato da pubblico ufficiale fidefacente.
- (105) Nulla esclude che le parti stipulanti possano richiedere l'autenticazione dopo la conclusione del contratto.
- (106) Sulle difficoltà dell'accertamento cfr. Mazzarelli, op. cit., 42. Il Ministero del Lavoro, sulla base del parere n. 9/1959 del CNEL, con la cit. circolare 24188 dispone che l'accertamento della autenticità degli accordi e contratti collettivi "sia effettuato alla presenza dei rappresentanti dei soggetti stipulanti, mediante la lettura dei predetti atti ed il loro raffronto con gli originali". Così Carullo, op. cit., 176. "La procedura della autenticazione si chiudeva... con l'apposizione, in calce ad ogni copia del contratto o accordo depositato, della firma dei rappresentanti delle associazioni sindacali presenti e con la redazione di un verbale... dal quale deve risultare che non vi sono state contestazioni in merito alla autenticità del testo depositato". Cfr. Carullo, op. cit. loc. cit.
- (107) Sui bollettini ufficiali cfr. Ferrari, "Bollettino ufficiale", in *Enc. Dir.*, V, Milano, 1959, 196 ss. Potrebbe pensarsi a bollettini ufficiali *ad hoc* sia presso l'ufficio centrale che presso gli uffici periferici.
- (108) Sulle caratteristiche strutturali della contrattazione collettiva cfr. Giugni, "Diritto sindacale", op. cit., 165.
- (109) Zanobini, "Corso di diritto corporativo", op. cit., 308.
- (110) Cfr. Zanobini, op. cit., 261.
- (111) Cfr. Carullo, op. cit., 176; Mazzarelli, op. cit., 43, inquadra la pubblicazione tra le operazioni che distingue dagli atti amministrativi.
- (112) Cfr. Carullo, op. cit., 182; Mazzarelli, op. cit., 45.
- (113) Cfr. Pugliatti, "La trascrizione", op. cit., 217.
- (114) Cfr. Pugliatti, op. cit., 225 e 379.
- (115) Cfr. Pugliatti, op. cit., 359. Non è da escludersi che pubblicità e pubblicazione, con effetti legali diversi, possano coesistere, come nel caso delle pubblicazioni matrimoniali.

USI, PRASSI E REGOLAMENTI AZIENDALI: MEZZI DI CONOSCENZA E DI RACCOLTA

La proposta di discorrere di usi, prassi e regolamenti aziendali e dei relativi mezzi di conoscenza e raccolta, in un Convegno dedicato ai rapporti fra contratti collettivi di lavoro ed informatica, può giustificarsi sulla base di distinte motivazioni e valutazioni, reciprocamente collegate, che indicherei sinteticamente come segue:

a) in primo luogo, v'è la constatazione dell'esistenza, e della prevedibile formazione ulteriore, di tali fatti e atti di disciplina del rapporto di lavoro;

b) in secondo luogo, si percepisce la loro vitalità e si avverte il bisogno di delimitarne gli ambiti di operatività, bisogno che potrà essere soddisfatto soltanto dopo la loro collocazione sul piano normativo o su quello contrattuale;

c) in terzo luogo, si sente la necessità di mettere a punto il rapporto, di separatezza o di compenetrazione, che può intercorrere da un lato tra usi e prassi aziendali e dall'altro tra regolamenti di impresa, accordi, intese, contratti aziendali che, appropriandosi, in ipotesi, dei contenuti dei primi, ne operino la "formalizzazione" e ne dissolvano la originaria identità;

d) infine, anche in relazione agli esiti di una tale verifica, si considera l'opportunità di ampliare e diffondere l'informazione, pure con ricorso ai metodi di elaborazione automatica, delle suddette fonti di disciplina a beneficio degli studiosi e degli operatori del mondo giuridico e sindacale.

Ma l'ampiezza di una tale prospettiva, che attiene propriamente più alle esigenze di ricognizione dei tratti caratteristici di un sistema di

(*) a cura di G. DE TOMMASO

relazioni industriali che non a quelle di definizione di taluni particolari profili dell'ordinamento positivo dello Stato italiano in materia di disciplina del rapporto di lavoro nell'impresa, mostra immediatamente quanto arduo sarebbe il tentativo di un compiuto svolgimento del discorso. Questo, a tacer d'altro, non potrebbe eludere l'interrogativo di fondo che si è posto nell'ambito del dibattito teorico sulla natura delle norme consuetudinarie: quello, cioè, se consuetudine e norma positiva costituiscono due sistemi giuridici differenti o invece rappresentino solo il punto di partenza e, rispettivamente, di arrivo dell'evoluzione, all'interno di un unico sistema giuridico, della regolamentazione dei rapporti sociali, procedente da soluzioni concrete ed empiriche verso moduli astratti e generali: dilemma, a tutt'oggi non ancora definitivamente sciolto, che a sua volta, per la parte in cui ricerca l'elemento che determina il passaggio dalle norme del costume alle consuetudini giuridiche, riconduce alla stessa nozione generale di diritto ed alla varietà di teorie intorno ad essa.

Nell'intento di enunciare i termini di un'indagine "minima" indispensabile all'approccio ben più circoscritto qui considerato, basterà prendere le mosse dal rilievo che negli ordinamenti positivi derivati dal modello del Codice napoleonico gli usi giuridici sono relegati in settori piuttosto limitati, con funzione marginale e sussidiaria rispetto alla legge scritta. Il Codice civile italiano del 1942, che segue da presso quel modello, indica gli "usi" tra le fonti del diritto oggettivo (art. 1, n. 4, disposizioni sulla legge in generale) ma limita subito la portata dell'affermazione precisando che nelle materie regolate dalle leggi e dai regolamenti essi "hanno efficacia solo in quanto sono da essi richiamati" (art. 8), e soprattutto aggiungendo che le leggi possono essere abrogate solo da leggi posteriori (art. 15). Inoltre l'efficacia degli usi, tanto se espressamente richiamati tanto in mancanza di altra disciplina, dipende dalla loro pubblicazione nelle raccolte ufficiali degli enti e degli organi della P.A. a ciò autorizzati (art. 9), senza di che la loro esistenza, pur potendo essere provata, non può presumersi.

Questo assetto non è esaustivo, giacché in materia di lavoro, per il principio della preferenza della fonte più favorevole, è stabilito che gli usi più favorevoli ai prestatori di lavoro prevalgono sulle norme dispo-

sitive di legge (art. 2078 comma 1 c.c.); non anche, però - si noti - su quelle delle leggi e dei regolamenti inderogabili, né sui contratti collettivi e neppure sui contratti individuali (art. 2078 comma 2). L'espansione massima degli usi più favorevoli si è avuta nei rapporti d'impiego, per i quali l'art. 98 disp. att. c.c. ebbe a disporre che solo in mancanza degli stessi poteva farsi luogo all'applicazione delle norme del R.D. 13 novembre 1924 n. 1824 quanto ai trattamenti di infortunio, malattia, gravidanza e puerperio, quanto alla durata delle ferie e del periodo di preavviso e quanto alla misura delle indennità di fine lavoro.

Si suole insegnare che gli usi *praeter legem* ebbero un'importanza peculiare nella prima formazione del diritto del lavoro, date le numerose lacune della disciplina legislativa e le carenze e le disuguaglianze della disciplina collettiva dei primordi; così come si è soliti spiegare la loro successiva decadenza con la progressiva limitazione apportata alla loro sfera d'azione dalla legislazione sociale e dalla contrattazione collettiva, che nel proprio contenuto hanno recepito e trasfuso gli usi più vitali.

Giova anche ricordare che, sulla scorta di una giurisprudenza formata dapprima nei Collegi probivirali e poi ripresa negli anni '50 dalla Cassazione, si ritenne possibile la creazione di usi per mezzo dei c. collettivi di diritto comune, in vista dell'estensione d'applicazione di questi ai soggetti non aderenti alle associazioni stipulanti ogni volta che se ne fosse accertata l'osservanza, presidiata dalla convinzione della loro forza cogente, come desumibile dalla constatazione di una pratica costante, uniforme e protratta nel tempo; ma, al pari degli altri tentativi generosamente fatti per sostenere la generale obligatorietà di tali c. collettivi, presto fu rifiutata questa ipotizzata acquisibilità in via consuetudinaria di un vero e proprio potere normativo delle associazioni sindacali di fatto.

Né si è mancato di prospettare un'operatività degli usi in ordine alla determinazione della nozione dello sciopero e dei limiti al suo esercizio. Ci si è avvalsi di questo riferimento, ad es., quando, in nome degli stessi principi d'equità sociale ispiratori della giurisprudenza dei Provirvi, si è rimarcata l'ostilità della "coscienza sociale" per le forme cosiddette abnormi di sciopero, e per la non collaborazione; mentre altre

applicazioni hanno riguardato l'asserita individuabilità di un *minimum* di regole procedurali quanto ai modi e ai tempi di proclamazione dell'agitazione, l'obbligo di pace o di previa sospensione dell'azione diretta in caso di trattative o di mediazione di organi pubblici, il riconoscimento della indefettibilità di adozione di particolari cautele per gli scioperi negli stabilimenti a ciclo continuo.

Ricordo le cose scritte in proposito nel 1960 da Giugni, il quale tuttavia preferì parlare di "regole del gioco" e, sottolineandone la normatività *jure proprio* rispetto alle qualificazioni dell'ordinamento statale, rilevò che per l'acquisizione di dati certi sarebbero occorse indagini effettuali condotte coi metodi dell'inchiesta sociologica; e richiamo altresì le osservazioni di Ardaù nel 1962, nonché l'ammissione fatta dalla Corte di Cassazione nella sentenza 17 ottobre 1961 n. 2183 (in Foro it., 1961, I, 1410).

La dimostrazione dell'esistenza di usi normativi in materia di lavoro può darsi dall'interessato con qualunque mezzo di prova, e quindi anche a mezzo di testimoni; sopperisce, eventualmente, anche la diretta conoscenza del giudice, che è tenuto alla loro applicazione d'ufficio, avuto riguardo al luogo di esecuzione del rapporto. Quanto alle raccolte ufficiali sopra menzionate, esse paiono offrire delle possibilità limitate, ove si eccettuino le materie attinenti al mondo agricolo ed a certe prestazioni di lavoro la cui specificità è legata a peculiari connotazioni locali (si vedano, per es., nella Raccolta provinciale degli usi per Roma e per l'Agro romano, edita nel 1976 dalla Camera di Commercio di Roma, la durata della giornata di lavoro agricolo, le somministrazioni in natura per falciatori, mietitori, vignaroli e vendemmiatori, l'orario di lavoro per i tagliatori sarti nei laboratori di aziende industriali e commerciali di abbigliamento, la indennità di licenziamento per i custodi di case patrizie, ed inoltre la materia delle qualifiche e delle retribuzioni per i rappresentanti e i viaggiatori di commercio, i procacciatori di affari e i piazzisti).

Il regime sin qui delineato vale per gli *usi normativi* menzionati dai n. 4 dell'art. 1 delle Preleggi, che hanno funzione integrativa della legge in ordine alla determinazione degli effetti giuridici del contratto individuale di lavoro. Altro sono gli *usi contrattuali*, che consistono in

clausole tipiche (o di stile) normalmente inserite nel contratto, a meno che risulti che le parti non le abbiano volute (art. 1340 c.c.), o che servono a chiarire una dichiarazione ambigua della parte (art. 1368 comma 2 c.c.); questi usi sono *fonti solo soggettive* in quanto obbligano solamente le parti del contratto alla cui integrazione o interpretazione servono.

Di *usi aziendali*, invece, si parla comunemente con riferimento ai comportamenti abituali nei rapporti interni d'impresa, e in particolare a quelli reiteratamente adottati nei confronti dei lavoratori: per lo più trattandosi di erogazioni patrimoniali che il datore di lavoro corrisponde ai dipendenti, sebbene non previste né dalla legge né dai c. collettivi o individuali e che perciò sono venute tramutandosi in retribuzioni suppletive (esemplare, in proposito, la vicenda della gratifica natalizia o 13a mensilità che, nata come liberalità subordinata all'esistenza di utili d'esercizio, si è trasformata certo anche per effetto del disposto dell'art. 770 cpv. c.c. - in stabile corrispettivo prima per gli impiegati e poi per gli altri prestatori di lavoro, già antecedentemente alla sua progressiva assunzione in c. collettivi o individuali). Dagli usi in parola sogliono distinguersi le semplici *prassi aziendali*, che si formano in tempi brevi e sono spesso il risultato della applicazione e/o dell'estensione di accordi collettivi (Ghera). Quanto ai *regolamenti aziendali*, essi come è noto consistono in atti unilaterali dell'imprenditore per la disciplina dei rapporti di lavoro all'interno dell'impresa, e possono riprodurre o ampliare le disposizioni dei c. collettivi ovvero prescrivere le modalità tecniche del lavoro e della disciplina da osservarsi nei luoghi di lavoro; il fondamento della loro obbligatorietà risiede nella stipulazione del contratto individuale, del quale divengono parte integrante secondo i principi del contratto per adesione (art. 1341 c.c.). A differenza degli usi e prassi aziendali, nei quali l'elemento volontaristico s'amalgama in una sostanza "fattuale" costituita dalla reiterazione in sé e per sé del comportamento, nel regolamento aziendale (la cui emanazione realizza e "consuma", per così dire, il potere di preorganizzazione dell'imprenditore) viene in evidenza la matrice unilaterale ed autoritativa dell'atto: pur dovendosi notare che questo carattere d'unilateralità è attenuato dalla non infrequente recezione nei regolamenti e quindi nell'area di controllo

imprenditoriale, di prassi non scritte o informali - le cosiddette "regole di lavoro" - generatesi spontaneamente nello stesso intreccio dei rapporti tra risorse umane ed esigenze tecnico-produttive di valore obiettivo. Così come significativo che già nell'accordo interconfederale del 1953 sulle Commissioni Interne nel settore industriale vi fosse la previsione del parere favorevole (sebbene non vincolante) di tali Commissioni sugli schemi di regolamento predisposti dagli imprenditori.

Ma quella dell'uso aziendale a nozione che è nata ed ha avuto fortuna in contesti socio-culturali differenti dal nostro. Si spiega quindi come alla sua "importazione" in Italia si sia opposta vivace reazione anche dagli studiosi più attenti alla realtà sociale sottostante ai rapporti giuridici: essa è stata rifiutata recisamente mediante un rigoroso richiamo alla corretta interpretazione della legge che ci governa, ed anzi è stata ritenuta ingiustificata perfino con riferimento all'ordinamento tedesco, quale arbitraria superfetazione delle concezioni istituzionali ed organistiche dell'impresa e del rapporto di lavoro colà fiorite in una non lontana stagione.

Infatti, a parte talune posizioni minoritarie (ricordo ad es. quella assunta da Romagnoli nel 1963), secondo la dottrina prevalente gli usi aziendali non assurgono al rango di fonti di normazione integrativa del contratto di lavoro perché mancano degli elementi strutturali dell'uso normativo, primo tra i quali la generalità.

Né il problema ha ricevuto soluzione diversa all'interno delle tesi c.d. "contrattuali", essendosi osservato che la reiterazione dei comportamenti dell'imprenditore nell'ambito dell'azienda configura se mai un uso *individuale*, inidoneo come tale ad integrare gli estremi che caratterizzano le pratiche generali interpretative *ex art. 1368 c.c.*; e che nemmeno detta reiterazione può fondare un obbligo nei confronti di dipendenti dell'impresa, o di gruppi di essi, che non sono stati destinatari del comportamento dell'imprenditore, così che non vengono in questione né l'art. 1340 né l'art. 1374 c.c., concernenti rispettivamente l'integrazione della fattispecie contrattuale nel momento della sua formazione e l'integrazione degli effetti giuridici del contratto già formato.

In argomento Luciano Spagnuolo Vigorita - che al tema dedicò nel 1965 un'indagine di vasto respiro, approdando ad esiti tuttora conside-

rati dei punti fermi - ha sottoposto a critica diffusa, nella loro varia formulazione, sia le teorie che costruiscono l'uso aziendale sulla base di una concezione unitaria della maestranza, sia quelle che per spiegare l'origine obbligatoria del vincolo del datore di lavoro fanno perno sul dovere di adempimento d'una norma posta da questi a sé medesimo o, più suggestivamente, sullo schema della promessa al pubblico. Questo istituto in verità era stato già esplorato in profondità dalla letteratura civilistica; tra altri, Giuseppe Mirabelli in un saggio del 1953 sulla *Riv. dir. commerciale* incisivamente osservò che nell'individuazione del concetto di "pubblico" rileva solo il requisito negativo dell'indeterminatezza dei promissari, dal comportamento dei quali, poi, si prescinde totalmente. Proprio sulla scorta di tali osservazioni il richiamo all'art. 1989 c.c. a Spagnuolo Vigorita è apparso fuori luogo, quando la promessa sia rivolta anche ai lavoratori che abbiano reiteratamente ricevuto le prestazioni suppletive, poiché per costoro manca il requisito dell'indeterminatezza dei promissari, e poco puntuale quando la promessa sia rivolta a coloro che non le abbiano ancora ricevute, poiché il loro rifiuto di accettazione toglie vincolatività alla proposta e impedisce la costituzione del vincolo. Ed è perciò che l'Autore in discorso è pervenuto alla conclusione - poi condivisa anche da altri illustri studiosi - che l'uso di compiere prestazioni suppletive in favore della controparte del contratto di lavoro assume valore concludente quale promessa che, combinata col mancato rifiuto del destinatario, integra un'ipotesi di patto modificativo del contratto medesimo, secondo lo schema dell'art. 1333 c.c., nei confronti dei lavoratori assunti prima della formazione dell'uso; mentre per quelli assunti successivamente, a cui il beneficio sia stato esteso anche una sola volta, può fornire elementi d'interpretazione del contratto nel senso dell'adeguamento dell'intento dei contraenti alla prassi vigente nell'impresa (art. 1362 comma 2 c.c.).

Nella ripulsa della teoria "normativa" dell'uso aziendale concorda sostanzialmente anche la giurisprudenza, al cui esame in verità son venuti non soltanto casi attinenti al trattamento retributivo ulteriore rispetto a quello previsto dalla legge o dai c. collettivi o individuali, ma anche casi concernenti direttamente la qualificazione, la prestazione e l'organizzazione del lavoro, nonché la costituzione e la cessazione del rapporto.

Ad esempio:

- la prassi di conferire i titoli di capo servizio e vice capo servizio della Rai-Tv ai soggetti investiti di certe funzioni;
- quella di assegnare mansioni, qualifiche e modalità delle prestazioni di lavoro nell'A.T.M. di Milano;
- quella relativa al conferimento della qualifica agli addetti a centri meccanografici;
- quella di preferenza, per l'assunzione nel ruolo organico delle aziende grafiche ed editoriali, per i lavoratori già utilizzati con contratto a termine (c.d. "lista cambi");
- quella che, nello stesso settore, considera l'anzianità "di reparto" per l'esonero da prestazioni più gravose (corvées), che esplica effetti notevoli nella mobilità interna sotto il profilo della equivalenza delle mansioni del nuovo reparto;
- quella, sempre nel settore grafico, determinativa delle modalità di computo del numero delle "battute" orarie dei linotipisti, secondo "le varie giustezze e corpi", rilevante per la valutazione del rendimento e per la determinazione di superminimi di retribuzione;
- quella dell'osservanza costante di un orario ridotto di lavoro, e del pagamento del c.d. "straordinario fisso" anche in difetto di prestazione lavorativa;
- quella, in alcune aziende bancarie, di derogare in *melius* al comporto di malattia fissato dal c. collettivo, tollerandosi l'assenza corrispondente fino allo scadere della prognosi indicata nell'ultimo certificato medico;
- quella di consultare il Consiglio di fabbrica prima di attuare il trasferimento dei lavoratori di una stamperia da una macchina all'altra;
- quella di risolvere il rapporto di lavoro solo al raggiungimento di un dato limite d'età, anche in deroga ad accordi aziendali efficaci fino a una data predeterminata.

Peraltro, nella giurisprudenza della Corte di Cassazione, in una con la propensione ad esaminare con maggiore larghezza le tesi circoscrivibili all'interno delle teorie "contrattuali", sono emerse, ricorrentemente, formulazioni talora improprie ed equivoche, oscillanti tra i poli del richiamo a disposti profondamente diversi quali quelli dell'art. 1340

o dell'art. 1374 c.c. (ad es., v., a confronto, le sentenze n. 2583/1980 e quelle n. 1176/1967, n. 645/1978 e n. 202/1982); solo la pronuncia n. 4681/1976 negò l'utilizzabilità delle clausole d'uso ex art. 1340 c.c. e batté la via dell'interpretazione del comportamento posteriore alla conclusione del contratto ex art. 1362 comma 2 c.c.: ma l'indirizzo non ha avuto seguito.

Un'analisi sommaria degli arresti in cui si manifesta l'atteggiamento di latitudine della Cassazione verso la considerazione di un fondamento contrattuale dell'uso aziendale disvela, di massima l'affiorare di argomentazioni tutte riconducibili alla c.d. "tecnica del rapporto" e, dunque, di valutazioni sensibili al principio di tutela dell'affidamento; sempre in linea generale, la tensione all'equità che ispira, per questo verso, varie pronunzie risulta talora dissonante rispetto alla posizione altre volte assunta dalla Corte in tema di retribuzione, a proposito del requisito della continuità delle erogazioni del datore: ove si è ritenuto che la continuità è una situazione di fatto che di per sé denota l'esistenza di un obbligo e pertanto rende utile la ricerca di una preventiva patuitazione sul compenso o sulla prestazione di lavoro (cfr. per es. sentenze n. 1006/1973; 3194 e 4654/1977; 1828/1979).

Dalle cose fin qui dette dovrebbero emergere con sufficiente chiarezza le soluzioni sostanzialmente negative che si profilano in ordine ad un'ipotesi di "informatizzazione" degli usi in materia di lavoro.

Quelli normativi, che prestano i caratteri della generalità mancano infatti, di solito, del requisito del testo scritto, che è imprescindibile per la memorizzazione nell'EDP. Resta ovviamente impregiudicata la inseribilità nell'Elaboratore dei dati risultanti da raccolte già esistenti; nonché il margine di utilità è palesemente esiguo per le raccolte ufficiali degli usi locali e provinciali curate dalle Camere di Commercio, che in genere abbondano di materiale riferentesi ai settori dello scambio e della commercializzazione di beni e servizi ma scarseggiano di richiami alla materia del lavoro, eccezion fatta per il settore agricolo e per talune particolari attività che ho ricordato. Di dubbia affidabilità, poi sembra il ricorso a raccolte "private", per la cui confezione credo manchino a tutt'oggi concrete sperimentazioni e, soprattutto, garanzie elementari nel reperimento, nella selezione e nella completezza della classificazione.

Di contro, per gli usi contrattuali, dei quali può ipotizzarsi la disponibilità di un testo scritto, a prescindere dal discusso requisito della generalità - che li accomunerebbe ad un elemento strutturale tipico degli usi normativi - vale il rilievo del loro assoggettamento allo stesso regime degli atti di autonomia negoziale alla cui integrazione o interpretazione essi servono: ed a causa dell'infinita varietà di questi neppure sembra porsi il problema della utilità generale di una loro conoscenza e diffusione. La loro conoscenza specifica può interessare le parti contraenti (anche se la loro vincolatività non è esclusa, secondo la Cassazione, dall'ignoranza da parte dei contraenti: cfr. sent. n. 2583/1980) e, in caso di lite, il giudice della singola controversia (e, prima che questi, i patroni delle parti).

Più o meno lo stesso discorso può farsi per i regolamenti aziendali, in quanto atti di autonomia privata dell'imprenditore. Né un titolo particolare ad ampliare la informazione circa usi e prassi aziendali "in quanto tali" può prospettarsi se è vero che ad essi non può essere attribuita efficacia normativa e che si tratta di istituti di creazione soprattutto giurisprudenziale che non trovano plausibile sostegno nel dettato del diritto positivo a meno che sia rilevabile una sia pur implicita intesa tra lavoratore e datore di lavoro quanto alla loro applicabilità: con il che si ricade nell'orbita di una loro possibile rilevanza esclusivamente contrattuale.

Certo, questa rilevanza può emergere dalla conoscenza del "dato giuridico globale" di cui ci ha parlato il Pres. Vittorio Noveli, ed in particolare dallo studio della giurisprudenza, che è elemento fondamentale nella triade di quel dato globale. Onofrio Fanelli ha efficacemente definito la giurisprudenza come "il tessuto connettivo" tra tutte le fonti di diritto e di regolamentazione del rapporto di lavoro, ed ai fini della ricerca elettronica essa assume quella preziosa funzione di "ponte" tra i vari archivi che Renato Borruso illustra nella sua relazione. In questa prospettiva non esiterei a consigliare la scelta, tra i vari canali di accesso alla memoria elettronica, della ricerca per contenuti, secondo il sistema delle parole "operative" o "testuali" dei documenti.

Ciò non esime dal puntualizzare che per questa via la ricerca vede delimitati i suoi confini nell'ambito del diritto "giustiziabile", che è o che può essere conosciuto dalle Corti: in una dimensione, cioè, che per

un verso è ristretta e per altro verso, focalizzando l'attenzione su particolari aspetti di litigiosità, offre "campioni" atti a favorire affrettate generalizzazioni e valutazioni di una fenomenologia che, come ho accennato in principio, interessa, oltre gli studiosi del diritto, anche quelli delle relazioni industriali, e così dell'economia, della politica e delle scienze sociali in genere.

Conclusioni, perciò, se non totalmente negative, quanto meno deludenti per la loro portata ridotta.

Non nascondo la mia insoddisfazione, che trae alimento dall'interesse suscitato in me, a suo tempo, dall'avvio delle ricerche sulla formazione extralegislativa del diritto del lavoro e da alcuni recenti contributi allo studio della contrattazione collettiva (tra cui vorrei menzionare almeno quelli di Veneto, Veneziani, Balducci e Sciarra), i quali hanno segnato un vero e proprio rinnovamento del metodo della scuola giuslavorista che fa capo a Gino Giugni. I dati pazientemente raccolti da questi ricercatori a me paiono, per più aspetti, contestati dalla casistica giurisprudenziale che ho tratteggiato; e non ritengo azzardato presumere che da essi emergano, complessivamente, dei "codici" di comportamento interattivo" ovvero una "circularità" dell'intero sistema di autoregolazione del conflitto endo-aziendale di lavoro.

Più precisamente, determinati comportamenti e modi d'azione, in quanto postulano o sottointendono l'adeguamento a regole pur non formalizzate, possono esprimere giuridicità perché hanno assunto carattere di "convenzione sociale"; e questo, a mio avviso, equivale a porsi il problema della creatività del comportamento come valore, idea, atto e forma. Da questo punto di vista usi e prassi aziendali possono vedersi come rotelle di un ingranaggio che ne mette in moto un altro: quello della contrattazione; ed in senso opposto questa, nella sua fase applicativa, può ancora far luogo all'instaurarsi di nuovi moduli relazionali travalicanti il mero schema del contratto. Detto altrimenti, si tratta di una possibile individuazione del "passaggio dallo *status* al contratto" e, quando questo risulta un abito troppo stretto, del "ritorno dal contratto allo *status*."

Rendersi conto dei modi in cui la comunicazione tra differenti livelli di organizzazione possa avvenire per autoregolazione non si-

gnifica strizzar l'occhio alla vecchia concezione comunitaria del lavoro nell'impresa (con il corollario della "funzionalizzazione" di questa, che se ne faceva derivare), definitivamente tramontata per effetto del riconoscimento della funzione scambistica del contratto di lavoro ribadita ancora di recente dal legislatore del 1970 attraverso la istituzionalizzazione del conflitto di lavoro all'interno dell'azienda; significa solo prendere atto che la disciplina giuridica del rapporto di lavoro è venuta progressivamente separandosi, presso di noi, dalla sola fonte contrattuale: come testimoniano le significative innovazioni legislative e della contrattualistica in vista delle quali si è coniato il neologismo della "gestione accorpata dei rapporti di lavoro" e si è scritto, acutamente, che il baricentro dell'attenzione oggi si è spostato dal problema del "trattamento" a quello della "prestazione".

Si può dunque riflettere, quantomeno, all'utilità che nell'ultima fase della costituzione dell'archivio dei contratti collettivi presso il Centro Elettronico di documentazione (quella che Fanelli ha indicato come la terza ed ultima fase) possa farsi spazio alla rilevazione, ove possibile, della matrice "usuale" di alcuni contratti aziendali; e si può auspicare che e il "ponte" giurisprudenziale funzioni anche per evidenziare (sempre attraverso le parole del discorso) le prassi applicative dei contratti medesime e dei rapporti di lavoro regolamentati dagli stessi, soprattutto quando venga in questione una deroga a tali contratti.

SEZIONE SECONDA – ESPERIENZE

- 1.** "L'archivio della contrattazione del Centro Elettronico Documentale della Corte di Cassazione".
- 2.** "L'archivio dei contratti collettivi del Ministero del Lavoro".
- 3.** "I contratti sinora pervenuti al CNEL".
- 4.** "L'osservatorio sulla contrattazione aziendale del CESOS".
- 5.** "Le esperienze del CREL in Tema di raccolta ed elaborazione dei dati relativi alla contrattazione".
- 6.** "La Banca Dati CRESS".
- 7.** "Le esperienze dell'IRES in tema di raccolta ed elaborazione di dati relativi alla contrattazione".
- 8.** "Le esperienze dell'IRES Toscana".
- 9.** "La rilevazione sulle relazioni industriali nelle imprese lombarde dell'IRES Lombardia".
- 10.** "La rilevazione sulla contrattazione collettiva aziendale (industria e servizi) in Lombardia dell'Unioncamere regionale della Lombardia".

L'ARCHIVIO DELLA CONTRATTAZIONE DEL CENTRO ELETTRONICO
DOCUMENTALE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

*I. NOTA ILLUSTRATIVA DEL CENTRO ELETTRONICO DI DOCUMENTAZIONE DELLA
CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE*

Nascita ed evoluzione

L'attività del Centro Elettronico di Documentazione della Corte Suprema di Cassazione può ritenersi abbia avuto inizio quando nel 1966 alcuni magistrati applicati all'Ufficio del Massimario della Corte studiarono le procedure per meccanizzare l'archivio delle "massime". Seguì la redazione di un thesaurus concettuale da utilizzare per favorire l'incontro tra ogni possibile modo di esprimersi di chi interroga i relativi archivi, con quello usato nei documenti, in un sistema di banca-dati elettronica. A tal fine si ricorreva ai principi dell'information retrieval. Nasceva così il nuovo sistema chiamato "Italgire" con i relativi programmi Find, individuato con l'espressione Italgire-Find.

Nel 1971 arriva il primo elaboratore in Corte di Cassazione ma già nel 1973 sono collegate alcune Corti d'Appello e, negli anni successivi, anche altri uffici giudiziari e della Pubblica Amministrazione.

Nel 1988 è stato installato un Unisys 1100/92 con una memoria di 4 mw e una potenza di calcolo di 10.3 mips per gestire gli oltre 3.000 collegamenti.

Il Centro nasce perseguendo due finalità fondamentali: la massima diffusione della cultura informatica e l'offerta agli utenti del dato giuridico globale. Ben presto la sua evoluzione, correlata alla crescente do-

manda degli utenti ed all'ampiezza dell'informazione fornita, ha finito per costituire un servizio pubblico di rilevante interesse per la società.

L'attività del Centro è stata oggetto di numerosi riconoscimenti anche in sede internazionale; a tale riguardo basta ricordare come una indagine conoscitiva della CEE, che si è svolta negli anni 1975-1978, si concludeva con un significativo accertamento della posizione di primato che il Centro aveva assunto nell'ambito europeo.

A cura del Centro si sono svolti 4 grandi Congressi, quello nazionale del 1973, quello del 1978 in Roma, per una informatica giuridica al servizio del Paese, nel quale fu ribadito il compito del C.E.D. di costituire una serie di archivi coordinati e collegati tra loro, in modo da fornire ogni specie di informazione per ogni tipo di argomento giuridico (leggi, decreti, regolamenti, circolari, dottrina e giurisprudenza) anche con riguardo al diritto internazionale, con accesso alla banca-dati, in servizio telematico, sia per gli uffici delle pubbliche amministrazioni che per soggetti privati e quello internazionale del 1983 sul tema "L'informatica giuridica e le comunità nazionali ed internazionali".

Particolarmente significativo è stato il Congresso Internazionale del 1988 sul tema "Informatica e regolamentazioni giuridiche", a sottolineare l'interesse per l'informatica in ogni settore della scienza e della normativa giuridica. Hanno partecipato a questo Congresso le più importanti organizzazioni internazionali e 66 Stati con proprie delegazioni; sono state presentate 520 relazioni e comunicazioni ed hanno partecipato 1.700 persone appartenenti al mondo accademico, giudiziario, politico, diplomatico ed amministrativo; è stato giudicato, dalla stampa e dalle riviste specializzate, il più importante congresso di informatica giuridica svoltosi tra i Paesi a tecnologia avanzata.

Il C.E.D. ha promosso riunioni, seminari, conferenze con diverse organizzazioni internazionali partecipando ad una vasta attività anche comunitaria con l'obiettivo della diffusione dell'informatica giuridica come mezzo per raggiungere lo scopo comune della unificazione del diritto.

La nuova sede

Nel 1984 il C.E.D. si è trasferito nella nuova sede e nel maggio 1985 l'edificio è stato inaugurato alla presenza del Capo dello Stato. Nella nuova struttura edilizia si devono ricordare: a) la sala corsi con 40 terminali ed un software creato per permettere l'insegnamento dell'informatica giuridica sia per la parte tecnica che per la pratica, unificando le relative istruzioni; b) la sala per i collegamenti internazionali per permettere la consultazione delle banche-dati esistenti all'estero; si tratta di un servizio complesso ma indispensabile atteso lo sviluppo mondiale dell'informatica giuridica; c) la sala riunioni per permettere ogni genere di incontri anche a livello internazionale, in relazione all'attività dei 22 gruppi di lavoro dei quali il Centro si avvale e di seguito indicati.

Corsi di insegnamento e di addestramento

Il C.E.D. ha iniziato la sua attività didattica sin dal 1973, curando la preparazione di magistrati, funzionari e coadiutori giudiziari.

Nel periodo successivo al 1978 l'attività didattica presso il C.E.D. e presso gli Uffici UDA ha avuto un notevole incremento, corrispondente alla crescente richiesta da parte non soltanto dei magistrati ordinari e dei funzionari della Amministrazione della Giustizia, ma anche dei magistrati amministrativi e contabili nonché dei dipendenti di altre amministrazioni e degli stessi utenti privati. All'addestramento all'uso dei video-terminali ma anche alla ricerca del dato giuridico, hanno partecipato oltre 9.000 persone; allo stato sono già programmati nei prossimi mesi alcuni corsi, ai quali hanno fatto domanda per partecipare circa 400 persone.

Il personale del Centro è stato addestrato all'uso dei personal computer che l'amministrazione sta per fornire anche in sostituzione dei video-terminali che sono tecnicamente superati.

Collaborazioni internazionali

Il C.E.D. collabora con organismi internazionali ed ha uno scambio di iniziative con diversi Paesi stranieri. Sono in corso con il Consi-

glio d'Europa accordi per la diffusione della giurisprudenza della Corte per i diritti dell'Uomo e con la CEE in vari settori tra i quali è da segnalare l'archivio in materia di normativa della Comunità nel settore dell'Ecologia.

Si deve ricordare che il software elaborato dal C.E.D. per la ricerca giuridica è stato oggetto nei primi anni 80 di accordi del Governo italiano con altri Paesi e con organizzazioni internazionali; tanto che un Centro elettronico a Buenos Aires è in funzione utilizzando il sistema Italgire-Find.

Il Notiziario

La normativa concernente l'attività del Centro, l'attività didattica, la formazione degli UDA e i corsi espletati da questi, le collaborazioni con organi internazionali, lo stato degli archivi e le modificazioni nel sistema di ricerca sono comunicati agli utenti con la stampa di un Notiziario che viene inviato a tutti i magistrati ed a tutti gli utenti e che è in fase di rinnovamento.

Le norme che regolano l'attività del C.E.D. - Organizzazione del Centro

All'inizio della sua attività, i compiti e l'organizzazione del C.E.D. sono stati determinati con decreti del Primo Presidente della Corte; in tali decreti erano altresì individuati i programmi da realizzare. I compiti anzidetti erano affidati all'Ufficio del Massimario del quale il Centro Elettronico costituiva un servizio. Con il regolamento interno e le relative norme di attuazione del 24 febbraio 1973 venivano precisate le norme che disciplinavano il funzionamento del Centro e l'accesso alle banche-dati.

Con decreto del Ministro di Grazia e Giustizia di concerto con il Ministro del Tesoro in data 2 gennaio 1974 il Centro era dichiarato di

notevole rilevanza ai sensi e per gli effetti previsti all'articolo 7 della legge 15 novembre 1973 n. 734.

Da notare che il Ministro di Grazia e Giustizia in data 5 marzo 1975 autorizzava la consultazione degli archivi da parte della classe forense e di quella notarile.

Il Consiglio Superiore della Magistratura con la risoluzione 6 dicembre 1979, adottata all'unanimità, riconosceva ed autorizzava l'attività degli Uffici di Documentazione e di Automazione (UDA). Questo prezioso servizio, che è offerto dal lavoro di circa 300 magistrati nelle diverse sedi, svolto gratuitamente ed in aggiunta al lavoro giudiziario corrente, si articola fundamentalmente in due settori essenziali per la vita del Centro: a) il rilevamento delle sentenze di merito di maggiore interesse, la loro massimazione ed invio al Centro; b) l'espletamento dei corsi di abilitazione alla ricerca con utilizzazione diretta dei terminali esistenti presso gli uffici giudiziari o presso le altre sedi. Si deve sottolineare come gli UDA, opportunamente rinforzati, sono stati chiamati, e lo saranno sempre più, al compito di costituire il nucleo dirigente, per la formazione e per la guida del personale che è addetto alle nuove funzioni risultanti dalla automazione giudiziaria.

Nel 1981 con decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio n. 322, l'attività del C.E.D., ha avuto la prima disciplina legislativa con alcune norme che hanno previsto le modalità di accesso mediante abbonamento con canone differenziato per le tre diverse categorie di utenti in esso previste, mentre per le esigenze dell'Amministrazione Centrale dello Stato e delle diverse giurisdizioni il servizio è gratuito. A seguito di tale decreto del Presidente della Repubblica, il Primo Presidente, con proprio decreto 22 giugno 1981, stabiliva che il Centro Elettronico costituiva ufficio autonomo della Corte Suprema di Cassazione alle dirette dipendenze della Prima Presidenza. Il decreto del Presidente della Repubblica n. 322 del 1981 è stato modificato ed integrato con il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 1985 n. 759 che ha disciplinato l'utenza privata, attribuendo ai capi degli uffici il potere di stabilire le modalità di accesso ai terminali esistenti negli uffici e prevedendo l'uso diretto gratuito per i magistrati.

Con D.M. 21 maggio 1987 n. 224 (G.U. 9 giugno 1987 n. 132) è stata aggiornata la misura dei compensi dovuti per il collegamento e le modalità di riscossione.

Il Primo Presidente ha approvato l'organico e le attribuzioni degli uffici del Centro, secondo questa articolazione:

a) Direzione: Direttore, Vice Direttore Vicario e Vice Direttore Coordinatore dei servizi tecnici, magistrati addetti;

b) Ispettorato, con funzioni vicarie del Dirigente Superiore delle Cancellerie;

c) Aree: I Amministrazione; II Affari Generali; III Documenti Normativi; IV Giurisprudenza e Bibliografia; V Memorizzazione Dati; VI Elaborazione Dati; VII Trasmissione Dati; VIII Documentazione e Automazione della Corte di Cassazione;

d) Servizio di Segreteria della Direzione e Archivio.

L'attività del Centro è resa possibile anche dalle collaborazioni, dai controlli e dai coordinamenti riguardanti gli archivi in linea che sono compiuti dai seguenti 22 Gruppi di Lavoro:

- 1) per le organizzazioni e rapporti internazionali;
- 2) per gli archivi legislativi;
- 3) per la giurisprudenza di merito;
- 4) per le fonti collettive;
- 5) per gli archivi in materia penale;
- 6) per l'ecologia ed il territorio;
- 7) per le reti di trasmissione dati - aspetti tecnici e giuridici;
- 8) per l'informatica e l'ordinamento giuridico;
- 9) per gli archivi bibliografici;
- 10) per la documentazione costituzionale;
- 11) per lo studio della classificazione per materia dei documenti;
- 12) per il diritto e la giurisprudenza comunitaria;
- 13) per la materia tributaria;
- 14) per l'automazione interna dei servizi della Corte di Cassazione;

- 15) per il progetto ENLEX;
- 16) per lo studio dei progressi tecnici;
- 17) per le statistiche giudiziarie e per l'informatica;
- 18) per l'informazione giuridico-amministrativa;
- 19) per i provvedimenti camerali in materia societaria;
- 20) per la raccolta dei provvedimenti in materia di Usi Civici;
- 21) per l'interfaccia ESAY-FIND;
- 22) per la documentazione riguardante la valuta, il credito e la borsa.

Ad ogni gruppo è preposto un coordinatore che si avvale di un componente segretario; partecipano ai gruppi magistrati ordinari ed amministrativi, docenti universitari, dirigenti e funzionari della Pubblica Amministrazione, esperti in genere delle diverse materie; i gruppi si avvalgono della consulenza tecnica degli specialisti di informatica.

Statistiche

a) Il Centro svolge indagini statistiche per conto del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministero di Grazia e Giustizia, nonché dell'Istituto Centrale di Statistica; inoltre tutta l'attività del Centro è sottoposta quotidianamente e periodicamente a controllo statistico.

b) Le ricerche si sono sviluppate dal numero di circa 46.000 nel 1974, cioè un anno dopo l'inaugurazione del Centro, alle oltre 1.200.000 compiute nel 1988.

c) Anche le utenze hanno una notevole crescita ed allo stato attuale sono complessivamente circa 3.000, ma vi sono altri 400 collegamenti in attesa di essere realizzati; sono collegate con il Centro tutte le Corti di Appello e tutti i Tribunali, nonché tutte le principali Preture. Sono collegati il Parlamento, tutte le altre giurisdizioni (il completamento dei collegamenti dei TAR è in corso), tutte le amministrazioni centrali della Pubblica Amministrazione, le Avvocature Distrettuali dello Stato e circa 600 utenze di enti, privati e studi professionali.

Nell'estate 1988 si è compiuta la seconda tranches di lavori di ampliamento riguardante sia la nuova rete di trasmissione dei dati che i

miglioramenti delle attrezzature centrali; all'esito di tali lavori è stato possibile incrementare i collegamenti. Da notare tuttavia che l'utenza potenziale (comuni, professionisti, società, enti, università, ecc.) riguarda molte migliaia di soggetti.

D'altra parte il collegamento inter-computers (ort to ort) già oggi consente di collegare intere categorie di utenti (forze di polizia, Sedi periferiche dell'INPS, Avvocatura dello Stato, ecc.).

Archivi in linea

Tra i 50 archivi in linea, per un totale, alla data odierna, di oltre 2.500.000 documenti, si devono in particolare ricordare:

a) *gli archivi legislativi*, che comprendono le leggi dello Stato (LEXS e LEXPRE, rispettivamente 210.929 e 442.283 documenti) in cui sono memorizzati per intero i testi delle leggi e degli altri provvedimenti con forza e valore di legge dal 1904 ad oggi; quando gli archivi saranno completati comprenderanno tutti i provvedimenti legislativi dal 1860; le leggi regionali (LEXR, 261.569 documenti); i titoli delle leggi e degli altri provvedimenti con forza e valore di legge dal 1860 (TITLEX, 296.362 documenti).

b) *gli archivi di giurisprudenza*, che comprendono: un archivio (COSTIT, 15.877 documenti) contenente tutti i dispositivi delle sentenze e delle ordinanze della Corte Costituzionale, nonché delle ordinanze che hanno sollevato le questioni di legittimità costituzionale, oltre i conflitti di attribuzione e le decisioni della Corte sui referendum; un archivio della giurisprudenza civile di legittimità (CIVILE, 203.660 documenti) secondo le massime ufficiali delle sentenze della Corte Suprema di Cassazione depositate dal 1° gennaio 1961; l'archivio della giurisprudenza penale di legittimità (PENALE, 81.790 documenti) con le massime ufficiali delle sentenze della Corte depositate dal 1° gennaio 1966; l'archivio della giurisprudenza di merito (MERITO, 51.126 documenti) riguardante le massime estratte dalle decisioni dei giudici di merito che rivestono particolare importanza; l'archivio della giurispruden-

za della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, contenente le massime di tutte le sue decisioni dal 1954 (CEE, 6.271 documenti); l'archivio della giurisprudenza della Corte dei Conti (CORTEC, 17.856 documenti); l'archivio della giurisprudenza amministrativa del Consiglio di Stato (CONSTA, 42.920 documenti); l'archivio della giurisprudenza della Commissione Centrale Tributaria (TRIBUT, 8.007 documenti); l'archivio della giurisprudenza relativa alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (LIBERT, 1.401 documenti); l'archivio della giurisprudenza del Tribunale Superiore delle Acque (ACQUE, 2.944 documenti) e infine l'archivio della giurisprudenza dei Tribunali Amministrativi Regionali (TAR, 9.669 documenti).

c) *gli archivi di dottrina*, che comprendono: l'archivio bibliografico (BNI, 150.257 documenti) contenente i dati della produzione libraria giuridica compilati dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze; l'archivio bibliografico della produzione libraria giuridica italiana e straniera compilati dalla Library of Congress di Washington (REBIS, 10.577 documenti); l'archivio della dottrina giuridica contenente i riassunti degli articoli pubblicati sulle riviste giuridiche e sui giornali italiani e stranieri dal 1970 (DOTTR, 159.576 documenti) curato dall'Istituto della documentazione giuridica del Consiglio Nazionale delle Ricerche in collaborazione con diverse Università; l'archivio delle riviste giuridiche (RIV, 176.298 documenti) nelle quali sono pubblicate o annotate le sentenze della Corte Costituzionale, della Corte Suprema di Cassazione e della Corte di Giustizia delle Comunità europee; un archivio di bibliografia specializzata in materia di informatica documentale internazionale (BID, 21.174 documenti).

d) *fra gli altri archivi* si devono ricordare: l'archivio contenente il testo dei contratti collettivi nazionali di lavoro (LAVORO, 53.326 documenti); l'archivio contenente le generalità e altre notizie riguardanti gli avvocati e i procuratori legali d'Italia contenute nell'Albo di ciascun Ordine (ALBO, 65.756 documenti); gli archivi riguardanti l'attività della Corte Suprema di Cassazione (RUOLI, 25.916 documenti); l'archivio di documentazione giuridica in materia di ecologia e territorio sia italiano (ECO, 70.310 documenti); sia comunitario (ENLEX, 8.971 documenti); l'archivio delle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri (CIRPCM, 593 documenti); vi sono inoltre

gli archivi strumentali per la ricerca (SCHEMA, 20.253 documenti, THBD, 2.009 documenti, THERO, THOR), oltre a numerosi archivi in fase sperimentale. Sono in fase di completamento un archivio dei regolamenti comunali, un archivio della sospensione dei termini processuali o amministrativi per motivi vari, e infine il Catalogo unificato delle armi.

Dal 1° settembre 1987, in cooperazione con il Ministero degli Affari Esteri, è in linea la documentazione relativa agli accordi internazionali di cui l'Italia è parte (CONVES, 15.461 documenti).

Tra le realizzazioni del Centro è particolarmente rilevante per la vasta utilizzazione da parte degli utenti pubblici e privati il servizio "Novità dal Centro", primo giornale telematico italiano che oltre ad essere consultabile dal terminale, viene inviato con tabulato ai magistrati che ne facciano richiesta; tale servizio si articola nei diversi archivi legislativo, costituzionale, ruoli, civile, penale, titelex e consente agli utenti la tempestiva conoscenza delle ultime novità, prima che i relativi documenti siano introdotti in linea nei rispettivi archivi, e, per quanto concerne le Sezioni Unite della Corte Suprema di Cassazione, appena le questioni riguardanti contrasti di giurisprudenza risultano assegnate alle S.U.; il servizio "Novità" inoltre suscettibile di impiego anche in relazione alla automazione giudiziaria.

Il Centro provvede a stampare una "Guida per gli utenti", un "Vademecum", un "Libretto mensile delle decisioni civili" ed una rivista Enlex.

Automazione della Corte Suprema di Cassazione

Per quanto attiene la Corte Suprema di Cassazione, è stata già realizzata l'automazione di due terzi dell'attività dell'area penale con notevoli vantaggi sul piano della rapidità e dell'efficienza del servizio. E' stata costituita la banca-dati dei ricorsi penali, accessibile da parte di tutti gli uffici della Corte, che consente la predisposizione elettronica di registri, ruoli, avvisi, estratti e certificati.

E' in corso di acquisizione un nuovo elaboratore che permetterà, entro breve tempo, il completamento dell'automazione dell'area penale

e l'estensione delle procedure informatiche a quella civile, all'ufficio copie, all'ufficio del massimario e ai servizi amministrativi della Corte di Cassazione e della Procura Generale.

Cenni sugli sviluppi programmatici

Per quanto attiene al programma di sviluppo dell'attività del Centro, in linea generale questa Direzione si è attenuta a quanto stabilito con decreto della Prima Presidenza sin dal 30 ottobre 1971 allorché ha fissato, al momento della sua istituzione, le finalità perseguite dal Centro:

a) fornire il dato giuridico globale (informazioni sui dati legislativi, bibliografici, dottrinari e giurisprudenziali. consentire la ricerca coordinata sulle legislazioni comunitaria, statale e regionale; collegamento del centro di microfilmatura con il Centro elettronico);

b) favorire la diffusione del sistema informatico nell'ambito dell'amministrazione della Giustizia e delle altre pubbliche amministrazioni, assicurando a favore anche dei privati un servizio nazionale di informatica giuridica.

Ciò comporta la progressiva estensione delle banche-dati, con la introduzione di nuovi archivi in linea, seguendo il criterio di comprendere una più vasta tipologia di documenti (circolari, decreti, regolamenti, decisioni amministrative, esecuzione, i c.d. giudizi di valore, ecc.) ed altresì atti provenienti da fonti ulteriori rispetto a quelle sinora memorizzate. Beninteso che l'arricchimento degli archivi nel senso indicato, dovrà accompagnarsi all'indispensabile coordinamento tra gli stessi, per consentire un ampliamento ed una maggiore rispondenza dei risultati della ricerca alle esigenze, pur così diverse, della utenza pubblica e privata.

Per favorire la massima diffusione possibile della conoscenza e della utilizzazione da parte delle pubbliche amministrazioni della imponente documentazione esistente nella banca-dati del C.E.D., si è recentemente intrapresa la realizzazione di una serie di collegamenti inter-

computers, consentendo l'accesso a tutti gli uffici dipendenti da una pubblica amministrazione (o, previa convenzione apposita, di un ente privato) dotata di un sistema centrale. Ciò è stato già realizzato con il Ministero dell'Interno a vantaggio di tutte le forze di Polizia e con altri grandi centri elettronici ed analogamente si procederà per altri grandi utenti diffusi nel territorio.

Altra linea di sviluppo in fase di completamento, è quella che attiene alla automazione della Corte di Cassazione, della Procura Generale, dell'Ufficio del Massimario e del Ruolo.

L'attività del Centro riguarderà in generale lo studio e la progettazione di nuove banche-dati che risulteranno di interesse generale, così come è avvenuto per il passato o tuttora (Catalogo nazionale delle armi, l'albo dei procuratori legali e degli avvocati, i termini sospesi per scioperi o per calamità naturali, i rilevamenti statistici).

Si intende altresì sviluppare i collegamenti internazionali con le altre banche-dati esistenti nel mondo, al fine di permettere al Parlamento, alle più alte sedi istituzionali, alle autorità di Governo e a tutti gli utenti informatici, di disporre in tempo reale dei dati normativi, giurisprudenziali, dottrinari ed in genere giuridici esistenti nelle banche-dati di altri Paesi, per una conoscenza tempestiva di quelle esperienze.

Si è visto come l'utenza sia in crescita progressiva. L'attività del Centro dovrà, quindi, promuovere questo sviluppo, costituendo un valido supporto di consulenza, di analisi e di progettazione per rispondere a tutte le esigenze che si manifesteranno. Si deve sottolineare che non è lontano il tempo in cui l'utenza sarà così estesa da rendere il servizio dell'informatica giuridica economicamente attivo per la Pubblica Amministrazione; secondo una stima della SIP, già adesso, ove tutta l'attività svolta fosse a contribuzione, il bilancio sarebbe in pareggio, sebbene allo stato attuale l'utenza a pagamento non raggiunga un terzo di quella gratuita; tale rapporto è destinato ben presto a divenire paritario, con evidenti effetti sul piano della redditività diretta.

Quanto alla utilità per la Pubblica Amministrazione, questa è dimostrata dal crescente numero di richieste di collegamenti, ed è compito del Centro agevolare tale tendenza con l'attività didattica ed informativa.

In conclusione il servizio realizzato dalla Corte di Cassazione costituisce, per riconoscimento unanime, la più completa realizzazione in campo internazionale della diffusione telematica delle informazioni giuridiche.

II. IL CENTRO ELETTRONICO DI DOCUMENTAZIONE DELLA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Relazione

Com'è noto, il Centro elettronico della Corte di Cassazione fin dal 1977 ha preso l'iniziativa, nel quadro della sua attività volta a fornire all'utenza il c.d. dato giuridico globale (vale a dire l'insieme delle informazioni di carattere normativo, giurisprudenziale e dottrinario su ogni questione) di costituire fra i propri archivi anche uno che raccolga i contratti collettivi di lavoro, mancando, sia nel settore pubblico che nel privato, qualsiasi forma di raccolta generale o completa.

L'interesse, non solo per l'operatore giuridico, ma anche per la collettività dei lavoratori e dei datori di lavoro, è evidente, data la difficoltà, spesso rilevante, di identificare una determinata normazione collettiva e di procurarsene il testo.

L'attività di raccolta è iniziata con l'identificazione e l'acquisizione dei contratti nazionali vigenti al 1° gennaio 1978 ed in ciò essenziale è stata la collaborazione del Ministero del Lavoro e delle organizzazioni sindacali tanto degli imprenditori che dei lavoratori, riuniti nell'apposito Gruppo di lavoro per le fonti collettive.

Sono attualmente in linea oltre 200 contratti, che possono essere consultati, oltreché, naturalmente, attraverso i loro estremi di identificazione, anche mediante parole libere del discorso, che consentono di accedere al titolo del contratto, o al titolo delle rubriche, o all'intero testo dei singoli articoli con una elasticità di funzionamento del sistema tale da consentire la ricerca a livelli di generalità o di specificità prescelti dall'utente.

Tale complessa e delicata attività - della quale, e della relativa problematica, è stato dato ampio conto in un Convegno, organizzato dal C.E.D. insieme al Centro studi di diritto del Lavoro "D. Napoletano", e a numerosi altri enti ed organizzazioni, e tenutosi a Palermo nell'aprile del 1982 - procede per ora sulla base di una spontanea collaborazione, ma richiede ormai di essere istituzionalizzata perché possa fornire quelle garanzie di completezza e continuità di aggiornamento che sono requisito indispensabile di ogni archivio o raccolta. All'uopo, prendendo spunto anche dalle preziose indicazioni, scientifiche e pratiche, emerse dal Convegno, il Gruppo di lavoro si è prefisso lo scopo di studiare e articolare una disciplina legislativa, che fosse atta a fornire un supporto e un riferimento normativo alla attività di gestione dell'istituto archivio.

Di qui l'unito schema, che mira a fornire, ai competenti Ministeri del Lavoro e della Giustizia, il frutto dello studio, dell'esperienza e della ponderazione di diversificate posizioni, effettuati in seno al Gruppo di lavoro.

Primo problema è stato quello dell'individuazione dell'amministrazione o ufficio competente a gestire il servizio pubblico di raccolta, conservazione e consultazione dei testi dei contratti collettivi di lavoro.

In proposito ci si è trovati di fronte, da un canto, ad un progetto di legge (approvato dall'Assemblea del CNEL nella seduta del 20/22 ottobre 1982) che istituisce presso il Consiglio Nazionale dell'Economia del Lavoro (art. 5) l'archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro, con obbligo delle parti stipulanti di provvedere al deposito presso il CNEL di copia autenticata dei contratti stessi; e, d'altro canto, ad una precisa presa di posizione del Ministero del Lavoro, espressa in sede di parere sul detto progetto, e vivacemente ribadita dal Direttore Generale per i rapporti di lavoro nel suo intervento al Convegno di Palermo, che rivendica a sé, anche in considerazione delle reti di uffici periferici di cui - a differenza del CNEL - dispone, il detto compito. In proposito il Gruppo di lavoro, trattandosi di un problema squisitamente politico, ha ritenuto di non dover interloquire sulla sua soluzione ed ha quindi lasciato il testo aperto all'una o all'altra alternativa (art. 1, primo comma).

Attesa la proficuità della collaborazione che le organizzazioni sindacali hanno apportato alla istituzione dell'archivio presso il C.E.D., es-

sa è stata espressamente sancita, ma nella forma della consultazione, quando occorra, su richiesta dell'ufficio, (art. 1, primo comma): e ciò non solo per mantenere all'ufficio preposto la responsabilità, e connessa discrezionalità, dell'attività, ma anche per evitare - preoccupazione unanimemente manifestata dai rappresentanti delle forze sindacali - qualsiasi forma di riconoscimento strisciante dei sindacati, pregiudicando così l'attuale situazione di completa libertà dell'organizzazione sindacale.

La collaborazione è estesa alle pubbliche amministrazioni interessate alla raccolta dei contratti collettivi e alla elaborazione dei dati relativi.

Altro delicato problema è stato quello dell'ambito di operatività da prevedere per l'istituendo servizio pubblico, vale a dire se limitato ai contratti e accordi a carattere nazionale, ovvero se esteso alla contrattazione locale e aziendale.

È prevalsa la tesi più restrittiva, (art. 2, secondo comma) soprattutto per la grande difficoltà di reperire e acquisire la seconda con completezza e generalità. L'esperienza già tentata da qualificate organizzazioni, di cui vi è stata ampia eco al Convegno di Palermo, ha per ora sconsigliato l'estensione, del resto decisamente e unanimemente rifiutata dalle organizzazioni sindacali sia imprenditoriali che dei lavoratori.

La formula di cui al secondo comma dell'art. 1 è intesa peraltro a ricomprendere, insieme ai contratti collettivi nazionali e agli accordi interconfederali, anche i contratti collettivi propri di aziende operanti su tutto il territorio nazionale, e che non presuppongono un contratto collettivo nazionale (es. contratto dell'ENEL).

Con il riferimento al testo del contratto nella stesura definitiva (art. 1, secondo comma), si sono volute escludere le ipotesi di accordo, piattaforma, ecc., che per la loro particolare natura e per la loro mera padronicità rispetto al vero e proprio contratto non sono sembrate idonee ad essere memorizzate.

Si sono espressamente riconosciute, in particolare (art. 2, primo comma) l'attività e le funzioni proprie del Centro elettronico della Corte di Cassazione, nonché quelle dell'Istituto Centrale di Statistica, che già provvedono, ciascuno per quanto di propria competenza, alla elaborazione di dati inerenti ai contratti collettivi.

Problematica di grande rilievo, ed anzi fondamentale, è quella relativa alle modalità di acquisizione dei contratti, e cioè alla obbligatorietà o meno del loro deposito da parte delle organizzazioni sindacali; problematica ampiamente discussa nel Convegno di Palermo (ed ai cui Atti quindi si rinvia per una più approfondita trattazione del tema, nei suoi aspetti sia storici che normativi), e che si risolve, in sostanza, nell'alternativa fra obbligo e onere. L'obbligo comporta, per il caso di suo inadempimento, la previsione di sanzioni, che però contrasterebbe con quella libertà di organizzazione e di attività, che, sulla base dell'ordinamento costituzionale, i sindacati rivendicano.

E' stata perciò decisamente scartata la prima alternativa, e si è optato per una forma di incentivazione consistente nella possibilità, per le organizzazioni sindacali che depositano i contratti collettivi alla cui stipulazione abbiano partecipato, di ottenere gratuitamente copia degli altri contratti esistenti presso l'archivio, e di accedere con agevolazioni alle raccolte o elaborazioni gestite dalle pubbliche amministrazioni o enti menzionati nel primo comma dell'art. 2.

E' stata altresì scartata la menzione di qualsiasi forma di autenticazione o certificazione, volendosi anche in tal caso mantenere immutato il sistema attuale, e quindi lasciare al giudice ogni eventuale questione sulla fedeltà del testo all'originale.

La natura di servizio pubblico della raccolta chiaramente risulta dalla estensione a tutti i cittadini del diritto di consultare l'archivio e di estrarre copia dei contratti (art. 2, terzo comma).

Lo schema di legge deliberatamente si limita a dettare una normativa di principio, rimettendo al regolamento (art. 3) la disciplina di dettaglio.

Esso vuol porre in essere un punto di riferimento e aggregazione, nel rispetto massimo dell'autonomia e della libertà sindacale, e nella consapevolezza che, così ufficializzata l'attività di deposito e di raccolta, il lavoro che attualmente viene effettuato su base spontaneistica potrà, una volta dotato di un valido supporto normativo, proseguire con maggiore completezza e continuità.

SCHEMA DI PROVVEDIMENTO NORMATIVO
concernente
Raccolta, conservazione e consultazione
dei contratti collettivi di lavoro

Art. 1

Il servizio pubblico di raccolta, conservazione e consultazione dei contratti collettivi di lavoro è gestito dal che, ove occorra, consulta le organizzazioni sindacali che abbiano depositato presso di esso i contratti da esse stipulati, e le amministrazioni dello Stato gli istituti ed enti pubblici interessati.

Costituiscono oggetto della raccolta gli accordi interconfederali, i contratti collettivi nazionali, i contratti collettivi a carattere nazionale e comunque non integrativi di quelli nazionali, nel testo di cui alla stesura definitiva.

Art. 2

Il, non appena avvenuto il deposito, trasmette copia dei contratti al Centro elettronico di documentazione della Corte di Cassazione, che nel quadro dei suoi compiti di servizio nazionale di informatica giuridica gestisce un archivio automatizzato, nonché all'Istituto centrale di statistica e ad altre amministrazioni o enti pubblici interessati, che ne facciano richiesta.

Le organizzazioni sindacali depositanti hanno diritto ad ottenere gratuitamente copia degli accordi o contratti esistenti presso e possono - nei limiti in cui sia consentito - consultare gratuitamente o con riduzione del canone la raccolta di contratti collettivi o le relative elaborazioni gestite dalle amministrazioni o enti di cui al primo comma.

Chiunque può ottenere copia integrale o parziale dei contratti depositati, secondo tariffa determinata dal regolamento.

Art. 3

Con regolamento vengono determinate le modalità amministrative e tecniche di acquisizione, conservazione, archiviazione dei testi, il rilascio di copie gratuito e a pagamento, la tariffa di rilascio, le condizioni di accesso ad altri archivi pubblici concordate con gli enti gestori di essi, e tutto quant'altro necessario alla funzionalità del servizio.

Art. 4

La spesa per l'espletamento del servizio, valutata in L. grava sul capitolo del bilancio del

Le somme riscosse vengono versate

Testo integrale a seguito delle modificazioni

Il D.P.R. 21 maggio 1981 n. 322 nel testo risultante a seguito delle modificazioni ed integrazioni apportate dal D.P.R. 28 novembre 1985 n. 759.

Art. 1

Le pubbliche amministrazioni e i privati possono essere ammessi ad usufruire del servizio di informatica giuridica del centro elettronico di documentazione della Corte suprema di cassazione.

I collegamenti degli organi costituzionali, giurisdizionali e delle amministrazioni centrali e periferiche, di livello almeno provinciale, dello Stato sono effettuati di diritto, gratuitamente e su semplice richiesta.

Art. 2

L'utenza del servizio è concessa dal Ministro di grazia e giustizia su istanza della parte interessata.

Art. 3

Il Ministro di grazia e giustizia, o su delega del Ministro il direttore generale degli affari civili e delle libere professioni, provvede alla concessione di cui all'articolo precedente mediante la stipulazione di apposita convenzione con il richiedente.

Art. 4

L'utenza del servizio è concessa, valutati in ogni caso i motivi di interesse pubblico e tenuto conto delle disponibilità di collegamenti al momento della concessione, nel seguente ordine di preferenza per categorie:

- categoria A: aziende di Stato aventi autonomia di bilancio e di gestione; amministrazioni regionali, provinciali, comunali ed enti parastatali, università ed istituti pubblici di istruzione e cultura;
- categoria B: soggetti esercenti le professioni legali e rispettivi consigli dell'ordine e colleghi; enti pubblici non compresi in quelli della categoria A e non economici, associazioni sindacali, associazioni politiche;
- categoria C: altri ordini professionali; agenzie di notizie e società editrici di pubblicazioni giuridiche, enti pubblici ed economici, altre persone fisiche e giuridiche private.

Art. 5

Oltre alle cause di cessazione dell'utenza previste nella convenzione stipulata con l'utente, il Ministro di grazia e giustizia può sempre revocare totalmente o parzialmente la concessione per ragioni di interesse pubblico.

Art. 6

La convenzione ha la durata di un anno.

In mancanza di disdetta da parte del Ministro di grazia e giustizia o da parte dell'utente, da darsi non meno di tre mesi prima della scadenza, la convenzione si intenderà tacitamente rinnovata.

Le spese della convenzione sono ad esclusivo carico del richiedente.

Art. 7

L'utente potrà collegarsi all'elaboratore elettronico del centro a mezzo di un terminale e di una stampante tecnicamente compatibili con la rete. Il giudizio di compatibilità è di esclusiva competenza della direzione del centro.

Le spese di acquisto o di locazione del terminale e della stampante nonché quelle del collegamento del terminale con il concentratore e della utilizzazione delle linee di telecomunicazione sono integralmente a carico dell'utente.

Art. 8

Il Ministero di grazia e giustizia ha la piena ed esclusiva proprietà delle informazioni memorizzate e del sistema di ricerca. Ha altresì il diritto di estendere, migliorare o cancellare le banche di dati e di aggiungere di nuove nonché di modificare il sistema di ricerca.

Nessuna responsabilità può derivare all'Amministrazione di grazia e giustizia per le variazioni suddette.

Art. 9

È consentito utilizzare le informazioni soltanto per uso proprio.

E' vietato distribuire a terzi, anche gratuitamente, le informazioni ottenute o comunque compiere alcun atto di commercio di esse; in particolare è fatto divieto di riprodurre i documenti su schede, nastri o altri supporti adatti all'elaborazione elettronica, o di compiere in alcun modo attività di elaborazione elettronica sui dati memorizzati al centro.

La riproduzione di documenti desunti dagli archivi elettronici in testi e riviste deve contenere l'indicazione della provenienza dal centro della Corte di cassazione.

La violazione dei divieti di cui ai commi precedenti comporta la revoca della concessione.

Art. 10

Nella convenzione è inserita apposita clausola con cui il Ministero di grazia e giustizia è esonerato da ogni responsabilità per danni di qualsiasi natura, diretti o indiretti, ed in particolare per i danni derivanti da eventuali inesattezze o incompletezze dei dati contenuti nei propri archivi, nonché per le eventuali sospensioni del servizio.

Art. 11

L'utenza del servizio è concessa dietro il pagamento di un canone annuo e il versamento di una cauzione di pari misura a garanzia degli obblighi derivanti dalla convenzione.

L'importo del canone annuo, determinato in misura per ogni singola categoria di utenza di cui all'art. 4, è così stabilito:

- lire unmilionetrecentomila per gli utenti della categoria A;
- lire unmilionenovecentocinquantamila, per quelli della categoria B
- lire duemilioneisecentomila, per quelli della categoria C.

Le suddette misure potranno essere revisionate con decreto del Ministero di grazia e giustizia, di concerto con il Ministro del tesoro.

L'importo del canone è corrisposto in unica soluzione e anticipatamente, mediante versamento su conto corrente postale intestato alla sezione tesoreria provinciale dello Stato competente per territorio, con imputazione all'apposito capo e capitolo dello stato di previsione delle entrate del bilancio dello Stato. La cauzione è costituita con le modalità previste dall'art. 54 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni.

Le modalità di accesso agli archivi e i parametri relativi al numero dei caratteri in output e dei minuti di collegamento, sono determinati con decreto del Ministro di grazia e giustizia, di concerto con il Ministro del tesoro e possono, in egual forma, essere revisionati in relazione alla variazione accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, verificatesi nel biennio precedente.

Il Ministro di grazia e giustizia, con proprio decreto, di concerto con il Ministro del tesoro, può stipulare speciali convenzioni con particolari categorie di utenti, anche in deroga alle condizioni stabilite con il provvedimento di cui al precedente quarto comma.

Art. 12

Oltre all'ordinaria concessione in abbonamento, di cui alle precedenti disposizioni, è consentita la concessione con fatturazione delle ricerche effettivamente eseguite, anch'esse con durata annuale tacitamente rinnovabile e con eguale obbligo di cauzione. La misura del canone annuo di ammissione a tale tipo di utenza, da versare anticipatamente e con le stesse modalità di cui al precedente art. 11, è stabilita in lire duecentomila; al termine dell'anno convenzionato ed entro quindici giorni dalla comunicazione di apposita fattura, l'utente dovrà inoltre versare l'importo delle ricerche eseguite nel corso dell'anno. Detto importo è calcolato sommando i costi unitari dei minuti di collegamento e dei caratteri in output, determinati secondo i parametri stabiliti nell'apposito decreto interministeriale di cui al quinto comma dell'art. 11.

Anche la rinnovazione tacita della concessione con fatturazione comporta l'operatività, a decorrere dalla data iniziale dell'ulteriore periodo di utenza delle nuove condizioni eventualmente introdotte nel frattempo ai sensi dell'art. 11.

Art. 13

L'utente, che si colleghi al centro con più terminali, è tenuto a stipulare altrettante convenzioni, con le stesse modalità stabilite per i col-

legamenti ad un solo terminale effettuati in abbonamento ordinario o con fatturazione.

Tuttavia, è consentita un'unica convenzione, con versamento, rispettivamente, di un solo canone di abbonamento o di ammissione al servizio, per il collegamento di più terminali dello stesso utente ubicati in un medesimo stabile o sede. In tale ultima ipotesi, le ricerche, compiute attraverso i vari terminali, si sommano ed il loro totale viene calcolato, per le concessioni con fatturazione, ai fini del relativo addebito; e per le concessioni in abbonamento, ai fini di fatturare le eventuali eccedenze al limite massimo di utilizzazione del servizio coperto dal canone di abbonamento.

Art. 14

Gli esercenti le professioni legali sono ammessi ad usufruire del servizio di informatica giuridica attraverso i terminali degli uffici giudiziari collegati con il centro elettronico di documentazione, osservando le modalità stabilite dai capi degli uffici e dietro corresponsione della somma di lire duemilacinquecento, il corrispettivo di ogni ricerca che comporti fino ad un massimo di cinque minuti di collegamento e/o 4000 caratteri in output.

Per la disciplina di tale servizio saranno emanate apposite norme con decreto del Ministro di Grazia e Giustizia di concerto con quello del tesoro, che fisserà anche la data di attivazione del servizio medesimo, fino alla quale resta fermo il servizio gratuito per le categorie professionali che già ne fruiscono.

Gli esercenti le professioni legali sono anche ammessi a frequentare i corsi di addestramento o di aggiornamento organizzati dal centro elettronico di documentazione della Cassazione e sono tenuti al preventivo pagamento, per ciascun corso, a titolo di rimborso spese, della somma di lire centomila da versare con le modalità di cui all'art. 11, comma quarto. Tale misura potrà essere revisionata in relazione agli eventuali maggiori costi, sempre con la forma del decreto interministeriale di cui all'art. 11.

Art. 15

Le disposizioni dell'art. 14 si applicano anche nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni e degli enti pubblici di cui alle categorie A e B dell'art. 4, i quali accedono al servizio di informatica per ragioni inerenti al loro ufficio.

L'eccesso a tale servizio è gratuito per i dipendenti delle amministrazioni dello Stato sia centrali che periferiche di livello almeno provinciale, purché su richiesta della amministrazione di appartenenza fatta per ragioni di ufficio.

I magistrati usufruiranno gratuitamente del servizio di informatica sia mediante l'uso diretto dei terminali degli uffici giudiziari, sia mediante l'uso di terminali o altre apparecchiature installati a proprie spese e tecnicamente compatibili con la rete.

Art. 16

Con decreto del Ministro di grazia e giustizia di concerto con il Ministro del tesoro il servizio di fatturazione e di esazione dei canoni potrà essere affidato a privati.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

DECRETI E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 21 maggio 1987, n. 224

Norme di esecuzione dell'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 1985, n. 759, concernente le modalità di accesso al servizio di informatica giuridica del centro elettronico di documentazione della Corte di cassazione ed i parametri relativi

IL MINISTERO DI GRAZIE E GIUSTIZIA

di concerto con

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 21 maggio 1981, n. 322 e 28 novembre 1985, n. 759;

Visto il decreto 8 maggio 1984;

E m a n a
il seguente decreto:

Art. 1

Il pagamento del canone di abbonamento dà diritto al collegamento per 7.000 minuti ed a 4 milioni di caratteri in output all'anno.

Per le ricerche compiute nell'anno in eccedenza a tali parametri, l'utente è tenuto a corrispondere: per la categoria A L. 75 per ogni minuto di collegamento e L. 0,25 per ogni carattere in output; per la categoria B L. 150 per ogni minuto e L. 0,50 per ogni carattere; per la categoria C L. 300 per ogni minuto e L. 1 per ogni carattere.

I due parametri operano disgiuntamente, nel senso che l'eccedenza rispetto ad uno solo di essi determina fatturazione supplementare rispet-

to al canone di abbonamento, anche se l'altro parametro rimane contenuto nel limite da questo coperto. Per le concessioni a fatturazione il costo del minuto di collegamento è di L. 300 e il costo per ogni carattere è di L. 1 per la categoria A, L. 1,5 per la categoria B e di L. 2 per la categoria C.

I parametri sono moltiplicati per il coefficiente 1,5 per le ricerche effettuate dalle ore 10 alle 12,30; per 0,50 per le ricerche effettuate dopo le ore 15,30.

I caratteri in output ottenuti mediante stampanti veloci installate presso il C.E.D. o presso uffici giudiziari abilitati dal C.E.D. sono conteggiati alla metà.

I magistrati della giurisdizione ordinaria, amministrativa, contabile e militare, nonché gli avvocati e procuratori dello Stato sono ammessi ad usufruire gratuitamente del servizio con le modalità di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 1981, n. 322, nell'esercizio della funzione loro affidata.

Art. 2

Fermo restando quanto disposto dall'art. 14, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica citato, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 1985, n. 759, per ogni concessionario, in abbonamento o a fatturazione, possono essere ammesse a frequentare corsi di addestramento o di aggiornamento organizzati dal C.E.D. direttamente o per iniziativa degli U.D.A. presso gli uffici giudiziari, due persone, dietro versamento della somma di L. 150.000 ciascuna secondo le modalità di cui all'art. 11, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 1981, n. 322. La prova dell'avvenuto versamento può essere fornita fino al mattino precedente l'inizio del corso.

Per eventuali persone eccedenti le due la misura del versamento è di L. 300.000. Uguale importo viene corrisposto dagli utenti non convenzionati che chiedono di essere ammessi a frequentare i suddetti corsi.

Per l'acquisto delle pubblicazioni di servizio viene versato un rimborso spese nella misura fissata d'intesa con l'istituto Poligrafico dello Stato, mediante versamento su conto corrente postale n. 871012, intestato alla tesoreria provinciale dello Stato di Roma. Il personale degli organi o delle amministrazioni di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 1981, n. 322, e i magistrati come indicati nel precedente art. 1 sono ammessi ai corsi gratuitamente, nel numero compatibile con le esigenze organizzative del C.E.D., e ricevono gratuitamente le pubblicazioni di servizio.

Art. 3

La nuova disciplina si applica a far tempo dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e, per le convenzioni in atto, con decorrenza dal giorno della loro rinnovazione.

Le convenzioni il cui termine di disdetta sia scaduto prima della data anzidetta sono rinnovate alle condizioni preesistenti, salvo che il concessionario dichiari di optare per le nuove condizioni.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, addì 21 maggio 1987

Il Ministro di grazia e giustizia
ROGNONI

Il Ministro del tesoro
GORIA

Visto, il Guardasigilli: ROGNONI

NOTE

Nota al titolo:

L'art. 1 del D.P.R. n. 759/1985, recante modificazioni ed integrazioni al D.P.R. n. 322/1981 (si veda al riguardo la prima nota alle premesse), sostituisce l'art. 11 del predetto D.P.R. n. 322/1981 che risulta così riformulato:

“Art. 11. - L'utenza del servizio è concessa dietro il pagamento di un canone annuo e il versamento di una cauzione di pari misura a garanzia degli obblighi derivanti dalla convenzione.

L'importo del canone annuo, determinato in misura diversa per ogni singola categoria di utenza di cui all'art. 4, è così stabilito:

- lire unmilionetrecentomila per gli utenti della categoria A;
- lire unmilionenovecentocinquantamila per quelli della categoria B;
- lire duemilioneisecentomila, per quelli della categoria C.

Le suddette misure potranno essere revisionate con decreto del Ministro di grazia e giustizia, di concerto con il Ministro del tesoro.

L'importo del canone è corrisposto in unica soluzione e anticipatamente, mediante versamento su conto corrente postale intestato alla sezione tesoreria provinciale dello Stato competente per territorio con imputazione all'apposito capo e capitolo dello stato di previsione delle entrate del bilancio dello Stato. La cauzione è costituita con le modalità previste dall'art. 54 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni.

Le modalità di accesso agli archivi e i parametri relativi al numero dei caratteri in output e dei minuti di collegamento sono determinati con decreto del Ministro di grazia e giustizia, di concerto con il Ministro del tesoro e possono, in egual forma, essere revisionati in relazione alla variazione accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, verificatesi nel biennio precedente.

Il Ministro di grazia e giustizia, con proprio decreto, di concerto con il Ministro del tesoro, può stipulare speciali convenzioni con particolari categorie di utenti, anche in deroga alle condizioni stabilite con il provvedimento di cui al precedente quarto comma”.

Il testo dell'art. 4 dello stesso D.P.R. n. 322/1981, citato nell'articolo so-

prariportato, è il seguente:

“Art. 4 - L'utenza del servizio è concessa, valutati in ogni caso i motivi di interesse pubblico e tenuto conto delle disponibilità di collegamenti al momento della concessione, nel seguente ordine di preferenza per categorie:

categoria A: aziende di Stato aventi autonomia di bilancio e di gestione: amministrazioni regionali, provinciali, comunali ed enti parastatali, università ed istituti pubblici di istruzione e cultura;

categoria B: soggetti esercenti le professioni legali e rispettivi consigli dell'ordine e collegi: enti pubblici non compresi in quelli della categoria A e non economici, associazioni sindacali, associazioni politiche;

categoria C: altri ordini professionali: agenzie di notizie e società editrici di pubblicazioni giuridiche, enti pubblici economici, altre persone fisiche e giuridiche private”.

Note alle premesse:

- Il D.P.R. n. 322/1981 approva il regolamento per la concessione della utenza del servizio di informatica giuridica del centro elettronico di documentazione della Corte suprema di cassazione.
- Per il D.P.R. n. 759/1985 si veda la nota al titolo del presente decreto.
- Il D.M. 8 maggio 1984 non è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale. Se ne trascrive il dispositivo:

“Con decorrenza dal 10 luglio 1984 e, per le convenzioni in atto con decorrenza dal giorno della loro rinnovazione, i canoni annui di utenza del servizio di informatica giuridica del centro elettronico di documentazione della Corte suprema di cassazione, concessa secondo le modalità di cui al D.P.R. 21 maggio 1981, n. 322, sono così rideterminati:

- a) lire un milione e trecentomila, per gli utenti appartenenti alla categoria A;
- b) lire un milione e novecentocinquantomila, per gli utenti appartenenti alla categoria B;
- c) lire due milioni e seicentomila, per gli utenti appartenenti alla categoria C”.

Nota all'art. 1:

Il secondo comma dell'art. 1 del D.P.R. n. 322/1981 così recita: "I collegamenti degli organi costituzionali, giurisdizionali e delle amministrazioni centrali e periferiche, di livello almeno provinciale, dello Stato sono effettuati di diritto, gratuitamente e su semplice richiesta".

Note all'art. 2:

Il terzo comma dell'art. 14 del D.P.R. n. 322/1981, aggiunto dall'art. 2 del D.P.R. n. 759/1985, prevede che: "Gli esercenti le professioni legali sono anche ammessi a frequentare i corsi di addestramento e di aggiornamento organizzati dal centro elettronico di documentazione della Cassazione e sono tenuti al preventivo pagamento, per ciascun corso, a titolo di rimborso spese, della somma di lire centomila da versare con le modalità di cui all'art. 11, comma quarto (si veda la nota al titolo). Tale misura potrà essere revisionata in relazione agli eventuali maggiori costi, sempre con la forma del decreto interministeriale di cui all'art. 11.

Per il quarto comma dell'art. 11 del D.P.R. n. 322/1981 si veda la nota al titolo.

Gli organi e le amministrazioni di cui all'art. del D.P.R. n. 322/1981 (per il titolo si veda nelle note alle premesse), come si evince dalla nota all'art. 1 sopra riportata, sono gli organi costituzionali, giurisdizionali e le amministrazioni centrali e periferiche, di livello almeno provinciale, dello Stato.

**Analisi spettrale del contenuto dell'archivio dei
contratti collettivi effettuata sul canale an
(Anno del contratto)**

0001)	2	1959
0002)	5	1960
0003)	3	1961
0004)	3	1962
0005)	6	1963
0006)	2	1964
0007)	1	1965
0008)	5	1966
0009)	8	1967
0010)	1	1968
0011)	9	1969
0012)	7	1970
0013)	6	1971
0014)	2	1972
0015)	14	1973
0016)	21	1974
0017)	32	1975
0018)	76	1976
0019)	35	1977
0020)	28	1978
0021)	65	1979
0022)	32	1980
0023)	28	1981
0024)	13	1982
0025)	89	1983
0026)	30	1984
0027)	16	1985
0028)	17	1986
0029)	26	1987
0030)	6	1988
0031)	3	1989

FINE DELL'ANALISI SPETTRALE

**Analisi spettrale del contenuto dell'archivio dei
contratti collettivi effettuata sul canale An
(Anno del contratto, articolo per articolo)**

0001)	146	1959
0002)	311	1960
0003)	190	1961
0004)	406	1962
0005)	584	1963
0006)	121	1964
0007)	67	1965
0008)	578	1966
0009)	778	1967
0010)	47	1968
0011)	862	1969
0012)	870	1970
0013)	384	1971
0014)	231	1972
0015)	1595	1973
0016)	2103	1974
0017)	2081	1975
0018)	8585	1976
0019)	2666	1977
0020)	2401	1978
0021)	6738	1979
0022)	3331	1980
0023)	2406	1981
0024)	1663	1982
0025)	9301	1983
0026)	2686	1984
0027)	1107	1985
0028)	1457	1986
0029)	4449	1987
0030)	595	1988
0031)	386	1989

FINE DELL'ANALISI SPETTRALE

**Analisi spettrale del contenuto dell'archivio dei contratti collettivi
effettuata sul canale Tsin
(Titolo sintetico)**

0001)	4	ABBIGLIAMENTO
0002)	1	ABBIGLIAMENTO ARTIGIANI
0003)	1	ABBIGLIAMENTO PICCOLE MEDIE INDU- STRIE
0004)	1	ACCONCIATORI ESTETICI ARTIGIANI
0005)	4	ACQUEDOTTISTICHE PRIVATE
0006)	2	AEROPORTUALI A PARTECIPAZIONE STATALE
0007)	4	AGENZIE E RAPPRESENTANZE COMMERCIALI
0008)	1	AGENZIE E RAPPRESENTANZE PICCOLE ME- DIE INDUSTRIE
0009)	1	AGENZIE MARITTIME AEREE
0010)	1	ALBERGHI PUBBLICI ESERCIZI
0011)	6	ALIMENTARI
0012)	1	AMBASCiate
0013)	3	APPALTI SERVIZI FERROVIE STATO
0014)	4	APPALTI SERVIZI TRASPORTI
0015)	1	ARTIERI IPPICI
0016)	1	ASSICURAZIONI
0017)	1	ASSICURAZIONI GESTIONE LIBERA
0018)	2	ASSISTENTI TECNICI DI BORDO ATI
0019)	3	ASSISTENTI VOLO A PARTECIPAZIONE STA- TALE
0020)	1	ASSISTENZA VOLO AZIENDA AUTONOMA
0021)	1	ATTORI
0022)	1	AUtoFERROTRAMVIERI INTERNAVIGATORI
0023)	4	AUTORIMESSE NOLEGGIO POSTEGGIO LA- VAGGIO
0024)	3	AUTOSTRADe
0023)	3	AZIENDE COMMERCIALI
0026)	1	BALLERINI
0027)	3	BAMBOLE GIOCATTOLI
0028)	5	BOSCHIVE FORESTALI

0029)	2	BOTTONI AFFINI
0030)	1	BOTTONI AFFINI PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0031)	1	BUDELLA TRIPPA
0032)	3	CALZATURE
0033)	1	CALZATURE PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0034)	2	CANAPA LINO
0035)	1	CANAPA PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0036)	4	CAPITANI LUNGO CORSO ARMAMENTO LIBERO
0037)	4	CAPITANI LUNGO CORSO SIDERMAR
0038)	4	CAPITANI LUNGO CORSO SNAM
0039)	1	CAPITANI MACCHINA SNAM
0040)	1	CARROZZE LETTI
0041)	4	CARTA
0042)	1	CARTA PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0043)	1	CASE CURA LAICHE
0044)	4	CASSE RISPARMIO
0045)	3	CASSE RURALI
0046)	1	CASSE RURALI DIRETTIVI
0047)	15	CEMENTO CALCE GESSO
0048)	1	CEMENTO PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0049)	1	CENTRALI CONFEZIONAMENTO LATTE
0050)	3	CENTRALI MUNICIPALIZZATE LATTE
0031)	3	CERAMICA ABRASIVI
0052)	1	CERAMICA PORCELLANA ARTIGIANI
0053)	1	CHIESE
0054)	4	CHIMICI A PARTECIPAZIONE STATALE
0055)	4	CHIMICI FARMACEUTICI
0056)	1	CHIMICI OLII MARGARINE
0057)	2	CHIMICI PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0058)	1	CINEMA ATTORI DOPPIATORI
0059)	4	CINEMA DISTRIBUZIONE
0060)	3	CINEMA PRODUZIONE TROUPES
0061)	3	CINEMA TEATRALI ESERCIZI
0062)	2	CONCIARIA
0063)	1	CONSORZI AGRARI

0064)	1	CONSORZI BONIFICA
0063)	3	CONSORZI BONIFICA LAVORI IDRAULICI
0066)	2	CONSORZI BONIFICA MIGLIORAMENTO FONDIARIO
0067)	1	COOPERATIVE CONSUMO
0068)	1	CORSE
0069)	1	CORSE GALOPPO SCUDERIE
0070)	4	COTONE
0071)	1	COTONE PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0072)	4	CREDITO DIRETTIVI
0073)	4	CREDITO IMPIEGATI COMMESSI AUSILIARI
0074)	5	DIRIGENTI AGRICOLTURA
0075)	4	DIRIGENTI ALBERGHI
0076)	3	DIRIGENTI ARMAMENTO LIBERO
0077)	3	DIRIGENTI ASSICURAZIONI
0078)	3	DIRIGENTI AUTOFERROTRAMVIE
0079)	3	DIRIGENTI AUTOTRASPORTO
0080)	3	DIRIGENTI AZIENDE FEDERAGENTI
0081)	4	DIRIGENTI CASSE RISPARMIO.
0082)	5	DIRIGENTI COMMERCIALI
0083)	3	DIRIGENTI CONSORZI AGRARI
0084)	3	DIRIGENTI CONSORZI BONIFICA
0085)	1	DIRIGENTI CONSORZI FONDIARI
0086)	4	DIRIGENTI ENEL
0087)	3	DIRIGENTI FEDERCONSORZI AGRARI
0088)	2	DIRIGENTI FINMARE
0089)	4	DIRIGENTI INDUSTRIALI
0090)	1	DIRIGENTI INDUSTRIALI PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0091)	2	DIRIGENTI MAGAZZINI GENERALI
0092)	4	DIRIGENTI QUOTIDIANI
0093)	3	DIRIGENTI SERVIZI PUBBLICI
0094)	1	DIRIGENTI ZOOTECNICI ALLEVATORI
0095)	2	DISCOGRAFICI
0096)	12	EDILI
0097)	1	EDILI ARTIGLIANI

0098)	3	EDILI PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0099)	8	EDILIZIA COOPERATIVE
0100)	4	ELETTRICI AUTOCONSUMATORI
0101)	3	ELETTRICI MUNICIPALIZZATI
0102)	6	ENEL
0103)	4	ENERGIA A PARTECIPAZIONE STATALE
0104)	1	EQUIPAGGI ALISCAFI
0105)	2	EQUIPAGGI CARICO SIDERMAR SNAM
0106)	1	EQUIPAGGI CARICO SNAM
0107)	3	EQUIPAGGI CARICO SUPERIORI A 500 T.S.L.
0108)	1	EQUIPAGGI NAVI PASSEGGERI SUP. A 50 T.S.L.
0109)	2	EQUIPAGGI NAVI PASSEGGERI SUP. A 50 T.S.L.
0110)	2	EQUIPAGGI NAVI SERVIZI LOCALI
0111)	2	ESATTORIE CASSE RISPARMIO FUNZIONARI
0112)	3	ESATTORIE GESTITE BANCHE
0113)	2	ESATTORIE GESTITE BANCHE FUNZIONARI
0114)	3	ESATTORIE GESTITE CASSE RISPARMIO
0115)	2	ESATTORIE PRIVATE
0116)	2	ESATTORIE PRIVATE FUNZIONARI
0117)	3	FARMACEUTICI MUNICIPALIZZATI
0118)	1	FLOROVIVAISTI
0119)	2	GAS ACQUEDOTTISTICHE MUNICIPALIZZATE
0120)	3	GAS ANIG
0121)	1	GAS LIQUIDI
0122)	4	GIORNALISTI
0123)	2	GIORNALISTI CONVENZIONE
0124)	2	GIORNALISTI RAI
0125)	2	GOMMA CAVI ELETTRICI AFFINI
0126)	6	GRAFICI EDITORIALI
0127)	1	GRAFICI EDITORIALI PICCOLE MEDIE INDU- STRIE
0128)	4	IGIENE URBANA
0129)	3	IGIENE URBANA MUNICIPALIZZATI
0130)	3	IMPIEGATI AGRICOLI
0131)	1	INA RAPPORTI TRA AGENZIE

0132)	1	INSEGNANTI ISTITUTI ECCLESIASTICI
0133)	3	ITALCABLE
0134)	3	LAMPADE VALVOLE
0135)	4	LANA FELTRO
0136)	1	LANA PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0137)	13	LATERIZI
0138)	2	LATERIZI PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0139)	4	LAVANDERIE
0140)	1	LAVANDERIE ARTIGIANE
0141)	1	LAVANDERIE PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0142)	1	LEGNO ARREDAMENTO ARTIGIANI
0143)	1	LEGNO ARREDAMENTO BOSCHIVE ARTIGIANI
0144)	7	LEGNO SUGHERO
0145)	1	LEGNO SUGHERO BOSCHIVE FORESTALI
0146)	2	LEGNO SUGHERO PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0147)	1	LIRICI ORCHESTRA CORO TERSICOREI
0148)	1	LIRICI SINFONICI CORO
0149)	1	LIRICI SINFONICI IMPIEGATI
0150)	1	LIRICI SINFONICI MAESTRI
0151)	1	LIRICI SINFONICI OPERAI EQUIPARATI
0152)	1	LIRICI SINFONICI PROFESSORI
0153)	1	LIRICI SINFONICI TERSICOREI
0154)	3	MAGAZZINI GENERALI DEPOSITO
0155)	4	MAGLIERIA
0156)	1	MAGLIERIA PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0157)	2	MARITTIMI IMPIEGATI OPERAI
0158)	1	MARITTIMI SERVIZI
0159)	3	MARITTIMI STATO MAGGIORE
0160)	2	MARITTIMI STATO MAGGIORE SERVIZI
0161)	7	MATERIALI LAPIDEI
0162)	3	MATERIALI LAPIDEI PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0163)	3	METALMECCANICI
0164)	6	METALMECCANICI A PARTECIPAZIONE STA-

		TALE
0165)	2	METALMECCANICI ARTIGIANI
0166)	2	METALMECCANICI PICCOLE MEDIE INDU- STRIE
0167)	3	METANO
0168)	10	MINERARIO
0169)	1	MONOPOLI
0170)	1	MOTORISTI VOLO CALLAUDATO
0171)	3	OCCHIALI
0172)	1	ODONTOTECNICI ARTIGIANI
0173)	2	OMBRELLI IMPUGNATURE
0174)	1	OMBRELLI OMBRELLONI
0175)	1	OPERAI AGRICOLI
0176)	3	OPERAI AGRICOLI FLOROVIVAISTI
0177)	1	ORAFI ARTIGIANI
0178)	1	OSPEDALIERI
0179)	2	PANIFICAZIONE
0180)	3	PELLI CUIOIO
0181)	1	PELLI CUIOIO PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0182)	3	PENNE MATITE SPAZZOLE
0183)	5	PETROLIFERI
0184)	2	PIETRE OROLOGI
0185)	4	PILOTI A PARTECIPAZIONE STATALE
0186)	2	PILOTI COLLAUDATORI
0187)	1	PILOTI ISTRUTTORI
0188)	3	PLASTICA
0189)	3	PLASTICA PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0190)	4	POMPE FUNEBRI
0191)	1	PORTIERI
0192)	1	PROFESSORI ORCHESTRA
0193)	3	PULIZIA DISINFESTAZIONE DISINFEZIONE
0194)	1	PULIZIA PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0195)	2	RACCORDI FERROVIARI
0196)	1	RADIOTELEGRAFISTI SIRM TELEMAR
0197)	1	RAI ATTORI
0198)	2	RAI CORO

0199)	4	RAI IMPIEGATI OPERAI
0200)	1	RAI PRODUTTORI ABBONAMENTI
0201)	2	RAI PROFESSORI ORCHESTRA
0202)	4	RETIFICI DA PESCA
0203)	1	SCUOLE PRIVATE INSEGNANTI E DIRETTIVI
0204)	1	SCUOLE PRIVATE PERSONALE NON INSEGNANTE
0205)	3	SERVIZI POSTALI
0206)	3	SERVIZI RECAPITO
0207)	3	SETA SINTETICI FILATURA TRATTURA TORCITURA
0208)	2	SETA SINTETICI TESSITURA
0209)	1	SETA TESSITURA PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0210)	1	SETA TORCITURA PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0211)	4	SIP
0212)	1	SPAZZOLE PENNELLI
0213)	3	SPEDIZIONE TRASPORTO
0214)	1	STABILIMENTI BALNEARI
0215)	4	TABACCO
0216)	3	TEATRALI ESERCIZI
0217)	1	TEATRI
0218)	3	TEATRI STABILI IMPIEGATI OPERAI
0219)	1	TEATRI TECNICI
0220)	2	TECNICI VOLO ALITALIA
0221)	1	TELEVISIVI RADIOFONICI
0222)	3	TERMALI
0223)	3	TESSILE
0224)	4	TESSILE INDUSTRIE VARIE
0225)	2	TESSILE PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0226)	1	TESSILE TINTORIA
0227)	1	TESSILE TINTORIA PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0228)	1	TESSILE VARIE PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0229)	1	TOTALIZZATORE INGRESSO

0230)	1	TURISMO
0231)	5	VETRO
0232)	2	VETRO AZIENDE EFIM
0233)	1	VIAGGIATORI PIAZZISTI AZIENDE COMMERCIALI
0234)	1	VIAGGIATORI PIAZZISTI AZIENDE INDUSTRIALI
0235)	3	ZOOTECNICI ALLEVATORI

FINE DELL'ANALISI SPETTRALE

**Analisi spettrale del contenuto dell'archivio
dei contratti collettivi effettuata sul canale Tsin
(Titolo sintetico, articolo per articolo)**

0001)	646	ABBIGLIAMENTO
0002)	71	ABBIGLIAMENTO ARTIGIANI
0003)	7	ABBIGLIAMENTO PICCOLE MEDIE INDU- STRIE
0004)	63	ACCONCIATORI ESTETICI ARTIGIANI
0005)	219	ACQUEDOTTISTICHE PRIVATE
0006)	239	AEROPORTUALI A PARTECIPAZIONE STATALE
0007)	175	AGENZIE E RAPPRESENTANZE COMMERCIALI
0008)	35	AGENZIE E RAPPRESENTANZE PICCOLE ME- DIE INDUSTRIE
0009)	88	AGENZIE MARITTIME AEREE
0010)	269	ALBERGHI PUBBLICI ESERCIZI
0011)	845	ALIMENTARI
0012)	26	AMBASCIATE
0013)	234	APPALTI SERVIZI FERROVIE STATO
0014)	206	APPALTI SERVIZI TRASPORTI
0015)	42	ARTIERI IPPICI
0016)	237	ASSICURAZIONI
0017)	14	ASSICURAZIONI GESTIONE LIBERA
0018)	101	ASSISTENTI TECNICI DI BORDO ATI
0019)	253	ASSISTENTI VOLO A PARTECIPAZIONE STA- TALE
0020)	64	ASSISTENZA VOLO AZIENDA AUTONOMA
0021)	50	ATTORI
0022)	233	AUTOFFERROTRAMVIERI INTERNAVIGATORI
0023)	229	AUTORIMESSE NOLEGGIO POSTEGGIO LA- VAGGIO
0024)	218	AUTOSTRADE
0025)	678	AZIENDE COMMERCIALI
0026)	30	BALLERINI
0027)	339	BAMBOLE GIOCATTOLI
0028)	540	BOSCHIVE FORESTALI

0029)	290	BOTTONI AFFINI
0030)	7	BOTTONI AFFINI PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0031)	69	BUDELLA TRIPPA
0032)	396	CALZATURE
0033)	126	CALZATURE PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0034)	211	CANAPA LINO
0035)	7	CANAPA PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0036)	240	CAPITANI LUNGO CORSO ARMAMENTO LIBERO
0037)	93	CAPITANI LUNGO CORSO SIDERMAR
0038)	313	CAPITANI LUNGO CORSO SNAM
0039)	82	CAPITANI MACCHINA SNAM
0040)	261	CARROZZE LETTI
0041)	507	CARTA
0042)	114	CARTA PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0043)	68	CASE CURA LAICHE
0044)	958	CASSE RISPARMIO
0045)	450	CASSE RURALI
0046)	252	CASSE RURALI DIRETTIVI
0047)	1666	CEMENTO CALCE GESSO
0048)	145	CEMENTO PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0049)	86	CENTRALI CONFEZIONAMENTO LATTE
0050)	225	CENTRALI MUNICIPALIZZATE LATTE
0051)	307	CERAMICA ABRASIVI
0052)	104	CERAMICA PORCELLANA ARTIGIANI
0033)	57	CHIESE
0054)	413	CHIMICI A PARTECIPAZIONE STATALE
0055)	454	CHIMICI FARMACEUTICI
0056)	102	CHIMICI OLII MARGARINE
0057)	231	CHIMICI PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0058)	16	CINEMA ATTORI DOPPIATORI
0059)	692	CINEMA DISTRIBUZIONE
0060)	181	CINEMA PRODUZIONE TROUPES
0061)	255	CINEMA TEATRALI ESERCIZI
0062)	191	CONCIARIA

0063)	80	CONSORZI AGRARI
0064)	167	CONSORZI BONIFICA
0065)	185	CONSORZI BONIFICA LAVORI IDRAULICI
0066)	228	CONSORZI BONIFICA MIGLIORAMENTO FONDIARIO
0067)	176	COOPERATIVE CONSUMO
0068)	65	CORSE
0069)	58	CORSE GALOPPO SCUDERIE
0070)	330	COTONE
0071)	9	COTONE PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0072)	590	CREDITO DIRETTIVI
0073)	839	CREDITO IMPIEGATI COMMESSI AUSILIARI
0074)	228	DIRIGENTI AGRICOLTURA
0075)	162	DIRIGENTI ALBERGHI
0076)	179	DIRIGENTI ARMAMENTO LIBERO
0077)	210	DIRIGENTI ASSICURAZIONI
0078)	123	DIRIGENTI AUTOFERROTRAMVIE
0079)	149	DIRIGENTI AUTOTRASPORTO
0080)	160	DIRIGENTI AZIENDE FEDERAGENTI
0081)	855	DIRIGENTI CASSE RISPARMIO
0082)	217	DIRIGENTI COMMERCIALI
0083)	65	DIRIGENTI CONSORZI AGRARI
0084)	211	DIRIGENTI CONSORZI BONIFICA
0083)	90	DIRIGENTI CONSORZI FONDIARI
0086)	53	DIRIGENTI ENEL
0087)	61	DIRIGENTI FEDERCONSORZI AGRARI
0088)	99	DIRIGENTI FINMARE
0089)	264	DIRIGENTI INDUSTRIALI
0090)	56	DIRIGENTI INDUSTRIALI PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0091)	70	DIRIGENTI MAGAZZINI GENERALI
0092)	183	DIRIGENTI QUOTIDIANI
0093)	147	DIRIGENTI SERVIZI PUBBLICI
0094)	35	DIRIGENTI ZOOTECNICI ALLEVATORI
0095)	203	DISCOGRAFICI
0096)	1316	EDILI

0097)	112	EDILI ARTIGIANI
0098)	372	EDILI PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0099)	775	EDILIZIA COOPERATIVE
0100)	204	ELETTRICI AUTOCONSUMATORI
0101)	250	ELETTRICI MUNICIPALIZZATI
0102)	876	ENEL
0103)	678	ENERGIA A PARTECIPAZIONE STATALE
0104)	81	EQUIPAGGI ALISCAFI
0105)	345	EQUIPAGGI CARICO SIDERMAR SNAM
0106)	20	EQUIPAGGI CARICO SNAM
0107)	609	EQUIPAGGI CARICO SUPERIORI A 500 T.S.L.
0108)	214	EQUIPAGGI NAVI PASSEGGERI SUP. A 30 T.S.L.
0109)	394	EQUIPAGGI NAVI PASSEGGERI SUP. A 50 T.S.L.
0110)	377	EQUIPAGGI NAVI SERVIZI LOCALI
0111)	331	ESATTORIE CASSE RISPARMIO FUNZIONARI
0112)	366	ESATTORIE GESTITE BANCHE
0113)	253	ESATTORIE GESTITE BANCHE FUNZIONARI
01141	624	ESATTORIE GESTITE CASSE RISPARMIO
0115)	342	ESATTORIE PRIVATE
0116)	268	ESATTORIE PRIVATE FUNZIONARI
0117)	101	FARMACEUTICI MUNICIPALIZZATI
0118)	63	FLOROVIVAISTI
0119)	336	GAS ACQUEDOTTISTICHE MUNICIPALIZZATE
0120)	266	GAS ANIG
0121)	83	GAS LIQUIDI
0122)	298	GIORNALISTI
0123)	6	GIORNALISTI CONVENZIONE
0124)	63	GIORNALISTI RAI
0125)	175	GOMMA CAVI ELETTRICI
0126)	1095	GRAFICI EDITORIALI
0127)	154	GRAFICI EDITORIALI PICCOLE MEDIE INDU- STRIE
0128)	262	IGIENE URBANA
0129)	304	IGIENE URBANA MUNICIPALIZZATI
0130)	347	IMPIEGATI AGRICOLI

0131)	113	INA RAPPORTI TRA AGENZIA
0132)	40	INSEGNANTI ISTITUTI ECCLESIASTICI
0133)	187	ITALCABLE
0134)	336	LAMPADE VALVOLE
0135)	530	LANA FELTRO
0136)	10	LANA PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0137)	958	LATERIZI
0138)	203	LATERIZI PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0139)	539	LAVANDERIE
0140)	78	LAVANDERIE ARTIGIANE
0141)	7	LAVANDERIE PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0142)	103	LEGNO ARREDAMENTO ARTIGIANI
0143)	97	LEGNO ARREDAMENTO BOSCHIVE ARTI- GIANI
0144)	827	LEGNO SUGHERO
0145)	137	LEGNO SUGHERO BOSCHIVE FORESTALI
0146)	266	LEGNO SUGHERO PICCOLE MEDIE INDU- STRIE
0147)	52	LIRICI ORCHESTRA CORO TERSICOREI
0148)	69	LIRICI SINFONICI CORO
0149)	56	LIRICI SINFONICI IMPIEGATI
0150)	33	LIRICI SINFONICI MAESTRI
0151)	72	LIRICI SINFONICI OPERAI EQUIPARATI
0152)	69	LIRICI SINFONICI PROFESSORI
0153)	65	LIRICI SINFONICI TERSICOREI
0154)	220	MAGAZZINI GENERALI DEPOSITO
0155)	512	MAGLIERIA
0156)		MAGLIERIA PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0157)	185	MARITTIMI IMPIEGATI OPERAI
0158)	68	MARITTIMI SERVIZI
0159)	416	MARITTIMI STATO MAGGIORE
0160)	230	MARITTIMI STATO MAGGIORE SERVIZI
0161)	977	MATERIALI LAPIDEI
0162)	373	MATERIALI LAPIDEI PICCOLE MEDIE INDU- STRIE
0163)	515	METALMECCANICI

0164)	1017	METALMECCANICI A PARTECIPAZIONE STATALE
0165)	217	METALMECCANICI ARTIGIANI
0166)	240	METALMECCANICI PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0167)	225	METANO
0168)	1299	MINERARIO
0169)	49	MONOPOLI
0170)	46	MOTORISTI VOLO COLLAUDATORI
0171)	348	OCCHIALI
0172)	94	ODONTOTECNICI ARTIGIANI
0173)	233	OMBRELLI IMPUGNATURE
0174)	127	OMBRELLI OMBRELLONI
0175)	94	OPERAI AGRICOLI
0176)	393	OPERAI AGRICOLI
0177)	111	ORAFI ARTIGIANI
0178)	185	OSPEDALIERI
0179)	125	PANIFICAZIONE
0180)	354	PELLI CUOIO
0181)	119	PELLI CUOIO PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0182)	340	PENNE MATITE SPAZZOLE
0183)	428	PETROLIFERI
0184)	252	PIETRE OROLOGI
0185)	322	PILOTI A PARTECIPAZIONE STATALE
0186)	82	PILOTI COLLAUDATORI
0187)	40	PILOTI ISTRUTTORI
0188)	260	PLASTICA
0189)	332	PLASTICA PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0190)	213	POMPE FUNEBRI
0191)	101	PORTIERI
0192)	30	PROFESSORI ORCHESTRA
0193)	176	PULIZIA DISINFESTAZIONE DISINFEZIONE
0194)	63	PULIZIA PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0195)	91	RACCORDI FERROVIARI
0196)	90	RADIOTELEGRAFISTI SIRM TELEMAR
0197)	61	RAI ATTORI

0198)	105	RAI CORO
0199)	258	RAI IMPIEGATI OPERAI
0200)	13	RAI PRODUTTORI ABBONAMENTI
0201)	109	RAI PROFESSORI ORCHESTRA
0202)	556	RETIFICI DA PESCA
0203)	68	SCUOLE PRIVATE INSEGNANTI E DIRETTIVI
0204)	65	SCUOLE PRIVATE PERSONALE NON INSE- GNANTE
0205)	172	SERVIZI POSTALI
0206)	171	SERVIZI RECAPITO
0207)	371	SETA SINTETICI FILATURA TRATTURA TOR- CITURA
0208)	213	SETA SINTETICI TESSITURA
0209)	16	SETA TESSITURA PICCOLE MEDIE INDU- STRIE
0210)	7	SETA TORCITURA PICCOLE MEDIE INDU- STRIE
0211)	326	SIP
0212)	103	SPAZZOLE PENNELLI
0213)	194	SPEDIZIONE TRASPORTO
0214)	150	STABILIMENTI BALNEARI
0215)	306	TABACCO
0216)	294	TEATRALI ESERCIZI
0217)	52	TEATRI
0218)	270	TEATRI STABILI IMPIEGATI OPERAI
0219)	30	TEATRI TECNICI
0220)	119	TECNICI VOLO ALITALIA
0221)	59	TELEVISIVI RADIOFONICI
0222)	249	TERMALI
0223)	399	TESSILE
0224)	562	TESSILE INDUSTRIE VARIE
0225)	277	TESSILE PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
0226)	48	TESSILE TINTORIA
0227)	18	TESSILE TINTORIA PICCOLE MEDIE INDU- STRIE
0228)	11	TESSILE VARIE PICCOLE MEDIE INDUSTRIE

0229)	17	TOTALIZZATORE INGRESSI
0230)	621	TURISMO
0231)	759	VETRO
0232)	182	VETRO AZIENDE EFIM
0233)	135	VIAGGIATORI PIAZZISTI AZIENDE COMMERCIALI
0234)	55	VIAGGIATORI PIAZZISTI AZIENDE INDUSTRIALI
0235)	179	ZOOTECNICI ALLEVATORI
FINE DELL'ANALISI SPETTRALE		



L'ARCHIVIO DEI CONTRATTI COLLETTIVI DEL MINISTERO DEL LAVORO

L'archivio si trova presso la prima divisione della direzione generale Rapporti di lavoro. E' un archivio cartaceo che contiene gli accordi interconfederali ed i contratti collettivi di livello nazionale a partire dal dopoguerra (la contrattazione del periodo corporativo è raccolta nella biblioteca, in cui sono custoditi i bollettini sui quali avveniva la pubblicazione dei contratti).

La predetta divisione realizza un monitoraggio della contrattazione collettiva di livello nazionale curando, oltre la raccolta della documentazione, un indice costantemente aggiornato dei contratti rinnovati, della loro durata, di quelli in attesa di rinnovo nonché del numero dei lavoratori appartenenti alla categorie interessate da ciascun contratto (all. 1, 2 e 3).

Il compito di raccolta della documentazione, pur in assenza di una specifica norma di legge, è stato sempre svolto dal Ministero del Lavoro trattandosi di attività conoscitiva strumentale all'assolvimento dei suoi fini istituzionali. Esso è stato peraltro esplicitamente previsto nel decreto ministeriale 25.2.1974 avente ad oggetto l'organizzazione del Ministero (all. 4).

La raccolta avviene attraverso richiesta volta a volta avanzata alle organizzazioni stipulanti ovvero - e ciò accade il più delle volte - attraverso lo spontaneo invio della documentazione da parte di queste ultime, invio che trova giustificazione nella sollecitudine che tutte le organizzazioni sindacali hanno di comprovare al Ministero la propria rappresentatività ai fini della composizione di collegi svolgenti pubbliche funzioni.

La raccolta ha generalmente ad oggetto il testo a stampa del contratto collettivo e non gli accordi di rinnovo. Questi ultimi sono presenti nei soli casi in cui sono stati sottoscritti in sede di mediazione presso il Ministero.

La raccolta, come si è detto, costituisce un servizio interno; essa tuttavia è anche aperta alla consultazione del pubblico.

La prima divisione della Direzione generale Rapporti di lavoro cura anche le statistiche in materia di vertenze collettive ed individuali di lavoro (all. 5 e 6). Esse vengono comunicate ad Istat e Isco. La stessa divisione - nonostante quanto previsto in materia di sue attribuzioni (all. 4) - non cura le statistiche in materia di scioperi e di infortuni sul lavoro in quanto esse sono direttamente curate, rispettivamente, da Istat ed Inail.

I CONTRATTI SINORA PERVENUTI AL CNEL

Lo "stato dell'arte" per l'archivio dei contratti collettivi

Nel corso della precedente consiliatura, il presidente Storti ha attivato il processo di istituzione e organizzazione dell'archivio dei contratti collettivi, previsto dai commi 1, 2 e 3 dell'art. 17 della legge 936/86. Il 15.3.88 è stata inviata dal Presidente Storti la seguente lettera di richiesta dei contratti alle più importanti organizzazioni sindacali: «La legge 30 dicembre 1986, n. 936, recante norme sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, ha tra l'altro affidato al Consiglio il compito di raccogliere e gestire, attraverso un apposito archivio, i testi dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro.

Rivolgo pertanto invito alle Organizzazioni in indirizzo di voler disporre, in ottemperanza alle norme di legge (art. 17, comma 1), l'invio al CNEL dei contratti e accordi suddetti, nonché quelli di rinnovo stipulati dopo il 1° gennaio 1987 o, comunque, attualmente vigenti.

Ciascuna Organizzazione destinataria della presente vorrà provvedere a fornire la documentazione in parola curando che sui testi trasmessi sia apposto timbro e firma dei legali rappresentanti, a garanzia della conformità del testo agli accordi originali.

Certo di un sollecito adempimento su quanto sopra, invio i migliori saluti.»

Le organizzazioni interpellate hanno dato una buona risposta e sono disponibili presso l'Ufficio circa 580 testi di contratti nazionali e accordi sul pubblico impiego.

Il materiale è stato catalogato su schede con alcuni elementi infor-

mativi essenziali relativi al titolo del contratto. I dati (mittente e data, soggetti stipulanti, termini di decorrenza e scadenza, natura dell'atto) sono stati in seguito trasferiti su disco, utilizzando un programma precisato a parte. Le informazioni contenute su tale disco sono state poi utilizzate dallo IANOS che ha provveduto a rendere pubblico il prodotto riportato qui di seguito in allegato.

Ad una rapida osservazione sono testi a stampa e in stesura definitiva; talvolta si tratta di fotocopie e bozze, solo qualche volta di originali sottoscritti. Si aprono problemi sulla autenticità dei testi, secondo quanto già emerge dal programma del CNEL.

Il primo comma dell'art. 17 della legge 936/86 definisce le modalità del deposito e la necessità di autenticazione del materiale conferito, ma è preliminare, per la Commissione, risolvere i problemi di procedura. Nel rapporto Simoncini, fu proposta la presenza della sottoscrizione dei soggetti stipulanti, eventualmente certificata dall'organismo ricevente (CNEL), in veste di "depositario pubblico".

Mancano quasi totalmente i contratti del settore del pubblico impiego, ma questi, come è noto, sono facilmente reperibili attraverso le GG.UU. Nel settore privato, si tratta, in prevalenza, di contratti stipulati a livello di organizzazioni nazionali di categoria.

Allegato

**CONTRATTI COLLETTIVI
PERVENUTI ALLA DATA DEL
15 MARZO 1990**

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Aziende grafiche ed affini delle Aziende Editoriali	31.08.85	Ass. Naz. It. Ind. Grafiche Cartotecniche e Trasformatrici; Ass. It. Editori; Intersind; Fed. It. Lavoratori Informazione e Spettacolo; Fed. Informazione e Spettacolo; Fed. It. Lavoratori Stampa e Spettacolo Informazione e Cultura
Acri	Personale Direttivo Casse di Risparmio Monti di Credito su pegno di prima categoria ed Enti equiparati	30.06.89	
	Quadri, impiegati, subalterni, ausiliari delle Casse di Risparmio Monti di Credito su pegno di prima categoria ed Enti equiparati	31.12.88	Acri; Fisba-Cisl; Fisac-Cgil; Uilb-Uil; Fabi-Falcri; Fasib-Confasal; Filcea-Cisnal; Silcea-Cisal
Agis	Dipendenti esercizi teatrali	30.06.90	Agis; Anet; Fitis-Cgil; Fis-Cisl; Filsic-Uil
	Dipendenti Enti lirico-sinfonici	30.06.90	AGIS; ANELS; FILIS-CGIL; FIS-CISL; FILSIC-UIL

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Attori, tecnici, ballerini, professori di orchestra e coristi scritturati dai teatri stabili e dalle compagnie professionali teatrali di prosa, commedie musicali, rivista ed operetta e regolamento di palcoscenico	30.06.90	Unat; Agis; Filis-Cgil; Sai; Fis-Cisl; Filsic-Uil
	Impiegati ed operai dipendenti dagli esercizi teatrali	30.01.87	Agis; Ait; Filis-Cgil; Fis-Cisl; Filsic-Uil
	Esercizi cinematografici e cinema-teatrali	31.08.89	Anec; Agis; Filis; Cgil; Fis-Cisl; Filsic-Uil
	Impiegati ed operai dipendenti dai teatri stabili e dai teatri gestiti dall'Eti	30.09.87	Unat; Eti; Agis; Filis-Cgil; Fis-Cisl; Filsc-Uil
Aimpes	Industrie Manifatturiere delle pelli e succedanei	31.12.90	Aimpes; Filta; Filtea; Uilia
Airi	Industrie Alimentari varie	31.10.90	Assica; Assolatte; Assalzo; Federvini; Abg; Unibg; Federierme; Associazione Nazionale Industriali Distillatori di alcoli e acquaviti; Associazione degli Industriali della birra e del malto; Anicav; Aiipa; Italmopa; Unipi; Airi; Associazione Nazionale Conservieri Ittici e delle Tonnare; Assozucchero; Una; Confindustria; Intersind; Fat-Cisl; Fiulziat-Cgil; Uilias-Uit
Ancc	Dipendenti Cooperative di consumo	31.03.90	Ancc; Federconsumo; Fitcams-Cgil; Fisascat-Cisl

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
Asap	Settore Energia Aziende a partecipazione statale, Salute, Sicurezza e Ambiente	30.09.90	Associazione Sindacale delle Aziende Petrochimiche e collegate a partecipazione statale - Asap; Filcea-Cgil; Flerica-Cisl; Uilpem
	Settore Energia Aziende a partecipazione statale	30.09.90	Associazione Sindacale delle Aziende Petrochimiche e collegate a partecipazione statale; Asap; Filcea-Cgil; Flerica-Cisl; Uilpem
	Settore Energia Aziende a partecipazione statale	30.09.90	Associazione Sindacale delle Aziende Petrochimiche e collegate a partecipazione statale - Asap; Filcea-Cgil; Flerica Cisl; Uilpem
	Settore Energia Aziende a partecipazione statale, Salute, Sicurezza e Ambiente	30.09.90	Associazione Sindacale delle Aziende Petrochimiche e collegate a partecipazione statale - Asap; Filcea-Cgil; Flerica Cisl; Uilpem
Ass. Ital. cemento fibrocemento calce e gesso	Aziende produzione cemento calce gesso e promiscui	31.05.90	Ass. Ind. Ital. cemento fibrocemento calce e gesso; Intersind; Asap; Feneal; Flc; Filca; Fillea costruzioni e legno; Federazione Nazionale costruzione (Cisnal); Failclea-Confail
Ass. Naz. Industria vetro	Industria vetro	31.05.90	Ass. Naz. Industriali del vetro; Intersind; Filcea-Cgil; Flerica-Cisl; Uilcid-Uil; Cisnal
Ass. Naz. Industriali vetro	Aziende Industriali che producono e trasformano articoli di vetro	31.05.90	Ass. Naz. Ind.li vetro; Intersind; Filcea-Cgil; Flerica-Cisl; Uilcid-Uil; Cisnal

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
Ass. Naz. Ital. industrie grafiche cartotecniche e trasformatrici	Aziende Grafiche affini ed editoriali	31.12.88	Ass. Naz. Ital. Industrie Grafiche Cartotecniche e Trasformatrici; Ass. Ital. Editori; Confindustria; Ist. Pol. Stato; Intersind; Fed. Ital. Lav. Informazione e Spettacolo; Fed. Ital. Lavoratori Stampa Spettacolo Informazione Cultura; Fiap-Contail; Federazione Nazionale Lavoratori Carta e Stampa Cisanl; Usas-Asgb-Druck & Papier
	Aziende Industria carta cartone cellulosa pasta legno fibra vulcanizzata e presfibra cartotecniche trasformatrici carta cartone	30.04.89	Ass. Ital. Ind. Carta-Cartoni Pasta per carte; Ass. Naz. Ital. Ind. grafiche cartotecniche e trasformatrici; Confindustria; Ist. Pol. Stato; Intersind; Fed. Ital. Lav. Inform. Spettacolo; Fed. Inform. e Spettacolo; Fed. Ital. Lav. Stampa Spettacolo Informazione Cultura; Fed. Naz. Lavoratori carta e stampa Cisanl; Fiap-Contail
Ass. cotoniera italiana	Lavoratori industria cotoniera	31.12.90	Ass. cotoniera italiana; Federtessile (Assist, Confindustria); Cisanl Tessili
Ausitra	Imprese esercenti in appalto dalla amministrazione autonoma dei monopoli di stato, servizi di trasporto e lavori di facchinaggio	31.10.86	Feder. Naz. ausiliari del traffico e trasporti complementari, Fittat-Cisi; Uiltatep-Uil
	Imprese esercenti in appalto dalla amministrazione autonoma dei monopoli di stato, servizi di trasporto e lavori di facchinaggio	30.06.90	Fit-Cisi; Ausitra; Uil-Transporti

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Imprese esercenti servizi di pulizia disinfezione disinfe-stazione e derattizzazione	31.12.86	Ausitra; Filcams-Cgil; Fil-tat-Cisl; Uil-Trasporti
	Personale dipendente da so-cietà e consorzi concessionari di autostrade e trafori	31.12.96	Intersind; Autostrade; Soc. Ital. per Azioni per tratoro del Monte Bianco; tangen-ziale di Napoli SpA; Torino-Savona SpA; Ausitra; Fil-t-Cgil; Filfat-Cisl; Uil-Tra-sporti
	Imprese esercenti servizi postali in appalto per pacchi a domicilio, vuotatura cas-sette e raccolta pacchi suc-cursali, nonché servizi di scambio effetti postali nelle sezioni ferroviarie		Ausitra; Fipi-Cgil; Fit-Cisl; Uil-trasporti
	Servizi in appalto dalla Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato	31.12.87	Ausitra; Ass. Naz. Coopera-tive porta bagagli; F.S. e se-condarie; Fil-t-Cgil; Uil-tra-sporti; Filfat-Cisl
	Imprese esercenti in appalto per conto dell'amministra-zione della difesa, prestazio-ni per operazioni di carico e scarico	31.12.86	Ausitra; Fil-t-Cgil; Filfat-Ci-sl; Uilatep-Uil
	Imprese esercenti servizi di Nettezza Urbana esclusiva amm. comunali, e spurgo pozzi neri e simili e da impre-se esercenti congiuntamente o separatamente impianti di smaltimento, incenerimento e trasformazione dei rifiuti, de-purazione delle acque	30.07.90	Ausitra; Fit-Cisl; Uil-tra-sporti

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Imprese esercenti servizi postali in appalto per pacchi a domicilio, vuotatura cassette e raccolta pacchi a domicilio, vuotatura cassette e raccolta pacchi succursali, nonché servizi di scambio effetti postali nelle stazioni ferroviarie	30.04.85	Ausitra; Confindustria; Fipt-Cgil; Filtat-Cisl; Uil-transporti; Fenattat-Cisnal; Cisnal
	Imprese esercenti raccordi ferroviari	31.12.86	Fed. Naz. Ausiliari del traffico e trasporti complementari; Filt-Cgil
	Imprese artigiane del settore lavanderie, puliture a secco, tintorie di abiti ed indumenti, smacchiatricie e stirerie in genere	30.06.87	Fed. Naz. pulitintolavanderie artigiane; Satta; Fnaa; Cna; Fantel; Casa; Claii; Fitta; Filtea; Uilta
	Aziende artigiane di acconciatori per uomo, acconciatori misti, acconciatori per signora di estetica ed affini	31.07.83	Fnapusma-Fta; Anadea; Fibma; Snae; Casa; Cna; Filcams-Cgil; Fisascat-Cisl; Uiltucs-Uil; Unae; Fed. Naz. acconciatori; Fed. Naz. acconc. per signora
	Settori metalmeccanico installazione impianti	30.06.86	Fnam; Fnait; Cgia; Sira; Snair; Snamm; Cna; Fiam; Casa; Claii; Fim-Cisl; Fiom-Cgil; Uilm-Uil
	Imprese di trasporto e spedizione	30.06.90	Anita; Confartigianato; Ausitra; Fai; Fedespedi; Federcorrieri; Fisi-Confetra; Fiti-Cna; Sna-Casa; Intersind; Fiap; Filt; Fit; Uil-transporti
	Imprese artigiane odontoiatriche	31.12.86	Fenaodi; Sna; Anlla; Casa; Claii; Fim-Cisl; Fiom-Cgil; Uilm-Uil

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Imprese artigiane del legno e dell'arredamento	30.06.86	Cgia; Antai; Fnai; Cna; Fai- ta; Casa; Clai; Fic; Feneal; Filca; Fillea
Cgil	Aziende esercenti industria della tintoria, stamperia e finitura tessile per conto proprio e per conto terzi	31.12.90	Ass. It. Ind. tintori e stampa- tori e finitori tessili; Feder- tessili; Confindustria; Filta; Filtea; Uilta
	Addetti all'industria della lana, del feltro tessuto, del feltro battuto ed articoli da caccia	31.12.90	Ass. Ind. laniera Ital.; Feder- tessile; Confindustria; Asap; Filta; Filtea; Uilta
	Industria tessitura della seta e delle fibre artificiali e sintetiche	31.12.90	Ass. Serica Ital.; Federtessi- le; Confindustria; Filta; Fil- tea; Uilta
	Piccole e medie industrie del settore manifatturiero delle pelli, del cuoio e rispettivi succedanei	31.12.90	Uniontessile; Filta; Filtea; Uilta
	Aziende fabbricanti maglie-rie, calzetterie, tessuti a maglia	31.12.90	Ass. Ital. produttori maglie- ria e calzetteria; Federtessi- le; Confindustria; Filta; Fil- tea; Uilta
	Produzione in serie, abbig- liamento tradizionale, ca- miceria, biancheria, pelli e succedanei, divise, abiti da lavoro, corsetteria, cravatte, accessori, bottoni e affini	31.12.90	Ass. It. Industriali abbiglia- mento; Federtessile; Con- findustria; Asap; Filta-Cisl; Filtea-Cgil; Uilta-Uil
	Piccole e medie industrie delle calzature	30.09.90	Uniontessile; Filta; Filtea; Uilta
	Industria delle calzature	30.09.90	Anci; Filta-Cisl; Filtea-Cgil; Uilta-Uil
	Industria metalmeccanica pubblica	31.12.89	Intersind; Asap; Cim-Cisl; Fiom-Cisl; Uilm-Uil

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Aziende elettriche municipalizzate	31.12.87	Federelettrica; Faile; Usas-Asgb
Cgil Nazione	Dipendenti elettrici Enel	31.12.87	Enel; Faile-Cisal; Fage-Cisnal
Cgil	Industria Cottoniera	31.12.90	Ass. Cottoniera It.; Federtessile; Confindustria; Asap; Filta; Filtea; Uilta
Cisnal	Industria filatura cascami di seta; <i>trattura seta; torcitura seta e fili artificiali e sintetici</i>	31.12.90	Ass. It. torcitori della seta e fili artificiali e sintetici; Ass. It. filatura serica; Federtessile; Cisnal-Tessili
	Contratto per l'imbarco degli equipaggi delle navi delle società esercenti i servizi marittimi, postali e commerciali di carattere locale, Toremar, Caremar, Siremar nonché le disposizioni riportate in appendice al contratto stesso	30.09.87	Cisnal-mare; Fedar-Linea
	Contratto per l'imbarco degli equipaggi delle navi delle società esercenti i servizi marittimi, postali e commerciali di carattere locale, Toremar, Caremar, Siremar nonché le disposizioni riportate in appendice al contratto stesso	30.09.87	Cisnal; Federlinea
	Industria chimica, chimica farmaceutica	30.11.89	Fed. Naz. Ind. Chimica; Cisnal-Chimici; Filtea-Cgil; Uilcid-Uil; Flerica-Cisl; Failc-Confail; Fed. autonoma Ital. Lavoratori chimici Cisal;

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Aziende industriali produttrici e trasformatrici	31.05.90	Ass. Naz. Ind. del vetro; Intersind
	Impiegati, commessi e ausiliari di esattorie-tesorerie e ricevitorie provinciali gestite da Banche	31.12.88	Anert; Snaie-Filcea; Cislal
	Marittimi imbarcati su navi da carico a scafo metallico da 151 a 3000 TSL/TSC	30.09.87	Confed. Ital. armatori liberi; Film-Cisnal; Filt-Cgil; Uil-Trasporti
	Equipaggi di piroscafi e motonavi da carico superiori a 3000 TSL e navi da carico da 502 a 3000 TSL per traffici transoceanici	30.09.87	Confed. Ital. armatori liberi; Filt-Cgil; Fit-Cisl; Uil-trasporti; Cislal-mare
	Industria cotoniera	31.12.90	Ass. cotoniera It.; Federtesile; Confindustria; Cislal-Tessili
	Contratto per gli addetti agli uffici delle società e aziende di navigazione che esercitano l'armamento libero	30.09.87	Cislal-mare; Confitarma
	Personale comunque dipendente da aziende di panificazione anche per attività collaterali e complementari nonché da negozi di vendita al minuto di pane, generi alimentari e vari	30.06.90	Fed. It. panificatori, panificatori-pasticceri ed affini; Cislal-Commercio-Turismo e servizi
	Industria alimentare	31.10.90	Assica; Aidi; Assolatte; Assalzo; Federvini; Abg; Unibg; Federterme; Ass. Naz. Ind.li distillatori di alcoli e acquevili; Ass. Ind.li birra e malto; Anicav; Aiipa; Italm-

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
			pa; Unipi; Airi; Ass. Naz. conservieri Ittici e tonnare; Assozucchero; Una; Conf. Gen. Industria Ital.; Intersind; Fat-Cisl; Filziat-Cgil; Uilias-Uil; Fed. Naz. Lavoratori Cisl-alimentazione
	Regolamento organico del personale di stato maggiore navigante delle società Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia	30.09.87	Federlinea; Cislal-mare
	Contratto di lavoro del personale non medico degli istituti sanitari privati aderenti all'Aiop, all'Aris e alla Pro-Iuventute Don Gnocchi	31.12.87	Cislal; Aiop; Cislal-Sanità
	Personale dipendente da società e consorzi concessionari di autostrade e trafori	31.07.90	Intersind; Ausitra; Fit-Cisl; Fil-Cgil; Uil-trasporti
	Personale dipendente da società e consorzi		Intersind; Cislal-trasporti
	Forestali		Mobili e arredamento; Confeder. generale Ind. Italiana; Feneal; Filca; Fillea; Federazione Naz. Costruzioni-Cislal; Asgb-Holz
Cispel	Aziende municipalizzate centrali del latte	31.12.89	Fiamclaf; Filia (Filziat-Cgil; Fulpia-Cisl; Uilias-Uil)
	Dirigenti imprese servizi pubblici - enti locali	31.12.87	Cispel; Fndai
	Aziende municipalizzate del gas e degli acquedotti	31.12.87	Federgasacqua; Fnlc-Cgil; Flerica-Cisl; Uilsp-Uil

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Aziende municipalizzate centrali del latte	30.06.86	Fiamclaf; Filia
	Aziende municipalizzate di igiene urbana	28.02.89	Federambiente; Fit-Cisl; Flfp-Cgil; Uil-trasporti
	Aziende farmaceutiche municipalizzate	31.12.87	Fiamclaf; Filcams-Cgil; Fissascaf-Cisl; Uiltucs
	Aziende elettriche municipalizzate	31.12.87	Federelettrica; Fnle; Flaei; Uilsp
	Dirigenza delle imprese pubbliche degli enti locali		Cispel; Fndai
	Aziende autoferrotramviarie	31.12.81	Federtrasporti; Anac; Fenit; Intersind; Fisl-Cgil; Fnlai-Cisl; Fnai-Uil
	Personale addetto ai pubblici servizi di trasporto (Nuova classificazione del personale)		Federtrasporti; Anac; Fenit; Ooss Cgil-Cisl-Uil
	Lavoratori autoferrotramvieri e internavigatori	31.12.84	Federtrasporti; Anac; Fenit; Intersind; Lavoratori autoferrotramvieri e internavigatori filit; Fnlai; Uil-Trasporti
	Lavoratori autoferrotramvieri e internavigatori	30.06.88	Filit; Fit; Uil-Trasporti; Feder-Trasporti; Anac; Fenit; Intersind
	Aziende elettriche municipalizzate	31.12.87	Federelettrica; Faite; Usas-Asgb
Claai	Lavoratori dipendenti imp. art. dei settori legno e arredamento	30.06.86	Ass. It. artigiani legno; Cgia; Antai; Aial; Assist. Confartigianato; Fnala; Faia-Casa; Claai; Flc; Feneal-Uil; Filca-Cisl; Fillea-Cgil

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Imp. art. odontotecniche	31.12.86	Fe.na.od.i.; Sno; Anilo-Cassa; FIm; Fim-Cisl; Fiog-Cgil; Uil-Uil
	Imp. art. lavanderie, puliture a secco, tintorie, smacchiatriche e stirerie; commercio	30.06.87	Fed. Naz. Pulitintolavanderie artigiane; Saifa; Fnaa; Cna; Fantel-Casa; Claa; Filia; Filtea
	Dipendenti imprese artigiane Fe, argentiere ed affini	31.03.82	Claa; Fed. Naz. Art. Orafi; Fed. Art. II. Orafi, argentieri, bigiottieri; FIm; Fim-Cisl; Fiom-Cgil; Uilm-Uil
	Confederazione libere ass. artigiane agenti e rappresentanti di commercio	30.06.73	Confedelibere; Confartigianato; Conf. Gen. II. artigiano; art. sindacati autonomi; Conf. Naz. Artigianato; Fiarvep-Cgil; Fisascat-Cisl; Viarvep-Uil; Fnarc; Fnarvep; Fiarc
Cna	Imprese artigiane per la ceramica, porcellana, terracotta e gres	30.05.87	Sica; Cna; Filcea; Flerica; Uilcid; Fulc
	Imprese artigiane del settore lavanderie puliture a secco, tintorie di abiti e di indumenti, smacchiatriche e stirerie in genere	30.06.87	Fed. Naz. pulitintolavanderie artigiane; Saifa; Fuaa; Cna; Fantel; Casa; Claa; Filta; Filtea; Uilla
	Imprese di spedizione anche se denominate transitarie e doganali, delle aziende esercenti strada per conto di terzi, dalle imprese di servizi ausiliari del trasporto, nonché dalle agenzie marittime e raccomandatarie, agenzie aeree e pubblici mediatori marittimi che eserci-	30.06.85	Anita; Confindustria; Confartigianato; Ausitra; Fat; Federspedi; Federcorrieri; Fisi; Confetra; Fita; Casa; Intersind; Filt; Fietai; Uiltrasporti; Fiap

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	lano tali attività promiscuamente a quella di spedizione		
	Imprese artigiane orafe, argentiere ed affini		Ass. it. Artigiani orafi, argentieri, orologiai ed affini; Cna; Clai; Fnam-Cna; Casa; Fim; Fiom; Uilm
	Imprese artigiane settore odontotecnico	31.12.86	Fenaodi; Sno; Anilo-Casa; Fim-Cisl; Fiom-Cgil; Uilm-Uil
	Imprese artigiane dell'edilizia	31.03.87	Fnai; Cna; Anaepa; Fiae; Clai; Feneal-Uil; Filca-Cisl; Fillea-Cgil
	Imprese artigiane metalmeccaniche e della installazione di impianti	30.06.86	Fnam; Cgia; Fnai; Sira; Snair; Snam; Cna; Fiam-Casa; Clai; Fim-Cisl; Fiom-Cgil; Uilm-Uil; Fnam
	Imprese artigiane di acconciatori per uomo, acconciatori misti, acconciatura per signora, di estetica e affini	31.07.83	Fibma; Snae; Fnapusma-Fia; Anadea; Casa; Fie; Filcams; Fisascat; Uiltucs
	Imprese artigiane dei settori tessili, abbigliamento e calzature	31.08.86	Fanaa; Fnat; Aiac; Aip; Cgia; Cna; Fnaa; Unac; Unam e C; Unas; Snat; Casa; Clai; Filta-Cisl; Filtea-Cgil; Uilta-Uil
	Settore artigianato		Organizzazioni artigiane confartigianato; Cna; Casa; Clai; Organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil
Coldiretti	Impiegati agricoli	31.12.87	Confagricoltura; Fed. Maz. Prop. condutt. In....
	Dirigenti aziende industriali	31.12.88	Conlapi; Fndai

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Personale dipendente da imprese esercenti servizi di pulizia, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione	30.12.86	Confapi; Filtucs-Cgil; Filtat-Cisl; Uiltrasporti
	Piccola e media industria chimica e settori accorpati		Unionchimica; Confapi; Fulc; Filcea-Cgil; Flerica-Cisl; Uilc-Uil; Fed. Naz. Unitaria Cgil-Cisl-Uil
	Piccola e media industria della plastica e della gomma	31.12.86	Unionchimica; Confapi; Fulc; Fed. Naz. Unitaria Cgil-Cisl-Uil
	Piccola e media industria metalmeccanica ed installazione impianti	31.12.85	Animen; Confapi; Flm; Fim-Cisl; Fiom-Cgil; Uilm-Uil
	Piccola e media industria metalmeccanica ed installazione impianti	30.12.89	Unionmeccanica; Fim-Cisl; Fiom-Cgil; Uilm-Uil
	Piccola e media industria della carta e del cartone, della cellulosa, pasta, legno, fibra vulcanizzata e press-fibra, cartotecnica e trasformatrici della carta e del cartone	30.04.89	Unigec; Confapi; Fed. It. Lav. Informazione e spettacolo; Fed. Informazione e spettacolo; Fed. It. Lavoratori stampa e spettacolo, informazione e cultura
	Addetti delle piccole e medie industrie produttrici di laterizi, manufatti in cemento, piastrelle e manufatti in gesso	31.12.85	Aniem; Feneal; Filca-Cisl; Fillea
	Lavoratori delle piccole e medie industrie delle calzature	30.11.85	Union tessile; Filta; Filtea-Cgil; Uilfa-Uil
	Lavoratori del legno	31.12.86	Unionlegno; Confapi; Flc; Feneal; Filca; Fillea

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Rapporto di agenzia e rappresentanza commerciale	31.12.77	Confapi; Fiarvep; Cgil; Fisascat-Cisl; Finarc; Uiar; Uidatca; Uil; Usarci; Fiarc
	Piccole e medie aziende grafiche a fini editoriali	31.12.88	Unigec; Unione It. della piccola e media ind. grafica, editoriale, cartaria, cartotecnica e affini; Confapi; Confederazione Italiana piccola e media industria; Fed. It. lavoratori informazione e spettacolo; Fed. informazione e spettacolo; Fed. It. lavoratori stampa, spettacolo, informazione e cultura
Confartigianato	Imprese metalmeccaniche e della installazione di impianti	30.06.86	Fnam; Cgia; Fnai; Sira; Snair; Snam; Cna; Forme associative varie; Una; Col-diretti; Confcoltivatori; Federdia-Confederdia; Federbraccianti-Cgil; Fisba-Cisl; Uisba-Uil
Confcommercio	Dirigenti aziende alberghiere	31.12.87	Faiat; Fendac
	Dirigenti aziende commerciali	31.12.83	Confcommercio; Fendac
	Aziende ortofrutticole agrumarie	31.03.86	Ass. Naz. esportatori importatori ortofrutticoli ed agrumari; Federbraccianti-Cgil; Fisascat-Cisl; Uiltucs-Uil
	Dipendenti istituti vigilanza privata	31.03.90	Assvigilanza-Confcommercio; Filcams-Cgil; Fisascat-Cisl; Uiltucs-Uil
	Viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende commerciali	31.03.91	

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Aziende del terziario distribuzione e servizi	31.03.90	Confed. Gen. It. del commercio e del turismo; Filcams-Cgil; Fisascat; Uiltucs
	Compagnia Int.le carrozze letti e turismo	31.12.86	Compagnia Int.le carrozze letti e turismo; Fed. It. lavoratori trasporti-Cgil; Saufi-Cisl; Uilt-Uil
	Agenzie marittime raccomandatarie, agenzie aeree e pubblici mediatori marittimi	31.12.86	Federagenti; Filtat-Cisl; Filt-Cgil; Uiltatep-Uil
	Dirigenti aziende commerciali	31.12.87	Cgict; Fendac
	Aziende ortofrutticole e agrumarie	31.03.88	Ass. Naz. importatori esportatori ortofrutticoli e agrumari; Federbraccianti-Cgil; Fisascat-Cisl; Uiltucs-Uil
	Dirigenti di aziende commerciali	31.12.87	Confcommercio; Fendac
	Compagnia internazionale carrozze letti e turismo e oferwalits	31.12.89	C.I.C.L.T.; Oferwalit SpA; Filt-Cgil; Fit-Cisl; Uilttrasporti; Fisas-Cisal
	Dirigenti di aziende del terziario	31.12.91	Confcommercio; Fendac
	Viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende commerciali	31.03.87	
	Compagnia internazionale carrozze letti e turismo e oferwalits		C.I.C.L.T.; Oferwalit SpA; Filt-Cgil; Fit-Cisl; Uilttrasporti
	Disciplina del rapporto di agenzia e rappresentanza commerciale del settore del commercio	31.12.83	Confcommercio; Fraarc; Filcams-Cgil; Fisascat-Cisl; Uiltucs; Usarci; Distillatori di alcool e acquaviti; Ass. Ind. bir-

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
			ra e malto; Anicav; Aiipa; Ital-mopa; Unipi; Airi; Ass. Naz. conservieri ittici e delle tonnare; Assozucchero; Una; Fat-Cist; Fitzial-Cgil; Uilia-Uil
Fabi	Dipendenti di Banca d'Italia	03.07.89	Fabi; Snalbi-Conf. Sai; Uib-Uil; Fiba-Cist; Fisac-Cgil; Amministrazione della Banca d'Italia
	Funzionari dipendenti dalle esattorie-tesorerie e ricevitori provinciali gestite da Banche	30.06.89	Aneri; Fabi
	Quadri, impiegati, personale subalterno ed ausiliario delle esattorie-tesorerie e ricevitorie provinciali gestite da Casse di Risparmio e Monti di Credito su Pegno	31.12.88	Anert; Fabi; Falcri; Fiba-Cist; File-Uil; Fisac-Cgil
	Funzionari delle esattorie e ricevitorie provinciali delle IIDD gestite da Casse di Risparmio e Monti di Credito su Pegno	30.06.89	Anert; Fabi
	Impiegati commessi e ausiliari delle esattorie e tesorerie gestite da privati e esattori	30.12.84	Anert; Fib-Cist; Fisac-Cgil; File-Uil; Fabi; Silcea-Cist; Snale-Fil-Cea-Cisnal
	73 B funzionari delle esattorie e ricevitorie provinciali delle IIDD gestite da Casse di Risparmio e Monti di Credito su Pegno	30.06.85	Anert; Fabi
	Quadri, impiegati, commessi ed ausiliari delle esattorie-tesorerie e ricevitorie provinciali gestite da banche	31.12.88	Anert; Fabi; Fiba-Cist; File-Uil; Fisac-Cgil

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Quadri, impiegati, commessi e ausiliari del consorzio nazionale obbligatorio tra gli esattori delle imposte dirette per la meccanizzazione dei ruoli	31.12.88	Consorzio Naz.le obbligatorio tra gli esattori delle imposte dirette in carica per la meccanizzazione dei ruoli; Anert; Fiba-Cisl; Fisac-Cgil; FIB; Fabi; File-Uil
	Dirigenti e funzionari delle Casse di Risparmio, Monti di Credito su Pegno di prima categoria ed enti equiparati	30.06.85	Acri; Fabi
	Funzionari delle esattorie gestite da privati esattori	30.06.85	Anert; Sid. Naz. personale direttivo delle esattorie-tesorerie comunali e ricevitorie provinciali delle lidd; Fib-Cisl; Fisac-Cgil; File-Uil; Fabi; Silcea-Cisal; Sna-le-Filcea; Cisanl
	Dirigenti e funzionari delle Casse di Risparmio, Monti di Credito su Pegno di prima categoria ed Enti equiparati	30.06.89	Acri; Fiba-Cisl; Fisac-Cgil; Uil-Uil; Fib; Fabi; Falcri
	Personale direttivo del consorzio Nazionale; Artigiane	30.06.89	Cons. Naz. obbligatorio tra gli esattori delle...
	Funzionari delle esattorie e ricevitorie provinciali delle IIDD gestite da Casse di Risparmio e Monti di Credito su Pegno	30.06.85	Anert; Fabi
	Personale impiegatizio subalterno ed ausiliario delle esattorie-tesorerie e ricevitorie provinciali gestite da Casse di Risparmio e Monti di Credito su Pegno	31.12.84	Anert; Fabi

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
Faiat	Aziende settore turistico alberghiere; pubblici e servizi; stabilimenti balneari; Alberghi diurni; campeggi; imprese di viaggio e turismo	31.03.89	Faiat; Fipe; Fiavet; Faita; Asap; Filcams-Cgil; Fisascat-Cisl; Filtucs-Uil
Farmindustria	Industria chimica e chimico farmaceutico	30.11.89	Farmindustria; Filcea-Cgil; Uilcid-Uil; Flerica-Cisl; Cinsal-Chimica; Falc-Canfai; Fed. Autonoma Ital. lavoratori chimici CisaI
Fat-Csl; Flai-Cgil; Uilias-Uil	Industria degli alimenti zootecnici	28.02.69	Assalzo; Filziat; Fulpia-Cisl; Uilia; Fed. Naz. lavoratori della alimentazione; Faia
	Industria degli alimenti zootecnici	06.05.64	Assalzo; Filziat; Fulpia-Cisl; Uilia; Fed. Naz. lavoratori della alimentazione
	Industria degli alimenti zootecnici	31.12.71	Assalzo; Filziat; Fulpia-Cisl; Uilia; Fed. Naz. lavoratori della alimentazione
	Aziende idrotermali (settore imbottigliamento)	30.06.72	Delegaz. aziende idrotermali; Intersind; Filziat-Cgil; Fulpia-Cisl; Uilia-Uil
	Industria idro-termale (terme e imbottigliamento)	31.12.62	Federaz. Naz. delle industrie idrotermali; delegaz. delle terme statali; Silib; Filziat; Sindacato Naz. lavoratori albergo, pubblici esercizi e termali; Fulpia-Cisl; Uilamt-Uil; Uilia-Uil; Fed. Naz. lavoratori dell'alimentazione-Cinsal
	Industria degli alimenti zootecnici	28.02.69	Assalzo; Filziat; Fulpia-Cisl; Uilia; Fed. Naz. lavoratori della alimentazione; Faia

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Aziende idrotermali (settore terme e imbottigliamento)	31.08.69	Delegaz. aziende idrotermali; Filziat; Filcams; Fulpia; Fisascat; Uilia; Uilamt
	Industria idrotermale (terme e imbottigliamento)	30.09.65	Fed. It. industrie idrotermali; Intersind; Sifib-Cgil; Filziat-Cgil; Snapet; Fulpia-Cisl; Uilia-Uil; Unione It. lavoratori albergo e mensa termali; Cinsal; Fed. Naz. Lavoratori...
	Aziende di panificazione	31.12.70	Fed. It. Panificatori; Filziat; Fulpia; Uilia
	Aziende di panificazione	31.12.76	Fed. It. panificatori, panificatori-pasticceri e affini; Filia; Fed. Naz. Panificatori
	Aziende di panificazione	31.12.79	Fed. It. panificatori pasticceri e affini; Filia; Confesercenti
	Aziende di panificazione	31.12.82	Fed. It. panificatori, panificatori pasticceri e affini; Filia; Fiesa
	Industria saccarifera	31.07.74	Delegaz. Naz. Ind.li Saccariferi; Fiaiza-Cgil; Filziat-Cgil; Filtza-Cisl; Sias-Uil
	Industria dolciaria	30.06.63	Ass. Naz. Ind.li alimentazione dolciaria; Unione Naz. industrie dolciarie It.; Filziat; Fulpia; Uilia
	Industria saccarifera	31.10.61	Ass. Naz. Ind.li dello zucchero, dell'alcool e del lievito; Fiaiza; Filtza; Sias; Uils
	Aziende vinicole ed acetiere	28.02.72	Federvini; Filziat-Cgil; Fulpia-Cisl; Uilia-Uil; Fed. Naz. lavoratori dell'alimentazione; Faila

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Industria saccarifera	31.03.54	Ass. Naz. Ind.li dello zucchero, dell'alcool e del lievito; Fiaiza; Fillza; Sias
	Industria saccarifera	31.03.51	Ass. Naz. Ind.li dello zucchero, dell'alcool e del lievito; Fiaiza
	Industria saccaricera	31.03.70	Assozucchero; Fiaiza; Filza; Filziat; Sias
	Industria saccarifera	31.03.57	Ass. Naz. Ind.li dello zucchero, dell'alcol e del lievito; Fiaiza; Fillza; Sias
Fat-Cisl; Fiai-Cgil; Uilias-Uil	Centrali del latte e centri di trattamento e confezionamento del latte alimentare	31.12.68	Ancli; Filziat; Fulpia; Uilia
	Centrali del latte e centri di trattamento e confezionamento del latte alimentare	30.09.74	Ancli; Filziat; Fulpia; Uilia
	Industria del freddo	30.06.60	Ass. Frigorifera It.; Filia; Fulpia; Uilia
	Centrali del latte e centri di trattamento e confezionamento del latte alimentare	31.12.71	Ancli; Filziat-Cgil; Fulpia-Cisl; Uilia-Uil
	Industria molitoria e della pastificazione	31.08.75	Anca; Filziat; Fulpia; Uilia
	Centrali del latte e centri di trattamento e confezionamento del latte alimentare	31.12.58	Ass. Naz. centrali del latte d'Italia; Filia; Fulpia; Uilia
	Aziende cooperative di trasformazione prodotti agricoli e zootecnici e lavorazione prodotti alimentari	31.05.83	Agci; Anca; Cgi; Filia

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Aziende cooperative di trasformazione prodotti agricoli e zootecnici e lavorazione prodotti alimentari	31.12.86	Anca; Giunta agricola delle confcooperative; Filia
	Industria molitoria	15.07.54	Ass. It. Ind.li molitori di Milano; Ass. Naz. tra gli Ind.li mugnai e pastai di Roma; Fulpia; Filia; Uifia
	Industria della macinazione e della pastificazione	30.09.61	Ass. Ind.li mugnai e pastai d'Italia; Filia; Fulpia; Uifia; Fed. Naz. lavoratori dell'alimentazione; Ass. It. Ind.li pastificatori
	Industria della macinazione e della pastificazione	30.09.61	Ass. Ind.li mugnai e pastai d'Italia; Ass. It. Ind.li pastificatori; Filia; Fulpia; Uifia; Fed. Naz. lavoratori dell'alimentazione
	Azienda autonoma speciale municipalizzata centrale del latte di Roma	31.12.61	Delegaz. azienda autonoma speciale municipalizzata centrale del latte di Roma; Fed. Prov. lavoratori Ind. alimentari (Filia); Fed. Prov. alimentaristi (Fulpia); Unione Prov. del lavoro di Roma (Cisnal); Sindacato dipendenti centrale del latte di Roma (Masui); Sindacato prov. lavoratori alimentari (Uifia)
	Industria degli alimenti zootecnici	31.12.50	Ass. Naz. produttori alimenti zootecnici; Filia; Fulpia; Fed. It. lavoratori
	Industria delle acque e bevande gassate	31.03.69	Ass. It. tra gli ind.li delle acque e bevande gassate; Filziaz; Fulpia; Uifia

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Settore della lavorazione delle budella e della trippa	30.06.91	Aiipa-Gruppo budelle e trippa; Fai-Cgil; Fat-Cisl; Uilias-Uil
	Settore della lavorazione delle budella e della trippa	30.06.91	Aiipa-Gruppo budelle e trippa; Fai-Cgil; Filziat; Fulpia; Uilia; Fed. Naz. lavoratori dell'alimentazione Cisanl
	Industria degli estratti alimentari, dadi per brodo e affini	31.10.60	Ass. It. Ind.li prodotti alimentari; Fed. It. Lavoratori industria alimentare; Fed. unitaria lavoratori prodotti industrie alimentari
	Industria delle acque e delle bevande gassate	30.06.72	Abg; Unibg; Filziat; Fulpia; Uilia
	Aziende produttrici di energia refrigerante e di ghiaccio	31.10.73	Ass. Frigorifera It.; Filziat; Fulpia; Uilia
	Aziende esercenti industrie delle conserve animali	28.02.59	Aica; Filia; Fulpia; Uifia
	Industria delle conserve animali	30.11.63	Aica; Filziat; Filia; Fulpia; Uilia
	Industria delle conserve animali	30.11.65	Aica; Filziat; Fulpia; Uilia
	Industria delle acque e delle bevande gassate	31.10.62	Ass. It. tra gli Ind.li delle acque e bevande gassate; Filziat; Fulpia; Uilia; Fed. Lavoratori dell'alimentazione Cisanl
	Industria degli estratti alimentari, dadi per brodo minestre e affini		Ass. It. Ind.li prodotti alimentari; Filziat; Fulpia; Uilia
	Industria delle acque e delle bevande gassate	31.08.69	Ass. It. tra gli Ind.li delle acque e bevande gassate; Filziat; Fulpia; Uilia;

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Industria degli estratti alimentari, dadi per brodo e affini	31.08.63	Ass. It. Ind.li prodotti alimentari; Filziat; Fulpia; Uilia; Fed. Naz. lavoratori dell'alimentazione Cisnal
	Industrie alimentari varie	31.10.60	Ass. It. Ind.li prodotti alimentari; Fed. It. Lavoratori Ind. alimentari; Fed. Unitaria lavoratori prodotti Ind. alimentari; unione It. lavoratori industrie alimentari
	Industrie alimentari varie	31.10.65	Ass. It. Ind.li prodotti alimentari; Filziat-Cgil; Fed. unitaria lavoratori prodotti industrie alimentari; Unione It. lavoratori Ind. alimentari; Fed. Naz. lavoratori della alimentazione
	Aziende vinicole pure ed acetiere	31.10.65	Federvini; Filziat; Fulpia-Cisl; Uilia-Uil; Fed. Naz. lavoratori dell'alimentazione
	Aziende produttrici di vermouth, aperitivi a base di vini, marsala, spumante, liquori, acqueviti, sciroppi	30.09.63	Fed. It. Ind.li produttori ed esportatori vini, acqueviti, liquori, sciroppi, aceti e affini; Filziat; Fulpia; Uilia; Fed. Naz. Lavoratori dell'alimentazione
	Aziende produttrici di vermouth, aperitivi a base di vini, marsala, spumante, liquori, acqueviti, sciroppi	15.08.64	Confederazione Generale dell'industria Italiana; Cgil; Cisl; Uil; Cisnal
	Aziende produttrici di spiriti, alcoli, acqueviti, affini e derivati	30.06.72	Ass. Naz. Ind.li distillatori di alcoli e acqueviti; Filziat-Cgil Pastificatori; Filziat; Fulpia; Uilia

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Industria molitoria e della pastificazione	31.10.72	Ass. Ind.li mugnai e pastai d'Italia; Unipi; Filziat; Fulpia; Uilia
	industria delle acque e delle bevande gassate	31.12.65	
	Industria delle acque e bevande gassate, aziende che imbottigliano e/o producono acque minerali e bibite in acqua minerale	31.12.74	Filziat; Fulpia; Uilia; Federterme; Intersind
	Industria delle acque e delle bevande gassate dell'alta Italia, Centro-sud e isole	31.08.69	Ass. Naz. Ind.li distillatori di alcoli e di acqueviti; Filziat; Federchimici; Uilia; Fed. Naz. lavoratori dell'alimentazione
	Aziende produttrici di energia refrigerante e di ghiaccio	30.04.76	Ass. frigorifera It.; Filia; sindacato Naz. lavoratori birra malto e affini; Cisnal; Cnalbima
	Aziende vinicole pure ed acetiere; aziende produttrici di vermouth, aperitivi a base di vino, marsala, spumante, liquori, acqueviti e sciroppi	31.03.69	Federvini; Filziat; Fulpia; Uilia
	Industria della produzione degli spiriti, degli alcoli in genere e delle acqueviti, nonché delle produzioni e sottoproduzioni affini e derivate	31.12.74	Ass. Naz. Ind.li distillatori di alcoli e di acqueviti, Filia; Fulc
	Industria alimentare (2 raggruppamento); vini, acque e bevande gassate, idrominerali, distillerie, birra e malto	31.03.77	Federvini; Abg; Unibg; Federterme; Ass. Naz. Ind.li distillatori di alcoli e acqueviti; Unione Ital. fabbricanti birra e malto; Intersind; Filia

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Industria alimentare (3 raggruppamento); conserve vegetali, risieri, alimentari vari, pastai, conserve ittiche, cooperative	31.03.77	Ass. Naz. Ind.li conserve alimentari vegetali; Unione It. Industria Risiera; Ass. It. Ind.li prodotti alimentari; Ass. Ind.li mugnai e pastai d'Italia; Unione Ind.li pastai d'Italia; Ass. Naz. conservieri ittici e delle tonnare; Intersind; Filia
	Industria alimentare (1 raggruppamento); conserve animali, dolciari, lattiero casearia	28.02.77	Aica; Aidi; Assalzo; Ass. Lattiero casearia; Filia; Una; Ancli; Anca
	Industrie della produzione dei vermouth, aperitivi a base di vino, marsala, spumanti, liquori acqueviti e sciroppi	30.09.57	Fed. Ital. Ind.li produttori ed esportatori vini, liquori e affini; Filia; Fulpia; Uilia
	Aziende vinicole pure ed acetiere	30.09.63	Fed. It. Ind.li-produttori ed esportatori vini, acqueviti, liquori, sciroppi, aceti e affini; Filziat; Fulpia; Uilia; Fed. Naz. lavoratori alimentazione
Fat-Cisl; Flai-Cgil; Uilias-Uil	Aziende vinicole pure ed acetiere produttrici di vermouth, marsala, spumanti, liquori, acqueviti e sciroppi	28.02.72	Federvini; Filziat-Cgil; Fulpia-Cisl; Uilia Uil
	Industria per la produzione degli spiriti di seconda categoria, degli alcolti in genere e delle acqueviti	31.12.54	Assodistil; Filc; Federchimici; Uilc
	Aziende produttrici di vermouth, aperitivi a base di vini, marsala, spumanti, liquori, acqueviti e sciroppi	30.09.57	Fed. It. Ind.li produttori ed esportatori di vini, liquori ed affini; Filia; Fulpia; Uilia

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Produzione di spiriti, alcoli, acqueviti, affini e derivati	31.12.66	Ass. Naz. Ind.li distillatori di alcoli e acqueviti; Filziat-Cgil; Federchimici-Cisl; Uil-Ilia-Uil; Fed. Naz. Lavoratori dell'alimentazione
	Aziende vinicole pure ed acetiere e aziende produttrici di vermouth, marsala, spumanti, liquori, acquaviti e sciroppi	30.06.74	Federvini; Filziat-Cgil; Fulpia-Cisl; Uil-Ilia-Uil
	Aziende municipalizzate centrali del latte; Industria della macinazione	31.12.63	Fiamclaf; Filziat; Fulpia; Uil-Ilia
	Centrali del latte e centri di trattamento e confezionamento del latte alimentare	31.12.58	Ass. Naz. e centrali del latte d'Italia; Filia; Fulpia; Uil-Ilia
	Industria delle conserve animali; industria della macinazione	31.07.74	Anca; Filziat; Fulpia; Uil-Ilia
	Centrali del latte e centri di trattamento e confezionamento del latte alimentare	31.12.68	Fed. Naz. Lavoratori dell'alimentazione; Ancli
Federazione sindacale Ital. Industriali minerari	Settore minero-metallurgico	30.06.91	Asap; Fed. Sind. Italiana Ind.li Minerari; Intersind; Filcea-Cgil; Flerica-Cisl; Uilcid-Uil
Federceramica	Industria della ceramica e industrie degli abrasivi	30.04.90	Anir; Assopiastrelle, Feder-ceramica-Intersind; Fillea-Cgil; Flerica-Cisl; Uilcid-Uil; Fulc; Fed. Naz. Cisl-Chimica ed affini, Fenalc-Confail
Federmeccanica	Industria metalmeccanica e installazione impianti	31.12.89	Federmeccanica; Assital (Assist. confindustria); Fim-

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
			Cisi; Fiom-Cgil; Uilm-Uil; Fismic; Failm-Cisal; Usas/ Asgb metall
Federtessile	Tessili varie, accessori per filatura e tessitura, juta, tende da campo, berretti e copricapo diversi, trecce e truciolo	31.12.90	Fed. It. Ind.li tessili vari e del capo in pelle; Federtesile; Filta; Filtea, Uilta
	Maglieria, calzetteria e tessuto a maglia	31.12.90	Ass. It. produttori maglieria e calzetteria; Federtessile; Filta; Filtea; Uilta
	Produzione in serie capi di abbigliamento, bottoni ed articoli affini	31.12.90	Ass. It. Ind.li abbigliamento; Federtessile; Filta; Filtea; Uilta
	Lana, feltro battuto, feltro tes-articoli da caccia	31.12.90	Ass. Ind. Laniera It.; Federtessile; Filta; Filtea; Uilta
	Filatura dei cascami di seta, trattura della seta, torcitura della seta e dei fili artificiali	31.12.90	Ass. It. dei torcitori della seta e dei fili artificiali sintetici; Ass. It. della filatura serica; Federtessile; Asap; Filta; Filtea; Uilta
	Industria della tintoria, stamperia e finitura tessile per conto proprio e per conto terzi	31.12.90	Ass. It. Ind.li tintori stampatori e finitori tessili; Federtessile; Filta; Filtea; Uilta
	Canapa, lino, cocco e fibre dure, similari e succedanee, semilavorati canapa macerata e strigliatura canapa verde e grezza	31.12.90	Ass. Naz. Lino, Canapa e Fibre dure; Federtessile; Filta; Filtea; Uilta
	Tessitura della seta e delle fibre artificiali e sintetiche	31.12.90	Ass. serica It.; Federtessile; Filta; Filtea; Uilta

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Produzione in serie capi di abbigliamento tradizionali, bottoni ed articoli affini	31.12.90	Cisnaltessili; Ass. It. Ind.li abbigliamento; Federtessile
	Industria della tessitura della seta e delle fibre artificiali e sintetiche	31.12.90	Cisnaltessili; Ass. serica It.; Federtessile
	Produzione in serie capi di abbigliamento tradizionale, bottoni ed articoli affini	31.12.90	Failt; Fialts; Ass. It. Ind.li abbigliamento Federtessile
	Industria della tessitura della seta e delle fibre artificiali e sintetiche	31.12.90	Failt; Fialts; Ass. serica It.; Federtessile
	Forestali		Fnc-Cisnal; Asgb; AscB-Holz
Fulc	Piccola e media industria chimica e settori accorpati	31.12.85	Unionchimica; Fulc
	Industria chimica, farmaceutica fibre chimiche, olii e margarine, detergenza, dielettrici, dattilografici, cere e lumini, cellofan, elettrodi di carbone, coibenti	30.11.89	Fed. Naz. Ind. Chimica; Farmindustria; Fed. Naz. Ind. Chimica; Deleg. rappresentanti sind. az. produttrici materiali dielettrici e affini; Ass. Ital. Ind.li oleari; Ass. cerai d'Italia; gruppo Naz. articoli dattilogr.; Ass. Naz. produttori cellofan; Ass. Naz. imprenditori coibentazioni termoacustiche; Intersind; Filcea-Cgil; Flerica-Cisl; Uilcid-Uil
	Industria chimica, farmaceutica, fibre chimiche, cellophan; Olii e margarina, detergenza, dielettrici, dattilografici, cere e lumini, elettrodi di carbone, coibenti	31.12.85	Ass. Naz. Ind. Chimica; Farmindustria; Ass. Naz. Ind. chimica-produttori fibre chimiche; Ass. Naz. produttori cellofan; delegaz. rappresentanza sind. Naz.le aziende produttrici materiali

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
			elettrici isolanti e affini; Ass. It. Ind. olearia; Ass. cerai d'Italia Gruppo Naz. imprenditori coibentazioni termoacustiche; Intersind; Fulc; elettrocarbonium; unioncarbide SpA; Gruppo Naz. produttori articoli dattilografici
	Settore della progettazione, del montaggio di impianti petroliferi, metaniferi e petrolchimici e della perforazione delle aziende a prevalente partecipazione statale	31.12.71	Asap; Spem; Uilpem; Silp
	Industria chimica, farmaceutica, fibre chimiche, cellophan, olii e margarina, detersivi, dielettrici, dattilografici, ceri e lumini, elettrodi di carbone, coibenti	30.06.82	Ass. Naz. Ind. Chimica; Farmindustria; Ass. Naz. Ind. Chimica-produttori fibre chimiche; Ass. Naz. Ind. Chimica produttori cellophan; rappresentanza sindacale naz. aziende produttori di materiali dielettrici e isolanti; Ass. It. Ind. olearia; Ass. cerai d'Italia; Gruppo Naz. produttori articoli dattilografici
	Imprese artigiane della ceramica, terracotta e gres	31.12.82	Ass. Naz. artigiani della ceramica, vetro e affini; Fulc
	Industria della ceramica	30.06.73	Federceramica; Intersind; Silcafilcea; Federchimici; Uilcid
	Industria della ceramica e degli abrasivi	30.09.73	Federchimica; Intersind; Fulc
	Aziende industriali produttrici di articoli di vetro	31.10.73	Ass. Naz. Ind.li del vetro; Intersind; Sindacato It. lavoratori del vetro; Federchimici; Uilcid

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Aziende industriali che producono e trasformano articoli di vetro	30.06.76	Ass. Naz. Ind.li del vetro; Intersind; Fulc
	Aziende industriali che producono e trasformano articoli di vetro	30.06.76	Ass. Naz. Ind.li del vetro; Intersind; Fulc
	industria abrasivi	30.09.73	Ass. Naz. Ind.li abrasivi; Silcafilcea; Federchimici-Cisl; Uilcid
	Industria della ceramica e degli abrasivi	30.04.90	Anir; Assopiastrelle; Federceramica; Intersind; Filcea-Cgil; Flerica-Cisl; Uilcid-Uil
	Industria della ceramica e degli abrasivi	30.06.79	Federceramica; Assopiastrelle; Intersind; Fulc
	Industria della ceramica e degli abrasivi	30.09.82	Federceramica; Assopiastrelle; Anir; Intersind; Fulc
	Industria della ceramica e degli abrasivi	31.03.86	Anir; Assopiastrelle; Federceramica; Intersind; Fulc
	Industria chimica e chimicofarmaceutica	15.02.64	Ass. Naz. Ind. chimica; Intersind; Federchimici; Uilc
	Industrie produttrici di lampade, valvole, semiconduttori, tubi fluorescenti, tubi sagomati, apparecchi termostatici	31.03.70	Ass. Naz. fabbricanti lampade elettriche, valvole termojoniche, tubi luminescenti e apparecchi termostatici; Intersind; Filceva; Slavca; Uilcid
	Industria conciaria	30.06.82	Unione Naz. Ind. Conciara, Fulc
	Settore conciario	28.02.90	Unione Naz.le Ind. conciaria; Filcea-Cgil; Flerica-Cisl; Uilcid-Uil

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
Piccola e media industria della plastica e della gomma		29.02.80	Unionchimica; Confapi; Fulc
Industria conciaria		30.06.76	Unione Naz.le Ind. conciaria centrale; Fed. Naz. Coop. di produzione e lavoro; Lega Na. delle cooperative e mutue; Fed. Naz. lavoratori Ind. estrattiva Cinsal; Fed. It. Ind. estrattive; Federestrattive-Cisl; Unione It. lavoratori miniere e cave; Filcie
Industrie lavorazione, imbidonamento, vendita gas liquefatti, butani, propani e miscele		31.12.72	Ass. Naz. Ind. chimica (gruppo aziende gas petrolio liquefatti); Federenergia-Cisl; Silp; Uilpem
Settore minero-metallurgico		30.09.82	Asap; Intersind; Fed. Sind. It. Ind. Minerari; Fulc
Aziende del vetro		31.10.82	Ass. Naz. Ind.li del vetro; Intersind; Fulc; Assovetro; Assolampade
Industria vetro		30.04.86	Ass. Naz. Ind.li del vetro; Intersind; fulc
Industria vetro		31.05.90	Ass. Naz. Ind.li del vetro; Intersind; Filcea-Cgil; Flerica-Cisl; Uilcid-Uil
Industria di ricerca estrazione, raffinazione, lavorazione e distribuzione prodotti petroliferi (escluse rocce asfaltiche e bituminose)		31.12.60	Ass. Naz. Ind. chimica, raggruppamento industrie petrolio (1 e 2 gruppo); Soc. condor; Petrocaltex SpA e S.A.R.P.O.M. SpA; Rasiom; Stanic; Silp; Spem; Uilpem; Camera confederale del lavoro di Trieste

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Piccola e media industria della plastica e della gomma	31.12.86	Unionchimica; Confapi; Fulc
	Industria lavorazione, imbidonamento, vendita gas liquefatti, butani, propani e miscele	31.12.70	Ass. Naz. Ind. Chimica (Gruppo azienda gas di petrolio liquefatti); Silp; Spem; Uilpem
	Settore chimico, petrolchimico e delle fibre chimiche	31.12.78	Asap; Filcea-Cgil; Federchimici-Cisl; Uilcid-Uil; (Fulc)
	Piccola e media industria chimica e settori accorpali	31.12.89	Unionchimica; Filcea-Cgil; Flerica-Cisl; Uilcid-Uil
	Settore chimico delle aziende a partecipazione statale	31.12.85	Asap; Fulc
	Settore chimico, petrolchimico e chimiche	30.06.82	Asap; Fulc
	Industria della gomma; cavi elettrici e affini	31.12.73	Ass. Naz. fra le industrie della gomma, cavi elettrici e affini; Federchimici-Cisl; Silg-Filcea-Cgil; Uilcid
	Settore chimico e petrolchimico	31.12.72	Asap; Silic-Filcea; Federchimici-Cisl; Uilcid-Uil
	Settore chimico Eni	30.11.89	
	Industrie produttrici di lampade, valvole, semiconduttori, tubi fluorescenti, tubi sformati, apparecchi termostatici	30.11.75	Ass. Naz. Fabbricanti lampade elettriche, valvole termojoniche, tubi luminescenti e apparecchi termostatici; Intersind; Fulc
	Aziende industriali che producono e trasformano articoli di vetro	30.06.76	Ass. Naz. Ind.li del vetro; Intersind; Fulc
	Industria della chimica farmaceutica parchimica e fibre chimiche	30.09.75	Ass. Naz. produttori cellophan; Filcea-Cgil; Federchimici-Cisl; Uilcid-Uil

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Industria conciaria	31.03.79	Unione Naz. Ind. conciaria; Fulc
	Industria della ceramica e degli abrasivi	30.06.76	Federceramica; Intersind; Fulc
	Aziende industriali che producono e trasformano articoli di vetro	30.06.76	Ass. Naz. Ind. di del vetro; Intersind; Fulc
	Industrie produttrici di lampade, valvole, semiconduttori, tubi fluorescenti, tubi sagomati, apparecchi termostatici	31.10.72	Ass. Naz. fabbricanti lampade elettriche, valvole termoioniche, tubi luminescenti ed apparecchi termostatici; Intersind; Federchimici; Silefilcea; Uilcid (settore vetro ceramica e affini)
	Industrie produttrici di lampade, valvole, semiconduttori, tubi fluorescenti, tubi sagomati, apparecchi termostatici	31.10.82	Ass. Naz. fabbricanti lampade elettriche, valvole termoioniche, tubi luminescenti e apparecchi termostatici; Fulc
	Industria della chimica, farmaceutica, fibre chimiche, cellophan; olii e margarine, detergenza, dielettrici, dattilografici, cere e lumini, elettrodi di carbone e coibenti	31.03.79	Ass. Naz. Ind. Chimica; Assofarma; Farmunione; Ass. Naz. Ind. Chimica-Produttori Fibre-chimiche; Ass. Naz. Ind. Chimica-produttori cellophan; Delegaz. di rappr. sindacale Naz. aziende produttrici di materiali dielettrici isolanti e affini; Ass. It. Ind. olearia; Ass. Naz. Ind. Saponiera, detergenza e prodotti di igiene; Ass. Cerai di Italia; Gruppo Naz. produttori articoli dattilografici; Anieta; Intersind; Fulc; Elettrocarbonium Spa; Union Carbide

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
	Industria conciaria	30.06.82	Unione Naz. Ind. Conciaria; Fulc
Intersind	Industria della lavorazione foglia di tabacco secco allo stato sciolto	31.01.90	Apti; Intersind; Filziat-Cgil; Fisba-Cisl; Uisba-Uil
	Industria della ceramica e degli abrasivi	30.04.90	Anir; Assopiastrelle; Feder-ceramica; Intersind; Filcea-Cgil; Flerica-Cisl; Uilcid-Uil (Fulc)
	Industria chimica e chimica farmaceutica	30.11.89	Intersind, Filcea-Cgil; Flerica-Cisl; Uilcid-Uil; Cisnal-Chimici; Failc-Confail; Fed. Autonoma It. lavoratori chimici-Cisaf
	Aziende grafiche ed editoriali	31.12.88	Ass. Naz. Ind. grafiche cartotecniche e trasformatrici; Ass. It. editori;
	Industrie metalmeccaniche a partecipazione statale	31.12.89	Intersind; Asap; Fim-Cisl; Fiom-Cgil; Uilm-Uil; Failm-Cisal; Fismic
	Industrie del vetro per le aziende Efim	31.07.90	Sinvet; Fulc
	Industria cinematografica	30.06.89	Anica; Unpf; Undf; Unitc; Unics; Intersind; Filis-Cgil; Fis-Cisl; Fisisic-Uil
	Industrie videofono grafiche	31.05.89	Ass. Ind. Lombarde; Sindacato Interprovinciale Aziende videofonografiche; Unione Ind.li di Como; Afi; Intersind; Delegaz. Lombarda; Filis-Cgil; Fis-Cisl; Fisisic-Uil

Mittente	Contratto	Scadenza	Contraenti
Italmopa	Industria alimentare	31.10.90	Assica; Aidi; Assolatte; As-sal-zoo; Federvini; Abg; Uni-big; Federterme; Assodistil-latori; Assobirra; Anicav; Aiipa; Italmopa; Unipi; Airi; Assoitlici; Assozucchero; Una; Confindustria; Inter-sind; Fat-Cisl; Filziat-Cgil; Uilias-Uil; Fed. It. Laborato-ri Cisnal alimentazione
Italmopa e Federterme	Industrie alimentari varie	31.10.90	Assica; Aidi; Assolatte; As-sal-zoo; Federvini; Abg; Unibg; Federterme; Assodi-stillatori; Assobirra; Anicav; Aiipa; Italmopa; Unipi; Airi; Assoitlici; Assozucchero; Una; Confindustria; Inter-sind; Fat-Cisl; Filziat-Cgil; Uilias-Uil
Snals	Personale delle università	30.06.88	Delegaz. di parte pubblica; Cgil; Cisl; Uil; Cida; Cisnal; Confsal; Cisa; Cisas; Usppi; Organizzazione sindacale di categoria; Cisapuni
	Comparto scuola	30.06.88	Delegaz. di parte pubblica; Cgil; Cisl; Uil; Confsa; Cida; Cisnal; Cisa; Cisas; Usppi; Cgil-scuola; Cisl-scuola; Cisl-Sism; Cisl-Sinascel; Uil-scuola; Cinfasal-Snals; Cisnal-scuola; Cisas-scuo-la; Usppi-scuola; Snia; Unams; Ciniill; Cildi
	Istituti scolastici dipendenti da enti ecclesiastici	30.09.90	Agidae; Sindacato Naz. Cgil-scuola; Sism-Cisl; Si-nascel-Cisl; Uil-scuola; Snal-Confsal; Si.N.A.S.CA.

L'OSSERVATORIO SULLA CONTRATTAZIONE AZIENDALE DEL CESOS (*)

Il campione

Il campione costruito risulta rappresentativo di 18 aree provinciali (con riferimento all'ultima rilevazione qui considerata).

Per selezionare, in via preliminare, le aree provinciali dove effettuare la rilevazione ci si è basati su *tre criteri*.

a) innanzitutto, sono state privilegiate aree industrializzate con un tessuto produttivo composto da una pluralità di settori;

b) in secondo luogo, si è voluto prendere in considerazione realtà provinciali con contesti socio-economici assai differenziati e collocate in zone tra loro molto diverse, sia dal punto di vista socio-culturale che da quello relativo agli assetti delle relazioni industriali;

c) l'ultimo criterio ha indotto a selezionare sia le aree in cui è rilevante il peso delle grandi imprese, sia quelle dove invece predominano le aziende piccole e medie.

Sulla base di questi criteri sono state individuate le seguenti province: Brescia, Milano, Cremona, Verona, Treviso, Genova, Modena, Ferrara, Firenze, Ancona, Napoli, Bari, Catania, Torino, Roma, L'Aquila, Siracusa e Padova.

Definite le aree provinciali, si è poi proceduto ad effettuare il campionamento delle unità produttive nelle quali svolgere la rilevazione. Il risultato è stato perseguito facendo ricorso a due variabili strutturali; il comparto produttivo e la dimensione aziendale.

(*) a cura di R. MILANI

Questo passaggio è stato realizzato utilizzando la classificazione - per rami, classi e sottoclassi di attività economica; per unità locali e per addetti - operata dall'Istat nel "VI Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato".

Per quanto concerne la variabile "*comparto produttivo*" sono stati presi in esame tutti i 10 comparti che compongono il settore industria: *chimico* (non solo le industrie chimiche in senso stretto ma anche quelle petrolifere e quelle per la produzione di fibre artificiali e sintetiche); *gomma* (quindi le unità produttive della gomma e dei manufatti di materie plastiche); *siderurgia*; *meccanica* (che comprende tutte le industrie manifatturiere per la lavorazione e la trasformazione dei metalli oltre a quelle che si dedicano alla meccanica di precisione); *alimentare*; *tessile e calzaturiero*; *cartaeditoria*; *legno e cemento* (comprendente le industrie del legno e del mobile e della lavorazione dei minerali non metalliferi, tra cui anche il vetro e la ceramica).

Per la seconda variabile - *la dimensione aziendale* - si è proceduto alla definizione di tre classi d'ampiezza: la prima è costituita dalle imprese tra i 20 e i 99 dipendenti (piccole); la seconda dalle aziende tra i 100 e i 499 addetti (medie); la terza dalle unità produttive con più di 500 lavoratori (grandi).

Si è quindi optato, per ogni provincia selezionata, per un campionamento stratificato - ponderato in base agli addetti suddivisi per comparto produttivo e classi dimensionali - che ha permesso di soddisfare una duplice esigenza: da un lato rilevare "in toto" le aziende di dimensioni grandi (dove la contrattazione articolata "formale" è presumibilmente più diffusa ma la cui consistenza numerica è certo contenuta nel panorama produttivo nazionale); dall'altro non enfatizzare troppo la presenza delle piccole imprese (dove la negoziazione decentrata è meno formalizzata ed è perciò più difficile procedere alla rilevazione empirica).

Nel complesso, per la terza rilevazione, il campione risulta composto da 1386 unità produttive che, per classi d'ampiezza, sono così suddivise: 578 nella piccola (fino a 99 addetti), 493 in quella media (da 100 a 499); 315 nella grande (oltre i 500 dipendenti).

Scheda di rilevazione

Nella fase di rilevazione sono state utilizzate tre distinte schede.

Con la prima - definita *Scheda Generale* - sono stati raccolti una serie di dati che hanno permesso di analizzare le principali caratteristiche strutturali delle aziende prescelte (occupazione degli ultimi due anni, situazione economica, prevalenza di capitale, composizione della forza lavoro, associazione imprenditoriale di appartenenza ecc.).

La seconda scheda - *Dati sulla sindacalizzazione* - ha permesso di raccogliere le informazioni relative alla presenza sindacale in azienda ed alla quantità di iscritti a ciascuna associazione considerata.

Infine, con la *Scheda di analisi* si è proceduto alla classificazione degli accordi stipulati, nelle tre rilevazioni, dalle aziende campionate.

Questa impostazione ha permesso di trasformare i testi degli accordi in dati trattabili statisticamente.

Nel dettaglio la Scheda di analisi è articolata in 10 distinte sezioni: la prima contiene i "dati inerenti l'accordo", attraverso i quali è stato possibile evidenziare i principali aspetti che hanno contraddistinto le intese sottoscritte (data di stipula, di decorrenza e scadenza, area di applicazione dell'accordo, tipo di accordo, soggetti che hanno siglato le intese e/o partecipato alle trattative). Le altre 9 sezioni sono state predisposte per rilevare in maniera approfondita, per ciascuna area o materia contrattuale considerata, le modalità ed i contenuti oggetto di negoziazione a livello aziendale.

Le aree contrattuali che compongono la scheda sono nell'ordine diritti sindacali servizi sociali, orario di lavoro inquadramento, nuove tecnologie ed organizzazione del lavoro salario occupazione e mercato del lavoro, formazione professionale e diritto allo studio ambiente.

La rilevazione

Il processo di rilevazione è stato piuttosto complesso ed articolato poiché prevedeva, accanto alla raccolta dei dati strutturali, anche una serie di informazioni qualitative non codificabili immediatamente.

Per garantire il rispetto dei tempi previsti per ciascun periodo è stata costituita una specifica *rete di rilevazione*, composta da 22 rileva-

tori e da un coordinatore che ha gestito operativamente le diverse fasi della raccolta dei dati e degli accordi.

La rilevazione è stata articolata in quattro distinte fasi:

a) il rilevatore ha stabilito dei contatti con le Camere di commercio locali per ottenere l'elenco di tutte le aziende presenti nelle province prescelte;

b) sulla base delle ragioni sociali fornite dalle Camere di commercio, il rilevatore ha individuato, in maniera *random*, le unità produttive nelle quali svolgere la rilevazione. Con gli stessi criteri i rilevatori hanno poi provveduto ad eventuali sostituzioni di aziende (solo nel caso in cui le aziende siano state chiuse o abbiano dichiarato un numero di addetti inferiore a 20 unità);

c) sono stati poi stabiliti dei contatti con le direzioni aziendali, con le sedi sindacali locali e con le strutture dei delegati di azienda, al fine di reperire i dati necessari per compilare la *Scheda generale* e quella sulla *Sindacalizzazione*;

d) infine, sono stati raccolti e schedati tutti gli accordi sottoscritti a livello aziendale in tre diversi periodi (1/7/1984-30/6/1985 per il primo anno; 1/7/1985-30/6/1986 per il secondo anno; 1/7/1986-31/12/1987 per il terzo anno di rilevazione).

A conclusione di ciascuna delle tre fasi di rilevazione si è constatato che il campione originario ha subito delle modifiche dovute, in particolare, alle ovvie variazioni intervenute tra i dati utilizzati per costruire il campione (relativi al censimento 1981) e i dati dichiarati dalle aziende nei diversi periodi delle rilevazioni.

Criteri di elaborazione dei dati

L'elaborazione dei dati è stata realizzata privilegiando i criteri di statistica *descrittiva* rispetto ad un'analisi di tipo *inferenziale*.

L'obiettivo è stato perseguito attraverso la creazione di una *base dati*, per ognuno dei tre periodi considerati, caratterizzata dalla presenza di due distinti *file*: *file* aziende e *file* accordi.

Il primo *file* ha permesso di stabilire la propensione contrattuale delle aziende campionate, cioè determinare il peso ricoperto dalle aziende che contrattano nei confronti del campione.

La decisione è nata dalla consapevolezza che l'attività negoziale, specie nelle aziende medio-grandi, spesso produce nel corso di un anno più intese di portata e contenuti differenti. L'obiettivo primario è stato perciò quello di ricostruire il comportamento dei soggetti firmatari ed i contenuti tematici complessivi. Per disporre di dati adeguati a questo genere di descrizioni stato necessario trasformare le informazioni ricavate dal testo degli accordi.

Nella pratica tutte le intese stipulate da una stessa azienda nel corso dell'anno sono state sintetizzate in un unico *accordo convenzionale*, composto dal contenuto degli accordi censiti.

In questo modo le unità di riferimento per analizzare la propensione a contrattare sono state le aziende campionate e non le intese sottoscritte.

Nel dettaglio l'analisi è stata approfondita definendo - attraverso alcune significative variabili strutturali - le attitudini negoziali manifestate dalle aziende per tutte le aree o materie contrattuali considerate.

Il secondo *file* - relativo agli accordi - ha permesso di esaminare le caratteristiche della produzione contrattuale realizzata nelle aziende rilevate.

Questo *file* - molto più ampio rispetto al primo perché composto dalla totalità degli accordi censiti - ha permesso di sviluppare un'approfondita ed esauriente analisi di ciascuna delle nove aree contrattuali considerate, e su tutte le sezioni tematiche in cui tali aree sono state articolate. Le percentuali utilizzate per l'analisi di ciascuna area sono state calcolate sul totale degli accordi che trattano le singole aree esaminate.

Le variabili strutturali utilizzate per analizzare la produzione contrattuale sono state:

- a) la categoria sindacale;
- b) la dimensione aziendale (distinta in tre classi: da 20 a 99 addetti, da 100 a 499, oltre i 500 addetti);
- c) la situazione economica (normale, temporanea crisi o ristrutturazione, crisi grave);

d) la dinamica occupazionale (sono state definite tre classi in funzione del fatto che, da un anno all'altro, i livelli occupazionali siano calati più del 5%, abbiano subito variazioni ricomprese tra il -5% ed il +5% o abbiano fatto registrare un aumento superiore al 5%);

e) il tasso di impiegatizzazione (cioè il peso ricoperto dagli impiegati sul totale degli addetti) anche in questo caso sono state definite tre classi nella prima sono ricomprese le aziende con una quota di impiegati inferiore o uguale al 20% dell'organico; nella seconda quelle dove il rapporto varia tra il 21% ed il 50%; nella terza, infine, dove gli impiegati rappresentano più della metà degli addetti.

LE ESPERIENZE DEL CREL IN TEMA DI RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI RELATIVI ALLA CONTRATTAZIONE

Dal 1981 ad oggi il CreI ha dedicato ai temi concernenti la contrattazione sindacale la parte prevalente della sua attività di ricerca. Questa attività ha riguardato sia la raccolta e l'archiviazione di materiali sia l'elaborazione di dati e la stesura di rapporti.

Per quanto riguarda la raccolta, il CreI ha costituito negli anni Ottanta un archivio che attualmente possiede la collezione completa dei contratti nazionali di categoria dei settori industriali (privato e pubblico), dei servizi privati e della Pubblica Amministrazione. Ineguale e, ovviamente, ampiamente selettiva è stata invece la raccolta di testi riguardanti la contrattazione aziendale e territoriale in questo campo sono state privilegiate le categorie del settore manifatturiero e del terziario con maggiore addensamento di manodopera (metalmeccanici, chimici, tessili, alimentaristi, commercio, credito e assicurazioni) e le zone territoriali economicamente più sviluppate. Fuori da questo schema generale alcune indagini compiute su tematiche particolari (ad esempio, la formazione professionale o i diritti di informazione nelle aziende) hanno portato alla raccolta di testi riguardanti un campione mirato di aziende situate in tutto il territorio nazionale. Gli accordi attualmente in nostro possesso ammontano a circa duemila.

L'attività di studio dei materiali contrattuali ha seguito due direttrici.

La prima è stata subordinata a fornire servizi alle strutture sindacali Uil (confederazione e categorie), con la produzione di documenti e rapporti, spesso di carattere informale. Particolarmente nutrita è stata sempre l'attività di elaborazione in tema di retribuzioni e costo del la-

voro, soprattutto in occasione delle discussioni sorte intorno alle riforme del sistema di scala mobile sviluppatesi nella prima metà degli anni ottanta e in occasione delle fasi di rinnovo dei contratti di categoria.

La seconda linea, quella della ricerca commissionata dall'esterno, ha portato il Crel a compiere numerose esperienze in tema di elaborazione di dati relativi alla contrattazione aziendale, sia su materie normative sia su dati retributivi (tra i committenti possiamo citare il CNR, l'Isfol, l'Intersind, l'Asap).

Attualmente il Crel, mentre continua il lavoro di raccolta dei materiali, sta sviluppando in particolare la ricerca sul settore terziario, avendo recentemente firmato con la Uiltucs (sindacato delle categorie del commercio, turismo e servizi della Uil) una convenzione, che contiene anche l'impegno alla costituzione di una banca dati relativa a tali settori e all'analisi ed elaborazione di essi.

LA BANCA DATI CRESS

I. COMUNICAZIONE DI ROBERTO ALVISI - PRESIDENTE DEL CRESS - CENTRO RICERCHE ECONOMICHE SOCIALI E SINDACALI CGIL-CISL-UIL DELL'EMILIA ROMAGNA-BOLOGNA

Ringraziando il CNEL per la opportunità che ci è stata data, ci preme affermare come l'iniziativa in discussione oggi relativa alla Contrattazione, assieme alla Banca Dati sul Mercato del Lavoro, segni un momento qualitativamente alto nella ricerca e predisposizione delle strumentazioni e delle conoscenze che sono messe a disposizione di tutti quanti si occupano, nella società e nei luoghi di studio, nelle istituzioni e nei sindacati, del Mondo del Lavoro.

Il CRESS si è da tempo specializzato nella costruzione di Banche Dati di interesse sindacale ed in particolare ne sono state messe a regime tre:

1. La Banca Dati "*Anagrafe Aziende Industriali*", riferita a tutto il sistema industriale centrale dell'Emilia Romagna, organizzata su base sindacale ma relazionale con l'impostazione data dal Censimento ISTAT e con esso comparabilmente parti di competenza ed in particolare per la dimensione occupazionale. Essa viene aggiornata annualmente al 31/12 di ogni anno ed è relazionale sia con gli archivi INPS che con quelli CCIAA-CERVED e con i registri ditte dei Tribunali, nonché con le registrazioni amministrative dei sindacati territoriali di categoria (teseramento sindacale).

2. La Banca Dati sulla "*Contrattazione Sindacale*", ripresa qui di seguito.

3. La Banca Dati sulla Contrattazione dell'occupazione (BDCO) che cerca di affrontare tutte le tematiche relative agli andamenti occupazionali, con una attenzione particolare al sistema delle qualifiche e della professionalità (col sottosistema "posizione professionale contrattuale" che rappresenta il cuore del sistema software) ed alla gestione degli aspetti operativi dei CFL (cioè Contratti di Formazione e lavoro).

Queste tre Banche Dati, che sono le principali attivate e già a regime da alcuni anni, operano su Personal Computer in ambiente MS, DOS-DB, III e sono fra di loro relazionali.

Per approfondire gli aspetti metodologici ed operativi della Banca Dati sulla Contrattazione Sindacale del CRESS, vale la pena di fare, molto rapidamente, uno schema logico dei principali blocchi della contrattazione sindacale, che possiamo articolare su sei tipologie principali (ognuna delle quali poi potrebbe essere classificata e suddivisa ulteriormente) in funzione dell'area di applicazione:

- a. contrattazione nazionale interconfederale,
- b. contrattazione nazionale di categoria (contratti collettivi),
- c. contrattazione regionale/territoriale confederale,
- d. contrattazione regionale/ territoriale settoriale,
- e. contrattazione integrativa aziendale (UL., impresa, gruppo),
- f. contrattazione "informale" o individuale.

È chiaro che in questa impostazione per i blocchi a) e b) i referenti sono le strutture sindacali nazionali, firmatarie dei Contratti e degli Accordi di rispettiva competenza e valevoli per tutto il territorio nazionale, Il blocco f), che pure ha una importanza crescente nella realtà della contrattazione di fatto, non è - allo stato - rilevabile in modo sistematico.

Per la restante contrattazione il referente più significativo è quello regionale, purché sia ben ricordato con le varie realtà locali che stipulano Accordi Sindacali. Ed è in questa dimensione che si è collocato il CRESS.

La parte di raccolta degli accordi su "base cartacea" è stata imposta parecchi anni fa, ed in modo sistematico dal 1980, anche se quell'archivio non è mai stato del tutto verificato.

L'informatizzazione decisa nel 1986 ha invece consentito, a partire da quella data, una diversa utilizzazione dei materiali e la costruzione di una vera e propria Banca Dati, polivalente, relazionale e molto flessibile nelle fasi di elaborazione.

La Banca Dati opera in collegamento con tutte le strutture decentrate CGIL-CISL-UIL della nostra regione e tende a ricostruire il quadro completo della contrattazione integrativa che, allo stato, vale - per il periodo 1987-1988-1989 - oltre 2800 accordi già schedati e classificati.

Le premesse del sistema CRESS sono state tratte dalle diverse e importanti precedenti esperienze svolte dall'IRES-CGIL della Toscana e dal CESOS-CISL Nazionale, nonché dalle categorie dell'industria, specie le FLM, realizzate unitariamente fino al 1984.

Pur diverse tra di loro, esse ci hanno consentito una messa a punto che riteniamo abbastanza rigorosa. Dal punto di vista metodologico infatti si sono divise le varie informazioni in diversi sottosistemi relazionali, ognuno dei quali può essere utilizzato anche singolarmente. In particolare:

a) le notizie relative alla azienda, per le quali abbiamo privilegiato l'Unità Locale (ricomponibili però per Impresa o per Gruppo), aggiornate al 31 dicembre dell'ultimo anno noto;

b) le notizie relative all'elenco degli Accordi stipulati (pure per Unità Locale o per la aggregazione territoriale o settoriale di competenza), definiti per data;

c) le notizie relative al merito degli argomenti trattati, che sono stati classificati in dieci blocchi principali (titoli) e circa 300 sottoclassificazioni con "griglia aperta" (che sono state definite "sottotitoli"), con scheda apposita;

d) - i testi integrali degli Accordi medesimi.

Combinando tra di loro queste informazioni noi riteniamo si possa dare un quadro analitico abbastanza preciso di quanto si è venuti via via contrattando nelle varie realtà aziendali. Per le aziende, le imprese ed i gruppi più significativi poi si sta cercando, in una logica di "sedimentazioni successive" che segue il metodo di completamento per gradi delle

informazioni relative alla contrattazione pregressa, di ricostruire la serie storica per poter disporre della situazione consolidata di fatto, specie per gli istituti del salario e dell'orario di lavoro.

Ci pare inoltre meritevole di segnalazione una questione che ha fatto molto discutere nella fase preparatoria e che ha visto anche soluzioni diverse (ad esempio, nel sistema SINUHE-CGIL, adottato dalla CGIL Nazionale, che pure è relazionale per larghe parti con la Banca Dati CRESS). Si tratta della definizione dell'accordo a monte e cioè se l'accordo sia da considerarsi come "dichiarazione di disponibilità" da parte dell'azienda oppure se l'accordo debba considerarsi come "immediatamente applicativo" di disposizioni concordate. Noi abbiamo ritenuto essere questa specificità solo riconducibile alla parte delle Relazioni Industriali, mentre altri hanno ritenuto essere caratteristica di tutto l'accordo; ci rendiamo peraltro conto essere la questione abbastanza complessa e del tutto meritevole di ulteriori e più precisi approfondimenti.

Analogamente ci pare di molto interesse la questione relativa alla lettura ed alla interpretazione dei testi degli accordi; non esiste una lettura univoca, così come non esiste probabilmente una interpretazione "autentica" che non sia quella definita dai firmatari e quindi non riconducibile a criteri interpretativi di ordine generale. Si tratta allora di utilizzare forme di una certa approssimazione, in una griglia di tipo dinamico, a cui far poi corrispondere interpretazioni soggettive di questo o quel ricercatore, qualora necessitino puntualizzazioni specifiche. Non è sicuramente possibile, almeno per ora a nostro giudizio, una lettura dei testi ed una loro classificazione attraverso l'informatica.

Su questa base sono stati presentati i dati CRESS nel Convegno che è stato realizzato nell'aprile 1989 presso la Banca del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con vari docenti delle Università di Bologna, Modena e Bocconi di Milano (su un campione di 1000 accordi sindacali aziendali) e che ha consentito poi una serie di ulteriori approfondimenti con diverse altre finalità e caratteristiche. A parte abbiamo disposto per l'inoltro al CNEL della relativa documentazione, nonché degli schemi di analisi e di classificazione. A richiesta nulla-osta a

fornire anche copia del programma software e di quant'altro si ritenga opportuno.

Per l'esperienza realizzata riteniamo essere il CRESS un buon referente per quanto riguarda la contrattazione integrativa nella regione Emilia Romagna.

II. ATTIVITA' E POTENZIALITA' DEL CRESS EMILIA ROMAGNA

Nel 1988 è stata presentata la Banca Dati CRESS "ANAGRAFE delle IMPRESE (UL) INDUSTRIALI" dell'Emilia-Romagna, la quale organizza le informazioni sulle aziende industriali con oltre 20 dipendenti, dopo un lavoro durato parecchi anni, recuperando le esperienze delle categorie unitarie dell'industria.

Si tratta di informazioni relative ai dati anagrafici delle Unità Locali (delle Imprese e dei Gruppi industriali), alle localizzazioni degli stabilimenti, alle tipologie produttive, ai dati occupazionali disaggregati ed in serie storica. La Banca Dati è stata definita con possibilità di comparazione con i dati ISTAT, INPS, CERVED e riporta ormai da oltre cinque anni dati in serie storica, rilevando le variazioni per province, categorie e classi di dimensione occupazionale. Il campione trattato è di oltre 7000 aziende, rappresenta la quasi totalità delle aziende del Sistema Industriale Centrale della nostra Regione.

La Banca Dati ormai è abbastanza nota e si sta valutando le possibilità di un suo allargamento alle categorie del commercio, della agricoltura e di bancari. Essa è stata acquisita dalla Regione Emilia Romagna come base dati aggiornata ed attendibile e per la quale è in corso un interessante esperimento di verifica incrociata con i dati INPS, con il quale è stata definita una apposita intesa.

Sempre nel 1988 viene completata la Banca Dati sui CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO (CCNL), primo pezzo di un sistema di Banche Dati sulla contrattazione. Ad essa fa seguito la *Ban-*

ca Dati "ANAGRAFE ACCORDI AZIENDALI". Il completamento del sistema di conoscenze sulla contrattazione avverrà con il completamento delle sezioni relative agli Accordi Interconfederali, agli accordi di settore ed agli Accordi territoriali. Si tratta di una documentazione abbastanza dispersa che peraltro è già in avanzata fase di realizzazione.

Tra i progetti di presumibile prossima realizzazione alcune Banche Dati su aspetti specifici ed effetti della contrattazione.

1. Salario di fatto,
2. Orario di fatto,
3. Occupazione nei suoi vari aspetti.

La Banca Dati "ANAGRAFE ACCORDI AZIENDALI"

Note metodologiche

La Banca Dati CRESS "ANAGRAFE ACCORDI AZIENDALI" si colloca in un progetto di osservazione della contrattazione sindacale in tutti i suoi aspetti.

Nell'ambito delle Banche Dati realizzate dal CRESS, quella relativa alla contrattazione sindacale è sicuramente quella più specifica, in quanto riesce a raccogliere in modo sistematico ed a organizzare informazioni di quasi esclusiva conoscenza sindacale.

Dei cinque blocchi in cui è organizzato il Sistema (che è in via di progressiva realizzazione), quello che si riferisce alla Contrattazione Integrativa Aziendale è la parte di maggior interesse immediato. Infatti sono considerati relativamente più noti, anche se in realtà non è proprio così, gli aspetti relativi a:

- Contrattazione Nazionale Confederale,
 - Contratti Collettivi Nazionali di Categoria,
 - Contrattazione Regionale e Territoriale confederale,
 - Contrattazione Regionale e Territoriale di Settore,
- ma è sul termine della contrattazione aziendale che si sviluppa ormai da

molto tempo il massimo del dibattito sindacale e fra le forze sociali in quanto, giustamente, l'aspetto articolato della contrattazione integrativa rappresenta uno dei momenti di massimo decentramento dei poteri di contrattazione e di partecipazione delle strutture rappresentative di base dei lavoratori, nonché di ruolo primario delle strutture periferiche del sindacato.

Peraltro va sempre evidenziato che sia per il numero dei lavoratori coinvolti (meno del 25% complessivamente), che per le materie contrattate, che per le dimensioni quantitative relative alle questioni definite in quella sede, la *contrattazione aziendale ha assunto ambiti molto definiti* anche se con problematiche del tutto differenziate e specifiche.

E' su queste specificità, e sulla possibilità non più solo teorica, di ricostruire le situazioni reali di fatto, relative ai vari aspetti della condizione di lavoro nelle aziende e della contrattazione reale, che si basa la valenza del lavoro del CRESS una fonte certa di informazioni, rigorosamente precise ed assunte direttamente dalle strutture sindacali territoriali ed aziendali, e quindi da uno dei soggetti della contrattazione medesima, che può consentire valutazioni comparate e puntuali, in tempi a tal punto ravvicinati da potersi considerare sostanzialmente "tempi reali".

Il sistema del CRESS è informatizzato in ambiente MS-DOS ed utilizza un pacchetto software in DB, III-Clipper. Esso è relazionale con l'Archivio delle informazioni di base della "ANAGRAFE IMPRESE (UL) INDUSTRIALI", relativamente alle connotazioni delle Imprese e delle loro Unità Locali (codici, dati anagrafici, localizzazioni, tipologia produttiva, occupazione, sindacalizzazione), integrate da notizie omologhe per le aziende non industriali. Il sistema prevede poi la codifica e la archiviazione delle notizie specifiche della contrattazione, organizzate in quattro blocchi e cioè:

- aziende che hanno fatto la contrattazione,
- notizie relative al contesto in cui si è contrattato (conflitto, tempi, livelli, sede, area, soggetti, situazione economica),
- contenuti titoli e sottotitoli degli argomenti,
- testi degli accordi aziendali.

Sul piano delle notizie in uscita (out-put) il sistema consente una

aggregazione ed una disaggregazione molto specifiche secondo i seguenti criteri:

a) Relativamente alle aziende che hanno fatto contrattazione:

- province, territori sindacali, comuni,
- categorie sindacali e tipologie produttive (sindacali, ISTAT, INPS) divise per settori e sottosettori merceologici,
- classi di dimensioni occupazionali.

b) Relativamente al contesto in cui si è contrattato:

- vertenze con piattaforme sindacali,
- tassi e modalità del conflitto,
- sedi e livelli della contrattazione,
- soggetti della contrattazione,
- situazioni economiche delle aziende.

c) Relativamente ai contenuti:

- frequenze degli argomenti (10 titoli principali e circa 300 sottotitoli),
- testi degli argomenti (stralci o complessivi).

Le informazioni standard in uscita quindi prevedono la stampa di singole schede aziendali, dei quadri di insieme territoriali e di categoria, di valutazioni aggregate sulle frequenze di certi argomenti contrattati, delle conflittualità, di elenchi delle aziende che hanno contrattato certi argomenti con certe caratteristiche, ecc.

Si tratta di una molteplicità di informazioni assolutamente decisive per una valutazione di merito che non si limiti alla solita e tradizionale disamina di un campione parziale e del tutto soggettivo che, al di là delle intenzioni, finisce per privilegiare oggettivamente una dimensione molto mirata ed enfatizzata (sia in positivo che in negativo) delle analisi.

Infatti sul piano delle quantità si possono prevedere:

- analisi statistiche incrociate con variabili da definire,
- analisi per “filiera” di argomenti,

mentre sul piano dei contenuti si possono definire valutazioni compara-

te su testi specifici selezionati per titoli e sottotitoli e ricomposizioni aggregate di voci rivendicative riferite agli stessi titoli principali.

Il Progetto sperimentale

La griglia di selezione è stata elaborata tenendo conto di quanto già sperimentato, e in particolare delle esperienze del CESOS-CISL Nazionale (Osservatorio a campione su base nazionale) e dell'IRES-CGIL Toscana (Osservatorio sulla conflittualità), integrate dalle nostre elaborazioni.

La maggior diversità consiste in Emilia Romagna nel poter contare su una Banca Dati, precedentemente impostata, relativa all'Anagrafe delle Aziende e quindi tutta l'impostazione tende a realizzare un "sistema a rete", con logiche d'uso polivalenti, e con la possibilità immediata di creare sottosistemi relazionali ad uso delle strutture decentrate o regionali di categoria.

Si è puntato cioè ad un sistema misto, molto flessibile, che accoppia alle potenzialità statistiche di una analisi a valle, anche quelle della gestione e dell'utilizzo dei dati in tempo reale.

Nello stesso periodo sono state realizzate altre esperienze come quella della CGIL Lombardia ed il Progetto SINUHE della CGIL Nazionale (Archivio della Contrattazione) che, pur rappresentando un ottimo passo in avanti, soffrono però di qualche parzialità.

La griglia-questionario di classificazione degli Accordi è molto semplice e tesa a definire con il binomio SI/NO la presenza o meno di certe caratteristiche dell'accordo aziendale, ed a segnalarle.

Essa dovrebbe essere compilata sistematicamente dall'operatore della struttura sindacale che realizza l'accordo, ma in carenza può essere compilato anche da ricercatori in tempi successivi; in questo caso però vengono a mancare alcune informazioni sulle modalità (scioperi, referendum, contesti economico-produttivi), da recuperare a posteriori e non sempre con facilità.

La raccolta delle schede e delle copie degli Accordi (e delle piattaforme) costituisce un prezioso archivio storico di cui il CRESS possiede già tutta la serie storica dal 1980 in generale e per alcune categorie

fin dal 1968 (meccanici di Bologna e Modena) oltre ai materiali relativi alla contrattazione nazionale ed alla documentazione che ha accompagnato la discussione e costruzione degli orientamenti contrattuali nelle varie fasi storiche.

Qui si presenta un primo spaccato della Banca Dati, con il proposito di addivenire ad un *Rapporto annuale del Sindacato sulla contrattazione nella nostra regione*. In questo senso va anche la Convenzione stipulata con l'Assessorato Industria della Regione Emilia Romagna.

Come già specificato il sistema software ha già una serie di sue potenzialità standardizzate di interrogazione, ma abbiamo voluto ricorrere ad un programma di elaborazione statistica in SPSS in collaborazione con il CINECA, che è il Centro Nazionale di Calcolo Universitario di Casalecchio.

I collegamenti con CGIL, CISL, UIL.

La struttura sindacale nel suo complesso ha apprezzato ed ha richiesto spesso dati ed informazioni tratte ed elaborate da una strumentazione come la Banca Dati sulla Contrattazione. Non c'è ancora una mentalità diffusa su come si usa "una conoscenza a sistema", razionalizzata e codificata e ancora troppi compagni tendono a ricercare lo "scoop" o l'informazione particolare adatta a sostenere la propria tesi. Le prime esperienze però vanno considerate positivamente.

La CGIL Regionale ha tentato la costruzione di un proprio sistema di archiviazione in collegamento con il CRESS, basato su sottosistemi territoriali relazionali collocati presso le Camere del Lavoro, finora con risultati molto parziali (Progetto MONITOR).

Meglio hanno funzionato i rapporti con le Categorie regionali specialmente rispetto alle fasi più complesse delle trattative nei gruppi e nelle imprese maggiori.

Bene si è operato con le segreterie regionali e con gli Uffici regionali preposti. Ci pare che la collaborazione sia impostata in modo positivo, anche se non sono molte le esperienze già perfezionate.

Si tratta ora di assumere questa disponibilità di base per costruire una situazione fatta di rapporti permanenti "a rete" che consenta la massima valorizzazione dei vari contributi ed un utilizzo più in profondità delle elaborazioni che sono già possibili sulle varie tematiche rivendicative.

Le Potenzialità della Banca Dati

La conoscenza

Una struttura di questo tipo dà enormi contributi anzitutto sul piano della conoscenza. Essa può essere parziale, ricomposta, più o meno completa, ma rappresenta sempre un certo arricchimento non più affidato alla casualità.

Non ci sono molti esempi di strutture informative codificate nel sindacato e la tradizione orale fa ancora molto spesso premio rispetto ad una logica di sistemazione delle informazioni in modo rigoroso e preciso.

La Banca Dati fornisce già ora, trimestralmente, a tutte le strutture territoriali di CGIL-CISL-UIL il quadro anagrafico in chiaro delle vertenze aperte e concluse, con le relative date di riferimento ed il numero dei dipendenti al 31/12/87.

E' un servizio che riteniamo utile e che ha avuto qualche riconoscimento.

Peraltro è ancora molto sentita all'interno del sindacato la "esigenza dell'aver ragione o dell'aver avuto ragione" per cui il dibattito e la conoscenza sono molto tesi e mirati a questo primo obiettivo si cercano così aspetti particolari e specifici. Ne è una riprova tutto il dibattito sul rapporto tra il salario e la produttività.

E' ora possibile invece, sia in categoria che nei territori, tentare una ricostruzione più analitica delle conoscenze reali delle situazioni di fatto sui vari aspetti della contrattazione, "destagionalizzando" il dibattito e finalizzandolo di più ad una comparazione delle esperienze rivendicative.

Le elaborazioni

Le elaborazioni possono assumere aspetti molto diversi ed approfondimenti molto caratterizzati. Si va dall'analisi dei risultati ottenuti su aspetti particolari e specifici nelle varie "vertenze pilota" che si sono realizzate ad una sistematizzazione più generalizzata delle informazioni, del tipo di quella che oggi viene qui presentata.

In questo senso le valutazioni quantitative rappresentano un importante ma troppo parziale elemento di valutazione. Ciò vale sia per i contenuti che per i lavoratori interessati. Infatti sono noti gli aspetti comparativi, ma non sempre in misura così evidente. Ad esempio, è noto che il rinnovo dei CIPL dei braccianti vale per circa 80 000 persone, il rinnovo degli accordi settoriali dell'alimentazione per 10/15.000 persone, mentre il rinnovo di oltre 500 accordi nelle piccole imprese vale solo per 13/15.000 persone.

Necessita allora andare sugli elementi di contesto e sui contenuti. La conta e la comparazione dei testi è il primo test che si può realizzare con facilità. E' un elemento ancora un po' grezzo, ma supera di molto la pratica corrente. E' il metodo che abbiamo già utilizzato, e con buona soddisfazione, nell'esame dei rinnovi dei contratti nazionali.

Il secondo è quello dell'analisi, più complessa, delle tendenze prevalenti all'interno di ogni blocco di argomenti. Più complesso e più coinvolgente, questo tipo di valutazione riesce però a valutare in modo più ravvicinato lo scarto tra le opzioni e le dichiarazioni della fase di impostazione e quanto in realtà viene poi contrattato.

Il terzo filone di elaborazioni che vogliamo qui indicare è quello relativo alle "filieri di argomenti" e cioè alla opportunità di studiare l'insediamento culturale delle varie tematiche nella logica rivendicativa e nella convinzione delle strutture aziendali che dovranno poi gestire gli accordi. Una sorta di verifica a posteriori delle possibili impostazioni illuministiche delle linee rivendicative ovvero delle possibili contraddizioni tra i vari aspetti rivendicativi.

I collegamenti con l'esterno

La letteratura in merito alle varie rivendicazioni della contrattazio-

ne aziendale è molto parziale, ma abbastanza copiosa anche se si riferisce spesso a medesimi soggetti. Essi sono di norma i grandi gruppi (Fiat in testa) e le categorie industriali.

Infatti i ricercatori e gli studiosi sono spesso stati indotti a scelte obbligate in funzione della esistenza o meno delle fonti di informazione. Ed è ormai storicamente dato che le fonti sono date dagli imprenditori o dal sindacato.

Sugli aspetti salariali e dell'orario di fatto esistono ottime rilevazioni statistiche del Ministero del Lavoro che però non sono di facile accesso, specie per le disaggregazioni minori.

Una delle fonti esterne più usate finisce per essere quindi la Assolombarda che da anni produce elaborati di buona qualità e dati di buona attendibilità.

In Emilia, anche per una consolidata tradizione di ricerca e di disponibilità, le realtà più esaminate e studiate sono quelle dei metalmeccanici (specie di Bologna) e dei chimici.

Per il resto rimane solo da affidarsi alla letteratura fatta di tanti piccoli pezzi che i ricercatori consegnano al dibattito delle riviste specializzate in economia aziendale o in sociologia del lavoro. Qui presentiamo un saggio sulle ricerche empiriche in merito all'orario ed un contributo sul salario, e gli esperti qui convenuti sono coinvolti di continuo su aspetti parziali di ricerca.

Sarà importante ed è nostra intenzione attivare un repertorio delle ricerche costruendo bibliografie ragionate e percorsi di riflessione sulle varie tematiche. Questo sia per le rivendicazioni di tipo tradizionale che per quelle di tipo innovativo.

La collaborazione che la Banca Dati del CRESS mette a disposizione dei ricercatori, universitari e non, dovrebbe consentire di arricchire lo studio e la riflessione sindacale ed istituzionale, si tratta però di trovare gli interessi necessari e gli "sponsor" più adeguati.

Prospettive

Un Osservatorio sulla conflittualità

Ci rendiamo perfettamente conto di limiti e di insufficienze che il nostro progetto presenta. Sono limiti di parzialità della informazione ed insufficienze nel coinvolgimento generalizzato di tutte le potenzialità esistenti. Le potenzialità da sole non risolvono molto.

Si tratta allora di rafforzare le linee portanti del progetto, definendo percorsi di collaborazione sia con strutture sindacali che con strutture esterne, per coinvolgere in una dimensione permanente uno staff di ricercatori più robusto ed agguerrito di quanto non possa allo stato mettere a disposizione il CRESS.

Infatti accanto alla predisposizione dei dati di base, le cui caratteristiche sono già allo stato abbastanza soddisfacenti, si ritengono opportune alcune linee permanenti di approfondimento. La più significativa, a nostro parere, è quella relativa a un *Osservatorio sulla conflittualità sui luoghi di lavoro* nel quale trovino sede di riflessione tutti i conflitti che il rapporto lavorativo comporta e non solo quelli relativi ai rinnovi dei Contratti Nazionale o degli accordi aziendali. Ciò è stato realizzato alla Regione Toscana e potrebbe essere realizzato anche in Emilia.

La piccola o la micro conflittualità ha aspetti rilevanti e significativi anche in Emilia e merita di essere studiata e valutata con attenzione. Il disagio che si è determinato sui luoghi di lavoro per effetto soprattutto delle ristrutturazioni è un dato ancora troppo lasciato alle risposte individuali e soggettive; le difficoltà di adattamento e gli stravolgimenti dei percorsi professionali determinati dalle nuove tecnologie sono aspetti di profonde conflittualità spesso risolte con logiche di rimozione (come i prepensionamenti), che se risolvono la situazione in azienda, ne provocano o aggravano altre in sedi diverse. Così come non si potrà pensare di risolvere i casi di scarsa disponibilità a certi tipi di lavoro solo ricorrendo a previste forti immigrazioni dai paesi extracomunitari.

Sono accenni, indicazioni che andranno approfondite nelle sedi più adeguate, ma si tratta di una problematica non eludibile. La stessa

comparazione dei comportamenti rivendicativi tra realtà diverse trova importanti riscontri nella impostazione di aspetti significativi delle risposte sociali da parte delle istituzioni, sia rispetto al mercato del lavoro, sia rispetto a tutti i vari “ammortizzatori sociali” che si sono inventati.

La cultura della gestione

Per quanto riguarda il Sindacato, il nodo più importante e significativo che, personalmente ritengo di evidenziare da questo primo lavoro svolto è una sorta di riscoperta della cultura della gestione della contrattazione aziendale.

Esiste nella nostra regione, ed è un dato consolidato fin dagli anni '50, una forte pragmaticità nella gestione dei rapporti sindacali nelle aziende che ha convissuto con aspetti molto radicali del dibattito e della elaborazione sindacale che si sono sviluppati negli ultimi venti anni.

Questo fatto ha determinato situazioni molto eterogenee e comportamenti sindacali formalmente molto diversificati, ma in pratica ridotti ad un numero molto limitato di casi. *La norma più generalizzata è stata sempre quella di “alzare la media”* e cioè di elevare il livello medio delle rivendicazioni.

La prova provata di questa affermazione è stata tutta la contrattazione svolta nel sistema delle piccole aziende artigiane che ora sta vivendo invece una situazione di impraticabilità. Fin dal 1962 erano state impostate linee rivendicative di settore e di territorio che avevano finito sia per aumentare le basi salariali che migliorare gli aspetti normativi, mettendo nel contempo le aziende artigiane nelle condizioni di rinnovarsi e di determinare loro autonomie produttive e di mercato.

Alla fine degli anni '70 questo dato è un po' caduto, anche per l'effetto dell'inversione delle tendenze generali, e si sono enfatizzate le linee rivendicative collegate alle “vertenze pilota”, per cui si puntava ad uno sfondamento in alcune realtà ritenute sindacalmente più forti, cui fare poi seguire il resto del movimento. E' una tattica che ha dato anche risultati di un certo rilievo, ma che *negli ultimi periodi sta mostrando un po' la corda rispetto a tutti gli aspetti gestionali.*

Si possono fare valutazioni diverse, ma è di fronte a tutti come, pur non avendo subito nella contrattazione della nostra regione battute d'arresto come quella della FIAT nel 1980, la gestione e la interpretazione degli accordi aziendali stipulati nel 1980/1981 (ma anche di quelli del periodo 1984/1986) sia stata da parte imprenditoriale improntata ad una logica di "svuotamento" degli aspetti non immediatamente "produttivistici" gli esempi ci sono e sono anche abbastanza diffusi sia in aziende di dimensioni maggiori che nelle medio-piccole imprese.

E non sono solo gli aspetti legati all'ambiente di lavoro, questione che tutti avranno immediatamente rilevata. Sono istituti diversi (come ad esempio quello delle 150 ore), ma soprattutto è una sorta di "ammosciamento" di una dimensione culturale che ritengo invece sia necessario rilanciare con forza e considerare come asse fondamentale di un sistema rivendicativo e contrattuale permanente. Questo tipo di sistema rivendicativo e contrattuale è del tutto indispensabile, a fronte di un sistema delle imprese che si sta permanentemente ristrutturando e riorganizzando, introducendo in tempi rapidissimi modificazioni profonde del modo di stare in azienda e del modo di stare sul mercato.

Per noi quindi si tratterà di valutare con attenzione sia le conquiste, comparandone impostazioni e costi, sia gli aspetti di gestione delle conquiste medesime per evitare sia gli svuotamenti che gli effetti boomerang. *Il primo terreno di verifica sarà senz'altro quello del rapporto con la produttività*, ma sono molti e diversi gli aspetti sui quali bisognerà attrezzarci ed occorrerà dotarci di tutti i necessari strumenti di verifica e di controllo in un numero molto alto di delegati e di funzionari, attivando tutte le iniziative di formazione che si renderanno necessarie.

La cultura della gestione degli accordi aziendali troverà così una nuova dimensione ed una nuova dinamicità che travalica tutti gli aspetti della sola propaganda e del volontarismo.

LE ESPERIENZE DELL'IRIS IN TEMA DI RACCOLTA ED ELABORAZIONE DI DATI
RELATIVI ALLA CONTRATTAZIONE

Nota sugli archivi della contrattazione integrativa

Questa nota analizza i principali aspetti relativi agli archivi (da ora in poi A) esistenti della contrattazione integrativa nel settore privato.

Non viene qui analizzato il problema del settore pubblico che dovrà essere oggetto di una specifica elaborazione, dopo aver deciso se e come l'archivio dei contratti del Cnel dovrà contenere anche informazioni relative al settore pubblico. Sembra opportuno a tal proposito stabilire un rapporto permanente con la Commissione presieduta da Rey presso il dipartimento della Funzione Pubblica.

Un primo punto da sottolineare riguarda le finalità degli A. attualmente costruiti. Si può dire che non esiste un archivio dei contratti integrativi anche a livello locale o campionario che abbia la finalità che il Cnel assegna appunto all'archivio della contrattazione e cioè la finalità di deposito, conservazione nel tempo, pubblica consultazione mediante memorizzazione elettronica. Infatti al di là di "A" costituiti presso strutture locali o settoriali delle organizzazioni sindacali, composti dalla raccolta del materiale cartaceo degli accordi con scopo direttamente connesso alla gestione delle specifiche esigenze della contrattazione, la maggior parte di esperienze di A. conservatori sulla contrattazione integrativa tenta di rispondere all'esigenza di analizzare le caratteristiche complessive dei processi contrattuali mediante la raccolta campionaria e/o limitata ad alcuni argomenti degli accordi relativi. Non esiste cioè, a nostra conoscenza, un "corrispondente" sul terreno aziendale, ancorché limitato nell'universo rilevato, dell'archivio della cassazione sul terreno nazionale.

Gli A. attualmente esistenti si possono suddividere in rapporto a due tipi di caratteristiche quelle relative all'universo rilevato e quelle relative ai contenuti osservati.

In relazione all'universo rilevato gli A. si possono dividere in:

- a) A. con caratteristiche censuarie rispetto a dimensioni territoriali o settoriali,
- b) A. con caratteristiche campionarie.

Gli A. con caratteristiche censuarie sono in genere organizzati non in maniera sistematica e tale da consentirne una consultazione efficace. In genere sono legati a specifiche esigenze locali e nessuno di questi A. ha ovviamente pretesa di copertura nazionale. Si tenga conto che una stima approssimata del numero di documenti relativi alla contrattazione integrativa nel settore industriale in un anno può oscillare tra le 10 e le 15 mila unità. Archivi di questo tipo sono in genere in possesso di strutture sindacali o imprenditoriali a livello categoriale locale o nazionale.

Gli A. che hanno caratteristiche campionarie, non hanno ovviamente l'obiettivo di memorizzare o raccogliere il testo dell'accordo e consentirne la consultazione, ma hanno la finalità di rilevare alcune caratteristiche della contrattazione in modo da definire un livello di rappresentatività definito a priori. Tali A. possono essere o campioni costruiti ad hoc o costruiti su panel permanenti di imprese.

Rispetto ai contenuti possiamo avere:

- a) A. che schedano solamente gli argomenti contratti;
- b) A. che sintetizzano tutte o parte delle materie trattate;
- c) A. che raccolgono tutto il contenuto dell'accordo, a volte accompagnato da schede come ai punti a) e b).

Ovviamente il problema di grande rilievo specie per gli A. di tipo a) e b) rappresentato dalla difficoltà e quindi "soggettività" del metodo di classificazione delle materie adottato.

Vediamo in estrema sintesi quali sono alcune delle esperienze di A. attualmente conosciute.

Tra gli A. che pretendono avere una copertura censuaria ve ne sono diversi come dicevamo in sedi di categorie sindacali delle imprese o

dei lavoratori a livello locale e categoriale. Ovviamente la copertura dell'universo non è raggiunta quasi mai anche se in alcune situazioni in cui ci sono condizioni specifiche favorevoli (es. concentrazione alta delle imprese) l'efficienza di alcuni A. è più alta; penso al caso del settore chimico e all'archivio in possesso della Filcea nazionale che riguarda ovviamente le imprese del settore. Anche la Cgil nazionale ha impostato un archivio con caratteristiche censuarie e nazionali, in cui il contratto è raccolto alternativamente (e casualmente) o come scheda e/o come testo; attualmente però il numero di contratti di questo archivio non supera le 1500 unità.

Un altro esempio di archivio con caratteristiche censuarie ma con schedatura dell'accordo e quello dell'Ires-Cgil della Toscana, ormai in atto da molti anni, che ha buoni, anche se non alti, livelli di copertura.

Per quanto riguarda gli A. con natura campionaria l'esperienza più consolidata ed estesa è quella del Cesos che annualmente rileva le caratteristiche della contrattazione su un campione rappresentativo di imprese e permanente.

Un'articolazione di tale progetto è quella in corso a livello della Lombardia dallo stesso Cesos e dall'Unioncamere Lombarda.

Un archivio che si colloca in modo particolare in questi schemi è quello in corso di costruzione in via sperimentale presso l'Ires-Cgil nazionale e che ha l'obiettivo di raccogliere tutti gli accordi relativi alle grandi e medie imprese italiane (le imprese censite da Mediobanca), memorizzarli su supporto ottico nella loro versione integrale, e applicarvi un programma "intelligente di ricerca" che produca una sorta di schedatura automatica tentando di interpretare i testi mediante un apposito sistema.

LE ESPERIENZE DELL'IRES TOSCANA

Archivio della contrattazione decentrata nelle imprese toscane

L'IRES Toscana, nella sua ormai pluriennale esperienza nel campo delle relazioni industriali, dispone dal 1984 di un archivio informatizzato che raccoglie l'universo della contrattazione aziendale in Toscana nel settore privato.

Il sistema di raccolta dei materiali dell'archivio si avvale di una rete di collaboratori che, attraverso interviste effettuate con i responsabili sindacali di tutte le sedi territoriali toscane, rilevano i contratti stipulati dalle singole categorie nel comprensorio (1).

Per essere archiviati i contratti vengono raccolti ed inseriti con il loro testo integrale una volta scomposti in estratti secondo tre aree principali: capitoli della contrattazione, i soggetti e le variabili territoriali e temporali. In questa fase l'interprete dell'accordo si serve di un sistema di classificazioni come strumento di supporto e di orientamento per la lettura del testo. Esso è composto di alcuni aggregati, che costituiscono una sorta di suddivisione di base degli istituti contrattati (occupazione, orario, organizzazione del lavoro, qualifiche, salario, etc.), a loro volta scomposti in molteplici sottovoci, entro cui classificare il contenuto specifico dell'accordo. Alla redazione di questo sistema di classificazioni si è pervenuti per via induttiva, attraverso lo studio di numerosi accordi.

(1) La rilevazione viene effettuata trimestralmente.

Il risultato finale è la creazione di due subarchivi: uno cartaceo, formato dal testo integrale di tutti i contratti rilevati trimestralmente, l'altro "informatizzato" gestito attraverso computer, riportante il testo degli accordi scomposto secondo il sistema di classificazione previsto.

La funzione dei due subarchivi è chiaramente diversa: il primo ha il compito di fornire, qualora ne sia fatta richiesta, i documenti contrattuali originali rispetto all'anno o all'impresa nei quali sono stati stipulati; il secondo rappresenta invece la fonte principale dei materiali per lo studio delle relazioni industriali in Toscana.

Le operazioni che si possono effettuare sul secondo archivio sono essenzialmente di due tipi. In primo luogo è possibile ottenere una serie di tabelle statistiche riportanti la frequenza con cui le varie tematiche contrattuali (suddivise in indicatori ed indici), i soggetti della stipula e la variabile temporale e territoriale dell'accordo, sono stati interessati dalla contrattazione. L'analisi del materiale dell'archivio su questo versante è quindi di tipo "quantitativo", ed ha come risultato la descrizione complessiva dello scenario contrattuale. L'altro utilizzo è quello concernente l'approfondimento dell'analisi attraverso uno studio diretto delle singole clausole contrattuali classificate per indici. Così ad esempio potremo analizzare le effettive modalità in cui sono state contrattate le assunzioni con Contratti di formazione e lavoro attraverso la lettura diretta degli specifici estratti classificati sotto l'indice "assunzioni con contratto di formazione e lavoro".

Il rapporto annuale e il nuovo progetto di studio sui materiali dell'archivio

Fino ad oggi, il prodotto principale del lavoro di raccolta e di analisi dei materiali dell'Archivio della contrattazione decentrata è stato il rapporto annuale redatto dall'Istituto e pubblicato dalla Regione Toscana in "Quaderni flash lavoro". Il contenuto di tale rapporto è rappresentato da un commento alle tabelle statistiche riguardanti le tre aree previste dal sistema di classificazione degli accordi così come emergono dalle elaborazioni fatte per subaree, indicatori ed indici dei capitoli con-

trattuali. Il risultato finale è quindi una descrizione aggregata delle principali linee di tendenza del sistema contrattuale toscano. A partire dal 1988, a fianco del rapporto annuale, si è passati a sperimentare un nuovo approccio di analisi basato su una diversa metodologia di studio dei dati. Al riguardo si sono definiti due tipi di procedimenti di indagine che focalizzano l'attenzione da una parte sulle caratteristiche strutturali delle imprese nelle quali si sono stipulati degli accordi e dall'altra sulle singole tematiche oggetto di contrattazione. Nel primo caso si procede ad una lettura "orizzontale" dei dati dell'archivio che tiene conto di variabili quali ad esempio il numero di addetti, la diversa esposizione al mercato (settore di attività), la diversa ubicazione geografica dell'impresa (rifacendosi al riguardo alle conoscenze che ci provengono dallo studio del modello di sviluppo toscano rispetto alle diverse aree economico-geografiche aree agricole, aree turistico industriali, campagna urbanizzata, centri urbani).

Ad esempio potremmo disaggregare i dati sulla contrattazione isolando gruppi di imprese rispetto al numero di addetti, all'ubicazione in una particolare area e confrontarli con quelli di altri gruppi di imprese di dimensione diversa, con una differente collocazione geografica, ecc.

Nel secondo caso si assumono invece come variabili discriminanti le diverse tematiche contrattuali analizzando attraverso i contenuti degli accordi il ruolo che è stato loro attribuito in ordine alla profondità e all'estensione degli argomenti contrattati e ad esse connessi. Si possono ad esempio isolare uno o più indicatori o indici dei capitoli oggetto del negoziato e risalire per ognuno di essi alle aziende che su tali argomenti hanno stipulato accordi, oppure stabilire delle interconnessioni con altri indicatori ed indici, fino ad arrivare alla stampa degli estratti per un'analisi approfondita dei loro contenuti. Tengo a precisare che questo, come quello prima riportato, sono solo due esempi indicativi tra le molteplici possibilità di intervento che una impostazione metodologica di questo tipo permette di effettuare.

E' chiaro inoltre che il patrimonio di informazioni ricavabili dai due procedimenti risulta di diversa portata esplicativa: mentre dal primo provengono informazioni utili per ricostruire un quadro generale ma rappresentativo delle varietà tipologiche e del grado di multiformità ed

omogeneità della contrattazione in regione, dal secondo provengono invece informazioni più precise per uno studio in profondità delle singole tematiche contrattuali. La compenetrazione dei due piani dell'indagine fornisce degli spaccati originali ed interconnessi tra di loro dai quali è possibile evincere una prima serie di ipotesi sull'articolazione strutturale e contenutistica degli accordi archiviati in un determinato lasso di tempo preso in esame.

Il campione tipologico. In una seconda fase (attualmente in corso), a fianco dei due procedimenti sopra riportati è stato definito un campione tipologico di imprese toscane da utilizzare come "termometro" dell'andamento della contrattazione nelle sue evoluzioni temporali. E' un campione ristretto ad un numero limitato di casi aziendali ai quali dedicare un'analisi privilegiata e costante degli accordi in esse stipulati. I criteri ai quali sottostà la scelta dei "casi" sono quelli inerenti al loro diverso grado di caratterizzazione tipologica nell'ambito del sistema di relazioni industriali in Toscana. In altre parole quelli che interessano sono "le esperienze limite" connotabili per una loro peculiare strutturazione dell'iter procedurale nella stipula dell'accordo o per la particolare portata innovativa dei suoi contenuti. Il risultato sarà una mappa di casi distribuiti sul territorio toscano in modo da rappresentare le forme di contrattazione più significative all'interno delle differenti aree di sviluppo.

Potenzialità e metodo di utilizzo dell'archivio

Un intervento sui materiali dell'archivio improntato verso una lettura selettiva dei dati rispetto a delle variabili, assunte per via induttiva come determinanti nell'assetto e nelle evoluzioni del sistema contrattuale, può dar luogo a due tipi di procedimenti. Il primo focalizza l'attenzione sulle caratteristiche strutturali delle imprese nelle quali si sono stipulati degli accordi e il secondo sulle singole tematiche oggetto di contrattazione. Nel primo caso si procederà ad una lettura orizzontale e comparata dei dati dell'archivio che tenga conto di variabili quali ad esempio il numero di addetti, la diversa esposizione al mercato (settore

di attività) o la differente ubicazione geografica dell'impresa. Nel secondo caso si possono assumere invece come discriminanti le diverse tematiche contrattuali analizzando attraverso contenuti degli accordi il ruolo che è stato loro attribuito in ordine alle profondità e all'estensione degli argomenti contrattati e ad esse connessi, si possono ad esempio isolare uno o più indicatori o indici delle tematiche contrattuali e risalire per ognuno di essi allo studio delle aziende che su tali argomenti hanno stipulato accordi oppure stabilire delle interconnessioni con altri indicatori ed indici, fino ad arrivare infine alla stampa degli estratti per un'analisi approfondita dei loro contenuti, questo, come quello prima riportato, sono solo due esempi indicativi tra le molteplici possibilità di intervento che un'impostazione metodologica di questo tipo permette di effettuare.

E' chiaro inoltre che il patrimonio di informazioni ricavabili dai due procedimenti risulterà di diversa portata esplicativa mentre dal primo proverranno informazioni utili per ricostruire un quadro generale ma rappresentativo delle varietà tipologiche e del grado di multiformità ed omogeneità della contrattazione considerata, dal secondo proverranno invece informazioni più precise per uno studio in profondità delle singole tematiche contrattuali. La compenetrazione dei due piani dell'indagine dovrebbe fornire degli spaccati originali ed interconnessi tra di loro dai quali sarà possibile evincere una serie di ipotesi sull'articolazione strutturale e contenutistica degli accordi archiviati in un determinato lasso di tempo preso in esame.

LA RILEVAZIONE SULLE RELAZIONI INDUSTRIALI NELLE IMPRESE LOMBARDE
DELL'IRES LOMBARDIA

**1. Le relazioni industriali nelle imprese lombarde. I risultati della
prima rilevazione annuale (*)**

Il campione

L'indagine annuale sulle relazioni industriali nelle imprese lombarde effettuata nel 1987 è stata condotta facendo riferimento a un campione rappresentativo di 270 imprese con più di 50 addetti del settore manifatturiero (1).

Dal punto di vista del criterio di costruzione del campione si è ricorso a un campione stratificato non proporzionale (2).

La stratificazione è avvenuta in base a due variabili strutturali ritenute significative: il settore merceologico di appartenenza delle imprese e la loro dimensione.

() a cura di IDA REGALIA e ROSSELLA RONCHI*

(1) In via sperimentale si è anche considerato un campione di 55 aziende del settore terziario. La metodologia utilizzata per la rilevazione delle informazioni di queste unità locali è identica a quello del settore manifatturiero. Le caratteristiche dell'universo e del campione estratto verranno presentate in un successivo rapporto.

(2) La costruzione di un campione stratificato si ottiene dividendo l'universo in classi o gruppi (d'ampiezza o per settore) all'interno dei quali vengono scelti campioni indipendenti per ciascuno strato.

L'utilizzo del campione stratificato ha consentito di tenere in considerazione sia un numero sufficientemente ampio di imprese di grandi dimensioni - la cui consistenza numerica è limitata nell'universo lombardo - sia di non considerare un numero eccessivo di piccole imprese, largamente diffuse nella regione lombarda, senza tuttavia dover ricorrere a un campione eccessivamente esteso.

L'universo di riferimento per i settori manifatturieri delle imprese con più di 50 addetti nelle otto province lombarde (esclusa Milano) è costituito dall'archivio dati Inps del 1984. Non essendo possibile utilizzare la medesima fonte per quanto riguarda le imprese di Milano e provincia, per queste si è fatto riferimento ai dati Istat del censimento 1981 e per l'estrazione del campione si è ricorso ai dati ulteriormente controllati dell'archivio Aspo (3).

Le due variabili in base alle quali è avvenuta la stratificazione sono, come già accennato, la dimensione aziendale e il settore merceologico di appartenenza.

In riferimento alla I variabile le imprese sono state suddivise in tre classi di ampiezza corrispondenti la prima alle piccole imprese (da 50 a 99 addetti), la seconda alle medie imprese (da 100 a 499 addetti), la terza alle grandi imprese (oltre 500 addetti).

Per quanto riguarda invece la II variabile, i settori merceologici analizzati appartenenti tutti al manifatturiero, sono stati riaggregati nelle diverse categorie sindacali e sono le seguenti:

- 1 - chimico
- 2 - alimentare
- 3 - metalmeccanico
- 4 - tessile
- 5 - poligrafico
- 6 - legno

(3) Tale archivio raccoglie dal Censimento Industria e Commercio Istat 1981 informazioni anagrafiche sulle imprese lombarde verificate e controllate con le iscrizioni delle imprese alla Unione Regionale della Camera di Commercio.

Dato che l'obiettivo dell'indagine è quello di individuare lo stato delle relazioni sindacali in azienda, si è ritenuto opportuno prendere come unità di riferimento l'unità locale, anziché l'impresa. Ciò potrebbe consentire di cogliere differenze di comportamento e di strategie adottate dagli attori presenti in unità locali appartenenti a gruppi più vasti.

Si sono perciò costruiti 18 sottouniversi di imprese all'interno dei quali si è provveduto a estrarre con procedura casuale, per garantire la rappresentatività, un numero di imprese pari al nr di 135 per le province lombarde.

La descrizione dei 18 sottocampioni ottenuti dalla suddivisione dell'universo delle imprese è riportata nella tav. 1: nr. di u.l. campionate in ciascuno strato.

Si è inoltre estratto un analogo campione di riserva al quale si è attinguto per quelle imprese che per svariati motivi non fornivano i dati richiesti.

Va inoltre aggiunto che in sede di elaborazione dei dati si è operato sistematicamente tenendo sotto controllo la dimensione occupazionale delle imprese (ossia tenendo distinte le tre classi dimensionali) e rispondendo all'interno di ciascuna classe i pesi delle diverse categorie sindacali in modo tale che i settori fossero rappresentativi dei sottouniversi.

Il questionario

Le informazioni sono state raccolte tramite un questionario composto da tre parti: la prima riguardante informazioni generali sull'unità locale (nr. di occupati, ricorso alla Cig, ore non lavorate, ecc.), la seconda inerente le relazioni sindacali, l'ultima riguardante dati economici e produttivi dell'unità locale. In generale le informazioni richieste sono riferite all'ultimo anno disponibile (1986). Particolare attenzione si è posta nella seconda parte del questionario all'organizzazione della direzione aziendale, al sindacato in azienda (organizzazioni sindacali presenti nell'unità locale, nr. di delegati presenti nella Rsa, nr. delegati di

messi, esistenza di organismi di coordinamento, ecc.), nonché alle relazioni direzione-sindacato (nr. degli incontri, temi su cui la direzione aziendale non accetta di discutere, informazioni concesse alla Rsa, nr. e temi di accordi formali e non formali, ecc.), alle relazioni lavoratori-sindacato (iscritti alle organizzazioni sindacali, partecipazione dei lavoratori alle iniziative sindacali, ecc.), e alle relazioni lavoratori-direzione (temi su cui i lavoratori discutono direttamente con la direzione aziendale, incentivi a cui la direzione ha fatto ricorso, esistenza di circoli della qualità, ecc.).

La rilevazione

I questionari sono stati inviati ai rappresentanti sindacali in azienda nel periodo maggio-giugno 1987. I delegati sono stati personalmente contattati a diverse riprese, sia per spiegare l'importanza della rilevazione sia per sollecitare il ritorno delle informazioni.

E' stata anche inviata una lettera a tutti i funzionari delle categorie sindacali a livello comprensoriale per illustrare brevemente l'iniziativa e ottenerne la collaborazione per l'eventuale assistenza ai delegati nella ricerca delle informazioni.

Nel corso della rilevazione si è proceduto ad alcune sostituzioni di imprese, nei casi in cui i delegati si dimostravano poco disponibili e/o motivati all'indagine. I casi hanno riguardato soprattutto le imprese di piccole dimensioni, dove probabilmente le relazioni sindacali non sono ancora sufficientemente consolidate.

Al mese di novembre sono ritornati 196 questionari, pari al 72,5% del campione (v. tab. 1).

Tav. 1 - Campione di unità locali con più di 50 addetti

Classe di addetti	chimico	aliment.	meccanico	tessile	poligr.	legno	totale
50-99	18	9	29	22	9	12	99
100-499	20	8	28	22	8	8	94
oltre 500	7	9	33	12	8	8	77
Totale	45	26	90	56	25	28	270
di cui rispondenti:	41	15	71	41	14	14	196

2. Le relazioni industriali nelle imprese lombarde. La rilevazione del 1988 (*)

Appendice metodologica

La ripetizione dell'indagine sulle relazioni industriali in un campione di imprese lombarde è stata condotta facendo riferimento a un campione casuale, non proporzionale, ma stratificato sulla base del settore e della dimensione occupazionale, di 273 imprese (vedi tav. 1).

Va qui detto che nella rilevazione attuale sono state effettuate alcune sostituzioni delle attività locali (casi di attività economica cessata o di indisponibilità a partecipare alla rilevazione) (1). Tuttavia possiamo considerare il campione attuale sostanzialmente analogo a quello precedente dal momento che sono state accuratamente riprodotte le caratteristiche dei casi sostituiti dal punto di vista delle variabili indipendenti fondamentali (dimensione e settore merceologico). Alcuni test di analisi della varianza fra il campione precedente e l'attuale hanno in proposito dato esito soddisfacente.

In fase di elaborazione e analisi dei dati si è proceduto a una ponderazione dei casi in base al settore economico di appartenenza al

(*) a cura di IDA REGALIA e ROSSELLA RONCHI

(1) Il numero complessivo di imprese sostituite nel campione è di 71, di cui 24 hanno risposto alla scheda

fine di rendere il campione rappresentativo dell'universo. Si è inoltre tenuta costantemente sotto controllo la variabile dimensionale, raggruppando i casi in tre classi: piccole (da 50 a 99 addetti), media (da 100 a 499 addetti), grande (oltre 500 addetti).

I comparti merceologici appartenenti tutti al settore manifatturiero sono stati riaggregati nelle diverse categorie sindacali di riferimento che sono:

1. chimico
2. alimentare
3. metalmeccanico
4. tessile
5. poligrafico
6. legno

La raccolta dei dati è avvenuta, analogamente alla rilevazione precedente, attraverso un ampio questionario postale inviato alle rappresentanze di base in azienda. La scheda è stata inviata nel periodo marzo/aprile 1987; al mese di novembre 1988 il numero di questionari pervenuti è stato di 151, pari al 55% del campione. In gran misura il minore afflusso di questionari (l'anno precedente il tasso di ritorno era stato piuttosto eccezionalmente del 72,5%) è da attribuire a specifici periodi di disservizio del sistema postale nel corso del 1988, che ha determinato la perdita di numerose schede. Va inoltre certamente messo in conto anche il venire meno del fattore novità, che aveva giocato favorevolmente l'anno precedente.

Tav. 1 - Campione di imprese (valori assoluti)

Classe di addetti	chimico	aliment.	meccanico	tessile	poligr.	legno	totale
50-99	17	9	29	25	8	13	101
100-499	18	8	28	23	9	11	97
oltre 500	13	8	33	11	7	3	75
Totale	48	25	90	59	24	27	273

**LA RILEVAZIONE SULLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA AZIENDALE
(INDUSTRIA E SERVIZI) IN LOMBARDIA DELL'UNIONCAMERE REGIONALE
DELLA LOMBARDIA**

L'Unioncamere Lombardia ha svolto una indagine su "La contrattazione collettiva in Lombardia e l'evoluzione delle relazioni industriali in Italia" utilizzando i dati CESOS.

In particolare le tavole sono strutturate in tre parti relative rilevazioni nazionali CESOS, alle rilevazioni lombarde CESOS e alle rilevazioni lombarde Unioncamere. Per queste ultime, come è evidente nella lettura delle tavole, non sempre i dati vi sono o sono completi, perché, anche quando sono disponibili, non sono comparabili con quelli delle altre rilevazioni.

Tav. 1 Piano delle rilevazioni sulla contrattazione azinedale 1984-1987

TERRITORIO + a) b) c)	1984-85 (luglio-giugno)	1985-86 (luglio-giugno)	1986-87 (luglio-dicembre)
<i>Rilevazione nazionale CESOS</i>	*	*	*
- numero persone	14	15	15
a) numero aziende	1.163	1.269	1.168
b) propensione contrattuale	36.7%	40%	34.7%
c) tasso di negoziabilità	1.6	1.7	2.3
<i>Rilevazione Lombardia CESOS</i>	*	*	*
- province (MI, BS, CR)	3	3	3
a) numero aziende	429	442	433
b) propensione contrattuale	40.1%	37.3%	32.3%
c) tasso di negoziabilità	1.4%	1.8%	1.9%
<i>Rilevazione Lombardia Unioncamere</i>	(A) **	(B)	**
- province (A): VA, BG	2		
(B): VA, BG, CO, PV, SO, MN		6	
a) numero aziende	374	696	
b) propensione contrattuale	31.5%	32.6%	
c) tasso di negoziabilità	1.6	2.4	

* = settori industriali

** = settori industriali e terziario privato.

Tav. 2 Propensione contrattuale per settori

SETTORI	Rilevaz. Naz. CESOS			Rilevaz. Lomb. CESOS			Rilevaz. Lomb. Unioncamere	
	84-85	85-86	86-87	84-85	85-86	86-87	1984-85	1985-87
MECCANICO	40.0	43.4	41.9	41.0	42.1	39.5	43.2	38.4
CHIMICO	31.9	44.2	40.4	41.5	38.9	34.3	23.9	34.5
TESSILE	33.5	30.1	23.5	35.5	24.3	18.7	21.1	30.7
GRAFICO	46.9	37.8	37.0	53.3	38.7	28.6	42.8	59.0
ALIMENTARI	46.4	44.4	33.8	57.1	34.8	31.8	77.7	45.7
EDILE/LEGNO	26.9	40.2	25.6	12.0	30.8	11.5	12.9	14.6
TRASPORTI								63.6
BANCA/ASSICURAZ.							85.7	15.3
COMMERCIO							28.0	13.6

Tav. 3 Propensione contrattuale per dimensioni aziendali

DIMENSIONE AZIENDALE	Rilevaz. Naz. CESOS			Rilevaz. Lomb. CESOS			Dimensione aziendale	Rilevaz. Lomb. Unione.	
	84-85	85-86	86-87	84-85	85-86	86-87		84-85	85-87
20-99 addetti	23.5	21.9	21.4	22.7	16.5	16.6	20-49	—	12.7
100-499 addetti	44.1	47.3	39.5	49.4	44.4	38.7	50-99	24.0	31.5
							100-299	32.0	44.6
+ 500	51.9	66.2	61.7	58.9	71.8	56.2	300-499	46.3	50.7
							+500	60.0	43.4

Parte seconda

PER UN ARCHIVIO DEGLI ORGANISMI PUBBLICI
CON RAPPRESENTANZA
DELLE CATEGORIE PRODUTTIVE

Relazione di base

**LINEE PROGETTUALI PER LA STRUTTURA E
L'ORGANIZZAZIONE PRESSO IL CNEL DELL'ARCHIVIO DEGLI
ORGANISMI PUBBLICI**

Premessa: la collegialità

Pare opportuno premettere qualche elemento sul fenomeno della collegialità, che è un modo con cui possono essere ricoperti uffici pubblici; questo tipo di investitura è divenuta importante nell'età contemporanea. Gli uffici collegiali nascono con lo Stato moderno, quando alla primitiva organizzazione per Consigli si sostituisce la burocrazia. È evidente la forte diffusione quantitativa, estesa ad ogni livello di governo, della rappresentanza delle categorie sociali negli organi collegiali: secondo una ricerca, la collegialità è uno degli elementi di base del mondo attuale. I collegi, infatti, si sono moltiplicati con la rappresentatività: è un modo di partecipazione con cui lo Stato trasforma le sue strutture.

I collegi si distinguono in rappresentativi e non, o, secondo altra espressione, in «virtuali» e «reali». I collegi rappresentativi sono correntemente ritenuti lo strumento tecnico per ridurre le istanze contrapposte tra gruppi di pressione e i centri esterni di decisione. Per autorevole dottrina, quando i collegi sono espressione di tutti gli interessi presenti in una collettività, sono chiamati «esponenziali». I collegi professionali o non rappresentativi tendono, invece, a far confluire su uno stesso oggetto esperienze specializzate diverse: hanno dunque funzione differente. Per la deliberazione di questi collegi è richiesto il plenum dei componenti, mentre diversa è la disciplina per i collegi rappresentativi, dove per la delibera è richiesta una maggioranza. Il nostro tema riguarda dunque i collegi rappresentativi, quelli i cui titolari sono eletti o designati da gruppi sociali.

L'intreccio tra presenza di rappresentanti delle parti sociali e il moltiplicarsi degli organi collegiali ha determinato uno sviluppo dottrinale abbondante e pluridisciplinare, anche se relativamente recente: l'interesse su questa materia è di giuristi, di sociologi, di politologi.

La sintesi dei due fenomeni, composizione rappresentativa e proliferazione degli uffici pubblici collegiali, si afferma in Italia col sistema corporativo.

Il processo di trasformazione dell'organo-governo e della pubblica amministrazione negli anni del fascismo ebbe luogo in un periodo contrassegnato in tutti i paesi industrializzati dalle crescenti difficoltà economiche della grande crisi del 1929. L'inadeguatezza della legge (strumento intorno al quale i parlamenti si erano storicamente costruiti) a guidare direttamente le trasformazioni economico-sociali; la tradizione di concretezza dell'azione amministrativa e la sua maggiore rapidità ed efficienza rispetto alle procedure parlamentari; la più diffusa ed articolata struttura organizzativa dell'esecutivo (rappresentata dall'organizzazione dei ministeri) rispetto a quella parlamentare; la capacità del potere esecutivo di assicurare una diretta rappresentanza e tutela del nuovo blocco sociale che il diffuso processo di industrializzazione aveva costituito, furono le ragioni alla base dello spostamento di potere dai parlamenti ai governi nei programmi organici di sussidi sociali, nella costruzione di grandi opere pubbliche, negli aiuti alle imprese, nel controllo di attività industriali, nonché del credito e della moneta. In quegli anni, partiti e sindacati cominciarono a ritenere più conveniente stabilire forme di rapporto diretto col Governo piuttosto che col Parlamento e quei diretti rapporti sfociarono, normalmente, nella definizione di interventi organici nella sfera economica e sociale. I parlamenti non potevano far altro che registrare quei progetti proprio perché assistiti da un alto consenso sociale. In corrispondenza di questa situazione, i governi modificarono profondamente la propria struttura e l'articolazione dei propri poteri. In Italia, la situazione politica portò ad una concentrazione dei poteri in senso favorevole al solo Governo.

Le realtà che si sviluppano sono qualificate «corporative». Sul termine bisogna intendersi perché sono diversi i principi propri dell'ordinamento corporativo da quelli del corporativismo dello Stato repubblicano. Nell'ordinamento corporativo sono previsti sindacati come enti

pubblici, con una procedura di nomina dall'alto e la sostituzione dell'ordinamento corporativo alla amministrazione statale; dunque una piena auto-disciplina degli interessi. Dopo la guerra, in regime di libertà, la struttura dei collegi amministrativi è da inquadrarsi nella linea definita «corporatismo»: questo si caratterizza per il declino della sovranità dello Stato e il sorgere di poteri privati. I cambiamenti prodotti sono segno della debolezza dello Stato che si espande all'interno della società.

L'istituzione dell'archivio delle nomine

Dopo un cenno sull'importanza della collegialità, è necessario considerare il compito della Commissione dell'Informazione. La Commissione del CNEL è chiamata dall'art. 16, co. 2, lett. f) della legge 30.12.86 n. 936, all'istituzione di un archivio degli organismi pubblici in cui è prevista la rappresentanza delle categorie produttive. La norma dice testualmente: procede alla formazione e all'aggiornamento di un archivio degli organismi pubblici nei quali la legge prevede la rappresentanza delle categorie produttive. Questa prima parte della lett. f) definisce il compito della Commissione: la creazione di un archivio degli organismi pubblici con l'indicazione dei componenti delle parti sociali. L'obbligo previsto dalla legge per la Commissione dell'Informazione riguarda anche l'aggiornamento dell'archivio.

Il termine «organismo» indica, nel suo significato generale, un insieme di elementi o strutture organiche organizzate. La dizione generica della legge indica la volontà di comprendere non solo gli organi collegiali in senso stretto ma tutte le strutture pluri-personali dove siano presenti le parti sociali. L'organo può definirsi come la persona o il complesso di persone che esercitano una pubblica potestà. Secondo la tesi più accettabile, la nozione tecnica di organo è composita e risulta da due elementi: cioè l'elemento soggettivo che è il titolare, la persona fisica che agisce per l'ente, e l'ufficio che esercita una potestà pubblica nell'ambito di una competenza.

Un altro problema è dato dall'ampiezza dell'archivio: la raccolta si estende a tutte le strutture dove siano presenti le categorie produttive.

La designazione di rappresentanti delle parti sociali in organismi pubblici di competenza del CNEL e il previsto archivio delle nomine - o della rappresentanza istituzionale - secondo l'espressione di Giugni - erano disciplinati in modo unitario. Il rilievo non va trascurato.

L'istituzione dell'archivio è stata salutata nel dibattito svoltosi in seno all'assemblea del CNEL del 1981 come un'innovazione importante. Nel comitato per la riforma del CNEL si era addirittura formulata l'ipotesi di fare del CNEL un filtro istituzionale per tutte le designazioni liberamente fatte dalle organizzazioni sindacali e di categoria nei vari organismi pubblici a carattere nazionale. Anzi, gli organi dello Stato preposti alle nomine dovevano svolgere un compito di coordinamento delle designazioni, al fine di rispondere all'esigenza avvertita di compiere un processo di razionalizzazione, di fornire un contributo per un maggiore equilibrio istituzionale nella materia delle designazioni, senza intaccare la libertà degli organismi produttivi e delle organizzazioni sindacali. Si voleva introdurre una norma con la quale porre la premessa per un'azione di composizione su eventuali differenze di opinioni in materia di designazione ed ottenere che il CNEL avesse un potere di selezione delle designazioni, dirimendo in prima istanza i possibili conflitti di rappresentatività.

L'idea fu giudicata affascinante, ma avrebbe richiesto strumenti legislativi diversi. In seno al Comitato fu chiesta in alternativa o in via aggiuntiva la possibilità di compiere consultazioni periodiche con i rappresentanti delle organizzazioni interessate designate dal CNEL in organismi pubblici, al fine di aumentare una rappresentatività funzionale del Consiglio.

L'innovazione dell'archivio, giudicata interessante, può avere notevoli sbocchi. La creazione di un elenco di rappresentanti delle categorie produttive presenti negli organismi pubblici è essenziale per una valutazione del fenomeno della presenza del sindacato nelle istituzioni. L'archivio degli organismi e delle nomine può essere struttura portante per un'azione della Commissione Informazione volta ad articolare alcuni rapporti previsti dall'art. 10 della legge n. 936/86.

I temi dell'archivio delle nomine sono comuni a quelli individuati in tema di archivio dei contratti collettivi e di banca dati: l'obbligo di legge riguarda la documentazione, cioè l'istituzione dell'archivio o del-

la banca dati. Su questa organizzazione, successivamente, si potrà articolare la conoscenza, la redazione di rapporti sui dati derivanti dall'archivio.

Le esperienze e gli studi esistenti

A questo punto si rende necessario delineare un primo quadro degli studi e delle esperienze sul tema.

Una ricerca ha avuto lo scopo di individuare gli indirizzi espressi dalla legislazione repubblicana in materia di amministrazione per collegi. A tale scopo sono stati individuati e catalogati tutti i collegi nazionali esistenti. La ricerca ha riguardato i collegi istituiti dal 1943 al 1976 e, successivamente, l'aggiornamento prima al 1983, poi all'89. La rilevazione per i collegi nazionali raggiunge le 2260 schede.

Ora tutto il lavoro è informatizzato, dunque facilmente accessibile. È in via di completamento, invece, la rilevazione sui collegi regionali di 19 regioni e 2 province autonome: i collegi censiti sono circa 5.000 per le varie regioni.

L'archivio dei collegi è tenuto da un Centro di ricerche sulla pubblica amministrazione, l'«ARPA» di Bologna, che ha raccolto tutte le informazioni normative sui collegi esistenti sulla base di una scheda di rilevazione. La ricerca dell'ARPA riguarda tutti gli apparati di settore della pubblica amministrazione. Si tratta di una ricca esperienza - la sola globalmente esistente in Italia, a quanto risulta - nella materia.

C'è, inoltre, uno studio dell'ASAP Intersind - pubblicato nel 1983 ed aggiornato per il solo dato legislativo fino al 1989 - sulla rappresentanza imprenditoriale negli organi della pubblica amministrazione. Nel volume - corredato da un ampio apparato di documentazione - viene affrontata la complessa tematica del ruolo delle organizzazioni datoriali negli organi collegiali della Pubblica Amministrazione.

Il fenomeno - come dice la presentazione del libro - è stato preso in esame nei suoi diversi aspetti: quelli politico-istituzionali, la valutazione sul concreto funzionamento e le indicazioni sulle riforme necessarie per migliorare la partecipazione, il quadro dell'evoluzione giuri-

**DOCUMENTAZIONE
SU
«COLLEGI AMMINISTRATIVI E
PARTI SOCIALI:
DATI DELLA X LEGISLATURA»**

(Relazione aggiornata al 4 aprile 1992)

A. DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E SINTESI DEI DATI PER ANNO: DATI GENERALI

1987
(dal 15/06/87)

Disposizioni legislative

1) DPCM del 08/07/1987 "Istituzione di comitati presso commissari di governo con funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento delle amministrazioni statali nel settore della realizzazione delle opere pubbliche"

*** COMITATO DI COORDINAMENTO PRESSO IL COMMISSARIO DI GOVERNO**

2) DPCM del 09/07/1987 "Costituzione del comitato tecnico operativo previsto dall'art. 5 della l. 11/11/1986 n. 770 recante la disciplina delle procedure contrattuali dello stato per l'esercizio di programmi di ricerca"

*** COMITATO TECNICO OPERATIVO PER LA VALIDITÀ DEI CONTRATTI**

3) DPR n. 406 del 28/08/1987 "Approvazione del regolamento dei lavori, provviste e servizi da eseguire in economia da parte della direzione generale degli istituti di previdenza del ministero del tesoro"

*** COMMISSIONE PER L'INSERIMENTO DI IMPRESE IN ELENCHI**

4) DL n. 410 del 15/09/1987 "Disciplina dei metodi e delle procedure per l'accertamento del possesso dei requisiti per l'accesso da parte

17

18

19

Sintesi dei dati

a) NUMERO DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE HANNO INTERESSATO I COLLEGI NELL'ANNO 1987: 14

b) NUMERO DEI COLLEGI DISCIPLINATI NELL'ANNO 1987: 17

c) RAPPORTO TOTALE DEI COLLEGI E LEGGI COMPLESSIVAMENTE ADOTTATE NEL MEDESIMO PERIODO: 377

d) ASSETTO:

- centrale	76,50%	(13)
- regionale	5,90%	(1)
- provinciale	5,90%	(1)
- al. perif.	11,70%	(2)

e) APPARATO:

- presidenza consiglio dei ministri	17,70%	(3)
- comitati interministeriali	-	-
- altri livelli orizzontali	-	--
- apparati di settore	64,70%	(11)
- azienda autonoma		
- organo generalizzato	11,70	(2)
- altro apparato	5,90	(1)

f) DURATA:

- una tantum	5,90%	(1)
- determinata o determinabile	-	-
- continuativa	94,10%	(16)

g) SETTORE:

- pubblico impiego	29,40%	(5)
- attività produttive	-	-
- servizi personali	23,50%	(4)
- servizi reali	5,90%	(1)
- altro	41,20%	(7)
- attività intersettoriali	-	-

h) RAPPORTO CON LA SITUAZIONE PRECEDENTE (per settore):

- pubblico impiego		
nuova	29,40%	(5)
- servizi personali		
nuova	23,50%	(4)
- servizi reali		
nuova	5,90%	(1)
- altro		
nuova	41,20%	(7)

i) FUNZIONE SVOLTA:

(formale)

- attiva		
deliberativa	17,70	(3)
valutativa	41,20%	(7)
- consultiva		
facoltativa	-	-
obbligatoria	23,50%	(4)
vincolante	-	-
- di impulso		
propositiva	23,50%	(4)
indirizzo	5,90%	(1)

- di controllo	11,70%	(2)
- contenzioso	-	-
- competenze generali	11,70	(2)
(sostanziale)		
- organizzazione generica		-
- organizzazione specifica		-
- gestione servizio o fondo		-

1988

Disposizioni legislative

1) DPR n. 63 del 21/01/1988 "Modificazioni ed integrazioni al dpr 14/10/1958 n. 1074 recante approvazione del regolamento di esecuzione della l. 22/12/1957 n. 1293 sulla organizzazione dei servizi di distribuzione e vendita dei generi di monopolio"

* COMMISSIONE REVISIONE CORRISPETTIVO DI GESTIONE DI MAGAZZINI VENDITA GENERI DI MONOPOLIO

2) DPCM del 28/01/1988 "Istituzione della Conferenza interregionale per il risanamento e la tutela del bacino idrografico del fiume Po"

* CONFERENZA INTERREGIONALE RISANAMENTO DEL FIUME PO

* COMITATO TECNICO TUTELA BACINO DEL FIUME PO

3) DPR n. 43 del 28/01/1988 "Istituzione del servizio di riscossione dei tributi e di altre entrate dello stato e di altri enti pubblici"

* COMMISSIONE CONSULTIVA RISCOSSIONE TRIBUTI

* COMMISSIONE TENUTA ALBO DEI COLLETTORI

4) L. n. 66 del 11/03/1988 "Programma di interventi per l'adeguamento dei servizi e dei mezzi della guardia di finanza per la lotta all'evasione fiscale ed ai traffici marittimi illeciti"

*** COMITATO CONSULTIVO PER LE CONCESSIONI RIGUARDANTI GLI AEROPORTI CIVILI**

5) L. n. 67 del 11/03/1988 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato"

*** COMMISSIONE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

*** COMITATO GESTIONE FONDO PER L'INFORMAZIONE SANITARIA**

*** COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO PER I PROGETTI RECUPERO DI PRODUTTIVITÀ**

6) DL n. 86 del 21/03/1988 "Norme in materia previdenziale di occupazione giovanile e di mercato del lavoro, nonché per il potenziamento del sistema informatico del ministero del lavoro e della previdenza sociale"

*** COMMISSIONE CONSULTIVA UTILIZZAZIONE FONDO PER IL RIENTRO DELLA DISOCCUPAZIONE**

7) DPR n. 148 del 31/03/1988 "Approvazione del T.U. delle norme di legge in materia valutaria"

*** COMMISSIONE CONSULTIVA IRROGAZIONE SANZIONI**

8) DPR n. 177 del 12/04/1988 "Approvazione del regolamento di esecuzione della l. 26/02/1987 n. 49 sulla disciplina della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo"

*** COMITATO CONSULTIVO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

*** COMMISSIONE PER LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE**

9) L. n. 186 del 30/05/1988 "Istituzione dell'agenzia spaziale italiana"

*** COMITATO INTERMINISTERIALE PER LE ATTIVITÀ SPAZIALI**

10) DL n. 299 del 28/07/1988 "Misure urgenti e straordinarie per gli interventi infrastrutturali e turistici nelle aree che saranno interessate dai mondiali di calcio del 1990"

* COMMISSIONE TECNICA VALUTAZIONE PROGETTI STRUTTURA TURISTICHE

* COMITATO TECNICO PER ESAME OPERE PUBBLICHE MONDIALI DI CALCIO 1990

11) L. n. 340 del 01/08/1988 "Somme da corrispondere alle regioni e ad altri enti in dipendenza dei tributi soppressi nonché per l'acquisizione allo Stato del gettito ilor. Contributi straordinari alle Camere di Commercio"

* COMITATO VALUTATIVO CONTRIBUTI CAMERE DI COMMERCIO

12) L. n. 357 del 10/08/1988 "Assegnazione all'amministrazione autonoma dei monopoli di stato di finanziamenti per la ristrutturazione della produzione, per la costruzione della manifattura tabacchi di Lucca, ecc.."

* COMITATO GENERALE PER I GIOCHI

13) DPR n. 395 del 23/08/1988 "Norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo intercompartimentale di cui all'art. 12 della legge quadro sul pubblico impiego 29/03/1983 n. 93 relativo al triennio 1988/90"

* COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO VALUTATIVO ATTIVITÀ PER L'AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE DELLA P.A.

14) DL n. 390 del 0~/09/1988 "Disposizioni urgenti in materia di edilizia scolastica"

* COMMISSIONE GIUDIZIO GARE DI APPALTO-CONCORSO OPERE DI EDILIZIA SCOLASTICA

15) DPCM del 28/10/1988 "Organizzazione del servizio geologico d'Italia"

* COMMISSIONE ESAMINATRICE PERSONALE SESTA QUALIFICA DEL SERVIZIO GEOLOGICO

* COMMISSIONE ESAMINATRICE PERSONALE SETTIMA QUALIFICA DEL SERVIZIO GEOLOGICO

* COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO DEL SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA

16) L. n. 521 del 05/12/1988 "Misure di potenziamento delle forze di polizia e del corpo nazionale dei vigili del fuoco"

* COMMISSIONE PIANIFICAZIONE FASE ESECUTIVITÀ POTENZIAMENTO FORZE DI POLIZIA

* COMMISSIONE MEDICA IDONEITÀ PSICOFISICA VIGILI DEL FUOCO

* COMMISSIONE ESAMINATRICE DOMANDE COPERTURA DELLE VACANZE NEI RUOLI DEI VIGILI DEL FUOCO

* COMMISSIONE DISCIPLINARE PERSONALE VIGILI DEL FUOCO

17) DPCM del 09/12/1988 "Istituzione del Consiglio per il mercato interno"

* CMI (CONSIGLIO PER IL MERCATO INTERNO)

18) L. n. 557 del 27/12/1988 "Iscrizione dei graduati e militari di truppa effettivi dell'arma dei carabinieri al fondo di previdenza sottufficiali dell'esercito"

* CONSIGLIO GESTIONE FONDO DI PREVIDENZA SOTTUFFICIALI DELL'ESERCITO

19) DPR n. 568 del 29/12/1988 "Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie in esecuzione dell'art. 8 della l. 16/04/1987 n. 183"

* COMITATO TECNICO-CONSULTIVO FONDO DI ROTAZIONE POLITICHE COMUNITARIE

20) DL n. 551 del 30/12/1988 "Misure urgenti per fronteggiare la eccezionale carenza di disponibilità abitative"

* COMMISSIONE CONSULTIVA ESECUZIONE SFRATTI

21) DPR n. 596 del 25/01/1988 "Istituzione di un istituto professionale di stato per l'agricoltura e convitto annesso in Solcio di Lesa e contestuale soppressione dello stesso istituto e convitto annesso in Trino Vercellese"

* COMMISSIONE ESAMINATRICE PER AMMISSIONE ALL'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'AGRICOLTURA IN SOLCIO DI LESA

22) DPR del 27/10/1988 "Approvazione del nuovo statuto dell'istituto superiore di educazione fisica di Roma"

* CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

* CONSIGLIO DIRETTIVO

* CONSIGLIO DEI PROFESSORI

* COLLEGIO DEI REVISORI

Sintesi dei dati

a) NUMERO DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE HANNO INTERESSATO I COLLEGI NELL'ANNO 1988: 22

b) NUMERO DEI COLLEGI DISCIPLINATI NELL'ANNO 1988: 36

c) RAPPORTO TOTALE DEI COLLEGI E LEGGI COMPLESSIVAMENTE ADOTTATE NEL MEDESIMO PERIODO: 597

d) ASSETTO:

- centrale	83,35%	(30)
- regionale	-	-
- provinciale	13,90%	(5)
- al. perif.	2,75%	(1)

e) APPARATO:

- presidenza consiglio dei ministri	5,55%	(2)
- comitati interministeriali	2,75%	(1)
- altri livelli orizzontali	-	-
- apparati di settore	83,35%	(30)
- azienda autonoma	-	-
- organo generalizzato	-	-
- altro apparato	8,35%	(3)

f) DURATA

- una tantum	-	-
- determinata o determinabile	5,55%	(2)
- continuativa	94,45%	(34)

g) SETTORE:

- pubblico impiego	22,25%	(8)
- attività produttive	16,70%	(6)
- servizi personali	22,25%	(8)
- servizi reali	11,45%	(4)
- altro	27,35%	(10)
- attività intersettoriali	-	-

h) RAPPORTO CON LA SITUAZIONE PRECEDENTE (per settore):

- pubblico impiego		
nuova	16,70%	(6)
modificativa-composizione	5,55%	(2)
- attività produttive		
nuova	11,45%	(4)
modificativa-procedure	2,75%	(1)
modificativa-composizione	2,75%	(1)
- servizi personali		
nuova	19,45%	(7)
sostitutiva-collegiale	2,75%	(1)
- servizi reali		
nuova	8,35%	(3)
modificativa-composizione	2,75%	(1)
- altro		
nuova	16,70%	(6)
modificativa-composizione+attribuzioni	2,75%	(1)
modificativa procedure	5,50%	(2)
sostitutiva-collegiale	2,75%	(1)

i) FUNZIONE SVOLTA:

(formale)

- attiva		
deliberativa	16,70%	(6)
valutativa	36,10%	(13)
- consultiva		
facoltativa	11,45%	(4)
obbligatoria	27,35%	(10)
vincolante	-	-
- di impulso		
propositiva	13,90%	(5)
indirizzo	8,35%	(3)
- di controllo	22,25%	(8)
- contenzioso	-	-
- competenze generali	11,45%	(4)
(sostanziale)		
- organizzazione generica	2,75%	(1)
- organizzazione specifica	-	-
- gestione servizio o fondo	8,35%	(3)

1989

Disposizioni legislative

1) DPR n. 46 del 05/01/1989 "Approvazione del regolamento per l'ammissione e la frequenza al corso superiore di polizia tributaria per ufficiali in servizio permanente effettivo della guardia di finanza"

* COMMISSIONE CONSULTIVA ESCLUSIONE UFFICIALI DALLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA

* COMMISSIONE GIUDICATRICE PER AMMISSIONE CORSO SUPERIORE DI POLIZIA TRIBUTARIA

* COMMISSIONE DI ESAMI NELLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA

2) DL n. 24 del 28/01/1989 "Interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio 1990"

* COMMISSIONE REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE MONDIALI 1990

3) L. n. 38 del 03/02/1989 "Istituzione del consiglio di amministrazione per il personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie militari"

* CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER IL PERSONALE DELLE CANCELLERIE E DELLE SEGRETERIE GIUDIZIARIE MILITARI

4) L. n. 39 del 03/02/1989 “Modifiche ed integrazioni alla l. 21/03/1958 n. 253 concernente la disciplina della professione di mediatore”

* COMMISSIONI PERIFERICHE ISCRIZIONI NEL RUOLO DEI MEDIATORI

* COMMISSIONE CENTRALE ESAME DEI RICORSI DEI MEDIATORI

5) L. n. 83 del 21/02/1989 “Interventi di sostegno per consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane”

* COMITATO TECNICO CONSULTIVO PER CONCESSIONE CONTRIBUTI FINANZIARI CONSORZI PER COMMERCIO ESTERO

6) DPR n. 94 del 21/02/1989 “Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie, ai sensi dell’art. 48 della l. 23/12/1978 n. 833”

* COMMISSIONE NAZIONALE VIGILANZA FARMACIE

7) DL n. 111 del 25/03/1989 “Misure urgenti per la riorganizzazione del servizio sanitario nazionale”

* COMMISSIONE RIPARTIZIONE FONDO SANITARIO INTERREGIONALE

8) DL n. 120 del 01/04/1989 “Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia”

* COMITATO TECNICO CONSULTIVO CONCESSIONE CONTRIBUTI PICCOLE MEDIE IMPRESE SIDERURGICHE

9) DL n. 166 del 08/05/1989 “Interventi urgenti per il risanamento e lo sviluppo della città di Reggio Calabria”

* COMMISSIONE COADIUVANTE MINISTRO PER I PROBLEMI DELLE AREE

* COMITATO GESTIONE FONDO RISANAMENTO DI REGGIO CALABRIA

10) L. n. 168 del 09/05/1989 "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica"

* CONSIGLIO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA

* CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

* COMMISSIONE COADIUVANTE MINISTRI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E DELL'UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

11) L. n. 184 del 16/05/1989 "Realizzazione e funzionamento del programma nazionale di ricerche aerospaziali"

* COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DI VALUTAZIONE PROGRAMMA NAZIONALE RICERCHE AEROSPAZIALI

* COMMISSIONE DI CONTROLLO RAPPORTI FINANZIARI DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RICERCHE AEROSPAZIALI

12) L. n. 183 del 18/05/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"

* COMITATO NAZIONALE PER LA DIFESA DEL SUOLO

* COMITATO ISTITUZIONALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO

* COMITATO TECNICO DELL'AUTORITÀ DI BACINO

* COMITATO SPECIALE DI BACINO

* COMITATO DEI MINISTRI PER I SERVIZI TECNICI NAZIONALI PER LA DIFESA DEL SUOLO

* CONSIGLIO DEI DIRETTORI DEI SERVIZI TECNICI NAZIONALI

13) L. n. 190 del 25/05/1989 "Disposizioni sulla revisione dei ruoli degli ufficiali sull'incremento degli organici e sull'impiego della guardia di finanza"

* COMMISSIONE VALUTATIVA IDONEITÀ AL RUOLO SPECIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

14) DL n. 199 del 29/05/1989 “Misure urgenti per la riorganizzazione del SSN”

* COMMISSIONE PER L'AMMISSIONE ALL'ELENCO DEI DIRETTORI GENERALI SANITARI

15) L. n. 234 del 14/06/1989 “Disposizioni concernenti l'industria navalmeccanica ed armatoriale e provvedimenti a favore della ricerca applicata al settore navale”

* COMITATO PER GLI ALBI SPECIALI DEI COSTRUTTORI NAVALI

* COMITATO CONSULTIVO PER INDUSTRIE CANTIERISTICHE

* COMMISSIONE CONSULTIVA PER AUTORIZZAZIONE DISMETTERE TEMPORANEAMENTE BANDIERA

16) DL n. 249 del 10/07/1989 “Norme in materia di reclutamento del personale della scuola”

* COMMISSIONI ESAMINATRICI PER ACCESSO AI RUOLI DEL PERSONALE DOCENTE

17) DL n. 260 del 26/07/1989 “Disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego”

* NUCLEO ISPETTIVO DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

18) DL n. 265 del 28/07/1989 “Misure urgenti per la riorganizzazione del SSN”

* COMMISSIONE GESTIONE DEL FONDO SANITARIO INTERREGIONALE

* COMMISSIONE AMMISSIONE ELENCO NAZIONALE LAUREATI SVOLGENTI ATTIVITÀ GESTIONE AZIENDE PUBBLICHE O PRIVATE

19) DPCM del 30/05/1989 “Disciplina della sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'art. 26 della l. 01/06/1977 n. 285 dal CNR e dall'istituto Mario Negri di Milano”

* COMMISSIONE ESAMINATRICE-ASSEGNISTI DEL CNR

20) DPR del 11/09/1989 “Nuove direttive alle regioni a statuto ordinario in materia di distribuzione automatica di carburanti per uso autotrazione”

* COMMISSIONI CONSULTIVE POTENZIAMENTI E MODIFICHE DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE AUTOMATICA DI CARBURANTI :

21) DPR n. 322 del 06/09/1989 “Norme sul sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell’istituto nazionale di statistica ai sensi dell’art. 24 della l. 23/08/1988 n. 400”

* COMMISSIONE PER LA GARANZIA DELL’INFORMAZIONE STATISTICA

* COMITATO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO DELL’INFORMAZIONE STATISTICA

* CONSIGLIO DELL’ISTAT

* COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL’ISTAT

22) DPR n. 296 del 04/08/1989 “Regolamento in materia di accesso alle qualifiche funzionali del personale amministrativo dell’avvocatura dello stato”

* COMMISSIONE ESAMINATRICE PER LA QUINTA E SESTA QUALIFICA; PER LA SETTIMA; PER LA TERZA, QUARTA E QUINTA QUALIFICA AVVOCATURA DELLO STATO

* COMMISSIONE PER L’ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE SEMPLIFICATE ESAME PER PERSONALE IN SERVIZIO

23) DPR n.299 del 21/07/1989 “Regolamento per l’espletamento dei concorsi pubblici per l’assunzione del personale della polizia di stato che espleta attività tecnico scientifica o tecnica”

* COMMISSIONI GIUDICATRICI OPERATORI O COLLABORATORI TECNICI DELLA POLIZIA DI STATO

* COMMISSIONI GIUDICATRICI VICE REVISORE TECNICO E VICE PERITO TECNICO

24) DPCM del 10/08/1989 "Costituzione dell'autorità di bacino dei fiumi Po, Arno, Adige, Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione; Tevere.

* AUTORITÀ DI BACINO DI RILIEVO NAZIONALE NEI SINGOLI BACINI: COMITATO ISTITUZIONALE

* COMITATO TECNICO DELL'AUTORITÀ DI BACINO DI RILIEVO NAZIONALE

* SEGRETERIA TECNICO OPERATIVA DELL'AUTORITÀ DI BACINO

25) L. n. 302 del 28/08/1989 "Disciplina del credito peschereccio di esercizio"

* COMMISSIONE GESTIONE SEZIONE DI GARANZIA PER IL CREDITO PESCHERECCIO

* COLLEGIO DEI REVISORI SEZIONE DI GARANZIA PER IL CREDITO PESCHERECCIO

26) L. n. 368 del 06/11/1989 "Istituzione del consiglio generale italiani all'estero"

* CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

27) DPR del 16/02/1989 "Modificazioni allo statuto dell'istituto pareggiato di magistero femminile Suor Orsola Benincasa di Napoli"

* CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

* COLLEGIO DEI PROFESSORI

* CONSIGLIO DIRETTIVO

28) L. n. 379 del 21/11/1989 "Norme in materia di collaborazione tra lo stato e l'istituto dell'enciclopedia italiana per la realizzazione di iniziative culturali in Italia e all'estero"

* COMITATO PER GLI INTERVENTI INSEGNAMENTO LINGUA E CULTURA ITALIANA ALL'ESTERO

29) L. n. 398 del 30/11/1989 "Norme in materia di borse di studio universitarie"

*** COMMISSIONI GIUDICATRICI CONCESSIONE BORSE DI STUDIO PERFEZIONAMENTO ESTERO E POST-DOTTORATO**

30) L. n. 399 del 30/11/1989 “Norme per il riordinamento dell’osservatorio geofisico sperimentale di Trieste”

*** CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

*** COLLEGIO DEI REVISORI**

*** COMITATO SCIENTIFICO**

31) L. n. 287 del 04/08/1989 “Conversione in l. con modificazioni, del dl 26/06/1989 n. 240 recante norme per la definizione dei profili professionali; del personale di taluni ruoli del ministero dell’interno”

*** COMMISSIONE IDENTIFICAZIONE PROFILI PROFESSIONALI RUOLI DI POLIZIA DI STATO ED AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL’INTERNO**

32) DPR n. 418 del 16/12/1989 “Riordinamento delle funzioni della conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, e degli organismi a composizione mista stato-regioni in attuazione dell’art. 12, comma 7 della l. 23/08/1988 n. 400”

*** CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI STATO-REGIONI**

33) L. n. 424 del 30/12/1989 “Misure di sostegno per le attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione verificatesi nell’anno 1989 nel mare adriatico”

*** CONFERENZA DI SERVIZI IN CAMPO AMBIENTALE**

*** COMITATO PER LA PROMOZIONE TURISTICA DELL’ADRIATICO**

34) DPR n. 457 del 06/07/1989 “Approvazione dello statuto dell’istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi della Sardegna”

*** CONSIGLIO DIRETTIVO DELL’IRRSAE-SARDEGNA**

*** COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'IRRSAE-SARDEGNA**

35) L. n. 128 del 07/04/1989 "Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981"

*** COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

Sintesi dei dati

a) NUMERO DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE HANNO INTERESSATO I COLLEGI NELL'ANNO 1989: 35

b) NUMERO DEI COLLEGI DISCIPLINATI NELL'ANNO 1989: 64

c) RAPPORTO TOTALE DEI COLLEGI E LEGGI COMPLESSIVAMENTE ADOTTATE NEL MEDESIMO PERIODO: 460

d) ASSETTO:

- centrale	71,90%	(46)
- regionale	7,80%	(5)
- provinciale	7,80%	(5)
- al. perif.	12,50%	(8)

e) APPARATO:

- presidenza consiglio dei ministri	28,125%	(18)
- comitati interministeriali	-	-
- altri livelli orizzontali	1,55%	(1)
- apparati di settore	56,25%	(36)
- azienda autonoma	-	-
- organo generalizzato	3,125%	(2)
- altro apparato	10,95%	(7)

f) DURATA:

- una tantum	1,55%	(1)
- determinata o determinabile	4,70%	(3)
- continuativa	93,75%	(60)

g) SETTORE:

- pubblico impiego	23,45%	(15)
- attività produttive	10,95%	(7)
- servizi personali	21,90%	(14)
- servizi reali	7,80%	(5)
- altro	29,65%	(19)
- attività intersettoriali	6,25%	(4)

h) RAPPORTO CON LA SITUAZIONE PRECEDENTE (per settore):

- pubblico impiego		
nuova	21,90%	(14)
modificativa-composizione	1,55%	(1)
- attività produttive		
nuova	10,95%	(7)
- servizi personali		
nuova	21,90%	(14)
- servizi reali		
nuova	7,80%	(5)
- altro		
nuova	28,125%	(18)
modificativa-attribuzioni	1,55%	(1)
- attività intersettoriali		
nuova	6,25%	(4)

i) FUNZIONE SVOLTA:

(formale)

- attiva		
deliberativa	17,20%	(11)
valutativa	34,40%	(22)

- consultiva		
facoltativa	9,35%	(6)
obbligatoria	14,05%	(9)
vincolante	-	-
- di impulso		
propositiva	12,50%	(8)
indirizzo	4,70%	(3)
- di controllo	25%	(16)
- contenzioso	-	-
- competenze generali	20,30%	(13)
(sostanziale)		
- organizzazione generica	-	-
- organizzazione specifica	1,55%	(1)
- gestione servizio o fondo	6,25%	(4)

1990

Disposizioni legislative

1) L. n. 1 del 04/01/1990 "Disciplina dell'attività di estetista"

* COMMISSIONE REGIONALE ESAME ESTETISTA

2) DL n. 6 del 22/01/1990 "Soppressione del fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali e interventi in favore dei lavoratori e dei dipendenti delle compagnie e dei gruppi portuali"

* COLLEGIO SINDACALE PER LA GESTIONE LIQUIDATORIA

3) L. n. 8 del 25/01/1990 "Conversione in legge, con modificazioni, del dl 25/11/1989 n. 382 recante disposizioni urgenti sulla partecipazione alla spesa sanitaria e sul ripiano dei disavanzi delle USL"

* COMMISSIONI MEDICHE PERIFERICHE PER LE PENSIONI DI GUERRA ED INVALIDITÀ CIVILE

4) DL n. 16 del 05/02/1990 "Misure urgenti per il miglioramento qualitativo e per la prevenzione dell'inquinamento delle acque"

* COMITATO INTERREGIONALE PERMANENTE PER IL RISANAMENTO E LA TUTELA DEL BACINO DEL FIUME PO

* COMITATO TECNICO CONFERENZA INTERREGIONALE PERMANENTE PER IL RISANAMENTO FIUME PO

5) DPR n. 43 del 13/01/1990 "Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 02/08/1989 concernente il comparto del personale degli enti pubblici non economici"

* COMITATO PARI OPPORTUNITÀ UOMO-DONNA

6) DPR n. 44 del 17/01/1990 "Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 26/09/1989 concernente il personale del comparto ministeri ed altre categorie di cui all'art. 2 del dpr 05/03/1986 n. 68"

* COMITATO PARI OPPORTUNITÀ UOMO-DONNA

7) L. n. 46 del 05/03/1990 "Norme per la sicurezza degli impianti"

* COMMISSIONE ACCERTAMENTO REQUISITI TECNICO-PROFESSIONALI NELLE IMPRESE

* COMMISSIONE VERIFICHE

8) DPR n. 49 del 18/01/1990 "Regolamento riguardante lo statuto dell'istituto nazionale per il commercio estero"

* COMITATO COORDINAMENTO ICE

* CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ICE

* COMITATO ESECUTIVO ICE

* COLLEGIO DEI REVISORI ICE

* COMITATO CONSULTIVO ICE

9) L. n. 57 del 19/03/1990 "Istituzione dell'autorità per l'Adriatico"

* AUTORITÀ PER L'ADRIATICO

* SEGRETERIA TECNICA DELL'AUTORITÀ DELL'ADRIATICO

10) DPR n. 78 del 03/04/1990 "Regolamento di attivazione dell'art. 28, comma 5 della l. 25/02/1987 n. 67 concernente contributi straordinari all'editoria speciale periodica per non vedenti"

* COMMISSIONE CONSULTIVA DIPARTIMENTO PER L'INFORMAZIONE E L'EDITORIA

11) DPR n. 83 del 28/02/1990 "Approvazione del regolamento concernente l'assunzione del personale per l'espletamento dell'attività di conduzione tecnica del CED della Ragioneria generale dello stato"

* COMMISSIONE ESAMINATRICE PREVISTA DAL DPCM 10/06/1986 PER LA SETTIMA QUALIFICA FUNZIONALE

* COMMISSIONE ESAMINATRICE PREVISTA DAL DPCM 10/06/1986 PER LA SESTA, QUINTA, QUARTA, TERZA, SECONDA E PRIMA QUALIFICA FUNZIONALE

* COMMISSIONE ESAMINATRICE DEL CORSO OBBLIGATORIO DI PREPARAZIONE

12) L. n. 87 del 09/04/1990 "Interventi urgenti per la zootecnica"

* COMITATO PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE ZOOTECNICO

13) L. n. 100 del 24/04/1990 "Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero"

* CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SIMEST

* COLLEGIO SINDACALE DELLA SIMEST

14) L. n. 103 del 02/05/1990 "Indizione e finanziamento del quarto censimento generale dell'agricoltura"

* COMMISSIONE PER STAZIONAMENTO FONDI

15) L. n. 104 del 02/05/1990 "Modifiche ed integrazioni alla l. 24/12/76 n. 898 concernente nuova regolamentazione delle servitù militari"

* COMITATO MISTO PARITETICO

16) DPR n. 105 del 26/04/1990 "Organizzazione centrale e periferica dell'amministrazione delle dogane e delle imposte indirette e ordinamento del relativo personale in attuazione della l. 10/10/1989 n. 349"

* CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DIPARTIMENTO DELLE DOGANE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE

*** COMMISSIONE DI DISCIPLINA DEL DIPARTIMENTO DELLE DOGANE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE**

17) L. n. 107 del 04/05/1990 "Disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano e ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati"

*** COMMISSIONE NAZIONALE PER IL SERVIZIO TRASFUSIONALE**

18) DPR n. 119 del 04/05/1990 "Regolamento recante modifiche allo statuto dell'ente autonomo di gestione per il cinema"

*** CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE AUTONOMO DI GESTIONE PER IL CINEMA**

19) DPCM del 04/06/1990 "Approvazione del progetto occupazionale finalizzato all'ampliamento dell'orario di apertura degli istituti di attività e di arte, ai sensi dell'art. 26 della l. 11/03/1988 n. 67"

*** COMITATO DI VIGILANZA**

20) L. n. 133 del 01/06/1990 "Istituzione di una commissione tecnica per l'analisi dei maggiori costi gravanti sulle esportazioni italiane"

*** COMMISSIONE TECNICA PER L'ANALISI DEI MAGGIORI COSTI AMMINISTRATIVI**

21) L. n. 135 del 05/06/1990 "programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro L'AIDS"

*** COMMISSIONI GIUDICATRICI GARE DI APPALTO**

*** COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA LOTTA ALL'AIDS**

22) DPR n. 136 del 15/05/1990 "Regolamento per l'attuazione dell'art. 1, comma 2, del dl 30/12/89 n. 416 convertito, con modificazioni, dalla l. 28/02/1990 n. 39 in materia di riconoscimento dello status di rifugiato"

*** COMMISSIONE CENTRALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATUS DI RIFUGIATO**

23) L. n. 137 del 01/06/1990 “Nuovo ordinamento dell’ente autonomo La Triennale di Milano”

* CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL’ENTE AUTONOMO LA TRIENNALE DI MILANO

* COLLEGIO DEI REVISORI DELL’ENTE AUTONOMO LA TRIENNALE DI MILANO

24) L. n. 142 del 08/06/1990 “Ordinamento delle autonomie locali

* CORECO

25) L. n. 146 del 12/06/1990 “Norme sull’esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati. Istituzione della commissione di garanzia della attuazione della legge”

* COMMISSIONE DI GARANZIA

26) L. n. 158 del 14/06/1990 “Norme di delega in materia di autonomia impositiva delle regioni e altre disposizioni concernenti i rapporti finanziari tra lo stato e le regioni”

* COMMISSIONE INTERNA ALLA CONFERENZA PERMANENTE PER RAPPORTI FRA LO STATO E LE REGIONI

27) L. n. 162 del 26/06/1990 “Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della l. 22/12/1975 n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza”

* COMITATO NAZIONALE DI COORDINAMENTO PER L’AZIONE ANTIDROGA

* COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

* COMITATO TECNICO PROVINCIALE

* COMMISSIONE PER L’ESAME DEI PROGETTI FINALIZZATI ALLA LOTTA CONTRO LA DROGA

28) L. n. 164 del 22/06/1990 “Norme sulla composizione ed i compiti della commissione di cui al comma 2 dell’art. 21 della l. 23/08/88 n. 400”

* COMMISSIONE PER LA PARITÀ E LE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA

29) L. n. 172 del 05/07/1990 “Norme di modifica ed integrative della l. 08/05/1985 n. 205 sui comitati dell’emigrazione italiana

* COMITATI DEGLI ITALIANI ALL’ESTERO

30) L. n. 185 del 09/07/1990 “Nuove norme sul controllo dell’esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento”

* COMMISSIONE PER LA TENUTA DEL REGISTRO NAZIONALE DELLE IMPRESE

* COMITATO INTERMINISTERIALE PER GLI SCAMBI DI MATERIALI DI ARMAMENTO PER LA DIFESA

* COMITATO CONSULTIVO PER L’IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE E TRANSITO DEI MATERIALI DI ARMAMENTO

31) L. n. 188 del 09/09/1990 “Tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica italiana di qualità”

* CONSIGLIO NAZIONALE CERAMICO

* COMITATI DI DISCIPLINARE

32) DPR n. 194 del 07/06/1990 “regolamento recante sostituzione degli art. 1 e 2 del regolamento sul reclutamento degli ufficiali della guardia di finanza, approvato con dpr 26/08/1959 n. 1006”

* COMMISSIONE GIUDICATRICE

33) DL n. 214 del 04/08/1990 “Interventi urgenti per la torre di Pisa”

* COMITATO PER GLI INTERVENTI URGENTI PER LA TORRE DI PISA

34) L. n. 221 del 30/07/1990 “Nuove norme per l’attuazione della politica mineraria”

- * COMMISSIONE TECNICA CONCESSIONE CONTRIBUTI
- * COMITATO TECNICO PER GLI IDROCARBURI

35) L. n. 23; del 08/08/1990 "Disposizioni in materia di trattamento economico del personale militare"

- * COMMISSIONE PER CORRISPONSIONE DI UNA INDENNITÀ DI RISCHIO DA RADIAZIONI

36) L. n. 233 del 02/08/1990 "Riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi"

- * COMMISSIONE ACCERTAMENTO E VERIFICA

37) L. n. 240 del 04/08/1990 "Interventi dello stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto di merci e in favore all'intermodalità"

- * COLLEGIO DEI SINDACI DELLE SOCIETÀ CONCESSORIE DI NUOVA COSTITUZIONE

38) L. n. 241 del 07/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"

- * COMMISSIONE PER L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

39) L. n. 245 del 07/08/1990 "Norme sul piano triennale di sviluppo dell'università e per l'attuazione del piano quadriennale 1986-1990"

- * COMITATO DELLA FACOLTÀ DECENTRATA

40) L. n. 246 del 08/08/1990 "Modifica dell'art. 6 della l. 07/04/89 n. 128, recante "Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981"

- * COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

41) DPR n. 251 del 04/08/1990 "Regolamento di attuazione della l. 28/07/1950 n. 624 istitutiva del consiglio supremo di difesa"

*** COMITATO RISTRETTO INTERNO AL CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA**

*** COMMISSIONI DI STUDIO INTERNE AL CSD**

42) L. n. 253 del 07/08/1990 “Disposizioni integrative alla l. 18/05/199 n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”

*** COMITATO DEI MINISTRI PER I SERVIZI TECNICI NAZIONALI**

43) DL n. 276 del 04/10/1990 “Aumento dell’organico del personale appartenente alle forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e avvio di un piano di potenziamento delle sezioni di polizia giudiziaria”

*** COMMISSIONE PER LA FORMULAZIONE DI PARERI SUL PIANO TRIENNALE POTENZIAMENTO DELLA POLIZIA**

44) DPCM n. 282 del 06/08/1990 “Regolamento per l’individuazione delle aree scientifico-disciplinari di cui all’art. 11 della l. 09/05/1989 n. 168 nonché per le modalità di elezione, l’organizzazione e il funzionamento del consiglio nazionale della scienza e della tecnologia”

*** CONSIGLIO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA**

*** COMMISSIONE ELETTORALE**

45) L. n. 287 del 10/10/1990 “Norme per la tutela della concorrenza e del mercato”

*** AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO**

46) L. n. 290 del 11/10/1990 “Modifiche ed integrazioni alla l. 03/01/1981 n. 6 concernente norme in materia di previdenza per gli ingegneri e gli architetti”

*** COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI**

*** CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA**

47) L. n. 292 del 11/10/1990 "Ordinamento dell'ente nazionale italiano per il turismo"

* ASSEMBLEA DELL'ENIT

* CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'ENIT

* COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'ENIT

48) L. n. 295 del 15/10/1990 "Modifiche ed integrazioni all'art. 3 del dl 30/0/1988 n. 173 convertito, con modificazioni, dalla l. 26/06/1988 n. 291 e successive modificazioni, in materia di revisione delle categorie delle minorazioni e malattie invalidanti"

* COMMISSIONI MEDICHE INTERNE ALLE USL

49) DPCM n. 297 del 16/10/1990 "regolamento di esecuzione della l. 02/05/1990 n.103 recante indizione e finanziamento del quarto censimento generale dell'agricoltura"

* COMMISSIONE REGIONALE DI CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA

* COMMISSIONE PROVINCIALE DI TN E BZ PER IL CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA

* COMITATO PROVINCIALE DI CENSIMENTO

* COMITATO PROVINCIALE DI CENSIMENTO PER LA VAL D'AOSTA

50) DPR n. 303 del 07/08/1990 "Regolamento di applicazione ed esecuzione della l. 02/08/1982 n. 528 e 19/04/1990 n. 85 sullo ordinamento del gioco del lotto"

* COMMISSIONE DI ZONA

51) DL n. 324 del 13/11/1990 "Provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa"

* COMITATO PROVINCIALE DELLA P.A.

52) L. n. 339 del 12/11/1990 "Decentramento dell'ordine nazionale dei geologi"

* CONSIGLIO REGIONALE DEI GEOLOGI

53) L. n. 341 del 19/11/1990 "Riforma degli ordinamenti didattici universitari"

* CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

54) DL n. 344 del 24/11/1990 "Corresponsione ai pubblici dipendenti di acconti sui miglioramenti economici relativi al periodo contrattuale 1988-1990, nonché disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego"

* COMMISSIONE PERSONALE POLIZIA DI STAIO

55) L. n. 348 del 22/11/1990 "Modifica alle disposizioni relative alla commissione centrale per la formulazione del ruolo dei revisori ufficiali dei conti"

* COMMISSIONE CENTRALE FORMAZIONE RUOLO DEI REVISORI UFFICIALI DEI CONTI

56) L. n. 354 del 22/11/1990 "Istituzione della commissione di indagine sulla povertà e sull'emarginazione"

* COMMISSIONE DI INDAGINE SULLA POVERTÀ E SULL'EMARGINAZIONE

57) DL n. 355 del 01/12/1990 "Norme sulla gestione transitoria delle USL"

* COMITATO DI GARANTI

58) DPR n. 357 del 20/11/1990 "Disposizioni sulla previdenza degli enti pubblici creditizi"

* COMITATO AMMINISTRATORE FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI

59) DPR n. 384 del 28/11/1990 "Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista accordo del 06/04/1990 concernente il personale del comparto del SSN di cui all'art. 6 del dpr 05/03/1986 n. 68"

- * COMITATI PER LE PARI OPPORTUNITÀ UOMO DONNA
- * COMMISSIONE INDIVIDUAZIONE PERSONALE SOGGETTO AD INDENNITÀ DI RADIAZIONE
- * COMITATO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ TECNICO SCIENTIFICA ED UMANA DEI SERVIZI SANITARI
- * COMMISSIONE REGIONALE PER LA VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI SANITARIE

60) L. n. 39 del 15/12/1990 “Ordinamento del corpo di polizia penitenziaria”

- * COMMISSIONE PER PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO SCUOLE POLIZIA PENITENZIARIA
- * COMMISSIONE PER GLI ESAMI FINALI AGLI ALLIEVI DI POLIZIA PENITENZIARIA

61) L. n. 396 del 15/12/1990 “Interventi per Roma capitale della Repubblica”

- * COMMISSIONE PER ROMA CAPITALE

62) L. n. 401 del 22/12/1990 “Riforma degli istituti italiani di cultura e interventi per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero”

- * COMMISSIONE NAZIONALE PROMOZIONE DELLA CULTURA ITALIANA ALL'ESTERO
- * COMMISSIONE PER L'INQUADRAMENTO DEL PERSONALE IN SERVIZIO ALL'ESTERO

63) DPR n. 314 del 28/09/90 “Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art. 48 della l. 23/12/1978 n. 833”

- * COMMISSIONE REGIONALE DI DISCIPLINA
- * COMITATO CONSULTIVO REGIONALE

- * COMITATO CONSULTIVO DI USL
- * COMMISSIONE PROFESSIONALE

64) DPR n. 315 del 28/09/90 "Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta ai sensi dell'art. 48 della l. 23/12/1978 n. 833"

- * COMITATO CONSULTIVO DI USL
- * COMITATO CONSULTIVO REGIONALE
- * COMMISSIONE REGIONALE DI DISCIPLINA
- * COMMISSIONE PROFESSIONALE

65) DPR n. 316 del 28/09/90 "Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali ai sensi dell'art. 48 della l. 23/12/1978 n. 833"

- * COMITATO CONSULTIVO ZONALE
- * COMITATO CONSULTIVO REGIONALE
- * COMMISSIONE REGIONALE DI DISCIPLINA
- * COMMISSIONE PROFESSIONALE

66) L. n. 428 del 29/12/1990 "disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee (legge comunitaria per il 1990)

* COMITATO CONSULTIVO SOSPENSIONE DELLA IMMIS-
SIONE MERCI CONTRAFFATTE

67) DPR n. 4343 del 29/11/1990 "Regolamento di attuazione della l. 06/11/1989 n. 368 recante istituzione del consiglio generale degli italiani all'estero

- * CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

68) DPR n. 433 del 25/07/1990 "Regolamento concernente modificazioni ed integrazioni al regolamento di esecuzione della l. 28/04/76 n. 192 sui corsi della Scuola di Guerra dell'Esercito approvato con dpr 29/09/79 n. 611".

* COMMISSIONE VALUTAZIONE FREQUENZA CORSO SUPERIORE DI STATO MAGGIORE

* COMMISSIONE ESAMINATRICE

* COMMISSIONE ESAMINATRICE CAPITANI IN SERVIZIO PERMANENTE ARMA DEI CARABINIERI

69) DPR n. 434 del 29/11/90 "Regolamento di attuazione della l. 06/11/89 n. 368 recante istituzione del Consiglio Generale degli Italiani all'estero".

* CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

* COMITATO DI PRESIDENZA

* COMMISSIONE CENTRALE PER L'APPLICAZIONE PROGRAMMA DI PROTEZIONE

70) DPR n. 447 del 05/12/90 "Regolamento per il recepimento dell'accordo del 19/05/88 per la disciplina del trattamento del trattamento del personale dirigente dell'Azienda Autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale relativo al triennio 1988-1990"

* COMMISSIONE PARITETICA PER TRASFERIMENTO PERSONALE DIRIGENTE

71) L. n. 428 del 29/12/90 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla CEE (legge comunitaria 1990).

* COMITATO CONSULTIVO

Sintesi dei dati

a) NUMERO DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE HANNO INTERESSATO I COLLEGI NELL'ANNO 1990: 71

b) NUMERO DEI COLLEGI DISCIPLINATI NELL'ANNO 1990: 117

c) RAPPORTO TOTALE DEI COLLEGI E LEGGI COMPLESSIVAMENTE ADOTTATE NEL MEDESIMO PERIODO: 462

d) ASSETTO:

- centrale	65,80%	(77)
- regionale	14,50%	(17)
- provinciale	6,85%	(8)
- al. perif.	12,85%	(15)

e) APPARATO:

- presidenza consiglio dei ministri	13,70%	(16)
- comitati interministeriali	-	-
- altri livelli orizzontali	1,70%	(2)
- apparati di settore	75,20%	(88)
- azienda autonoma	0,85%	(1)
- organo generalizzato	5,15%	(6)
- altro apparato	3,40%	(4)

f) DURATA:

- una tantum	6,85%	(8)
- determinata o determinabile	9,40%	(11)
- continuativa	83,75%	(98)

g) SETTORE:

- pubblico impiego	29,05%	(34)
- attività produttive	29,90%	(35)
- servizi personali	12,85%	(15)
- servizi reali	3,40%	(4)
- altro	24,80%	(29)
- attività intersettoriali	-	-

h) RAPPORTO CON LA SITUAZIONE PRECEDENTE (per settore):

- pubblico impiego		
nuova	16,25%	(19)
modificativa-composizione	5,10%	(6)
modificativa-procedure	0,85	(1)
modificativa comp.+proc.	0,85	(1)
riordino	5,60%	(7)
- attività produttive		
nuova	28,20%	(33)
modificativa-composizione	1,70%	(2)
- servizi personali		
nuova	10,25%	(12)
modificativa-procedura	0,85%	(1)
riordino	0,85%	(1)
sostitutiva collegiale	0,85%	(1)
- servizi reali		
nuova	2,60%	(3)
modificativa composizione+procedure	0,85%	(1)
- altro		
nuova	16,25%	(19)

modificativa-attribuzioni	0,85%	(1)
modificativa-procedure	0,85%	(1)
modificativa-composizione	3,40%	(4)
modificativa composizione+procedure	0,85%	(1)
riordino	2,60%	(3)

i) FUNZIONE SVOLTA:

(formale)

- attiva

deliberativa	14,50%	(17)
--------------	--------	------

valutativa	42,75%	(50)
------------	--------	------

- consultiva

facoltativa	8,55%	(10)
-------------	-------	------

obbligatoria	15,40%	(18)
--------------	--------	------

vincolante

- di impulso

propositiva	31,65%	(37)
-------------	--------	------

indirizzo	10,25%	(12)
-----------	--------	------

- di controllo	25,65%	(30)
----------------	--------	------

- contenzioso	-	-
---------------	---	---

- competenze generali	8,55%	(10)
-----------------------	-------	------

(sostanziale)

- organizzazione generica	1,70%	(2)
---------------------------	-------	------

- organizzazione specifica	5,10%	(6)
----------------------------	-------	------

- gestione servizio o fondo	0,85%	(1)
-----------------------------	-------	------

1991

Disposizioni legislative

1) L. n. 1 del 02/01/91 "Disciplina dell'attività di intermediazione mobiliare e disposizioni sull'organizzazione dei mercati mobiliari".

* CONSIGLIO DI BORSA

* COMMISSIONE REGIONALE PER L'ALBO DEI PROMOTORI

2) L. n. 9 del 09/01/91 "Norme per l'attuazione del Nuovo Piano Energetico Nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali".

* COMITATO PER LA GESTIONE DELLE SCORTE DI RISERVA DI PRODOTTI PETROLIFERI

3) L. n. 10 del 09/01/91 "Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".

* SEGRETERIA TECNICO-OPERATIVA

4) L. n. 11 del 09/01/91 "Finanziamento del 13° censimento generale della popolazione, del censimento generale delle abitazioni e del 7° censimento generale dell'industri e dei servizi".

* COMMISSIONE PER RIPARTIZIONE SOMME

5) L. n. 19 del 09/01/91 “Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe”.

* COMITATO DEL CENTRO DI SERVIZI FINANZIARI

6) DPR n. 41 del 2/01/91 “Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione di rapporti con i medici addetti al servizio di guardia medica ed emergenza territoriale, ai sensi dell’art. 48 della l. 23/12/78 n. 833”.

* COMITATO CONSULTIVO DI USL

* COMITATO CONSULTIVO REGIONALE

* COMMISSIONE REGIONALE DI DISCIPLINA

* COMMISSIONE PROFESSIONALE

7) DL n. 8 del 15/01/91 “Nuove misure in materia di sequestri di persona a scopo di estorsione e per la protezione di coloro che collaborano con la giustizia”.

* COMMISSIONE CENTRALE PER APPLICAZIONE PROGRAMMA DI PROTEZIONE

8) DL n. 32 del 21/01/91 “Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino Alto Adige in materia di criterio della proporzionale e di requisito della conoscenza delle lingue italiana e tedesca nelle assunzioni presso l’Ente Ferrovie dello Stato”.

* COMITATO DI RAPPRESENTANZA ENTE E PROVINCIA

9) DPR n. 56 del 24/01/91 “Regolamento recante modificazione al dpr 30/05/53 n. 578 concernente il regolamento di esecuzione della legge 29/03/51 n. 327 sulla disciplina della produzione e vendita di alimenti per la prima infanzia e di prodotti dietetici”.

* COMMISSIONE CONSULTIVA

10) DPR n. 85 del 24/01/91 “Regolamento concernente la riorganizzazione ed il potenziamento dei servizi tecnici nazionali geologico, idrografico e mareografico, sismico e dighe nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell’art. 9, l. 18/05/89 n. 183”

- * COMMISSIONE ESAME DIRIGENTI DEI SETTORI
- * CONSIGLIO SCIENTIFICO DI SERVIZIO
- * CONSIGLIO DEI DIRETTORI
- * COMITATO DEI MINISTRI DEL SERVIZIO TECNICO NAZIONALE

11) L. n. 37 del 30/01/91 "Istituzione del laboratorio Europeo di Spettroscopie non lineari (LENS) presso l'Università di Firenze"

- * COMMISSIONE PER REDAZIONE STATUTO LENS
- * COMITATO EUROPEO DEL LENS
- * CONSIGLIO DIRETTIVO DEL LENS

12) DL n. 35 del 06/02/91 "Norme sulla gestione transitoria della unità sanitarie locali".

- * COMITATO DI GARANTI NELLE USL

13) DPR n. 171 del 12/02/91 "Recepimento delle norme risultanti dalla disciplina dell'accordo per il triennio 1988-1990 concernente il personale delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione di cui all'art. 9 della l. 09/05/89 n. 168".

- * COMITATO PARI OPPORTUNITÀ UOMO-DONNA

14) L. n. 48 del 18/02/91 "Conversione in legge con modificazioni del dl 21/12/90 n. 391 recante trasferimento all'AIMA della gestione delle risorse proprie della CEE e degli aiuti nazionale; nel settore dello zucchero, nonché modifica delle norme per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero".

- * CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA RIBS

15) L. n. 54 del 21/02/91 "Modifiche ed integrazioni alla l. 28/03/68 n. 434 concernente l'ordinamento della professione di perito agrario".

- * CONSIGLIO DEL COLLEGIO NAZIONALE DEI PERITI AGRARI

16) L. n. 94 del 23/02/91 "Regolamento di esecuzione della l. 09/07/90 n. 185 recante nuove norme per il controllo dall'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento".

* COMITATO CONSULTIVO

17) DPR n. 78 del 27/02/91 "Riordinamento della banda musicale dell'Arma dei Carabinieri".

* COMMISSIONE CONCORSO CENTRO ADDESTRAMENTO MUSICALE

* COMMISSIONE PER INQUADRAMENTO PERSONALE EFFETTIVO DELLA BANDA IMPIEGATO IN PARTI SUPERIORI

* COMMISSIONE PER CONCORSO MAESTRO DIRETTORE

* COMMISSIONE CONCORSO MAESTRO VICE DIRETTORE

* COMMISSIONE CONCORSO ORCHESTRALE DELLA BANDA ED ARCHIVISTA DELLA BANDA

18) DPR n. 79 del 27/02/91 "Riordinamento della banda musicale della Guardia di Finanza

* COMMISSIONE GIUDICATRICE CONCORSO ARCHIVISTA

* COMMISSIONE CONCORSO ESECUTORE

* COMMISSIONE CONCORSO MAESTRO VICE DIRETTORE

* COMMISSIONE CONCORSO MAESTRO DIRETTORE

19) DPR n. 132 del 27/02/91 "Regolamento sui requisiti psicoattitudinali di cui devono essere in possesso gli appartenenti ai ruoli del Corpo Forestale dello Stato che espletano funzioni di polizia ed i candidati di concorsi per l'accesso ai ruoli del personale del Corpo Forestale dello Stato che espleta funzioni di polizia".

* COMMISSIONE PER ACCERTAMENTO IDONEITÀ PSICOFISICA

20) L. n. 91 del 05/03/91 "Modifiche alla l. 06/06/86 n. 251 sulla istituzione dell'albo professionale degli agrotecnici".

- * CONSIGLIO DEL COLLEGIO NAZIONALE AGROTECNICI
- * CONSIGLIO DEL COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI

20) L. n. 91 del 08/03/91 "Legge quadro per la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina".

- * COLLEGI REGIONALI DEI MAESTRI DI SCI
- * COLLEGI INTERREGIONALI DEI MAESTRI DI SCI
- * COLLEGIO NAZIONALE DEI MAESTRI DI SCI
- * COMMISSIONE ESAME PER DIVENTARE GUIDA ALPINA
- * COMMISSIONE ESAME PER DIVENTARE MAESTRO DI SCI

22) DPR n. 86 del 08/03/91 "Regolamento di attuazione della l. 05/07/90 n. 172 recante norme di modifica ed integrative della l. 08/05/85 n. 205 sui Comitati dell'emigrazione italiana".

* cambiamento del nome COMITATO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA (COEMIT) in COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (COMITES)

23) L. n. 112 del 28/03/91 "Norme in materia di commercio su aree pubbliche"

- * COMMISSIONE COMUNALE PER PROBLEMI ORGANIZZAZIONE COMMERCIO
- * COMMISSIONE PROVINCIALE PER PROBLEMI ORGANIZZAZIONE COMMERCIO
- * COMMISSIONE REGIONALE PER PROBLEMI DELLA DISTRIBUZIONE

24) L. n. 119 del 28/03/91 "Partecipazione dell'Italia all'iniziativa europea Eureka Audiovisivo".

* DELEGAZIONE PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA PRESIDENZA ITALIANA DEL COMITATO DEI COORDINATORI DI EUREKA AUDIOVISIVO

25) L. n. 111 del 04/04/91 "Conversione in legge, con modificazioni, del dl 06/02/91 n. 35 recante norme sulla gestione transitoria delle usl"

* COMITATI DEI GARANTI DELLE USL

26) L. n. 125 del 10/04/91 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro".

* COLLEGIO ISTRUTTORIO

* COMITATO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DI PARITÀ DI TRATTAMENTO ED UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITÀ TRA LAVORATORI E LAVORATRICI

27) L. n. 129 del 10/04/91 "Ordinamento della professione di enologo".

* COMMISSIONE PER L'ATTRIBUZIONE TITOLO DI ENOLOGO

28) L. n. 136 del 12/04/91 "Riforma dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i veterinari"

* ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'ENPAV

* COLLEGIO SINDACALE DELL'ENPAV

29) DL n. 152 del 13/05/91 "Provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa".

* COMITATO PROVINCIALE PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA

* COMITATO PROVINCIALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

30) L. n. 158 del 20/05/90 "Differimento di termini previsti da disposizioni legislative".

* COMITATO INTERMINISTERIALE DI COORDINAMENTO

31) DPCM del 30/05/91 "Istituzione del Comitato nazionale per le celebrazioni del I Centenario dell'invenzione della radio.

*** COMITATO NAZIONALE PER CELEBRAZIONI DEL I CENTENARIO DELL'INVENZIONE DELLA RADIO**

32) DL n. 164 del 31/05/91 "Misure urgenti per lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali e degli organi di altri enti locali, conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso".

*** COMMISSIONE STRAORDINARIA GESTIONE ENTE**

33) L. n. 186 del 04/06/91 "Istituzione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica nel Trasporto (CIPET)".

*** COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA NEL TRASPORTO**

34) L. n. 220 del 27/06/91 "Modificazioni all'ordinamento della Cassa Nazionale del Notariato e all'ordinamento del Consiglio Nazionale del Notariato".

*** COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**

*** COMITATO ESECUTIVO DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**

*** CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**

35) DPCM n. 276 del 09/07/91 "Regolamento di organizzazione dell'ufficio di coordinamento della produzione di materiali di armamento".

*** GRUPPO DI LAVORO PER LA CONVERSIONE DELLA PRODUZIONE DI MATERIALI DI ARMAMENTO**

36) L. n. 210 del 10/07/91 "Norme di attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite relativa ad un codice di condotta delle Conferenze per la navigazione marittima, adottata a Ginevra il 06/04/74".

*** COMMISSIONE CONSULTIVA SULLE CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE QUOTE DI TRAFFICO**

37) L. n. 203 del 12/07/91 "Conversione in legge con modificazioni del dl 13/05/91 n. 152 recante provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa".

*** COMITATO TECNICO CENTRALE PER DEMOLIZIONI OPERE ABUSIVE**

38) L. n. 216 del 19/07/91 "Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose"

*** COMMISSIONE PER RIPARTIZIONE CONTRIBUTI**

39) L. n. 223 del 23/07/91 "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro".

*** COMMISSIONE REGIONALE PER L'IMPIEGO**

40) DPR n. 241 del 23/07/91 "Regolamento di attuazione dell'art. 22 della l. 09/01/91 n. 10 concernente ristrutturazione e potenziamento della Direzione Generale delle fonti di energia e delle industrie di base".

*** SEGRETERIA TECNICO-OPERATIVA**

41) DPR n. 254 del 23/07/91 "Regolamento di attuazione del 13° censimento generale della popolazione, del censimento generale delle abitazioni e del 7° censimento generale dell'industria e dei servizi".

*** COMMISSIONE REGIONALE DI CENSIMENTO**

*** COMMISSIONE PROVINCIALE DI TN E BZ DI CENSIMENTO**

*** COMITATO PROVINCIALE DI CENSIMENTO**

*** COMITATO PROVINCIALE DI CENSIMENTO PER LA REGIONE VAL D'AOSTA**

42) L. n. 249 del 05/08/91 "Riforma dell'Ente di Previdenza ed Assistenza per i consulenti del lavoro".

* ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELL'ENTE

* CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE

* COLLEGI DEI SINDACI DELL'ENTE

43) L. n. 260 del 06/08/91 "Ratifica ed esecuzione della convenzione di sicurezza sociale fra la Repubblica Italiana e la Repubblica del Venezuela, fatta a Roma il 07/06/88".

* COMMISSIONE MISTA ITALIA-VENEZUELA

44) L. 252 del 08/08/91 "Modifiche alla l. 09/04/90 n. 87 concernente interventi urgenti per la zootecnia".

* COMITATO PER L'INTERVENTO STRAORDINARIO NEL SETTORE ZOOTECNICO

45) DPR n. 256 del 08/08/91 "Attuazione della Direttiva n. 86/457/CEE relativa alla formazione specifica in medicina generale, a norma dell'art. 5 della l. 30/07/90 n. 212".

* COMMISSIONE AMMISSIONE CORSO PER MEDICI

46) DPR n. 257 del 08/08/91 "Attuazione della Direttiva 82/76/CEE del Consiglio del 26/01/82 recante modifica di precedenti direttive in tema di formazione di medici specialisti, a norma dell'art. 6 l. 29/12/90 n. 428".

* COMMISSIONE PER AMMISSIONE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

47) L. n. 264 del 08/08/91 "Disciplina dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto".

* COMMISSIONE REGIONALE VALUTATIVA

* COMMISSIONE PER DETERMINAZIONE TARIFFE

48) L. n. 274 del 08/08/91 "Acceleramento delle procedure di liquidazione delle pensioni e delle ricongiunzioni, modifiche ed integra-

zioni degli ordinamenti delle Casse pensioni degli Istituti di Previdenza, riordinamento strutturale e funzionale della Direzione Generale degli Istituti stessi”.

* COMMISSIONE VALUTATIVA RIORDINAMENTO ISTITUTI DI PREVIDENZA

* CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

* COMITATO ESECUTIVO DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

* COMITATO TECNICO PER LE PENSIONI PRIVILEGIATE

* COMMISSIONI ESAME RISULTANZE BILANCI TECNICI DELLE CASSE PENSIONI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

49) L. n. 266 del 11/08/91 “Legge -quadro sul volontariato”.

* OSSERVATORIO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO

50) DL n. 275 del 11/08/91 “Modifiche ed integrazioni al dl 30/12/85 n. 786 convertito, con modificazioni, dalla l. 28/02/86 n. 44 recante misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno”.

* COMITATO PER LO SVILUPPO DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE

* NUCLEO DI VALUTAZIONE PROGETTI

51) DPR n. 291 del 11/08/91 “regolamento recante modificazioni al dl 26/03/11 n. 435, concernente norme sulla commissione per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia di Roma, p.zza Cavour”.

* COMMISSIONE PER MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI ROMA, P.ZZA CAVOUR

52) L. n. 270 del 11/08/91 “Disposizioni sul passaggio in servizio permanente dei tenenti colonnelli medici del ruolo ad esaurimento del Corpo Sanitario dell’Esercito”.

*** COMMISSIONE ESAMINATRICE POSTI NEL RUOLO DEL
CORPO SANITARIO DELL'ESERCITO**

53) L. n. 273 del 11/08/91 "Istituzione del sistema nazionale di taratura"

*** COMITATO CENTRALE METRICO**

54) L. n. 282 del 25/08/91 "Riforma dell'ENEA (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente)".

*** COLLEGIO DEI REVISORI DELL'ENEA**

*** COMITATO TECNICO SCIENTIFICO**

*** CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENEA**

*** COMITATO INTERMINISTERIALE ESAME PROGRAMMA TRIENNALE ENEA**

55) L. n. 287 del 25/08/91 "Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi".

*** COMMISSIONE COMUNALE PER AUTORIZZAZIONE**

*** COMMISSIONE PROVINCIALE PER AUTORIZZAZIONE**

56) DL n. 345 del 29/10/91 "Disposizioni urgenti per il coordinamento delle attività informative ed investigative nella lotta contro la criminalità organizzata".

*** CONSIGLIO GENERALE PER LA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

57) L. n. 346 del 29/10/91 "Istituzione del Fondo di sostegno per le vittime di richieste estorsive".

*** COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ**

58) L. n. 358 del 29/10/91 "Norme per la ristrutturazione del Ministero delle Finanze".

*** COMITATO DI COORDINAMENTO DEL SERVIZIO CENTRALE DEGLI ISPETTORI TRIBUTARI**

* CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL MINISTERO DELLE FINANZE

* COMITATI DI GESTIONE DEI DIPARTIMENTI

* COMITATI TRIBUTARI REGIONALI

59) L. n. 360 del 08/11/91 "Interventi urgenti per Venezia e Chioggia".

* COMMISSIONE PER LA SALVAGUARDIA DI DI VENEZIA

60) L. n. 362 del 08/11/91 "Norme di riordino del settore farmaceutico".

* COMMISSIONE GIUDICATRICE ASSEGNAZIONE FARMACIE

61) DPR n. 404 del 09/11/91 "Regolamento di esecuzione delle leggi 08/07/50 n. 640 e 07/06/90 n. 145 sulla disciplina delle bombole per metano".

* COMITATO PER LA STIPULA DI IDONEI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE COLLETTIVA

62) DPR n. 438 del 23/11/91 "Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Commissione tecnico-scientifica per la valutazione dei progetti di protezione e risanamento ambientale del Ministero dell'ambiente".

* COMMISSIONE TECNICO-SCIENTIFICA MINISTERO AMBIENTE

63) L. n. 380 del 27/11/91 "Norme sui programmi nazionali di ricerca scientifica e tecnologica in Antartide".

* COMMISSIONE SCIENTIFICA NAZIONALE PER L'ANTARTIDE

* COMITATO CONSULTIVO INTERNAZIONALE PER L'ANTARTIDE

64) L. n. 390 del 02/12/91 "Norme sul diritto agli studi universitari".

* ORGANISMI REGIONALI DI GESTIONE

* CONSULTA NAZIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI
UNIVERSITARI

65) DL n. 386 del 05/12/91 "Trasformazione degli enti pubblici economici, dismissione delle partecipazioni statali ed alienazione di beni patrimoniali suscettibili di gestione economica".

* COMITATO DEI MINISTRI

* COMITATO TECNICO MISTO

66) L. n. 394 del 06/12/91 "Legge quadro sulle aree protette".

* COMITATO PER LE AREE NATURALI PROTETTE

* CONSULTA TECNICA PER LE AREE NATURALI PROTETTE

* CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ENTE PARCO

* COLLEGIO DEI REVISORI DELL'ENTE PARCO

* COMUNITÀ DEL PARCO

67) L. n. 421 del 28/12/91 "Rifinanziamento di interventi in campo economico".

* COMMISSIONI DI RICERCA IN CAMPO ECONOMICO

68) L. n. 411 del 30/12/91 "Conversione in legge, con modificazioni, del dl 06/11/91 n. 352 recante proroga del termine di cui all'art. 3 l. 18/10/61 n. 1048 relativo all'Ente autonomo per la bonifica, l'irrigazione e la valorizzazione fondiaria nelle province di AR, PG, SI, TR".

* COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'ENTE AUTONOMO BONIFICHE

* GIUNTA ESECUTIVA DELL'ENTE AUTONOMO BONIFICHE

* CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE AUTONOMO BONIFICHE PROVINCE DI AREZZO, PERUGIA, SIENA E TERNI

69) L. n. 412 del 30/12/91 "Disposizioni in materia di finanza pubblica".

*** COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

*** NUCLEO DI VALUTAZIONE SPESA RELATIVA AL PUBBLICO IMPIEGO**

70) L. n. 414 del 30/12/91 "Riforma della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali".

*** COMITATO DEI DELEGATI**

*** CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

71) L. n. 426 del 30/12/91 "Interventi per i lavoratori agricoli delle zone colpite da avversità atmosferiche nel corso dell'anno 1990, modalità di pagamento dei contributi mediante cessione, modalità per la determinazione delle basi retributive".

*** COMMISSIONE CENTRALE PER COMPILAZIONE ELENCHI NOMINATIVI DEI LAVORATORI AGRICOLI**

*** COLLEGIO DEI REVISORI DELLA COMMISSIONE CENTRALE PER COMPILAZIONE ELENCHI NOMINATIVI LAVORATORI AGRICOLI**

72) L. n. 428 del 30/12/91 "Istituzione di elenchi di professionisti abilitati all'effettuazione di servizi di omologazione e di verifiche periodiche, ai fini di sicurezza, di apparecchi, macchine, impianti e attrezzature".

*** COMMISSIONE ESAMINATRICE C/O ISPEL**

73) L. n. 433 del 31/12/91 "Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa".

*** COMITATO STATO-REGIONE**

74) DPR n. 441 del 08/11/91 "Regolamento recante approvazione del nuovo statuto dell'Istituto di Studi per la Programmazione Economica (ISPE)".

*** COMITATO AMMINISTRATIVO DELL'ISPE**

*** COLLEGIO DEI REVISORI DELL'ISPE**

Sintesi dei dati

a) NUMERO DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE HANNO INTERESSATO I COLLEGI NELL'ANNO 1991: 74

b) NUMERO DEI COLLEGI DISCIPLINATI NELL'ANNO 1991: 133

c) RAPPORTO TOTALE DEI COLLEGI E LEGGI COMPLESSIVAMENTE ADOTTATE NEL MEDESIMO PERIODO: 457

d) ASSETTO:

- centrale	69,20%	(92)
- regionale	12,05%	(16)
- provinciale	7,55%	(10)
- al. perif.	11,20%	(15)

e) APPARATO:

- presidenza consiglio dei ministri	11,20%	(15)
- comitati interministeriali	4,55%	(6)
- altri livelli orizzontali	2,25%	(3)
- apparati di settore	72,95%	(97)
- azienda autonoma	-	-
- organo generalizzato	-	-
- altro apparato	9,05%	(12)

f) DURATA:

- una tantum	2,25%	(3)
- determinata o determinabile	9,05%	(12)
- continuativa	88,70	(118)

g) SETTORE:

- pubblico impiego	19,55%	(26)
- attività produttive	24,80%	(33)
- servizi personali	20,30%	(27)
- servizi reali	9,05%	(12)
- altro	15,80%	(21)
- attività intersettoriali	10,50%	(14)

h) RAPPORTO CON LA SITUAZIONE PRECEDENTE (per settore):

- pubblico impiego		
nuova	18,05%	(24)
modificativa-composizione	0,75%	(1)
riordino	0,75%	(1)
- attività produttive		
nuova	14,30%	(19)
riordino	0,75%	(1)
modificativa-composizione	2,25%	(3)
modificativa-procedure	3%	(4)
modificativa comp.+proc.	0,75%	(1)
modificativa comp.+attrib.	2,25%	(3)
modificativa comp.+attrib.+proc.	1,50%	(2)
- servizi personali		
nuova	15,80%	(21)
modificativa-procedura	1,50%	(2)
modificativa-composizione	1,50%	(2)
modificativa attribuzioni	1,50%	(2)
- servizi reali		
nuova	3%	(4)
modificativa composizione	3,75%	(5)

- riordino 2,25% (3)
- altro
 - nuova 11,30% (15)
 - modificativa-procedure 1,50% (2)
 - modificativa-composizione 0,75% (1)
 - riordino 2,25% (3)
- attività intersettoriali
 - nuova 8,30% (11)
 - riordino 1,50% (2)
 - modificativa comp.+attrib. 0,75% (1)

i) FUNZIONE SVOLTA

(formale)

- attiva
 - deliberativa 18,80% (25)
 - valutativa 26,30% (35)
 - consultiva
 - facoltativa 22,55% (30)
 - obbligatoria 2,25% (3)
 - vincolante 1,50% (2)
 - di impulso
 - propositiva 21,80% (29)
 - indirizzo 6,05% (8)
 - di controllo 24,10% (32)
 - contenzioso
 - competenze generali 25,60% (34)
- (sostanziale)
- organizzazione generica 3,75% (5)
 - organizzazione specifica 6,05% (8)
 - gestione servizio o fondo 2,25% (3)

1992

Disposizioni legislative

1) DL n. 9 del 18/01/92 "Disposizioni urgenti per l'adeguamento degli organici delle Forze di Polizia e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché per il potenziamento delle infrastrutture, degli impianti e delle attrezzature delle Forze di Polizia".

*** COMMISSIONE PER PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DELLA FASE ESECUTIVA DEL PROGRAMMA**

2) L. n. 21 del 15/01/92 "Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea.

*** COMMISSIONI CONSULTIVE PER ESERCIZIO SERVIZIO**

3) L. n. 32 del 23/01/92 "Disposizioni in ordine alla ricostruzione nei territori di cui al TU delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, febbraio 1981 e marzo 1982, approvato con dlgs 30/03/90 n. 76".

*** COMITATO PER VERIFICA STATO RICOSTRUZIONE NEI COMUNI COLPITI DA EVENTI SISMICI**

4) L. n. 58 del 29/01/92 "Disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni".

*** COMMISSIONE PER INDIVIDUAZIONE BENI DA TRASFERIRE**

5) L. n. 59 del 31/01/92 "Nuove norme in materia di società cooperative".

* **COMITATO PER L'ALBO NAZIONALE DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE EDILIZIE DI ABITAZIONE E DEI LORO CONSORZI**

6) L. n. 104 del 05/02/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'interazione sociale e diritti delle persone handicappate".

* **COMITATO NAZIONALE PER LE POLITICHE DELL'HANDICAP**

* **COMITATO TECNICO VALUTATIVO**

* **COMMISSIONE COADIUVANTE IL COMITATO NAZIONALE PER LE POLITICHE DELL'HANDICAP**

7) L. n. 122 del 05/02/92 "Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione".

* **COMMISSIONE PER IL REGISTRO DELLE IMPRESE ESERCENTI ATTIVITÀ DI AUTORIPARAZIONE**

8) L. n. 142 del 19/02/92 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee (Legge comunitaria 1991)".

* **COMITATO TECNICO CONSULTIVO PER CONTESTAZIONI DELLA COMMISSIONE CEE**

* **COMITATO SCIENTIFICO PER I RISCHI DERIVANTI DALL'IMPIEGO DI AGENTI BIOLOGICI**

* **COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LE FRODI COMUNITARIE**

9) L. n. 143 del 05/02/92 "Nuove norme per la concessione della stella di merito al lavoro".

* **COMMISSIONE ACCERTAMENTO TITOLI DI BENEMERENZA DEI LAVORATORI**

* **COMMISSIONE REGIONALE VALUTAZIONE TITOLI DI BENEMERENZA DEI LAVORATORI**

10) L. n. 146 del 11/02/92 "Modifiche all'organizzazione degli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi del Centro Europeo dell'educazione e della biblioteca di documentazione pedagogica".

* CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA BIBLIOTECA DI DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICA DI FIRENZE

11) L. n. 150 del 07/02/92 "Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione firmata a Washington il 3 marzo 1973 di cui alla l. 19/12/75 n. 874".

* COMMISSIONE SCIENTIFICA PER L'APPLICAZIONE SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE

12) L. n. 152 del 10/02/92 "Modifiche ed integrazioni alla l. 07/01/76 n. 3 e nuove norme concernenti l'ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale".

* ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI

* CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI

13) L. n. 153 del 11/02/92 "Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica Francesco Severi".

* CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA FRANCESCO SEVERI

* COMITATO DIRETTIVO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA FRANCESCO SEVERI

* COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA FRANCESCO SEVERI

14) L. n. 156 del 14/02/92 "Celebrazioni del I Centenario dell'invenzione della radio".

* COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI DEL I CENTENARIO DELL'INVENZIONE DELLA RADIO

15) L. n. 157 del 11/02/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".

* COMITATO TECNICO-FAUNISTICO VENATORIO NAZIONALE

16) L. n. 158 del 31/01/92 "Unificazione degli ordinamenti degli uffici principali e degli uffici locali dell'amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni".

* ORGANI COLLEGIALI CENTRALI

* ORGANI COLLEGIALI IN SEDE PROVINCIALE

17) L. n. 164 del 10/02/92 "Nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini".

* COMMISSIONI DI DEGUSTAZIONE

* CONSIGLI INTERPROFESSIONALI PER LE DENOMINAZIONI DI ORIGINE E LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE TIPICHE

* COMMISSIONI PER ESAME ORGANOLETTICO

* SEZIONE INTERPROFESSIONALE DEL COMITATO NAZIONALE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE DEI VINI

* SEZIONE AMMINISTRATIVA DEL COMITATO NAZIONALE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE DEI VINI

18) L. n. 165 del 10/02/92 "Modifiche ed integrazioni alla l. 17/02/82 n. 41 recante il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima".

* COMITATO PER IL COORDINAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA APPLICATA ALLA PESCA MARITTIMA

* COMITATO CONSULTIVO CONCESSIONE CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO

* COMMISSIONE CONSULTIVA CENTRALE PER LA PESCA MARITTIMA

*** COMMISSIONI CONSULTIVE LOCALI PER LA PESCA MARITTIMA**

*** GIUNTA ESECUTIVA DELL'ISTITUTO CENTRALE PER LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

19) L. n. 166 del 17/02/92 "Istituzione e funzionamento del ruolo nazionale dei periti assicurativi per l'accertamento e la stima dei danni ai veicoli a motore ed ai natanti soggetti alla disciplina della l. 24/12/69 n. 990 derivanti dalla circolazione, dal furto e dall'incendio degli stessi".

*** COMMISSIONE NAZIONALI PER I PERITI ASSICURATIVI**

*** COMMISSIONI PROVINCIALI PER I PERITI ASSICURATIVI**

20) L. n. 169 del 05/02/92 "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergine ed extravergine".

*** COMITATO NAZIONALE PER LA TUTELA DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA DEGLI OLI**

21) L. n. 185 del 14/02/92 "Nuova disciplina del fondo di solidarietà nazionale".

*** COMITATO GESTIONE FONDO GESTIONE CORPO PERITALE**

22) L. n. 210 del 25/02/92 "Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati".

*** COMMISSIONE MEDICO-OSPEDALIERA**

23) L. n. 211 del 26/02/92 "Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa".

*** COMMISSIONE INTERMINISTERIALE TRASPORTI**

*** COMMISSIONE DI VIGILANZA**

24) L. n. 215 del 25/02/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile".

*** COMITATO PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE**

25) DPR n. 218 del 14/02/92 “Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dall’accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici addetti alle attività della medicina dei servizi, sottoscritto in data 31/01/91 e perfezionato in data 09/01/92”.

- * COMITATO CONSULTIVO ZONALE
- * COMMISSIONE REGIONALE DI DISCIPLINA
- * COMMISSIONE PROFESSIONALE

26) L. n. 225 del 24/02/92 “Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”.

- * CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
- * COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PREVISIONE E LA PREVENZIONE DEI GRANDI RISCHI
- * COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE

27) L. n. 222 del 27/02/92 “Norme sul controllo dell’esportazione e il transito dei prodotti ad alta tecnologia”.

- * COMITATO CONSULTIVO PER L’ESPORTAZIONE E IL TRANSITO DEI PRODOTTI E DELLE TECNOLOGIE
- * COMITATO INTERMINISTERIALE PER GLI SCAMBI DI MATERIALI DI ARMAMENTO PER LA DIFESA (CISD)

Sintesi dei dati

a) NUMERO DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE HANNO INTERESSATO I COLLEGI DAL 01/01/92 AL 04/04/92: 27

b) NUMERO DEI COLLEGI DISCIPLINATI IN TALE PERIODO 1992: 51

c) RAPPORTO TOTALE DEI COLLEGI E LEGGI COMPLESSIVAMENTE ADOTTATE NEL MEDESIMO PERIODO: 246

d) ASSETTO:

- centrale	68,65%	(35)
- regionale	11,75%	(6)
- provinciale	9,80%	(5)
- al. perif.	9,80%	(5)

e) APPARATO:

- presidenza consiglio dei ministri	9,80%	(5)
- comitati interministeriali	1,95%	(1)
- altri livelli orizzontali	-	-
- apparati di settore	80,40%	(41)
- azienda autonoma	-	-
- organo generalizzato	-	-
- altro apparato	7,85%	(4)

f) DURATA:

- una tantum		
- determinata o determinabile	15,70%	(8)
- continuativa	84,30%	(43)

g) SETTORE:

- pubblico impiego	15,70%	(8)
- attività produttive	33,35%	(17)
- servizi personali	15,70%	(8)
- servizi reali	9,80%	(5)
- altro	23,50%	(12)
- attività intersettoriali	1,95%	(1)

h) RAPPORTO CON LA SITUAZIONE PRECEDENTE (per settore):

- pubblico impiego		
nuova	15,70%	(8)
- attività produttive		
nuova	21,55%	(11)
modificativa-composizione	3,90%	(2)
modificativa comp.+proc.	3,90%	(23)
modificativa attribuzioni	1,95%	(1)
sost.va collegiale	1,95%	(1)
- servizi personali		
nuova	11,75%	(6)
modificativa-composizione	1,95%	(1)
modificativa attribuzioni	1,95%	(1)
- servizi reali		
nuova	5,90%	(3)
modificativa composizione	3,90%	(2)
- altro		
nuova	15,70%	(8)
riordino	7,85%	(4)
- attività intersettoriali		
nuova	1,95%	(1)

i) FUNZIONE SVOLTA

(formale)

- attiva

deliberativa 15,70% (8)

valutativa 39,20% (20)

- consultiva

facoltativa 33,35% (17)

obbligatoria 3,90% (2)

vincolante - -

- di impulso

propositiva 31,40% (16)

indirizzo 7,85% (4)

- di controllo 19,60% (10)

- contenzioso - -

- competenze generali 13,70% (7)

(sostanziale)

- organizzazione generica - -

- organizzazione specifica 13,70% (7)

- gestione servizio o fondo 3,90% (2)

B. DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E SINTESI DEI DATI RELATIVI AGLI ORGANI COLLEGIALI CON PRESENZA DI INTERESSI ESTERNI

1987

(dal 15/06/87 al 31/12/87)

Disposizioni legislative

1) DL n. 410 del 15/09/1987 "Disciplina dei metodi e delle procedure per l'accertamento del possesso dei requisiti per l'accesso da parte delle imprese radiofoniche di informazione alle provvidenze di cui all'art.11 della l. 25/02/1987 n. 67"

* COMMISSIONE VALUTATIVA EROGAZIONE PROVVIDENZE ALLE IMPRESE DI RADIODIFFUSIONE

2) DPR n. 568 del 28/09/1987 "Recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo sindacale per il personale del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e di sperimentazione"

* COMMISSIONE INDIVIDUAZIONE PROFILI PROFESSIONALI

3) L. n. 540 del 29/12/1987 "Indizione della seconda conferenza nazionale della immigrazione"

* COMITATO RISTRETTO DELLA CONFERENZA DELLA IMMIGRAZIONE

* COMITATO ORGANIZZATORE DELLA CONFERENZA DELLA IMMIGRAZIONE

4) DPR n. 647 del 05/08/1987 "Istituzione di un istituto professionale di stato, femminile, a Milano"

* COMMISSIONI ESAMINATRICI PER L'AMMISSIONE ALL'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO, FEMMINILE, A MILANO

5) DPR n. 648 del 05/08/1987 "Istituzione di un istituto professionale di stato per l'agricoltura in Fossano"

* COMMISSIONI ESAMINATRICI PER L'AMMISSIONE ALL'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'AGRICOLTURA IN FOSSANO

Sintesi dei dati

a) NUMERO DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE HANNO INTERESSATO I COLLEGI CON PRESENZA DI INTERESSI ESTERNI (UNIVERSO 03) NELL'ANNO 1988: 9

b) NUMERO DEI COLLEGI (UNIVERSO 03) DISCIPLINATI NELL'ANNO 1988:

c) ASSETTO:

- centrale	58,35%	(7)
- regionale	-	-
- provinciale	33,35%	(4)
- al. perif.	8,30%	(1)

d) APPARATO:

- presidenza del consiglio dei ministri	-	-
- comitati interministeriali	-	-
- altri livelli orizzontali	-	-
- apparati di settore	91,70%	(11)
- azienda autonoma	-	-
- organo generalizzato	-	-
- altro apparato	8,30%	(1)

e) DURATA:

- una tantum	-	-
--------------	---	---

- determinata o determinabile	8,30%	(1)
- continuativa	91,70%	(1)

f) SETTORE:

- pubblico impiego	-	-
- attività produttive	25%	(3)
- servizi personali	50%	(6)
- servizi reali	-	-
- altro	25%	(3)
- attività intersettoriali	-	-

g) RAPPORTO CON LA SITUAZIONE PRECEDENTE (per settore):

- attività produttive		
nuova	16,70%	(2)
modificativa procedure	8,30%	(1)
- servizi personali		
nuova	41,70%	(5)
sostitutiva collegiale	8,30%	(1)
- altro nuova	8,30%	(1)
modificativa procedure	8,30%	(1)
modific. comp.+attrib.	8,30%	(1)

h) FUNZIONE SVOLTA:

(formale)

- attiva		
deliberativa	33,35%	(4)
valutativa	16,70%	(2)
- consultiva		
facoltativa	25%	(3)
obbligatoria	25%	(3)
vincolante	-	-
- di impulso		
propositiva	25%	(3)
indirizzo	8,30%	(1)
- di controllo	16,70%	(2)

- contenzioso	-	-
- competenze generali (sostanziale)	25%	(3)
- organizzazione generica	8,30%	(1)
- organizzazione specifica	-	-
- gestione servizio o fondo	8,30%	(1)

i) MODALITÀ PREPOSIZIONE ORGANO

- presenza d'ufficio	50%	(6)
di cui: amministrazione	41,70%	(5)
enti pubblici	8,30%	(1)
- nomina integrale rimessa autorità competente	25%	(3)
di cui: con limitazioni	25%	(3)
senza limitazioni	-	-
- nomina su parere	8,30%	(1)
- nomina su designazione	83,35%	(10)
di cui: unica	66,65%	(8)
rosa	16,70%	(2)
mista	-	-
- elezione	25%	(3)
- non indicata	16,70%	(2)

l) DURATA COMPONENTI

- non indicata	41,70%	(5)
- 2 anni	8,30%	(1)
- 3 anni	16,70%	(2)
- 4 anni	16,70%	(2)
- 5 anni	8,30%	(1)
- connessa esaurimento determinato compito	8,30%	(1)

m) INDIVIDUAZIONE PRESIDENTE

- non indicata	8,30	(1)
- identificazione completa	75%	(9)
di cui: amm.ne interessata	58,30%	(7)
altra amm.ne	8,30%	(1)
altro	8,30%	(1)

- nomina 16,70% (2)
 - di cui: limitata 16,70% (2)
 - libera - -
 - concerto - -
- autodeterminazione

n) PRESENZA PARTI SOCIALI

- interessi di settore esterni (espres. diretta) 41,70% (5)
- solo sindacato - -
- solo datori di lavoro - -
- sindacato + datori di lavoro 8,30% (1)
- interessi del personale 41,70% (5)
- interessi collettivi o generali -
- sindacato espressione di interessi generali 25% (3)

o) PRESENZA ALTRI SOGGETTI

- politici 16,70% (2)
- politici + funzionari amm.vi 16,70% (2)
- funzionari amministrativi 50% (6)
- enti pubblici 58,30% (7)
 - di cui: a fini generali 33,35% (4)
 - a fini settoriali 25% (3)
- esperti 50% (6)
 - di cui: universitari 8,30% (1)
 - Cons. di Stato 16,70% (2)
 - Corte dei Conti 8,30% (1)
 - Avvocatura Stato 8,30% (1)
 - altri esp. 41,70% (5)

p) MAGGIORANZA

- interna (amm.ne) 25% (3)
- esterna (categorie esterne) 16,70% (2)
- paritaria 8,30% (1)
- disomogenea 8,30% (1)
- person. int. 8,30% (1)
- non indicata 33,35% (4)

1989

Disposizioni legislative

1) L. n. 38 del 03/02/1989 "Istituzione del consiglio di amministrazione per il personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie militari"

*** CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER IL PERSONALE DELLE CANCELLERIE E DELLE SEGRETERIE GIUDIZIARIE MILITARI**

2) L. n. 39 del 03/02/1989 "Modifiche ed integrazioni alla l. 21/03/1958 n. 253 concernente la disciplina della professione di mediatore"

*** COMMISSIONI PERIFERICHE ISCRIZIONI NEL RUOLO DEI MEDIATORI**

*** COMMISSIONE CENTRALE ESAME DEI RICORSI DEI MEDIATORI**

3) L. n. 83 del 21/02/1989 "Interventi di sostegno per consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane"

*** COMITATO TECNICO CONSULTIVO PER CONCESSIONE CONTRIBUTI FINANZIARI CONSORZI PER COMMERCIO ESTERO**

4) DPR n. 94 del 21/02/1989 “Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie, ai sensi dell’art. 48 della l. 23/12/1978 n. 833”

* COMMISSIONE NAZIONALE VIGILANZA FARMACIE

5) L. n. 168 del 09/05/1989 “Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca-scientifica e tecnologica”

* CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE MINISTERO DELL’UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

* COMMISSIONE COADIUVANTE MINISTRI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E DELL’UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

6) DL n. 199 del 29/05/1989 “Misure urgenti per la riorganizzazione del SSN”

* COMMISSIONE PER L’AMMISSIONE ALL’ELENCO DEI DIRETTORI GENERALI SANITARI

7) L. n. 234 del 14/06/1989 “Disposizioni concernenti l’industria navalmecanica ed armatoriale e provvedimenti a favore della ricerca applicata al settore navale”

* COMITATO PER GLI ALBI SPECIALI DEI COSTRUTTORI NAVALI

* COMMISSIONE CONSULTIVA PER AUTORIZZAZIONE DISMETTERE TEMPORANEAMENTE BANDIERA

8) DL n. 249 del 10/07/1989 “Norme in materia di reclutamento del personale della scuola”

* COMMISSIONI ESAMINATRICI PER ACCESSO AI RUOLI DEL PERSONALE DOCENTE

9) DPR del 11/09/1989 “Nuove direttive alle regioni a statuto ordinario in materia di distribuzione automatica di carburanti per uso di autotrazione”

*** COMMISSIONI CONSULTIVE POTENZIAMENTI E MODIFICHE DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE AUTOMATICA DI CARBURANTI**

10) DPR n. 296 del 04/08/1989 “Regolamento in materia di accesso alle qualifiche funzionali del personale amministrativo dell’avvocatura dello stato”

*** COMMISSIONE ESAMINATRICE PER LA QUINTA E SESTA QUALIFICA; PER LA SETTIMA; PER LA TERZA, QUARTA E QUINTA QUALIFICA AVVOCATURA DELLO STATO**

*** COMMISSIONE PER L’ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE SEMPLIFICATE ESAME PER PERSONALE IN SERVIZIO**

11) L. n. 302 del 28/08/1989 “Disciplina del credito peschereccio di esercizio”

*** COMMISSIONE GESTIONE SEZIONE DI GARANZIA PER IL CREDITO PESCHERECCIO**

12) L. n. 368 del 06/11/1989 “Istituzione del consiglio generale italiani all’estero”

*** CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL’ESTERO**

13) DPR del 16/02/1989 “Modificazioni allo statuto dell’istituto pareggiato di magistero femminile Suor Orsola Benincasa di Napoli”

*** CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

*** COLLEGIO DEI PROFESSORI**

*** CONSIGLIO DIRETTIVO**

14) L. n. 399 del 30/11/1989 “Norme per il riordinamento dell’osservatorio geofisico sperimentale di Trieste”

*** COMITATO SCIENTIFICO**

15) L. n. 287 del 04/08/1989 “Conversione in l. con modificazioni, del dl 26/06/1989 n. 240 recante norme per la definizione dei profili professionali del personale di taluni ruoli del ministero dell’interno”

*** COMMISSIONE IDENTIFICAZIONE PROFILI PROFESSIONALI RUOLI DI POLIZIA DI STATO ED AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO**

16) L. n. 424 del 30/12/1989 "Misure di sostegno per le attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione verificatesi nell'anno 1989 nel mare adriatico"

*** COMITATO PER LA PROMOZIONE TURISTICA DELL'ADRIATICO**

Sintesi dei dati

a) NUMERO DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE HANNO INTERESSATO I COLLEGI CON PRESENZA DI INTERESSI ESTERNI (UNIVERSO 03) NELL'ANNO 1989: 16

b) NUMERO DEI COLLEGI (UNIVERSO 03) DISCIPLINATI NELL'ANNO 1989: 22

c) ASSETTO:

- centrale	68,20%	(15)
- regionale	9,10%	(2)
- provinciale	9,10%	(2)
- al. perif.	13,60%	(3)

d) APPARATO:

- presidenza del consiglio dei ministri	-	-
- comitati interministeriali	-	-
- altri livelli orizzontali	-	-
- apparati di settore	77,20%	(17)
- azienda autonoma	-	-
- organo generalizzato	9,10%	(2)
- altro apparato	13,60%	(3)

e) DURATA:

- una tantum	-	-
--------------	---	---

- determinata o determinabile	-	-
- continuativa	100%	(22)

f) SETTORE:

- pubblico impiego	27,30%	(6)
- attività produttive	18,20%	(4)
servizi personali	36,30%	(8)
- servizi reali	-	
- altro	18,20%	(4)
- attività intersettoriali	-	-

g) RAPPORTO CON LA SITUAZIONE PRECEDENTE (per settore):

- pubblico impiego		
nuova	22,75%	(5)
riordino	4,55%	(1)
- attività produttive		
nuova	18,20%	(4)
- servizi personali		
nuova	36,30%	(8)
- altro		
nuova	18,20%	(1)

h) FUNZIONE SVOLTA:

(formale)

- attiva		
deliberativa	9,10	(2)
valutativa	40,90%	(9)
- consultiva		
facoltativa	13,60%	(3)
obbligatoria	18,20%	(4)
vincolante	-	-
- di impulso		
propositiva	9,10%	(2)
indirizzo	-	-

- di controllo	4,55%	(1)
- contenzioso	-	-
- competenze generali (sostanziale)	22,75%	(5)
- organizzazione generica	-	-
- organizzazione specifica	-	-
- gestione servizio o fondo	4,55%	(1)

i) MODALITÀ PREPOSIZIONE ORGANO

- presenza d'ufficio	18,20%	(4)
di cui: amministrazione	18,20%	(4)
- nomina integrale rimessa autorità competente	77,20%	(17)
di cui: con limitazioni	40,90%	(9)
senza limitazioni	36,30%	(8)
- nomina su parere		
- nomina su designazione	59,10%	(13)
di cui: unica	50%	(11)
rosa	9,10%	(2)
mista	-	-
- elezione	9,10%	(2)
- non indicata	18,20%	(4)

l) DURATA COMPONENTI

- non indicata	54,55%	(12)
- 2 anni	4,55%	(1)
- 3 anni	4,55%	(1)
- 4 anni	18,20%	(4)
- connessa esaurimento determinato compito	18,20%	(4)

m) INDIVIDUAZIONE PRESIDENTE

- non indicata	27,30%	(6)
- identificazione completa	36,30%	(8)
di cui: amm.ne interessata	22,75%	(5)
altra amm.ne	-	-
altro	13,60%	(3)

- nomina 27,30% (6)
 - di cui: limitata 22,75% (5)
 - libera 4,55% (1)
 - concerto - -
- autodeterminazione 9,10% (2)
 - di cui: libera 4,55% (1)
 - limitata 4,55% (1)

n) PRESENZA PARTI SOCIALI

- interessi di settore esterni (espres. diretta) 40,90% (9)
- solo sindacato 4,55% (1)
- solo datori di lavoro - -
- sindacato + datori di lavoro 4,55% (1)
- interessi del personale 45,45% (10)
- interessi collettivi o generali 9,10% (2)
- sindacato espressione di interessi generali 4,55% (1)

o) PRESENZA ALTRI SOGGETTI

- politici 4,55% (1)
- politici + funzionari amm.vi 9,10% (2)
- funzionari amministrativi 45,45% (10)
- enti pubblici 45,45% (10)
 - di cui: a fini generali 22,75% (5)
 - a fini settoriali 22,75% (5)
- esperti 22,75% (5)
 - di cui: universitari 4,55% (1)
 - giur. spec. 4,55% (1)
 - altri esp. 18,20% (4)

p) MAGGIORANZA

- interna (amm.ne) 9,10% (2)
- esterna (categorie esterne) 40,90% (9)
- paritaria 13,60% (3)
- disomogenea - -
- pers. int. 4,55% (1)
- non indicata 31,80% (7)

1990

Disposizioni legislative

1) DPR n. 43 del 13/01/1990 "Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 02/08/1989 concernente il comparto del personale degli enti pubblici non economici"

* COMITATO PARI OPPORTUNITÀ UOMO-DONNA

2) DPR n. 44 del 17/01/1990. "Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 26/09/1989 concernente il personale del comparto ministeri ed altre categorie di cui all'art. 2 del dpr 05/03/1986 n. 68"

* COMITATO PARI OPPORTUNITÀ UOMO-DONNA

3) L. n. 46 del 05/03/1990 "Norme per la sicurezza degli impianti"

* COMMISSIONE ACCERTAMENTO REQUISITI TECNICO-PROFESSIONALI NELLE IMPRESE

* COMMISSIONE VERIFICHE

4) DPR n. 49 del 18/01/1990 "Regolamento riguardante lo statuto dell'istituto nazionale per il commercio estero"

* COMITATO COORDINAMENTO ICE

- * CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ICE
- * COMITATO CONSULTIVO ICE

5) DPR n. 78 del 03/04/1990 "Regolamento di attivazione dell'art. 28, comma 5 della l. 25/02/1987 n. 67 concernente contributi straordinaria all'editoria speciale periodica per non vedenti"

* COMMISSIONE CONSULTIVA DIPARTIMENTO PER L'INFORMAZIONE E L'EDITORIA

6) DPR n. 105 del 26/04/1990 "Organizzazione centrale e periferica dell'amministrazione delle dogane e delle imposte indirette e ordinamento del relativo personale in attuazione della l. 10/10/1989 n. 349"

* CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DIPARTIMENTO DELLE DOGANE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE

7) del 04/05/1990 "Disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano e ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati"

* COMMISSIONE NAZIONALE PER IL SERVIZIO TRASFUSIONALE

8) L. n. 133 del 01/06/1990 "Istituzione di una commissione tecnica per l'analisi dei maggiori costi gravanti sulle esportazioni italiane"

* COMMISSIONE TECNICA PER L'ANALISI DEI MAGGIORI COSTI AMMINISTRATIVI

9) L. n. 137 del 01/06/1990 "Nuovo ordinamento dell'ente autonomo La Triennale di Milano"

* CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE AUTONOMO LA TRIENNALE DI MILANO

10) L. n. 162 del 26/06/1990 "Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della l. 22/12/1975 n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza"

*** COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

*** COMITATO TECNICO PROVINCIALE**

11) L. n. 164 del 22/06/1990 "Norme sulla composizione ed i compiti della commissione di cui al comma 2 dell'art. 21 della l. 23/08/88 n. 400"

*** COMMISSIONE PER LA PARITÀ E LE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA**

12) L. n. 188 del 09/09/1990 "Tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica italiana di qualità"

*** CONSIGLIO NAZIONALE CERAMICO**

*** COMITATI DI DISCIPLINARE**

13) L. n. 241 del 07/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"

*** COMMISSIONE PER L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI**

14) L. n. 245 del 07/08/1990 "Norme sul piano triennale di sviluppo dell'università e per l'attuazione del piano quadriennale 1986-1990"

*** COMITATO DELLA FACOLTÀ DECENTRATA**

15) L. n. 290 del 11/10/1990 "Modifiche ed integrazioni alla l. 03/01/1981 n. 6 concernente norme in materia di previdenza per gli ingegneri e gli architetti"

*** COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI**

*** CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA**

16) L. n. 292 del 11/10/1990 "Ordinamento dell'ente nazionale italiano per il turismo"

*** ASSEMBLEA DELL'ENIT**

*** CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'ENIT**

17) DPCM n. 297 del 16/10/1990 “regolamento di esecuzione della l. 02/05/1990 n. 103 recante indizione e finanziamento del quarto censimento generale dell'agricoltura”

* COMMISSIONE REGIONALE DI CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA

* COMMISSIONE PROVINCIALE DI TN E BZ PER IL CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA

18) L. n. 339 del 12/11/1990 “Decentramento dell'ordine nazionale dei geologi”

* CONSIGLIO REGIONALE DEI GEOLOGI

19) L. n. 341 del 19/11/1990 “Riforma degli ordinamenti didattici universitari”

* CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

20) DL n. 344 del 24/11/1990 “Corresponsione ai pubblici dipendenti di acconti sui miglioramenti economici relativi al periodo contrattuale 1988-1990, nonché disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego”

* COMMISSIONI PERSONALE POLIZIA DI STATO

21) L. n. 348 del 22/11/1990 “Modifica alle disposizioni relative alla commissione centrale per la formulazione del ruolo dei revisori ufficiali dei conti”

* COMMISSIONE CENTRALE FORMAZIONE RUOLO DEI REVISORI UFFICIALI DEI CONTI

22) DPR n. 357 del 20/11/1990 “Disposizioni sulla previdenza degli enti pubblici creditizi”

* COMITATO AMMINISTRATORE FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI

23) DPR n. 384 del 28/11/1990 “Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 06/04/1990 concernente il personale del comparto del SSN di cui all'art. 6 del dpr 05/03/1986 n. 68”

- * COMITATI PER LE PARI OPPORTUNITÀ UOMO DONNA
- * COMMISSIONE INDIVIDUAZIONE PERSONALE SOGGETTO AD INDENNITÀ DI RADIAZIONE
- * COMITATO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ TECNICO SCIENTIFICA ED UMANA DEI SERVIZI SANITARI
- * COMMISSIONE REGIONALE PER LA VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI SANITARIE

24) L. n. 395 del 15/12/1990 "Ordinamento del corpo di polizia penitenziaria"

- * COMMISSIONE PER PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO SCUOLE POLIZIA PENITENZIARIA

25) DPR n. 314 del 28/09/90 "Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art. 48 della l. 23/12/1978 n. 833"

- * COMMISSIONE REGIONALE DI DISCIPLINA
- * COMITATO CONSULTIVO REGIONALE
- * COMITATO CONSULTIVO DI USL
- * COMMISSIONE PROFESSIONALE

26) DPR n. 315 del 28/09/90 "Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta ai sensi dell'art. 48 della l. 23/12/1978 n. 833"

- * COMITATO CONSULTIVO DI USL
- * COMITATO CONSULTIVO REGIONALE
- * COMMISSIONE REGIONALE DI DISCIPLINA
- * COMMISSIONE PROFESSIONALE

27) DPR n. 316 del 28/09/90 "Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali ai sensi dell'art. 48 della l. 23/12/1978 n. 833"

- * COMITATO CONSULTIVO ZONALE
- * COMITATO CONSULTIVO REGIONALE

*** COMMISSIONE REGIONALE DI DISCIPLINA**

*** COMMISSIONE PROFESSIONALE**

28) DPR n. 434 del 29/11/1990 "Regolamento di attuazione della l. 06/11/1989 n. 368 recante istituzione del consiglio generale degli italiani all'estero

*** CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO**

29) DPR n. 447 del 05/12/90 "Regolamento per il recepimento dell'accordo del 19/05/88 per la disciplina del trattamento del personale dirigente dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale relativo al triennio 1988-1990".

*** COMMISSIONE PARITETICA PER TRASFERIMENTO PERSONALE DIRIGENTE**

Sintesi dei dati

a) NUMERO DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE HANNO INTERESSATO I COLLEGI CON PRESENZA DI INTERESSI ESTERNI (UNIVERSO 03) NELL'ANNO 1990: 29

b) NUMERO DEI COLLEGI (UNIVERSO 03) DISCIPLINATI NELL'ANNO 1990: 49

c) ASSETTO:

- centrale	51%	(25)
- regionale	28,55%	(14)
- provinciale	6,15%	(3)
- al. perif.	14,30%	(7)

d) APPARATO:

- presidenza del consiglio dei ministri	6,15%	(3)
- comitati interministeriali	-	-
- altri livelli orizzontali	-	-
- apparati di settore	85,70%	(42)
- azienda autonoma	2,05%	(1)
- organo generalizzato	2,05%	(1)
- altro apparato	4,10%	(2)

e) DURATA:

- una tantum	4,10%	(2)
--------------	-------	------

- determinata o determinabile	8,15%	(8)
- continuativa	87,75%	(43)

f) SETTORE:

- pubblico impiego	44,90%	(22)
- attività produttive	30,60%	(15)
- servizi personali	14,30%	(7)
- servizi reali	2,05%	(1)
- altro	8,15%	(4)
- attività intersettoriali	-	-

g) RAPPORTO CON LA SITUAZIONE PRECEDENTE (per settore):

- pubblico impiego		
nuova	24,50%	(12)
modificativa-composizione	6,15%	(3)
riordino	14,30%	(7)
- attività produttive		
nuova	30,60%	(15)
- servizi personali		
nuova	12,25%	(6)
riordino	2,05%	(1)
- servizi reali		
nuova	2,05%	(1)
- altro		
nuova	6,15%	(3)
riordino	2,05%	(1)

h) FUNZIONE SVOLTA:

(formale)

- attiva		
deliberativa	16,30%	(8)
valutativa	34,70%	(17)
- consultiva		
facoltativa	4,10%	(2)

obbligatoria vincolante	20,40%	(10)
- di impulso		
propositiva	44,90%	(22)
indirizzo	8,15%	(4)
- di controllo	18,35%	(9)
- contenzioso		
- competenze generali (sostanziale)	12,25%	(6)
- organizzazione generica	2,05%	(1)
- organizzazione specifica	8,15%	(4)
- gestione servizio o fondo	2,05%	(1)

i) MODALITÀ PREPOSIZIONE ORGANO

- presenza d'ufficio	10,20%	(5)
di cui: amministrazione	10,20%	(5)
- nomina integrale rimessa autorità competente	24,50%	(12)
di cui: con limitazioni	18,35%	(9)
senza limitazioni	6,15%	(3)
- nomina su parere	6,15%	(3)
- nomina su designazione	75,50%	(37)
di cui: unica	71,45%	(35)
rosa	2,05%	(1)
mista	2,05%	(1)
- elezione	26,55%	(13)
- non indicata	4,10%	(2)

l) DURATA COMPONENTI

- non indicata	67,35%	(33)
- 3 anni	6,15%	(3)
- 4 anni	6,15%	(3)
- 5 anni	10,20%	(5)
- connessa esaurimento determinato compito	4,10%	(2)
- casi in cui i componenti hanno diversa durata:		
* 3 anni + scadenza organo designante	2,05%	(1)

- * 3 anni + connessa esaurimento det. compito 2,05% (1)
- * 4 anni + non indicata 2,05% (1)

m) INDIVIDUAZIONE PRESIDENTE

- non indicata 16,35% (8)
- identificazione completa 55,10% (27)
 - di cui: amm.ne interessata 12,25% (6)
 - altra amm.ne 14,30% (7)
 - altro 30,60% (15)
- nomina 24,50% (12)
 - di cui: limitata 14,30% (7)
 - libera 6,15% (3)
 - concerto 2,05% (1)
- autodeterminazione 4,10% (2)
 - di cui: libera 4,10% (2)
 - limitata - -

n) PRESENZA PARTI SOCIALI

- interessi di settore esterni (espres. diretta) 28,55% (14)
- solo sindacato 28,55% (14)
- solo datori di lavoro - -
- sindacato + datori di lavoro 6,15% (3)
- interessi del personale 36,75% (18)
- interessi collettivi o generali 8,15% (4)
- sindacato espressione di interessi generali 6,15% (3)

o) PRESENZA ALTRI SOGGETTI

- politici + funzionari amm.vi 6,15% (3)
- funzionari amministrativi 63,25% (31)
- enti pubblici 49% (24)
 - di cui: a fini generali 36,75% (18)
 - a fini settoriali 24,50% (12)
- esperti 44,90% (22)
 - di cui: universitari 8,15% (4)
 - magistrati 2,05% (1)
 - altri esp. 42,85% (21)

p) MAGGIORANZA

- interna (amm.ne) 28,55% (14)
- esterna (categorie esterne) 28,55% (14)
- paritaria 30,60% (15)
- disomogenea 4,10% (2)
- non indicata 8,15% (4)

1991

Disposizioni legislative

1) L. n. 1 del 02/01/91 “Disciplina dell’attività di intermediazione mobiliare e disposizioni sull’organizzazione dei mercati mobiliari”.

* CONSIGLIO DI BORSA

* COMMISSIONE REGIONALE PER L’ALBO DEI PROMOTORI

2) L. n. 9 del 09/01/91 “Norme per l’attuazione del Nuovo Piano Energetico Nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali”.

* COMITATO PER LA GESTIONE DELLE SCORTE DI RISERVA DI PRODOTTI PETROLIFERI

3) DPR n. 41 del 25/01/91 “Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici addetti al servizio di guardia medica ed emergenza territoriale, ai sensi dell’art. 48 della l. 23/12/78 n. 833”.

* COMITATO CONSULTIVO DI USL

* COMITATO CONSULTIVO REGIONALE

* COMMISSIONE REGIONALE DI DISCIPLINA

* COMMISSIONE PROFESSIONALE

4) L. n. 37 del 30/01/91 “Istituzione del Laboratorio Europeo di

Spettroscopie non lineari (LENS) presso l'Università di Firenze"

*** CONSIGLIO DIRETTIVO DEL LENS**

5) DPR n. 171 del 12/02/91 "Recepimento delle norme risultanti dalla disciplina dell'accordo per il triennio 1988-1990 concernente il personale delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione di cui all'art. 9 della l. 09/05/89 n. 168".

*** COMITATO PARI OPPORTUNITÀ UOMO-DONNA**

6) L. n. 54 del 21/02/91 "Modifiche ed integrazioni alla l. 28/03/68 n. 434 concernente l'ordinamento della professione di perito agrario".

*** CONSIGLIO DEL COLLEGIO NAZIONALE DEI PERITI AGRARI**

7) L. n. 91 del 05/03/91 "Modifiche alla l. 06/06/86 n. 251 sulla istituzione dell'albo professionale degli agrotecnici".

*** CONSIGLIO DEL COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI**

*** CONSIGLIO DEL COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI**

8) L. n. 31 del 08/03/91 "Legge quadro per la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina".

*** COLLEGI REGIONALI DEI MAESTRI DI SCI**

*** COLLEGI INTERREGIONALI DEI MAESTRI DI SCI**

*** COLLEGIO NAZIONALE DEI MAESTRI DI SCI**

9) L. n. 112 del 28/03/91 "Norme in materia di commercio su aree pubbliche"

*** COMMISSIONE COMUNALE PER PROBLEMI ORGANIZZAZIONE COMMERCIO**

*** COMMISSIONE REGIONALE PER PROBLEMI DELLA DI-**

STRIBUZIONE

10) L. n. 125 del 10/04/91 “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro”.

* **COMITATO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DI PARITÀ DI TRATTAMENTO ED UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITÀ TRA LAVORATORI E LAVORATRICI**

11) L. n. 129 del 10/04/91 “Ordinamento della professione di enologo”.

* **COMMISSIONE PER L'ATTRIBUZIONE TITOLO DI ENOLOGO**

12) L. n. 136 del 12/04/91 “Riforma dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i veterinari”

* **ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'ENPAV**

* **COLLEGIO SINDACALE DFLL'ENPAV**

13) L. n. 220 del 27/06/91 “Modificazioni all'ordinamento della Cassa Nazionale del Notariato e all'ordinamento del Consiglio Nazionale del Notariato”.

* **COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**

* **COMITATO ESECUTIVO DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**

* **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**

14) DPR n. 254 del 23/07/91 “Regolamento di attuazione del 13° censimento generale della popolazione, del censimento generale delle abitazioni e del 7° censimento generale dell'industria e dei servizi”.

* **COMMISSIONE REGIONALE DI CENSIMENTO**

* **COMMISSIONE PROVINCIALE DI TN E BZ DI CENSIMENTO**

15) L. n. 249 del 05/08/91 “Riforma dell'Ente di Previdenza ed as-

sistenza per i consulenti del lavoro”.

- * ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELL'ENTE
- * CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE
- * COLLEGIO DEI SINDACI DELL'ENTE

16) L. n. 264 del 08/08/91 “Disciplina dell’attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto”.

- * COMMISSIONE REGIONALE VALUTATIVA
- * COMMISSIONE PER DETERMINAZIONE TARIFFE

17) L. n. 274 del 08/08/91 “Acceleramento delle procedure di liquidazione delle pensioni e delle ricongiunzioni modifiche ed integrazioni degli ordinamenti delle Casse pensioni degli Istituti di Previdenza, riordinamento strutturale e funzionale della Direzione Generale degli Istituti stessi”.

* CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

* COMITATO ESECUTIVO DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

18) L. n. 266 del 11/08/91 “Legge-quadro sul volontariato”.

* OSSERVATORIO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO

19) DPR n. 291 del 11/08/91 “Regolamento recante modificazioni al dl 26/03/11 n. 435, concernente norme sulla commissione per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia di Roma, p.zza Cavour”.

* COMMISSIONE PER MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI ROMA, P.ZZA CAVOUR

20) L. n. 287 del 25/08/91 “Aggiornamento della normativa sull’insediamento e sull’attività dei pubblici esercizi”.

- * COMMISSIONE COMUNALE PER AUTORIZZAZIONE
- * COMMISSIONE PROVINCIALE PER AUTORIZZAZIONE

21) L. n. 346 del 29/10/91 “Istituzione del Fondo di sostegno per le vittime di richieste estorsive”.

* **COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ**

22) L. n. 358 del 29/10/91 “Norme per la ristrutturazione del Ministero delle Finanze”.

* **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL MINISTERO DELLE FINANZE**

* **COMITATI DI GESTIONE DEI DIPARTIMENTI**

* **COMITATI TRIBUTARI REGIONALI**

23) L. n. 390 del 02/12/91 “Norme sul diritto agli studi universitari”.

* **CONSULTA NAZIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI UNIVERSITARI**

24) L. n. 411 del 30/12/91 “Conversione in legge, con modificazioni, del dl 06/11/91 n. 352 recante proroga del termine di cui all’art. 3 l. 18/10/61 n. 1048 relativo all’ente autonomo per la bonifica, l’irrigazione e la valorizzazione fondiaria nelle province di AR, PG, SI, TR”.

* **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL’ENTE AUTONOMO BONIFICHE PROVINCE DI AREZZO, PERUGIA, SIENA E TERNI**

25) L. n. 414 del 30/12/91 “Riforma della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali”.

* **COMITATO DEI DELEGATI**

* **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

26) L. n. 426 del 30/12/91 “Interventi per i lavoratori agricoli delle zone colpite da avversità atmosferiche nel corso dell’anno 1990, modalità di pagamento dei contributi mediante cessione, modalità per la determinazione delle basi retributive”.

*** COMMISSIONE CENTRALE PER COMPILAZIONE ELENCHI NOMINATIVI DEI LAVORATORI AGRICOLI**

*** COLLEGIO DEI REVISORI DELLA COMMISSIONE CENTRALE PER COMPILAZIONE ELENCHI NOMINATIVI LAVORATORI AGRICOLI**

27) L. n. 428 del 30/12/91 "Istituzione di elenchi di professionisti abilitati alla effettuazione di servizi di omologazione e di verifiche periodiche, ai fini di sicurezza, di apparecchi, macchine, impianti e attrezzature".

*** COMMISSIONE ESAMINATRICE C/O ISPEL**

Sintesi dei dati

a) NUMERO DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE HANNO INTERESSATO I COLLEGI CON PRESENZA DI INTERESSI ESTERNI (UNIVERSO 03) NELL'ANNO 1991: 27

b) NUMERO DEI COLLEGI UNIVERSO 03) DISCIPLINATI NELL'ANNO 1991: 48

c) ASSETTO:

- centrale	60,45%	(29)
- regionale	22,90%	(11)
- provinciale	4,15%	(2)
- al. perif.	12,50%	(6)

d) APPARATO:

- presidenza consiglio dei ministri	6,25%	(3)
- comitati interministeriali	-	-
- altri livelli orizzontali	-	-
- apparati di settore	89,60%	(43)
- azienda autonoma	-	-
- orano generalizzato	-	-
- altro apparato	4,15%	(2)

e) DURATA:

- una tantum	-	-
--------------	---	---

- determinata o determinabile	4,15%	(2)
- continuativa	95,85%	(46)

f) SETTORE

- pubblico impiego	14,60%	(7)
- attività produttive	29,15%	(14)
- servizi personali	25%	(12)
- servizi reali	8,35%	(4)
- altro	22,90%	(11)
- attività intersettoriali	-	-

g) RAPPORTO CON LA SITUAZIONE PRECEDENTE (per settore):

- pubblico impiego		
nuova	12,50%	(6)
riordino	2,10%	(1)
- attività produttive		
nuova	18,75%	(9)
modificativa procedure	6,25%	(3)
modificativa comp.+attr.+proc.	4,15%	(2)
- servizi personali		
nuova	16,65%	(8)
modificativa composizione	4,15%	(2)
modificativa procedure	4,15%	(2)
- servizi reali		
nuova	4,15%	(2)
modificativa composizione	4,15%	(2)
-altro		
nuova	16,65%	(8)
riordino	6,25%	(3)

h) FUNZIONE SVOLTA (NB):

(formale)

- attiva		
deliberativa	25%	(12)

valutativa	10,40%	(5)
- consultiva		
facoltativa	29,15%	(14)
obbligatoria	-	-
vincolante	-	-
- di impulso		
propositiva	18,75%	(9)
indirizzo	6,25%	(3)
- di controllo	22,90%	(11)
- contenzioso	-	-
- competenze generali	31,25	(15)

(sostanziale)

- organizzazione generica	8,35%	(4)
- organizzazione specifica	8,35%	(4)
- gestione servizio o fondo	2,10%	(1)

i) MODALITÀ PREPOSIZIONE ORGANO

- presenza d'ufficio	10,40%	(5)
di cui: amministrazione	10,40%	(5)
- nomina integrale rimessa autorità competente	12,50%	(6)
di cui: con limitazioni	8,35%	(4)
senza limitazioni	4,15%	(2)
- nomina su parere	4,15%	(2)
- nomina su designazione	52,10%	(25)
di cui: unica	50%	(24)
rosa	-	-
mista	2,10%	(1)
- elezione	37,5%	(18)
- non indicata	12,50%	(6)

i) DURATA COMPONENTI

- non indicata	50%	(24)
- 2 anni	2,10%	(1)
- 3 anni	10,40%	(5)
- 4 anni	20,80%	(10)

- 5 anni 2,10% (2)
- connessa esaurimento determinato compito 8,35% (4)
- casi in cui i componenti hanno diversa durata:
 - * 3 anni + scadenza organo designante 2,10% (1)
 - * 4 anni + non indicata 2,10% (1)

m) INDIVIDUAZIONE PRESIDENTE

- non indicata 22,90% (11)
- identificazione completa 39,60% (19)
 - di cui: amm.ne interessata 16,65% (8)
 - altra amm.ne 10,40% (5)
 - altro 12,50% (6)
- nomina 25% (12)
 - di cui: limitata 16,65% (8)
 - libera 8,35% (4)
 - concerto
- autodeterminazione 12,50% (6)
 - di cui: libera 10,40% (5)
 - limitata 2,10% (1)

n) PRESENZA PARTI SOCIALI

- interessi di settore esterni (espres. diretta) 52,10% (25)
- solo sindacato 22,90% (11)
- solo datori di lavoro - -
- sindacato + datori di lavoro 12,50% (6)
- interessi del personale 14,60% (7)
- interessi collettivi o generali 6,25% (3)

o) PRESENZA ALTRI SOGGETTI

- politici + funzionari amm.vi 6,25% (3)
- funzionari amministrativi 35,40% (17)
- politici 6,25% (3)
- enti pubblici 60,40% (29)
 - di cui: a fini generali 31,25% (15)
 - a fini settoriali 29,15% (14)

- esperti	22,90%	(11)
di cui: universitari	2,10%	(1)
magistrati	2,10%	(1)
altri esp.	20,85%	(10)

p) **MAGGIORANZA**

- interna (amm.ne)	33,35%	(16)
- esterno (categorie esterne)	20,85%	(10)
- personale interno	2,10%	(2)
- paritaria	14,60%	(7)
- disomogenea	4,15%	(2)
- non indicata	22,90%	(11)

GENNAIO - MARZO 1992

Disposizioni legislative

1) L. n. 21 del 15/01/92 "Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi non di linea".

* COMMISSIONI CONSULTIVE PER ESERCIZIO SERVIZIO TRASPORTI

2) L. n. 59 del 31/01/92 "Nuove norme in materia di società cooperative".

* COMITATO PER L'ALBO NAZIONALE DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE EDILIZIE DI ABITAZIONE E DEI LORO CONSORZI

3) L. n. 104 del 05/02/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".

* COMITATO TECNICO-VALUTATIVO

4) L. n. 122 del 05/02/92 "Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione".

* COMMISSIONE PER IL REGISTRO DELLE IMPRESE ESERCENTI ATTIVITÀ DI AUTORIPARAZIONE

5) L. n. 143 del 05/02/92 “Nuove norme per la concessione della stella al merito del lavoro”.

* COMMISSIONE ACCERTAMENTO TITOLI DI BENEMERENZA DEI LAVORATORI

* COMMISSIONE REGIONALE VALUTAZIONE TITOLI DI BENEMERENZA DEI LAVORATORI

6) L. n. 152 del 10/02/92 “Modifiche ed integrazioni alla l. 07/01/76 n. 3 e nuove norme concernenti l’ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale”.

* ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DOTTORE AGRONOMO E DOTTORE FORESTALE

* CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DOTTORE AGRONOMO E DOTTORE FORESTALE

7) L. n. 157 del 11/02/92 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”.

* COMITATO TECNICO FAUNISTICO-VENATORIO NAZIONALE

8) L. n. 158 del 31/01/92 “Unificazione degli ordinamenti degli uffici principali e degli uffici locali dell’Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni”.

* ORGANI COLLEGIALI CENTRALI

* ORGANI COLLEGIALI IN SEDE PROVINCIALE

9) L. n. 164 del 10/02/92 “Nuova disciplina delle denominazioni d’origine dei vini”.

* CONSIGLI INTERPROFESSIONALI PER LE DENOMINAZIONI DI ORIGINE E LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE TIPICHE

* SEZIONE INTERPROFESSIONALE DEL COMITATO NAZIONALE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE DEI VINI

10) L. n. 165 del 10/02/92 "Modifiche ed integrazioni alla l. 17/02/82 n. 41 recante il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima".

* COMITATO CONSULTIVO CONCESSIONE CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO

* COMMISSIONE CONSULTIVA CENTRALE PER LA PESCA MARITTIMA

* COMMISSIONI CONSULTIVE LOCALI PER LA PESCA MARITTIMA

* GIUNTA ESECUTIVA DELL'ISTITUTO CENTRALE PER LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

11) L. n. 166 del 17/02/92 "Istituzione e funzionamento del ruolo nazionale dei periti assicurativi per l'accertamento e la stima dei danni ai veicoli a motore ed ai natanti soggetti alla disciplina della l. 24/12/69 n. 990 derivanti dalla circolazione, dal furto e dall'incendio degli stessi".

* COMMISSIONE NAZIONALE PER I PERITI ASSICURATIVI

* COMMISSIONI PROVINCIALI PER I PERITI ASSICURATIVI

12) L. n. 169 del 05/02/92 "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergine ed extravergine".

* COMITATO NAZIONALE PER LA TUTELA DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA DEGLI OLI

13) L. n. 185 del 14/02/92 "Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale".

* COMITATO PER LA GESTIONE DEL FONDO GESTIONE CORPO PERITALE

14) L. n. 211 del 26/02/92 "Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa".

*** COMMISSIONE INTERMINISTERIALE TRASPORTI**

15) L. n. 215 del 25/02/92 “Azioni positive per l’imprenditoria femminile”.

*** COMITATO PER L’IMPRENDITORIA FEMMINILE**

16) DPR n. 218 del 14/02/92 “Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dall’accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici addetti alle attività della medicina dei servizi, sottoscritto in data 31/01/91 e perfezionato in data 09/01/92”.

*** COMITATO CONSULTIVO ZONALE**

*** COMMISSIONE REGIONALE DI DISCIPLINA**

*** COMMISSIONE PROFESSIONALE**

Sintesi dei dati

a) NUMERO DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE HANNO INTERESSATO I COLLEGI CON PRESENZA DI INTERESSI ESTERNI (UNIVERSO 03) NEI MESI GENNAIO - MARZO 1992: 16

b) NUMERO DEI COLLEGI (UNIVERSO 03) DISCIPLINATI NELL'ANNO 1990: 27

c) ASSETTO:

- centrale	55,55%	(15)
- regionale	22,25%	(6)
- provinciale	14,80%	(4)
- al. perif.	7,40%	(2)

d) APPARATO:

- presidenza consiglio dei ministri	3,70%	(1)
- comitati interministeriali	-	-
- altri livelli orizzontali	-	-
- apparati di settore	96,30%	(26)
- azienda autonoma	-	-
- organo generalizzato	-	-
- altro apparato	-	-

e) DURATA:

- una tantum	-	-
--------------	---	---

- determinata o determinabile	18,50%	(5)
- continuativa	81,50%	(22)

f) SETTORE:

- pubblico impiego	25,95%	(7)
- attività produttive	37,05%	(10)
- servizi personali	11,10%	(3)
- servizi reali	7,40%	(2)
- altro	14,80%	(4)
- attività intersettoriali	3,70%	(1)

g) RAPPORTO CON LA SITUAZIONE PRECEDENTE (per settore):

- pubblico impiego		
nuova	25,95%	(7)
- attività produttive		
nuova	22,25%	(6)
modificativa composizione	7,40%	(2)
sostitutiva collegiale	3,70%	(1)
modif. comp. proc.	3,70%	(1)
- servizi personali		
nuova	7,40%	(2)
modificativa composizione	3,70%	(1)
- servizi reali		
nuova	3,70%	(1)
modificativa composizione	3,70%	(1)
- altro		
nuova	14,80%	(4)
- attività intersettoriali		
nuova	3,70%	(1)

h) FUNZIONE SVOLTA (NB):

(formale)

- attiva		
deliberativa	14,80%	(1)

valutativa	33,35%	(9)
- consultiva		
facoltativa	44,45%	(12)
obbligatoria	-	-
vincolante	-	-
- di impulso		
propositiva	40,75%	(11)
indirizzo	11,10%	(3)
- di controllo	18,50%	(5)
- contenzioso	-	-
- competenze generali	11,10%	(3)
(sostanziale)		
- organizzazione generica	-	-
- organizzazione specifica	11,10%	(3)
- gestione servizio o fondo	3,70%	(1)

i) MODALITÀ PREPOSIZIONE ORGANO

- presenza d'ufficio	29,60%	(8)
di cui: amministrazione	22,25%	(6)
enti pubblici	7,40%	(2)
- nomina integrale rimessa autorità competente	14,80%	(4)
di cui: con limitazioni	11,10%	(3)
senza limitazioni	3,70%	(1)
- nomina su parere	-	-
- nomina su designazione	74,10%	(20)
di cui: unica	59,25%	(16)
rosa	14,80%	(4)
mista	-	-
- elezione	14,80%	(4)
- non indicata	18,50%	(5)

l) DURATA COMPONENTI

- non indicata	48,15%	(13)
- 3 anni	14,80%	(4)
- 4 anni	14,80%	(4)

- 5 anni 11,10% (3)
- connessa esaurimento determinato compito 11,10% (3)

m) INDIVIDUAZIONE PRESIDENTE

- non indicata 25,95% (7)
- identificazione completa 62,95% (17)
 - di cui: amm.ne interessata 55,55% (15)
 - altra amm.ne 3,70% (1)
 - altro 3,70% (1)
- nomina 11,10% (3)
 - di cui: limitata 11,10% (3)
 - libera - -
 - concerto - -

n) PRESENZA PARTI SOCIALI

- interessi di settore esterni (espres. diretta) 48,15% (13)
- solo sindacato 25,95% (7)
- solo datori di lavoro - -
- sind.+ dat.di lavoro 11,10% (3)
- interessi del personale 22,25% (6)
- interessi collettivi o generali - -
- sindacato generale 7,40% (2)

o) PRESENZA ALTRI SOGGETTI

- politici 11,10% (3)
- politici + funzionari amm.vi 18,50% (5)
- funzionari amministrativi 29,60% (8)
- enti pubblici 7,80% (21)
 - di cui: a fini generali 37,05% (10)
 - a fini settoriali 40,75% (11)
- esperti 44,45% (12)
 - di cui: universitari 14,80% (4)
 - magistrati 3,70% (1)
 - altri esp. 29,60% (8)

p) MAGGIORANZA

- interna (amm.ne)	14,80%	(4)
- esterna (categorie esterne)	37,05%	(10)
- paritaria	25,95%	(7)
- politica	3,70%	(1)
- non indicata	18,50%	(5)

SEZIONE SECONDA - TABELLE RIASSUNTIVE

A. tabelle riassuntiva per legislatura

B. Tabelle riassuntiva per indicati selezionati

A. Tabelle Riassuntive per legislatura

Collegi		Universo - 1		Valori assoluti e percentuale sul totale colonna						11/04/92	Pag. 1	
VOCI	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal		Dal	
	01/01/43		01/06/46		01/06/79		01/06/83		15/06/87		01/01/43	
	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al
	31/05/48	31/05/79	31/05/83	14/05/87	04/04/92	04/04/92						
Fonte	367	100.0	1347	100.0	259	100.0	181	100.0	419	100.0	2573	100.0
Legge	20	5.4	801	59.5	126	48.6	96	53.0	238	56.8	1281	49.8
Area governativa	347	94.6	546	40.5	132	51.0	85	47.0	180	43.0	1290	50.1
D.P.C.M.	4	1.1	32	2.4	9	3.5	1.1	6.1	24	5.7	80	3.1
D.L.	17	4.6	54	4.0	28	10.8	24	13.3	37	8.8	160	6.2
D.P.R.	326	88.8	460	34.1	96	37.1	50	27.6	119	28.4	1051	40.8
Decreto legislativo	309	84.2	143	10.6	43	16.6	22	12.2	40	9.5	557	21.6
Regolamento	5	1.4	278	20.6	34	13.1	30	16.6	63	15.0	410	15.9
Altro D.P.R.	12	3.3	39	2.9	19	7.3	0	0.0	18	4.3	88	3.4
Assetto	367	100.0	1347	100.0	259	100.0	180	99.4	417	99.5	2570	99.9
Centrale	291	79.3	981	72.8	208	80.3	153	84.5	291	69.5	1924	74.8
Periferico	76	20.7	366	27.2	51	19.7	27	14.9	126	30.1	646	25.1
Regionale	6	1.6	40	3.0	13	5.0	9	5.0	45	10.7	113	4.4
Provinciale	43	11.7	171	12.7	8	3.1	8	4.4	33	7.9	263	10.2
Altro periferico	27	7.4	155	11.5	30	11.6	10	5.5	48	11.5	270	10.5
Apparato	367	100.0	1347	100.0	259	100.0	181	100.0	418	99.8	2572	100.0
Livelli orizzontali	79	21.5	150	11.1	25	9.7	30	16.6	74	17.7	358	13.9
Presidenza del Consiglio dei Ministri	54	14.7	108	8.0	18	6.9	21	11.6	60	14.3	261	10.1
Comitati interministeriali	13	3.5	22	1.6	6	2.3	6	3.3	8	1.9	55	2.1
Altri livelli orizzontali	12	3.3	20	1.5	0	0.0	3	1.7	6	1.4	41	1.6
Apparati di settore	259	70.6	1119	83.1	215	83.0	120	66.3	304	72.6	2017	78.4
Tesoro	18	4.9	63	4.7	3	1.2	4	2.2	16	3.8	104	4.0
Finanze	26	7.1	100	7.4	16	6.2	16	8.8	24	5.7	182	7.1
Bilancio	0	0.0	5	0.4	1	0.4	1	0.6	1	0.2	8	0.3
Giustizia	7	1.9	48	3.6	7	2.7	3	1.7	10	2.4	75	2.9
Affari esteri	5	1.4	68	5.0	6	2.3	5	2.8	16	3.8	100	3.9
Pubblica Istruzione	59	16.1	142	10.5	25	9.7	5	2.8	20	4.8	251	9.8
Interno	27	7.4	84	6.2	44	17.0	15	8.3	20	4.8	190	7.4
LL.PP.	12	3.3	55	4.1	3	1.2	3	1.7	4	1.0	77	3.0
Trasporti	6	1.6	29	2.2	3	1.2	7	3.9	8	1.9	53	2.1
Poste	7	1.9	34	2.5	3	1.2	1	0.6	3	0.7	48	1.9
Difesa	24	6.5	84	6.2	16	6.2	5	2.8	14	3.3	143	5.6
Agricoltura	20	5.4	75	5.6	1	0.4	7	3.9	22	5.3	125	4.9
Industria	20	5.4	54	4.0	12	4.6	18	9.9	34	8.1	138	5.4
Lavoro e P.S.	18	4.9	91	6.8	12	4.6	12	6.6	24	5.7	157	6.1
Commercio estero	1	0.3	17	1.3	5	1.9	1	0.6	10	2.4	34	1.3
Marina mercantile	4	1.1	34	2.5	24	9.3	5	2.8	10	2.4	77	3.0
PP.SS.	0	0.0	3	0.2	2	0.8	0	0.0	0	0.0	5	0.2
Sanità	5	1.4	93	6.9	18	6.9	9	5.0	40	9.5	165	6.4
Turismo	1	0.3	36	2.7	1	0.4	2	1.1	11	2.6	51	2.0
Beni culturali	0	0.0	3	0.2	8	3.1	1	0.6	7	1.7	19	0.7
Ministri senza portafoglio	0	0.0	1	0.1	6	2.3	0	0.0	10	2.4	17	0.7
Aziende autonome	23	6.3	54	4.0	11	4.2	6	3.3	1	0.2	95	3.7
Organo generalizzato	5	1.4	20	1.5	1	0.4	6	3.3	8	1.9	40	1.6
Altro apparato (*)	1	0.3	4	0.3	7	2.7	19	10.5	31	7.4	62	2.4

(*) La voce "Altro apparato" comprende anche gli apparati di settore non espressamente elencati.

Collegi	Universo - 1		Valori assoluti e percentuale sul totale colonna				11/04/92	Pag. 2
VOC:	Dal 01/01/43 Al 31/05/48	Dal 01/06/48 Al 31/05/79	Dal 01/06/79 Al 31/05/83	Dal 01/06/83 Al 14/06/87	Dal 15/06/87 Al 04/04/92	Dal 01/01/43 Al 04/04/92		
Rapporto con la situazione precedente	367 100.0	1347 100.0	259 100.0	181 100.0	418 99.8	2572 100.0		
Istitutiva	348 94.8	1143 84.9	240 92.7	161 89.0	352 84.0	2244 87.2		
Nuova, riordino o transitoria	284 77.4	1051 78.0	202 78.0	161 89.0	348 83.1	2046 79.5		
Nuova	177 48.2	868 64.4	165 64.1	161 89.0	323 77.1	1695 65.9		
Riordino	35 9.5	149 11.1	20 7.7	0 0.0	26 6.2	230 8.9		
Transitoria, speciale o in deroga	73 19.9	34 2.5	16 6.2	0 0.0	0 0.0	123 4.8		
Sostitutiva	62 16.9	90 6.7	37 14.3	0 0.0	4 1.0	193 7.5		
Monocratica (sost.va)	2 0.5	1 0.1	0 0.0	0 0.0	0 0.0	3 0.1		
Collegiate (sost.va)	60 16.3	89 6.6	37 14.3	0 0.0	4 1.0	190 7.4		
Doppia	2 0.5	2 0.1	1 0.4	0 0.0	0 0.0	5 0.2		
Monocratica (doppia)	1 0.3	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 0.0		
Collegiate (doppia)	1 0.3	2 0.1	1 0.4	0 0.0	0 0.0	4 0.7		
Modificativa	22 6.0	209 15.5	19 7.3	20 11.0	67 16.0	337 13.1		
Composizione	20 5.4	157 11.7	15 5.8	15 8.3	45 10.7	252 9.8		
Attribuzioni	3 0.8	56 4.2	3 1.2	4 2.2	13 3.1	79 3.1		
Procedure	3 0.8	62 4.6	6 2.3	7 3.9	24 5.7	102 4.0		
Durata delle attività	367 100.0	1347 100.0	259 100.0	181 100.0	419 100.0	2573 100.0		
Una tantum	81 22.1	137 10.2	28 10.8	11 6.1	12 2.9	269 10.5		
Determinata o determinabile	52 14.2	107 7.9	39 15.1	9 5.0	36 8.6	243 9.4		
Continuativa	235 64.0	1103 81.9	192 74.1	161 89.0	371 88.5	2062 80.1		
Settore	367 100.0	1347 100.0	259 100.0	181 100.0	418 99.8	2572 100.0		
Pubblico impiego	87 23.7	411 30.5	96 37.1	56 30.9	96 22.9	746 29.0		
Settore diverso dal pubblico impiego	280 76.3	936 69.5	163 62.9	125 69.1	323 77.1	1827 71.0		
Settori individuali	145 39.5	641 47.6	95 36.7	66 36.5	205 48.9	1152 44.8		
Attività produttive	72 19.6	278 20.6	50 19.3	39 21.5	98 23.4	537 20.9		
Servizi personali	57 15.5	241 17.9	24 9.3	17 9.4	71 16.9	410 15.9		
Servizi reali	17 4.6	122 9.1	21 8.1	10 5.5	35 8.4	206 8.0		
Attività intersettoriali	8 2.2	57 4.2	36 13.9	4 2.2	19 4.5	124 4.8		
Altro (non assegnabile)	127 34.6	238 17.7	32 12.4	56 30.9	99 23.6	552 21.5		
Effetti provvedimento finale	145 39.5	472 35.0	65 25.1	17 9.4	35 8.4	734 28.5		
Concessorio	93 25.3	412 30.6	50 19.3	14 7.7	35 8.4	604 23.5		
Autorizzazioni	11 3.0	95 7.1	1 0.4	1 0.6	3 0.7	111 4.3		
Concessioni	8 2.2	40 3.0	1 0.4	1 0.6	3 0.7	53 2.1		
Finanziamenti	16 4.4	91 6.8	36 13.9	7 3.9	12 2.9	162 6.3		
Trasferimenti	1 0.3	7 0.5	10 3.9	0 0.0	0 0.0	18 0.7		
Incentivo	2 0.5	25 1.9	19 7.3	2 1.1	2 0.5	50 1.9		
Pubblico (incentivo)	1 0.3	10 0.7	7 2.7	0 0.0	2 0.5	20 0.8		
Privato (incentivo)	1 0.3	23 1.7	17 6.6	2 1.1	0 0.0	43 1.7		
Erogazioni	9 2.5	57 4.2	21 8.1	4 2.2	7 1.7	98 3.8		
Pubblico (erogazioni)	2 0.5	4 0.3	7 2.7	0 0.0	7 1.7	20 0.8		
Privato (erogazioni)	7 1.9	57 4.2	19 7.3	4 2.2	0 0.0	87 3.4		
Altro concessorio	61 16.6	204 15.1	14 5.4	5 2.8	17 4.1	301 11.7		
Ablatorio	56 15.3	64 4.8	16 6.2	3 1.7	0 0.0	139 5.4		
Limitazioni	9 2.5	9 0.7	1 0.4	0 0.0	0 0.0	19 0.7		
A contenuto patrimoniale	8 2.2	8 0.6	1 0.4	0 0.0	0 0.0	17 0.7		
Altre limitazioni	1 0.3	1 0.1	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 0.1		

Collegi		Universo - 1		Valori assoluti e percentuale sul totale colonna				11/04/92	Pag. 3			
VOCI	Dal		Dal		Dal		Dal					
	01/01/43 Al 31/05/48	01/06/48 Al 31/05/79	01/06/48 Al 31/05/79	01/06/79 Al 31/05/83	01/06/83 Al 14/06/87	15/06/87 Al 04/04/92	01/01/43 Al 04/04/92					
Sanzioni	36	9.8	53	3.9	15	5.8	3	1.7	0	0.0	107	4.2
Altro ablatario	11	3.0	2	0.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	13	0.5
Funzione svolta	367	100.0	1347	100.0	259	100.0	181	100.0	417	99.5	2571	99.9
Funzione formale	367	100.0	1347	100.0	259	100.0	175	96.7	392	93.6	2540	98.7
Attiva	182	49.6	790	58.6	135	52.1	93	51.4	206	49.2	1406	54.6
Deliberativa	89	24.3	341	25.3	44	17.0	44	24.3	71	16.9	589	22.9
Valutativa	105	28.6	518	38.5	98	37.8	58	32.0	146	34.8	925	36.0
Consulativa	156	42.5	507	37.6	81	31.3	50	27.6	111	26.5	905	35.2
Facoltativa	82	22.3	199	14.8	41	15.8	27	14.9	67	16.0	416	16.2
Obbligatoria	145	39.5	446	33.1	79	30.5	26	14.4	47	11.2	743	28.9
Vincolante	11	3.0	43	3.2	3	1.2	1	0.6	2	0.5	60	2.3
Di impulso	55	15.0	257	19.1	69	26.6	47	26.0	106	25.3	534	20.8
Propositiva	44	12.0	212	15.7	60	23.2	39	21.5	97	23.2	452	17.6
Indirizzo	11	3.0	45	3.3	9	3.5	11	6.1	33	7.9	109	4.2
Di controllo	28	7.6	110	8.2	23	8.9	22	12.2	98	23.4	281	10.9
Contenzioso	74	20.2	148	11.0	20	7.7	9	5.0	0	0.0	251	9.8
Competenze generali	60	16.3	114	8.5	18	6.9	23	12.7	68	16.2	283	11.0
Funzione sostanziale	182	49.6	767	56.9	101	39.0	12	6.6	41	9.8	1103	42.9
Organizzazione generica	120	32.7	479	35.6	50	19.3	0	0.0	7	1.7	656	25.5
Organizzazione specifica	39	10.6	207	15.4	34	13.1	5	2.8	22	5.3	307	11.9
Gestione servizio o fondo	23	6.3	81	6.0	17	6.6	7	3.9	12	2.9	140	5.4
Individuazione della composizione	367	100.0	1347	100.0	259	100.0	181	100.0	413	98.6	2567	99.8
Nessuna individuazione	20	5.4	38	2.8	15	5.8	22	12.2	36	8.6	131	5.1
Mera individuazione presenza interessi	24	6.5	72	5.3	14	5.4	27	14.9	81	19.3	218	8.5
Quantificazione presenza interessi	323	88.0	1237	91.8	230	88.8	132	72.9	296	70.6	2218	86.2
Composizione collegi	347	94.6	1303	96.7	243	93.8	159	87.8	380	90.7	2432	94.5
Presenza esclusiva ammi.ne statale	79	21.5	325	24.2	53	20.5	33	18.2	63	15.0	554	21.5
Presenza non esclusiva ammi.ne statale	252	69.7	912	67.7	166	64.1	115	63.5	222	53.0	1667	64.8
Assenza ammi.ne statale	16	4.4	65	4.8	24	9.3	11	6.1	95	22.7	211	8.2
Se mera ind. o loro quantif.	347	94.6	1309	97.2	244	94.2	156	86.2	373	89.0	2429	94.4
Interessi dell'amministrazione	331	90.2	1238	91.9	213	82.2	146	80.7	279	66.6	2207	85.8
Ministro	12	3.3	34	2.5	15	5.6	13	7.2	29	6.9	103	4.0
Ministero	250	70.8	1000	74.2	141	54.4	106	58.6	203	48.4	1710	66.5
Entrambi	59	16.1	204	15.1	57	22.0	27	14.9	40	9.5	387	15.0
Interessi di settore esterni	93	25.3	366	27.2	53	20.5	48	26.5	112	26.7	672	26.1
Espressione degli interessi	93	25.3	366	27.2	53	20.5	48	26.5	111	26.5	671	26.1
Diretta	82	22.3	311	23.1	42	16.2	32	17.7	73	17.4	540	21.0
Mediata	11	3.0	55	4.1	11	4.2	16	8.8	48	11.5	141	5.5
Categorie esterne interessate	77	21.0	178	12.6	32	12.4	18	9.9	48	11.5	345	13.4
Presenza solo sindacato	13	3.5	10	0.7	3	1.2	10	5.5	34	8.1	70	2.7
Presenza solo datori di lavoro	42	11.4	57	4.2	9	3.5	1	0.6	0	0.0	109	4.2
Presenza sindacato e datori di lavoro	21	5.7	103	7.6	20	7.7	5	2.8	14	3.3	163	6.3
Interessi del personale	35	9.5	150	11.1	31	12.0	17	9.4	48	11.5	281	10.9
Designazione sindacato	5	1.4	63	4.7	14	5.4	5	2.8	4	1.0	91	3.5
Nomina ministeriale in rappres.	2	0.5	16	1.2	7	2.7	0	0.0	1	0.2	26	1.0
Elezioni	20	5.4	52	3.9	8	3.1	8	4.4	22	5.3	110	4.3

Collegi Universo - 1 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 4

VOCI	Dal 01/01/43 Al 31/05/48		Dal 01/06/48 Al 31/05/79		Dal 01/06/79 Al 31/05/83		Dal 01/06/83 Al 14/06/87		Dal 15/06/87 Al 04/04/92		Dal 01/01/43 Al 04/04/92	
Misto	0	0.0	8	0.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	8	0.3
Non specificato	8	2.2	11	0.8	2	0.8	3	1.7	6	1.4	30	1.2
Enti pubblici	72	19.6	329	24.4	65	25.1	44	24.3	141	33.7	651	25.3
A fini generali	14	3.8	159	11.8	41	15.8	32	17.7	103	24.6	349	13.6
Nessuna indicazione	14	3.8	138	10.2	37	14.3	32	17.7	102	24.3	323	12.6
Maggioranza e minoranza	0	0.0	21	1.6	4	1.5	0	0.0	1	0.2	26	1.0
A fini settoriali	60	16.3	229	17.0	35	13.5	17	9.4	74	17.7	415	16.1
Competenze specifiche	157	42.8	568	42.2	93	35.9	64	35.4	159	37.9	1041	40.5
Interessi collettivi o generali	0	0.0	2	0.1	5	1.9	0	0.0	10	2.4	17	0.7
Sindacato espressione di interessi gen.	10	2.7	47	3.5	9	3.5	2	1.1	10	2.4	78	3.0
Altro	0	0.0	6	0.4	0	0.0	0	0.0	14	3.3	20	0.8
Se quantificazione della composizione	308	83.9	1191	88.4	210	81.1	132	72.9	286	68.3	2127	82.7
Prevalenza di	267	72.8	1054	78.2	186	64.1	122	67.4	240	57.3	1849	71.9
Personale politico	7	1.9	30	2.2	13	5.0	5	2.8	19	4.5	74	2.9
Amministrazione	213	58.0	850	63.1	132	51.0	99	54.7	175	41.8	1469	57.1
Unica amm.ne rappresentata	87	23.7	447	33.2	54	20.8	42	23.2	53	12.6	683	26.5
Più amm.ni rappresentate	127	34.6	403	29.9	78	30.1	56	30.9	123	29.4	787	30.6
In posizione paritaria (Amm)	44	12.0	128	9.5	22	8.5	16	8.8	51	12.2	261	10.1
In posizione differenziata (Amm)	61	16.6	216	16.0	51	19.7	34	18.8	70	16.7	432	16.8
Prevalenza personale interno	14	3.8	36	2.7	4	1.5	6	3.3	4	1.0	64	2.5
Esterna	46	12.5	174	12.9	21	8.1	19	10.5	46	11.0	306	11.9
Unica categoria rappresentata	6	1.6	15	1.1	0	0.0	4	2.2	19	4.5	44	1.7
Più categorie rappresentate	40	10.9	147	10.9	19	7.3	15	8.3	26	6.2	247	9.6
In posizione paritaria (Cat)	19	5.2	52	3.9	5	1.9	8	4.4	4	1.0	86	3.4
In posizione differenziata (Cat)	17	4.6	69	5.1	13	5.0	7	3.9	23	5.5	129	5.0
Pluralità rapp.za stessa categoria	0	0.0	12	0.9	2	0.8	0	0.0	2	0.5	16	0.6
Non prevalenza	41	11.2	137	10.2	44	17.0	10	5.5	46	11.0	278	10.8
Disomogenea	7	1.9	55	4.1	18	6.9	1	0.6	7	1.7	88	3.4
Paritaria	34	9.3	82	6.1	26	10.0	9	5.0	39	9.3	190	7.4
Presidenza indicazione legislativa	362	98.6	1342	99.6	258	99.6	181	100.0	415	99.0	2558	99.4
No	40	10.9	148	11.0	53	20.5	50	27.6	107	25.5	398	15.5
Si	322	87.7	1194	88.6	205	79.2	131	72.4	308	73.5	2160	83.9
Identificazione completa	156	42.5	662	49.1	116	44.8	79	43.6	177	42.2	1190	46.2
Amm.ne interessata	131	35.7	592	43.9	103	39.8	70	38.7	110	26.3	1006	39.1
Altra amm.ne	7	1.9	23	1.7	4	1.5	0	0.0	28	6.7	62	2.4
Altro	16	4.4	47	3.5	9	3.5	9	5.0	42	10.0	123	4.8
Nomina	158	43.1	501	37.2	86	33.2	45	24.9	105	25.1	895	34.8
Libera	22	6.0	29	2.2	6	2.3	3	1.7	19	4.5	79	3.1
Limitata	128	34.9	468	34.0	77	29.7	42	23.2	77	18.4	782	30.4
Su concerto	8	2.2	14	1.0	3	1.2	0	0.0	9	2.1	34	1.3
Autodeterminazione	10	2.7	31	2.3	3	1.2	7	3.9	23	5.5	74	2.9
Libera	4	1.1	15	1.1	2	0.8	4	2.2	17	4.1	42	1.6
Limitata	6	1.6	16	1.2	1	0.4	3	1.7	6	1.4	32	1.2
In caso di nomina	158	43.1	501	37.2	86	33.2	45	24.9	105	25.1	895	34.8
Designanti	158	43.1	501	37.2	86	33.2	45	24.9	102	24.3	892	34.7
Amm.ne di riferimento	90	24.5	349	25.9	75	29.0	40	22.1	77	18.4	631	24.5
Altra autorità	68	18.5	152	11.3	11	4.2	5	2.8	23	5.5	259	10.1

Collegi Universo - 1 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92							11/04/92	Pag. 5				
VOCI	Dal		Dal		Dal		Dal					
	01/01/43 Al 31/05/48	01/06/48 Al 31/05/79	01/06/79 Al 31/05/83	01/06/83 Al 14/06/87	01/06/87 Al 04/04/92	01/01/43 Al 04/04/92						
Designati	158	43.1	501	37.2	86	33.2	45	24.9	104	24.8	894	34.7
Appartenente amm.ne di riferimento	38	10.4	254	18.9	49	18.9	28	15.5	58	13.8	427	16.6
Appartenente altra amm.ne	6	1.6	8	0.6	1	0.4	1	0.6	11	2.6	27	1.0
Altri designati	90	24.5	202	15.0	30	11.6	13	7.2	30	7.2	365	14.2
All'interno organo collegiate	17	4.6	21	1.6	3	1.2	0	0.0	2	0.5	43	1.7
All'interno ma con esclusioni	7	1.9	16	1.2	3	1.7	2	0.5	31	1.2		
Estrazione componenti	231	62.9	821	61.0	236	91.1	146	80.7	335	80.0	1769	68.8
Presenza d'ufficio	121	33.0	496	36.8	86	33.2	46	25.4	81	19.3	830	32.3
Amministrazione	101	27.5	406	30.1	71	27.4	41	22.7	72	17.2	691	26.9
Interessi esl., collettivi, D.E. pubb.	3	0.8	24	1.8	5	1.9	12	6.6	18	4.3	62	2.4
Misto	17	4.6	86	4.9	10	3.9	0	0.0	0	0.0	93	3.6
Nomina	150	40.9	491	36.5	214	82.6	133	73.5	278	66.3	1266	49.2
Inleg. rimessa all'aut. la comple	45	12.3	86	6.4	155	59.8	101	56.8	130	31.0	517	20.1
Con limitazioni	20	5.4	55	4.1	100	38.6	61	33.7	95	22.7	331	12.9
Senza limitazioni	24	6.5	30	2.2	39	15.1	41	22.7	38	9.1	172	6.7
Mista	1	0.3	1	0.1	16	6.2	1	0.6	0	0.0	19	0.7
Su parere	11	3.0	15	1.1	4	1.5	6	3.3	26	6.2	62	2.4
Su designazione	108	29.4	429	31.8	105	40.5	58	32.0	159	37.9	859	33.4
Unica	99	27.0	322	23.9	86	33.2	56	30.9	148	35.3	711	27.6
Rosa	7	1.9	57	4.2	10	3.9	2	1.1	15	3.6	91	3.5
Mista	2	0.5	50	3.7	9	3.5	2	1.1	4	1.0	67	2.6
Elezione	7	1.9	35	2.6	14	5.4	10	5.5	47	11.2	113	4.4
Durata in carica dei componenti	367	100.0	1347	100.0	258	99.6	181	100.0	413	98.6	2566	99.7
Non indicata	251	68.4	741	55.0	103	39.8	101	56.8	232	56.4	1428	55.5
Indicata	116	31.6	606	45.0	155	59.8	80	44.2	183	43.7	1140	44.3
Rinnovo periodico	88	24.0	421	31.1	52	20.1	42	23.2	116	27.7	719	27.9
1 anno	5	1.4	34	2.5	7	2.7	4	2.2	1	0.2	51	2.0
2 anni	15	4.1	99	7.3	9	3.5	4	2.2	4	1.0	131	5.1
3 anni	57	15.5	191	14.2	17	6.6	16	8.8	39	9.3	320	12.4
4 anni	11	3.0	63	4.7	10	3.9	10	5.5	38	9.1	132	5.1
5 anni	0	0.0	28	2.1	8	3.1	8	4.4	31	7.4	75	2.9
6 anni e oltre	0	0.0	6	0.4	1	0.4	0	0.0	3	0.7	10	0.4
Scadenza organo designante	0	0.0	0	0.0	9	3.5	0	0.0	4	1.0	13	0.5
Connessa esau.to di determ.to com.to	28	7.6	185	13.7	94	36.3	39	21.5	67	16.0	413	16.1
Previsione ineleggibilità	12	3.3	75	5.6	21	8.1	7	3.9	15	3.6	130	5.1
Previsione incompatibilità	33	9.0	62	4.6	4	1.5	3	1.7	14	3.3	116	4.5
Regime del collegio	236	64.3	809	60.1	146	56.4	62	34.3	135	32.2	1388	53.9
Possibilità di costituzione del collegio	2	0.5	8	0.6	0	0.0	2	1.1	1	0.2	13	0.5
Costituzione del collegio	75	20.4	321	23.8	77	29.7	30	16.6	29	6.9	532	20.7
Indicazioni quantitative (c.c.)	0	0.0	0	0.0	6	2.3	1	0.6	7	1.7	14	0.5
Una frazione (c.c.)	0	0.0	0	0.0	6	2.3	1	0.6	7	1.7	14	0.5
Indicazioni qualitative (c.c.)	0	0.0	3	0.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	0.1
Presenze necessitate (c.c.)	0	0.0	3	0.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	0.1
Effetti mancata designazione	1	0.3	36	2.7	5	1.9	0	0.0	1	0.2	43	1.7
Cessazione carica	6	1.6	22	1.6	5	1.9	1	0.6	1	0.2	35	1.4

Collegi Universo - 1 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92							Pag. 6
VOCI	Dal	Dal	Dal	Dal	Dal	Dal	
	01/01/43 Al 31/05/48	01/06/48 Al 31/05/79	01/06/79 Al 31/05/83	01/06/83 Al 14/06/87	15/06/87 Al 04/04/92	01/01/43 Al 04/04/92	
Dimissioni	0 - 0.0	0 0.0	4 1.5	1 0.6	0 0.0	5 0.2	
Revoca	6 1.6	22 1.6	1 0.4	1 0.6	1 0.2	31 1.2	
Scioglimento	2 0.5	5 0.4	3 1.2	0 0.0	6 1.4	16 0.6	
Concerto nomina componenti	14 3.8	63 4.7	20 7.7	0 0.0	1 0.2	98 3.8	
Sostituzioni	60 16.3	237 17.6	42 16.2	28 15.5	16 3.8	383 14.9	
Organizzazione interna	59 16.1	144 10.7	22 8.5	2 1.1	32 7.6	259 10.1	
Presenza giunta	19 5.2	24 1.8	5 1.9	0 0.0	0 0.0	48 1.9	
Autonomia regolamentare	0 0.0	11 0.8	8 3.1	1 0.6	19 4.5	39 1.5	
Possibilità giunta, sezione	40 10.9	112 8.3	14 5.4	2 1.1	14 3.3	182 7.1	
Coslituzione adunanza	134 36.5	444 33.0	72 27.8	25 13.8	55 13.1	730 28.4	
Presenze necessitate (qualità) (C.A.)	17 4.6	67 5.0	7 2.7	0 0.0	0 0.0	91 3.5	
Indicazioni quantitative (C.A.)	77 21.0	233 17.3	32 12.4	12 6.6	39 9.3	393 15.3	
Tutti necessari (C.A.)	1 0.3	19 1.4	2 0.8	1 0.6	1 0.2	24 0.9	
Una frazione (C.A.)	76 20.7	214 15.9	30 11.6	11 6.1	39 9.3	370 14.4	
Aggiunta ai comp.li iniziali	93 25.3	282 20.9	38 14.7	14 7.7	20 4.8	447 17.4	
Presenze voto consultivo	65 17.7	168 12.5	26 10.0	6 3.3	11 2.6	276 10.7	
Voto della vo comp. Inleg.li ad hoc	21 5.7	100 7.4	10 3.9	8 4.4	9 2.1	148 5.8	
Misto	7 1.9	14 1.0	2 0.8	0 0.0	0 0.0	23 0.9	
Autocorvazione	7 1.9	54 4.0	17 6.6	0 0.0	0 0.0	78 3.0	
Fase decisionale	45 12.3	221 16.4	33 12.7	22 12.2	47 11.2	368 14.3	
Publicità seduta	1 0.3	3 0.2	0 0.0	2 1.1	2 0.5	8 0.3	
Doveri di astensione	1 0.3	10 0.7	0 0.0	0 0.0	0 0.0	11 0.4	
Prevalenza voto presidente	35 9.5	158 11.7	26 10.0	15 8.3	39 9.3	273 10.6	
Maggioranze qualificate	12 3.3	56 4.2	0 0.0	15 8.3	17 4.1	100 3.9	
50 + 1	12 3.3	46 3.4	0 0.0	14 7.7	15 3.6	87 3.4	
Altre	0 0.0	5 0.4	0 0.0	1 0.6	2 0.5	8 0.3	
Unanimità presenti	0 0.0	1 0.1	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 0.0	
Unanimità componenti	0 0.0	4 0.3	0 0.0	0 0.0	0 0.0	4 0.2	
Opinioni dissenzienti	4 1.1	12 0.9	6 2.3	0 0.0	1 0.2	23 0.9	
Altro fase decisionale	9 2.5	49 3.6	4 1.5	0 0.0	0 0.0	62 2.4	
Atti ed attività	73 19.9	364 27.0	38 14.7	9 5.0	30 7.2	514 20.0	
Deliberazione	36 9.8	150 11.1	9 3.5	1 0.6	12 2.9	208 8.1	
Definitiva	19 5.2	59 4.4	5 1.9	0 0.0	4 1.0	87 3.4	
Sottoposta ad approvazione	17 4.6	93 6.9	4 1.5	7 0.6	9 2.1	124 4.8	
Potere di riforma	4 1.1	34 2.5	1 0.4	0 0.0	0 0.0	39 1.5	
Obbligo motivazione	3 0.8	25 1.9	1 0.4	0 0.0	0 0.0	29 1.1	
Senza obbligo motivazione	1 0.3	13 1.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	14 0.5	
Publicità degli atti	3 0.8	24 1.8	6 2.3	2 1.1	2 0.5	37 1.4	
Autonomia contabile	1 0.3	8 0.6	7 2.7	0 0.0	0 0.0	16 0.6	
Stanziamento contro le gettone	40 10.9	189 14.0	20 7.7	6 3.3	18 4.3	273 10.6	
Disposizioni particolari	14 3.8	59 4.4	8 3.1	0 0.0	28 6.7	109 4.2	
Posizione degli esperti	159 43.3	565 41.9	107 41.3	63 34.8	162 38.7	1066 41.0	
Presidenza	76 20.7	172 12.8	23 8.9	17 9.4	43 10.3	331 12.9	
Membr	116 31.6	499 37.0	89 34.4	58 32.6	150 35.8	913 35.5	
Aggiunti	4 1.1	26 1.9	24 9.3	3 1.7	3 0.7	60 2.3	
Provenienza degli esperti:	159 43.3	565 41.9	107 41.3	63 34.8	158 37.7	1052 40.9	
Universitari	28 7.6	158 11.7	34 13.1	11 6.1	42 10.0	273 10.6	
Magistrati	96 26.2	257 19.1	27 10.4	20 11.0	31 7.4	431 16.8	

Collegi Universo - 1 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 7

VOCI	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal		Dal	
	01/01/43	Al	01/06/48	Al	01/06/79	Al	01/06/83	Al	15/06/87	Al	01/01/43	Al
	31/05/48		31/05/79		31/05/83		14/06/87		04/04/92		04/04/92	
Consiglio di stato	50	13.6	135	10.0	18	6.9	15	8.3	23	5.5	241	9.4
Corte dei conti	26	7.1	89	6.6	6	2.3	11	6.1	10	2.4	142	5.5
Altre giurisdizioni speciali	1	0.3	3	0.2	1	0.4	1	0.6	3	0.7	9	0.3
Giurisdizione ordinaria	44	12.0	102	7.6	10	3.9	2	1.1	9	2.1	167	6.5
Altri esperti	84	22.9	345	25.6	83	32.0	46	26.5	127	30.3	387	25.7
Avvocatura dello stato	45	12.3	179	13.3	7	2.7	6	3.3	7	1.7	244	9.5
Altro esperto	39	10.6	166	12.3	78	30.1	43	23.8	124	29.6	450	17.5

Collegi		Universo - 2		Valori assoluti e percentuale sul totale colonna						11/04/92	Pag. 1	
VOCI	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal		Dal	
	01/01/43		01/06/48		01/06/79		01/06/83		15/06/87		01/01/43	
	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al
	31/05/48	31/05/79	31/05/83	14/06/87	04/04/92	04/04/92						
Fonle	254	100.0	883	100.0	151	100.0	116	100.0	315	100.0	1719	100
Legge	20	7.9	538	60.9	78	51.7	69	59.5	205	65.1	910	52.9
Area governativa	234	92.1	345	39.1	73	48.3	47	40.5	109	34.6	808	47.0
D.P.C.M.	2	0.8	29	3.3	6	4.0	7	6.0	19	6.0	63	3.7
D.L.	15	5.9	43	4.9	24	15.9	21	18.1	28	8.9	131	7.6
D.P.R.	217	85.4	273	30.9	43	28.5	19	16.4	62	19.7	614	35.7
Decreto legislativo	210	82.7	99	11.2	13	8.6	6	5.2	23	7.3	351	20.1
Regolamento	2	0.8	139	15.7	19	12.6	15	12.9	38	12.1	213	12.4
Altro D.P.R.	5	2.0	35	4.0	11	7.3	0	0.0	2	0.6	53	3.1
Assetto	254	100.0	883	100.0	151	100.0	115	99.1	314	99.7	1717	99.9
Centrale	198	78.0	605	68.5	122	80.8	95	81.9	219	69.5	1239	72.1
Periferico	56	22.0	278	31.5	29	19.2	20	17.2	95	30.2	478	27.8
Regionale	4	1.6	34	3.9	10	6.6	7	6.0	27	8.6	82	4.8
Provinciale	34	13.4	135	15.3	6	4.0	6	5.2	31	9.8	212	12.3
Altro periferico	18	7.1	109	12.3	13	8.6	7	6.0	37	11.7	184	10.7
Apparato	254	100.0	883	100.0	151	100.0	116	100.0	314	99.7	1718	99.9
Livelli orizzontali	57	22.4	100	11.3	14	9.3	9	7.8	57	18.1	237	13.8
Presidenza del Consiglio dei Ministri	45	17.7	85	9.6	14	9.3	8	6.9	52	16.5	204	11.9
Altri livelli orizzontali	12	4.7	15	1.7	0	0.0	1	0.9	5	1.5	33	1.9
Apparati di settore	191	75.2	761	86.2	130	86.1	88	75.9	224	71.1	1394	81.1
Tesoro	18	7.1	52	5.9	3	2.0	4	3.4	11	3.5	88	5.1
Finanze	23	9.1	51	5.8	8	5.3	11	9.5	15	4.8	108	6.3
Bilancio	0	0.0	4	0.5	1	0.7	1	0.9	1	0.3	7	0.4
Grazia e Giustizia	3	1.2	15	1.7	0	0.0	3	2.6	7	2.2	28	1.6
Affari esteri	1	0.4	22	2.5	1	0.7	5	4.3	15	4.8	44	2.6
Pubblica Istruzione	39	15.4	61	6.9	8	5.3	1	0.9	17	5.4	126	7.3
Interno	9	3.5	41	4.6	15	9.9	3	2.6	9	2.9	77	4.5
LL.PP.	12	4.7	53	6.0	3	2.0	3	2.6	4	1.3	75	4.4
Trasporti	6	2.4	23	2.6	3	2.0	5	4.3	7	2.2	44	2.6
Poste	4	1.6	27	3.1	2	1.3	0	0.0	1	0.3	34	2.0
Difesa	11	4.3	35	4.0	3	2.0	3	2.6	4	1.3	56	3.3
Agricoltura	20	7.9	71	8.0	1	0.7	7	6.0	20	6.3	119	6.9
Industria	19	7.5	52	5.9	12	7.9	18	15.5	32	10.2	133	7.7
Lavoro e P.S.	17	6.7	82	9.3	12	7.9	9	7.8	18	5.7	138	8.0
Commercio estero	1	0.4	17	1.9	5	3.3	1	0.9	10	3.2	34	2.0
Marina mercantile	4	1.6	32	3.6	22	14.6	5	4.3	10	3.2	73	4.2
PP.SS.	0	0.0	2	0.2	2	1.3	0	0.0	0	0.0	4	0.2
Sanità	4	1.6	82	9.3	16	10.6	6	5.2	16	5.1	124	7.2
Turismo	1	0.4	35	4.0	1	0.7	2	1.7	11	3.5	50	2.9
Beni culturali	0	0.0	3	0.3	8	5.3	1	0.9	7	2.2	19	1.1
Ministri senza portafoglio	0	0.0	1	0.1	4	2.6	0	0.0	9	2.9	14	0.8
Organo generalizzato	5	2.0	18	2.0	0	0.0	0	0.0	3	1.0	26	1.5
Altro apparato	1	0.4	4	0.5	7	4.6	19	16.4	30	9.5	61	3.5
Rapporto con la situazione precedente	254	100.0	883	100.0	151	100.0	116	100.0	314	99.7	1718	99.9
Istituitiva	245	95.7	729	82.6	135	89.4	102	87.9	263	83.5	1472	85.6
Nuova, riordinata o transitoria	193	76.0	660	74.7	116	76.8	102	87.9	259	82.2	1330	77.4
Nuova	111	43.7	562	63.6	100	66.2	102	87.9	242	76.8	1117	65.0

Collegi Universo - 2 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 2

VOCI	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal		Dal	
	01/01/43	AI	01/06/48	AI	01/06/79	AI	01/06/83	AI	15/06/87	AI	01/01/43	AI
	31/05/46		31/05/79		31/05/83		14/06/87		04/04/92		04/04/92	
Riordino	29	11.4	76	8.6	7	4.6	0	0.0	18	5.7	130	7.6
Transitoria, speciale o in deroga	53	20.9	22	2.5	9	6.0	0	0.0	0	0.0	84	4.9
Sostitutiva	49	19.3	67	7.6	18	11.9	0	0.0	4	1.3	138	8.0
Monocratica (sost.va)	2	0.8	1	0.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	0.2
Collegiale (sost.va)	47	18.5	66	7.5	18	11.9	0	0.0	4	1.3	135	7.9
Doppia	1	0.4	2	0.2	1	0.7	0	0.0	0	0.0	4	0.2
Monocratica (doppia)	1	0.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.1
Collegiale (doppia)	0	0.0	2	0.2	1	0.7	0	0.0	0	0.0	3	0.2
Modificativa	14	5.5	158	17.9	16	10.6	14	12.1	52	16.5	254	14.8
Composizione	13	5.1	114	12.9	13	8.6	11	9.5	33	10.5	185	10.7
Attribuzioni	3	1.2	42	4.8	3	2.0	1	0.9	12	3.8	61	3.5
Procedure	1	0.4	56	6.3	5	3.3	5	4.3	21	6.7	88	5.1
Durata della attività	254	100.0	883	100.0	151	100.0	116	100.0	315	100.0	1719	100.0
Una tantum	57	22.4	83	9.4	11	7.3	2	1.7	10	3.2	163	9.5
Determinata o determinabile	36	14.2	84	9.5	31	20.5	4	3.4	28	8.9	183	10.6
Continuativa	161	63.4	716	81.1	109	72.2	110	94.8	277	87.9	1373	79.9
Settore	254	100.0	883	100.0	151	100.0	116	100.0	314	99.7	1718	99.9
Settore diverso dal pubblico impiego	254	100.0	883	100.0	151	100.0	116	100.0	315	100.0	1719	100.0
Settori individuali	134	52.8	616	69.8	88	58.3	61	52.6	201	63.8	1100	64.0
Attività produttive	62	24.4	270	30.6	44	29.1	36	31.0	96	30.5	508	29.6
Servizi personali	56	22.0	235	26.6	24	15.9	17	14.7	71	22.5	403	23.4
Servizi reali	17	6.7	111	12.6	20	13.2	8	6.9	33	10.5	189	11.0
Attività intersettoriali	6	2.4	46	5.2	32	21.2	4	3.4	17	5.4	105	6.1
Altro (non assegnabile)	114	44.9	221	25.0	31	20.5	51	44.0	97	30.8	514	29.9
Effetti provvedimento finale	130	51.2	428	48.5	47	31.1	13	11.2	30	9.5	648	37.7
Concessorio	88	34.6	390	44.2	42	27.8	12	10.3	30	9.5	562	32.7
Autorizzazioni	11	4.3	94	10.6	1	0.7	1	0.9	3	1.0	110	6.4
Concessioni	7	2.8	38	4.3	1	0.7	1	0.9	3	1.0	50	2.9
Finanziamenti	16	6.3	88	10.0	36	23.8	7	6.0	12	3.8	159	9.2
Trasferimenti	1	0.4	7	0.8	10	6.6	0	0.0	0	0.0	18	1.0
Incentivo	2	0.8	23	2.6	19	12.6	2	1.7	2	0.6	48	2.8
Pubblico (incentivo)	1	0.4	8	0.9	7	4.6	0	0.0	2	0.6	18	1.0
Privato (incentivo)	1	0.4	23	2.6	17	11.3	2	1.7	0	0.0	43	2.5
Erogazioni	9	3.5	57	6.5	21	13.9	4	3.4	7	2.2	98	5.7
Pubblico (erogazioni)	2	0.8	4	0.5	7	4.6	0	0.0	7	2.2	20	1.2
Privato (erogazioni)	7	2.8	57	6.5	19	12.6	4	3.4	0	0.0	87	5.1
Altro concessorio	57	22.4	118	13.3	6	4.0	3	2.6	12	3.8	266	15.5
Ablatorio	45	17.7	42	4.8	5	3.3	1	0.9	0	0.0	93	5.4
Limitazioni	9	3.5	9	1.0	1	0.7	0	0.0	0	0.0	19	1.1
A contenuto patrimoniale	8	3.1	8	0.9	1	0.7	0	0.0	0	0.0	17	1.0
Altre limitazioni	1	0.4	1	0.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	0.1
Sanzioni	28	11.0	31	3.5	4	2.6	1	0.9	0	0.0	64	3.7
Altro ablatario	8	3.1	2	0.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0	10	0.6
Funzione svolta	254	100.0	883	100.0	151	100.0	116	100.0	313	99.4	1717	99.9
Funzione formale	254	100.0	883	100.0	151	100.0	111	95.7	290	92.1	1689	98.3
Attiva	100	39.4	411	46.5	53	35.1	52	44.8	140	44.4	756	44.0

Collegi		Universo - 2 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna						11/04/92	Pag. 3			
VOCI	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal			
	01/01/43		01/06/48		01/06/79		01/06/83		15/06/87			
	AI		AI		AI		AI		AI			
	31/05/48		31/05/79		31/05/83		14/06/87		04/04/92			
Deliberativa	73	28.7	291	33.0	36	23.8	33	28.4	61	19.4	494	28.7
Valutativa	38	15.0	179	20.3	20	13.2	26	22.4	84	26.7	347	20.2
Consultiva	128	50.4	441	49.9	65	43.0	40	34.5	87	27.6	761	44.3
Facoltativa	72	28.3	176	19.9	33	21.9	21	18.1	56	17.8	358	20.8
Obbligatoria	122	48.0	385	43.6	64	42.4	22	19.0	33	10.5	626	36.4
Vincolante	5	2.0	38	4.3	2	1.3	1	0.9	2	0.6	48	2.8
Di impulso	38	15.0	219	24.8	55	36.4	29	25.0	85	27.0	426	24.8
Propositiva	30	11.8	180	21.3	49	32.5	23	19.8	77	24.4	367	21.3
Indirizzo	8	3.1	31	3.5	6	4.0	7	6.0	30	9.5	82	4.8
Di controllo	24	9.4	100	11.3	20	13.2	17	14.7	87	27.6	248	14.4
Contenzioso	64	25.2	115	13.0	7	4.5	4	3.4	0	0.0	190	11.1
Competenze generati	49	19.3	88	10.0	14	9.3	20	17.2	57	18.1	228	13.3
Funzione sostanziale	94	37.0	384	43.5	51	33.8	8	6.9	38	12.1	575	33.4
Organizzazione generica	42	16.5	129	14.6	5	3.3	0	0.0	6	1.9	182	10.6
Organizzazione specifica	32	12.6	186	21.1	30	19.9	3	2.6	22	7.0	273	15.9
Gestione servizio o fondo	20	7.9	69	7.8	16	10.6	5	4.3	10	3.2	120	7.0
Individuazione della composizione	254	100.0	883	100.0	151	100.0	116	100.0	310	98.4	1714	99.7
Nessuna individuazione	15	5.9	24	2.7	8	5.3	16	13.8	24	7.6	87	5.1
Mera individuazione presenza interessi	20	7.9	59	6.7	6	4.0	19	16.4	72	22.9	176	10.2
Quantificazione presenza interessi	219	86.2	800	90.6	137	90.7	81	69.8	214	67.9	1451	84.4
Composizione collegi	239	94.1	853	96.6	142	94.0	101	87.1	288	91.4	1623	94.4
Presenza esclusiva ammine statale	36	14.2	116	13.1	28	18.5	13	11.2	45	14.3	238	13.8
Presenza non esclusiva ammine statale	189	74.4	681	77.1	104	68.9	80	69.0	169	53.7	1223	71.1
Assenza ammine statale	14	5.5	56	6.3	10	6.6	8	6.9	74	23.5	162	9.4
Se mera ind. o loro quantit.	239	94.1	859	97.3	143	94.7	98	84.5	282	89.5	1621	94.3
Interessi dell'amministrazione	225	88.6	797	90.3	126	83.4	90	77.6	210	66.7	1448	84.2
Ministro	5	2.0	14	1.6	9	6.0	10	8.6	26	8.3	64	3.7
Ministero	175	68.9	610	69.1	72	47.7	57	49.1	147	46.7	1061	61.7
Entrambi	45	17.7	173	19.6	45	29.8	23	19.8	32	10.2	318	18.5
Interessi di settore esterni	86	33.9	358	40.5	50	33.1	37	31.9	97	30.8	628	36.5
Espressione degli interessi	86	33.9	358	40.5	50	33.1	37	31.9	95	30.2	626	36.4
Diretta	75	29.5	304	34.4	41	27.2	30	25.9	70	22.2	520	30.3
Mediata	11	4.3	54	6.1	9	6.0	7	6.0	34	10.8	115	6.7
Categorie esterne interessati	71	28.0	189	19.1	32	21.2	9	7.8	33	10.5	314	18.3
Presenza solo sindacato	13	5.1	10	1.1	3	2.0	3	2.6	23	7.3	52	3.0
Presenza solo datori di lavoro	38	15.0	57	6.5	9	6.0	0	0.0	0	0.0	104	6.1
Presenza sindacato e datori di lavoro	19	7.5	102	11.6	20	13.2	5	4.3	10	3.2	156	9.1
Interessi del personale	20	7.9	80	9.1	2	1.3	8	6.9	22	7.0	132	7.7
Designazione sindacato	3	1.2	27	3.1	1	0.7	3	2.6	1	0.3	35	2.0
Nomina ministeriale in rappres.	0	0.0	8	0.9	0	0.0	0	0.0	1	0.3	9	0.5
Elezione	14	5.5	30	3.4	1	0.7	6	5.2	9	2.9	60	3.5
Misto	0	0.0	7	0.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	7	0.4
Non specificato	3	1.2	8	0.9	0	0.0	0	0.0	5	1.6	16	0.9
Enti pubblici	61	24.0	307	34.8	61	40.4	34	29.3	118	37.5	581	33.8
A fini generali	9	3.5	144	16.3	37	24.5	23	19.8	87	27.6	300	17.5
Nessuna indicazione	9	3.5	124	14.0	33	21.9	23	19.8	86	27.3	275	16.0
Maggioranza e minoranza	0	0.0	20	2.3	4	2.6	0	0.0	1	0.3	25	1.5

Collegi Universo - 2 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 4

VOCI	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal		Dal	
	01/01/43		01/06/48		01/06/79		01/06/83		15/06/87		01/01/43	
	AI	31/05/48	AI	31/05/79	AI	31/05/83	AI	14/06/87	AI	04/04/92	AI	04/04/92
A fini settoriali	54	21.3	220	24.9	35	23.2	15	12.9	63	20.0	367	22.5
Competenze specifiche	116	45.7	388	43.9	45	29.8	42	36.2	119	37.8	710	41.3
Interessi collettivi o generali	0	0.0	2	0.2	5	3.3	0	0.0	8	2.5	15	0.9
Sindacato espressione di interessi gen.	8	3.1	46	5.2	9	6.0	2	1.7	9	2.9	74	4.3
Altro	0	0.0	6	0.7	0	0.0	0	0.0	12	3.8	18	1.0
Se quantificazione della composizione	206	81.1	762	86.3	132	87.4	80	69.0	204	64.8	1384	80.5
Prevalenza di	173	68.1	652	73.8	104	68.9	77	66.4	179	56.8	1185	68.9
Personale politico	4	1.6	20	2.3	9	6.0	2	1.7	16	5.1	51	3.0
Amministrazione	123	48.4	460	52.1	74	49.0	58	50.0	129	41.0	844	49.1
Unica amm.ne rappresentata	33	13.0	135	15.3	10	6.6	13	11.2	21	6.7	212	12.3
Più amm.ne rappresentate	90	35.4	325	36.8	64	42.4	45	38.8	109	34.6	633	36.8
In posizione paritaria (Amm)	33	13.0	100	11.3	18	11.9	13	11.2	48	15.2	212	12.3
In posizione differenziata (Amm)	40	15.7	184	20.8	45	29.8	29	25.0	61	19.4	359	20.9
Prevalenza personale interno	10	3.9	19	2.2	1	0.7	3	2.6	2	0.6	35	2.0
Esterna	46	18.1	172	19.5	21	13.9	17	14.7	34	10.8	290	16.9
Unica categoria rappresentata	6	2.4	14	1.6	0	0.0	4	3.4	10	3.2	34	2.0
Più categorie rappresentate	40	15.7	146	16.5	19	12.6	13	11.2	23	7.3	243	14.0
In posizione paritaria (Cat)	19	7.5	51	5.8	5	3.3	7	6.0	4	1.3	86	5.0
In posizione differenziata (Cat)	17	6.7	69	7.8	13	8.6	6	5.2	20	6.3	125	7.3
Pluralità rapp.za stessa categorie	0	0.0	12	1.4	2	1.3	0	0.0	2	0.6	16	0.9
Non prevalenza	33	13.0	110	12.5	28	18.5	3	2.6	25	7.9	199	11.6
Disomogenea	6	2.4	49	5.5	16	10.6	0	0.0	7	2.2	78	4.5
Paritaria	27	10.6	61	6.9	12	7.8	3	2.6	16	5.7	121	7.0
Presidenza indicazione legislativa	251	98.8	811	99.8	151	100.0	116	100.0	311	98.7	1710	99.5
No	22	8.7	100	11.3	31	20.5	34	29.3	84	26.7	271	15.8
Si	299	90.2	781	88.4	120	79.5	82	70.7	227	72.1	1439	83.7
Identificazione completa	110	43.3	478	54.1	82	54.3	53	45.7	130	41.3	853	49.6
Amm.ne interessata	89	35.0	410	46.4	74	49.0	48	41.4	86	27.3	707	41.1
Altra amm.ne	6	2.4	23	2.6	4	2.6	0	0.0	20	6.3	53	3.1
Altro	13	5.1	45	5.1	4	2.6	5	4.3	27	8.6	94	5.5
Nomina	111	43.7	274	31.0	35	23.2	23	19.8	72	22.9	515	30.0
Libera	21	8.3	27	3.1	5	3.3	3	2.6	16	5.1	72	4.2
Limitata	83	32.7	234	26.5	27	17.9	20	17.2	48	15.2	412	24.0
Su concerto	7	2.8	13	1.5	3	2.0	0	0.0	8	2.5	31	1.8
Autodeterminazione	10	3.9	29	3.3	3	2.0	6	5.2	22	7.0	70	4.1
Libera	4	1.6	14	1.6	2	1.3	4	3.4	16	5.1	40	2.3
Limitata	6	2.4	15	1.7	1	0.7	2	1.7	6	1.9	30	1.7
In caso di nomina	111	43.7	274	31.0	65	23.3	23	19.8	72	22.9	515	30.0
Designati	111	43.7	274	31.0	35	23.2	23	19.8	70	22.2	513	29.8
Amm.ne di riferimento	63	24.8	170	19.3	29	19.2	21	18.1	49	15.6	332	19.3
Altra autorità	48	18.9	104	11.8	6	4.0	2	1.7	19	6.0	179	10.4
Designati	111	43.7	274	31.0	35	23.2	23	19.8	72	22.9	515	30.0
Appartenente amm.ne di riferimento	18	7.1	96	10.9	16	10.6	16	13.8	38	12.1	184	10.7
Appartenente altra amm.ne	5	2.0	8	0.9	0	0.0	0	0.0	11	3.5	24	1.4
Altri designati	67	25.4	143	16.2	15	9.9	4	3.4	20	6.3	249	14.5
All'interno organo collegiale	15	5.9	17	1.9	3	2.0	0	0.0	1	0.3	36	2.1
All'interno ma con esclusioni	6	2.4	10	1.1	1	0.7	3	2.6	1	0.3	21	1.2

Collegi		Universo - 2 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna						11/04/92	Pag. 5			
VOCI	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal			
	01/01/43		01/06/48		01/06/79		01/06/83		15/06/87			
	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al		
	31/05/48	31/05/79	31/05/83	14/06/87	04/04/92	04/04/92	04/04/92					
Estrazione componenti	170	66.9	674	76.3	142	94.0	93	80.2	254	80.6	1333	77.5
Presenza d'ufficio	75	29.5	367	41.6	64	42.4	32	27.6	69	21.7	607	35.3
Amministrazione	56	22.0	281	31.8	49	32.5	27	23.3	61	19.4	474	27.6
Interessi est., collettivi, D.E. pubb.	3	1.2	23	2.6	5	3.3	11	9.5	16	5.1	58	3.4
Misto	16	6.3	63	7.1	10	6.6	0	0.0	0	0.0	89	5.2
Nomina	126	49.6	462	52.3	133	88.1	87	75.0	207	65.7	1015	59.0
Integ. rimessa all'aut. lo comple	39	15.4	83	9.4	89	58.9	57	49.1	87	27.6	355	20.7
Con limitazioni	18	7.1	52	5.9	44	29.1	28	24.1	59	18.7	201	11.7
Senza limitazioni	20	7.9	30	3.4	30	19.9	29	25.0	31	9.8	140	8.1
Mista	1	0.4	1	0.1	15	9.9	1	0.9	0	0.0	18	1.0
Su parere	10	3.9	15	1.7	3	2.0	5	4.3	23	7.3	56	3.3
Su designazione	90	35.4	403	45.6	80	53.0	48	41.1	128	40.6	749	43.6
Unica	82	32.3	306	34.5	67	44.4	47	40.5	120	38.1	621	36.1
Rosa	7	2.8	50	5.7	6	4.0	2	1.7	14	4.4	79	4.6
Mista	1	0.4	48	5.4	7	4.6	1	0.9	2	0.6	59	3.4
Elezione	7	2.8	34	3.9	9	6.0	8	6.9	35	11.1	93	5.4
Durata in carica dei componenti	254	100.0	883	100.0	151	100.0	116	100.0	309	98.1	1713	99.7
Non indicata	159	62.6	440	49.8	79	52.3	73	62.9	176	55.9	927	53.9
Indicata	95	37.4	443	50.2	72	47.7	43	37.1	134	42.5	787	45.8
Rinnovo periodico	77	30.0	355	40.2	32	21.1	37	31.9	105	33.3	606	35.3
1 anno	3	1.2	22	2.5	1	0.7	4	3.4	0	0.0	30	1.7
2 anni	14	5.5	78	8.8	4	2.6	3	2.6	2	0.6	101	5.9
3 anni	50	19.7	160	18.1	12	7.9	16	13.8	36	11.4	274	15.9
4 anni	10	3.9	62	7.0	10	6.6	9	7.8	35	11.1	126	7.3
5 anni	0	0.0	27	3.1	4	2.6	5	4.3	30	9.5	66	3.8
6 anni e oltre	0	0.0	6	0.7	1	0.7	0	0.0	2	0.6	9	0.5
Scadenza organo designante	0	0.0	0	0.0	9	6.0	0	0.0	4	1.3	13	0.8
Connessa esau. lo di determi. lo com. to	18	7.1	88	10.0	31	20.5	6	5.2	27	8.6	170	9.9
Previsione ineleggibilità	9	3.5	52	5.9	6	4.0	0	0.0	11	3.5	78	4.5
Previsione incompatibilità	25	9.8	39	4.4	3	2.0	3	2.6	10	3.2	80	4.7
Regime del collegio	182	71.7	598	67.7	96	63.6	39	33.6	109	34.6	1024	59.6
Possibilità di costituzione del collegio	2	0.8	8	0.9	0	0.0	0	0.0	1	0.3	11	0.6
Costituzione del collegio	60	23.6	264	29.9	46	30.5	18	15.5	27	8.6	415	24.1
Indicazioni quantitative (c.c.)	0	0.0	0	0.0	6	4.0	1	0.9	7	2.2	14	0.8
Una frazione (c.c.)	0	0.0	0	0.0	6	4.0	1	0.9	7	2.2	14	0.8
Indicazioni qualitative (c.c.)	0	0.0	3	0.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	0.2
Presenze necessitate (c.c.)	0	0.0	3	0.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	0.2
Effetti mancata designazione	1	0.4	33	3.7	3	2.0	0	0.0	1	0.3	38	2.2
Cessazione carica	6	2.4	21	2.4	1	0.7	0	0.0	1	0.3	29	1.7
Dimissioni	0	0.0	0	0.0	1	0.7	0	0.0	0	0.0	1	0.1
Revoca	6	2.4	21	2.4	0	0.0	0	0.0	1	0.3	28	1.6
Scioglimento	2	0.8	4	0.5	2	1.3	0	0.0	6	1.9	14	0.8
Concorso nomina componenti	11	4.3	55	6.2	12	7.9	0	0.0	1	0.3	79	4.6
Sostituzioni	48	18.9	192	21.7	26	17.2	17	14.7	14	4.4	297	17.3
Organizzazione interna	50	19.7	130	14.7	11	7.3	0	0.0	29	9.2	220	12.8

Collegi Universo - 2		Valori assoluti e percentuale sul totale colonna					11/04/92	Pag. 6				
VDCI	Dal		Dal		Dal		Dal					
	01/01/43 Al 31/05/48	01/05/48 Al 31/05/79	01/06/79 Al 31/05/83	01/06/83 Al 14/06/87	15/06/87 Al 04/04/92	01/01/43 Al 04/04/92						
Presenza giunta	15	5.9	22	2.5	1	0.7	0	0.0	0	0.0	38	2.2
Autonomia regolamentare	0	0.0	11	1.2	3	2.0	0	0.0	17	5.4	31	1.8
Possibilità giunta, sezione	35	13.8	100	11.3	8	5.3	0	0.0	13	4.1	156	9.1
Costituzione adunanza	106	41.7	332	37.6	56	37.1	16	13.8	44	14.0	554	32.2
Presenze necessitate (qualità) (C.A.)	11	4.3	53	6.0	4	2.6	0	0.0	0	0.0	68	4.0
Indicazioni quantitative (C.A.)	70	27.6	191	21.6	22	14.6	7	6.0	29	9.2	319	18.6
Tutti necessari (C.A.)	1	0.4	10	1.1	1	0.7	1	0.9	1	0.3	14	0.8
Una frazione (C.A.)	69	27.2	181	20.5	21	13.9	6	5.2	29	9.2	306	17.8
Aggiunta ai comp.li iniziali	70	27.6	205	23.2	33	21.9	9	7.8	19	6.0	336	19.5
Presenze voto consultivo	51	20.1	137	15.5	24	15.9	6	5.2	11	3.5	229	13.3
Voto delib.vo comp. integ.li ad hoc	15	5.9	56	6.3	7	4.6	3	2.6	8	2.5	89	5.2
Misto	4	1.6	12	1.4	2	1.3	0	0.0	0	0.0	18	1.0
Autoconvocazione	6	2.4	47	5.3	11	7.3	0	0.0	0	0.0	64	3.7
Fase decisionale	38	15.0	181	20.5	22	14.6	15	12.9	33	10.5	289	16.8
Pubblicità seduta	1	0.4	3	0.0	0	0.0	2	1.7	2	0.6	8	0.5
Doveri di astensione	1	0.4	10	1.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	11	0.6
Prevalenza voto presidente	29	11.4	143	16.2	18	11.9	8	6.9	27	8.6	225	13.1
Maggioranze qualificate	8	3.1	40	4.5	0	0.0	9	7.8	15	4.8	72	4.2
50 + 1	8	3.1	30	3.4	0	0.0	8	6.9	15	4.8	61	3.5
Oltrè	0	0.0	5	0.6	0	0.0	1	0.9	0	0.0	6	0.3
Unanimità presenti	0	0.0	1	0.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.1
Unanimità componenti	0	0.0	4	0.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4	0.2
Opinioni dissenzienti	3	1.2	11	1.2	3	2.0	0	0.0	1	0.3	18	1.0
Altro fase decisionale	7	2.8	25	2.8	1	0.7	0	0.0	0	0.0	33	1.9
Atti ed attività	57	22.4	261	29.6	28	18.5	7	6.0	25	7.9	378	22.0
Deliberazione	26	10.2	73	8.3	5	3.3	1	0.9	10	3.2	115	6.7
Definitiva	17	6.7	41	4.6	1	0.7	0	0.0	2	0.6	61	3.5
Sottoposta ad approvazione	9	3.5	34	3.9	4	2.6	1	0.9	9	2.9	57	3.3
Polere di riforma	3	1.2	17	1.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	20	1.2
Obbligo motivazione	2	0.8	15	1.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	17	1.0
Senza obbligo motivazione	1	0.4	3	0.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4	0.2
Pubblicità degli atti	0	0.0	19	2.2	2	1.3	1	0.9	2	0.6	24	1.4
Autonomia contabile	1	0.4	8	0.9	7	4.6	0	0.0	0	0.0	16	0.9
Stanziamto comm.le gettone	37	14.6	174	19.7	18	11.9	5	4.3	15	4.8	249	14.5
Disposizioni particolari	13	5.1	54	6.1	6	4.0	0	0.0	22	7.0	95	5.5
Posizione degli esperti	121	47.6	386	43.7	57	37.7	41	35.3	117	37.1	722	42.0
Presidenza	54	21.3	117	13.3	8	5.3	6	5.2	32	10.2	217	12.6
Membr	86	33.9	339	38.4	48	31.7	40	34.5	109	34.6	622	36.2
Aggiunti	4	1.6	16	1.8	18	11.9	1	0.9	3	1.0	42	2.4
Provenienza degli esperti	121	47.6	386	43.7	57	37.7	41	35.3	113	35.9	718	41.8
Universitari	16	6.3	81	9.2	17	11.3	3	2.6	31	9.8	148	8.6
Magistrati	65	25.6	159	18.0	12	7.9	11	9.5	21	6.7	268	15.6
Consiglio di stato	27	10.6	76	8.6	8	5.3	6	5.2	14	4.4	131	7.6
Corte dei conti	20	7.9	68	7.7	4	2.6	9	7.8	8	2.5	109	6.3
Altre giurisdizioni speciali	0	0.0	3	0.3	0	0.0	1	0.9	2	0.6	6	0.3
Giurisdizione ordinaria	37	14.6	75	8.5	3	2.0	0	0.0	6	1.9	121	7.0
Altri esperti	69	27.2	266	30.1	52	34.4	36	31.0	96	30.5	519	30.2
Avvocatura dello stato	35	13.8	124	14.0	5	3.3	5	4.3	7	2.2	176	10.2
Altro esperto	34	13.4	142	16.1	47	31.1	32	27.6	93	29.5	348	20.0

B. Tabelle Riassuntive per indicatori selezionati

Collegi	Universo - 3		Valori assoluti e percentuale sul totale colonna				11/04/92	Pag. 1
VOCE 135 INTERESSI ESTERNI (ESPRESSIONE DIRETTA)	Dal 01/01/43 Al 31/05/48	Dal 01/06/48 Al 31/05/79	Dal 01/06/79 Al 31/05/83	Dal 01/06/83 Al 14/06/87	Dal 15/06/87 Al 04/04/92	Dal 01/01/43 Al 04/04/92		
Fondata	82 100.0	311 100.0	42 100.0	32 100.0	73 100.0	540 100.0		
Legge	3 3.7	215 69.1	21 50.0	24 75.0	59 80.8	322 59.6		
Area governativa	79 95.3	96 30.9	21 50.0	8 25.0	13 17.8	217 40.2		
D.P.C.M.	0 0.0	4 1.3	2 4.8	0 0.0	1 1.4	7 1.3		
D.L.	4 4.9	17 5.5	5 11.9	2 6.3	2 2.7	30 5.6		
D.P.R.	75 91.5	75 24.1	14 33.3	6 18.8	10 13.7	180 33.3		
Decreto legislativo		19 6.1	4 9.5	4 12.5	4 5.5	104 19.3		
Regolamento	1 1.2	44 14.1	4 9.5	3 9.4	6 8.2	58 10.7		
Altro D.P.R.	1 1.2	12 3.9	6 14.3	0 0.0	0 0.0	19 3.5		
Assetto	82 100.0	311 100.0	42 100.0	32 100.0	73 100.0	540 100.0		
Centrale	57 69.5	199 64.0	34 81.0	24 75.0	53 72.6	367 68.0		
Periferico	25 30.5	112 36.0	8 19.0	8 25.0	20 27.4	173 32.0		
Regionale	1 1.2	11 3.5	4 9.5	0 0.0	8 11.0	24 4.4		
Provinciale	17 20.7	71 22.8	0 0.0	6 18.8	7 9.6	101 18.7		
Altro periferico	7 8.5	30 9.6	4 9.5	2 6.3	6 8.2	49 9.1		
Apparato	82 100.0	311 100.0	42 100.0	32 100.0	73 100.0	540 100.0		
Livelli orizzontali	20 24.4	21 6.8	7 16.7	3 9.4	2 2.7	53 9.8		
Presidenza del Consiglio dei Ministri	13 15.9	17 5.5	7 16.7	3 9.4	2 2.7	42 7.8		
Comitati Interministeriali	5 6.1	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	5 0.9		
Altri livelli orizzontali	2 2.4	4 1.3	0 0.0	0 0.0	0 0.0	6 1.1		
Apparati di settore	62 75.6	288 92.6	30 71.4	27 84.4	66 90.4	473 87.6		
Tesoro	5 6.1	27 8.7	1 2.4	1 3.1	1 1.4	35 6.5		
Finanze	4 4.9	10 3.2	0 0.0	0 0.0	2 2.7	16 3.0		
Grazia e Giustizia	1 1.2	4 1.3	0 0.0	0 0.0	6 8.2	11 2.0		
Affari esteri	0 0.0	6 1.9	0 0.0	2 6.3	3 4.1	11 2.0		
Pubblica Istruzione	0 0.0	14 4.5	0 0.0	0 0.0	0 0.0	14 2.6		
Interno	0 0.0	8 2.6	1 2.4	1 3.1	1 1.4	11 2.0		
LL.PP.	5 6.1	13 4.2	0 0.0	1 3.1	1 1.4	20 3.7		
Trasporti	2 2.4	8 2.6	2 4.8	2 6.3	3 4.1	17 3.1		
Poste	2 2.4	4 1.3	0 0.0	0 0.0	0 0.0	6 1.1		
Difesa	1 1.2	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 0.2		
Agricoltura	8 9.8	36 11.6	1 2.4	4 12.5	7 9.6	56 10.4		
Industria	12 14.6	28 9.0	2 4.8	9 28.1	12 16.4	63 11.7		
Lavoro e P.S.	14 17.1	62 19.9	6 14.3	3 9.4	12 16.4	97 18.0		
Commercio estero	1 1.2	4 1.3	1 2.4	0 0.0	5 6.8	11 2.0		
Marina mercantile	3 3.7	16 5.1	6 14.3	2 6.3	4 5.5	31 5.7		
Sanità	3 3.7	26 8.4	9 21.4	1 3.1	2 2.7	41 7.6		
Turismo	1 1.2	22 7.1	0 0.0	1 3.1	5 6.8	29 5.4		
Beni culturali	0 0.0	0 0.0	1 2.4	0 0.0	2 2.7	3 0.6		
Aziende autonome	0 0.0	1 0.3	1 2.4	1 3.1	1 1.4	4 0.7		
Organo generalizzato	0 0.0	1 0.3	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 0.2		
Altro apparato	0 0.0	0 0.0	4 9.5	1 3.1	4 5.5	9 1.7		
Rapporto con la situazione precedente	82 100.0	311 100.0	42 100.0	32 100.0	72 98.6	539 99.8		
Istituitiva	74 90.2	237 76.2	35 83.3	28 87.5	57 78.1	431 79.8		
Nuova, riordino o transitoria	67 81.7	223 71.7	26 61.9	26 87.5	55 75.3	399 73.9		
Nuova	53 64.6	199 64.0	21 50.0	26 87.5	50 68.5	351 65.0		
Riordino	2 2.4	17 5.5	3 7.1	0 0.0	5 6.8	27 5.0		

Collegi		Universo - 3				Valori assoluti e percentuale sul totale colonna		11/04/92	Pag. 2	
VOCE 135	Dal		Dal		Dal		Dal			
	01/01/43		01/06/48		01/06/79		01/06/83			
	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al		
	31/05/48	31/05/79	31/05/83	14/06/87	15/06/87	04/04/92	01/01/43	Al		
	31/05/48	31/05/79	31/05/83	14/06/87	15/06/87	04/04/92	04/04/92	Al		
Transitoria, speciale o in deroga	12	14.6	7	2.3	2	4.8	0	0.0	21	3.9
Sostitutiva	7	8.5	13	4.2	8	19.0	0	0.0	30	5.6
Monocratica (sost.va)	0	0.0	1	0.3	0	0.0	0	0.0	1	0.2
Collegiale (sost.va)	7	8.5	12	3.9	8	19.0	0	0.0	2	2.7
Doppia	0	0.0	1	0.3	1	2.4	0	0.0	0	0.0
Collegiale (doppia)	0	0.0	1	0.3	1	2.4	0	0.0	0	0.0
Modificativa	9	11.0	78	25.1	7	16.7	4	12.5	15	20.5
Composizione	7	8.5	55	17.7	7	16.7	2	6.3	12	15.4
Attribuzioni	2	2.4	20	6.4	2	4.8	1	3.1	3	4.1
Procedure	2	2.4	28	9.0	2	4.8	2	6.3	6	8.2
Durata della attività	82	100.0	311	100.0	42	100.0	32	100.0	73	100.0
Una tantum	15	18.3	29	9.3	2	4.8	0	0.0	2	2.7
Determinata o determinabile	8	9.8	24	7.7	3	7.1	0	0.0	2	2.7
Continuativa	59	72.0	258	83.0	37	88.1	32	100.0	69	94.5
Settore	82	100.0	311	100.0	42	100.0	32	100.0	73	100.0
Pubblico impiego	2	2.4	6	1.9	0	0.0	1	3.1	3	4.1
Settore diverso dal pubblico impiego	80	97.6	305	98.1	42	100.0	31	96.9	70	95.9
Settori individuali	57	69.5	262	84.2	29	69.0	21	65.6	52	71.2
Attività produttive	33	40.2	142	45.7	13	31.0	14	43.8	31	42.5
Servizi personali	18	22.0	96	30.9	13	31.0	4	12.5	15	20.5
Servizi reali	7	8.5	24	7.7	3	7.1	3	9.4	5	6.8
Attività intersettoriali	1	1.2	10	3.2	6	14.3	0	0.0	1	1.4
Altro (non assegnabile)	22	26.8	33	10.6	7	16.7	10	31.3	18	24.7
Effetti provvedimento finale	44	53.7	179	57.6	13	31.0	5	15.6	8	11.0
Concessorio	37	45.1	170	54.7	13	31.0	4	12.5	8	11.0
Autorizzazioni	5	6.1	54	17.4	0	0.0	0	0.0	2	2.7
Concessioni	4	4.9	10	3.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0
Finanziamenti	8	9.8	35	11.3	11	26.2	2	6.3	3	4.1
Trasferimenti	0	0.0	0	0.0	1	2.4	0	0.0	0	0.0
Incentivo	2	2.4	9	2.9	4	9.5	1	3.1	2	2.7
Pubblico (incentivo)	1	1.2	4	1.3	3	7.1	0	0.0	2	2.7
Privato (incentivo)	1	1.2	9	2.9	4	9.5	1	3.1	0	0.0
Erogazioni	4	4.9	26	8.4	8	19.0	1	3.1	1	1.4
Pubblico (erogazioni)	1	1.2	2	0.6	2	4.8	0	0.0	1	1.4
Privato (erogazioni)	3	3.7	26	8.4	8	19.0	1	3.1	0	0.0
Altro concessorio	20	24.4	78	25.1	3	7.1	2	6.3	3	4.1
Ablatorio	8	9.8	10	3.2	0	0.0	1	3.1	0	0.0
Limitazioni	3	3.7	2	0.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0
A contenuto patrimoniale	2	2.4	2	0.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0
Altre limitazioni	1	1.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0
Sanzioni	4	4.9	7	2.3	0	0.0	1	3.1	0	0.0
Altro ablatorio	1	1.2	1	0.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0
Funzione svolta	82	100.0	311	100.0	42	100.0	32	100.0	73	100.0
Funzione formale	82	100.0	311	100.0	42	100.0	31	96.9	65	89.0
Attiva	34	41.5	139	44.7	19	45.2	16	50.0	32	43.8
Deliberativa	25	30.5	100	32.2	12	28.6	13	40.6	17	23.3

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 3

VOCE 135	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal		Dal	
	01/01/43	Al	01/06/48	Al	01/06/79	Al	01/06/83	Al	15/06/87	Al	01/01/43	Al
	31/05/48		31/05/79		31/05/83		14/06/87		04/04/92		04/04/92	
Valutativa	11	13.4	58	18.6	8	19.0	6	18.8	16	21.9	99	18.3
Consultiva	39	47.6	162	52.1	16	38.1	13	40.6	21	28.8	251	46.5
Facoltativa	15	18.3	54	17.4	7	16.7	11	34.4	18	24.7	105	19.4
Obbligatoria	38	46.3	140	45.0	15	35.7	4	12.5	4	5.5	201	37.2
Vincolante	1	1.2	14	4.5	1	2.4	0	0.0	0	0.0	16	3.0
Di impulso	15	18.3	85	27.3	15	35.7	6	18.8	18	24.7	139	25.7
Propositiva	13	15.9	69	22.2	12	28.6	5	15.6	17	23.3	116	21.5
Indirizzo	2	2.4	16	5.1	3	7.1	1	3.1	4	5.5	26	4.8
Di controllo	12	14.6	37	11.9	4	9.5	4	12.5	15	20.5	72	13.3
Contenzioso	21	25.6	51	16.4	4	9.5	3	9.4	0	0.0	79	14.6
Competenze generali	6	7.3	9	2.9	8	19.0	4	12.5	13	17.8	40	7.4
Funzione sostanziale	40	48.8	143	46.0	17	40.5	3	9.4	11	15.1	214	39.6
Organizzazione generica	18	22.0	43	13.8	1	2.4	0	0.0	4	5.5	66	12.2
Organizzazione specifica	13	15.9	72	23.2	14	33.3	1	3.1	5	6.8	105	19.4
Gestione servizio o fondo	9	11.0	28	9.0	2	4.8	2	6.3	2	2.7	43	8.0
Individuazione della composizione	82	100.0	311	100.0	42	100.0	32	100.0	73	100.0	540	100.0
Nessuna individuazione	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.4	48	0.2
Mera individuazione presenza interessi	5	6.1	17	5.5	3	7.1	6	18.8	17	23.3	48	8.9
Quantificazione presenza interessi	77	93.9	294	94.5	39	92.9	26	81.3	55	75.3	491	90.9
Composizione collegi	82	100.0	311	100.0	42	100.0	32	100.0	72	98.6	539	99.8
Presenza non esclusiva ammine statale	76	92.7	292	93.9	39	92.9	28	87.5	38	52.1	473	87.6
Absenza ammine statale	6	7.3	19	6.1	3	7.1	4	12.5	34	46.6	66	12.2
Se mera ind. o loro quantif.	82	100.0	311	100.0	42	100.0	32	100.0	69	94.5	536	99.3
Interessi dell'amministrazione	76	92.7	292	93.9	37	88.1	28	87.5	37	50.7	470	87.0
Ministro	0	0.0	3	1.0	2	4.8	2	6.3	3	4.1	10	1.9
Ministero	60	73.2	225	72.3	23	54.5	22	68.8	26	35.6	356	65.9
Entrambi	16	19.5	64	20.6	12	28.6	4	12.5	8	11.0	104	19.3
Interessi di settore esterni	82	100.0	311	100.0	42	100.0	32	100.0	73	100.0	540	100.0
Espressione degli interessi	82	100.0	311	100.0	42	100.0	32	100.0	73	100.0	540	100.0
Diretta	82	100.0	311	100.0	42	100.0	32	100.0	73	100.0	540	100.0
Mediata	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	10	13.7	10	1.9
Categorie esterne interessate	66	80.5	160	51.4	25	59.5	2	6.3	11	15.1	264	48.9
Presenza solo sindacato	12	14.6	9	2.9	3	7.1	1	3.1	8	11.0	33	6.1
Presenza solo datori di lavoro	34	41.5	54	17.4	8	19.0	0	0.0	0	0.0	96	17.8
Presenza sindacato e datori di lavoro	20	24.4	97	31.2	14	33.3	0	0.0	3	4.1	134	24.8
Interessi del personale	1	1.2	5	1.6	0	0.0	2	6.3	4	5.5	12	2.2
Designazione sindacato	1	1.2	2	0.6	0	0.0	2	6.3	1	1.4	6	1.1
Elezioni	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.4	1	0.2
Non specificato	0	0.0	3	1.0	0	0.0	0	0.0	2	2.7	5	0.9
Enti pubblici	27	32.9	151	48.6	18	42.9	10	31.3	32	43.8	238	44.1
A fini generali	3	3.7	63	20.3	13	31.0	7	21.9	22	30.1	108	20.0
Nessuna indicazione	3	3.7	53	17.0	13	31.0	7	21.9	21	28.8	97	18.0
Maggioranza e minoranza	0	0.0	10	3.2	0	0.0	0	0.0	1	1.4	11	2.0
A fini settoriali	24	29.3	121	38.9	9	21.4	7	21.9	22	30.1	183	33.9
Competenze specifiche	29	35.4	142	45.7	9	21.4	9	28.1	21	28.8	210	38.9
Interessi collettivi o generali	0	0.0	2	0.6	2	4.8	0	0.0	1	1.4	5	0.9
Sindacato espressione di interessi gen.	6	7.3	30	9.6	6	14.3	1	3.1	4	5.5	47	8.7
Altro	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.4	1	0.2

Collegi Universo - 3		Valori assoluti e percentuale sul totale colonna				11/04/92	Pag. 4
VOCE 135	Dal	Dal	Dal	Dal	Dal	Dal	
	01/01/43 Al 31/05/48	01/06/48 Al 31/05/79	01/06/79 Al 31/05/83	01/06/83 Al 14/06/87	15/06/87 Al 04/04/92	01/01/43 Al 04/04/92	
Se quantificazione della composizione	77	286	39	26	55	483	
Prevalenza di	59	233	23	22	44	381	
Amministrazione	21	99	6	9	18	153	
Unica ammine rappresentata	4	9	0	0	7	74	
Più ammine rappresentate	18	90	6	9	17	140	
In posizione paritaria (Amm)	6	32	2	2	4	46	
In posizione differenziata (Amm)	10	50	4	7	13	84	
Esterna	37	134	17	13	26	227	
Unica categoria rappresentata	4	6	0	4	8	22	
Più categorie rappresentate	33	119	16	9	17	194	
In posizione paritaria (Cat)	15	37	5	5	3	65	
In posizione differenziata (Cat)	17	60	10	4	14	105	
Pluralità rapp.za stessa categorie	0	9	1	0	2	12	
Non prevalenza	18	53	16	4	11	102	
Disomogenea	3	28	11	1	2	45	
Paritaria	15	25	5	3	9	57	
Presidenza indicazione legislativa	82	311	42	32	73	540	
No	7	21	3	6	21	58	
Sì	75	290	39	26	52	482	
Identificazione completa	37	181	26	13	31	268	
Ammine interessata	24	152	24	12	18	230	
Altra ammine	2	10	0	0	4	16	
Altro	9	19	2	1	9	40	
Nomina	35	100	11	8	12	166	
Libera	10	5	2	1	4	22	
Limitata	23	87	8	7	8	133	
Su concerto	2	8	1	0	0	11	
Autodeterminazione	5	9	2	5	9	30	
Libera	4	5	1	3	8	21	
Limitata	1	4	1	2	1	9	
In caso di nomina	35	100	11	8	12	166	
Designatari	35	100	11	8	12	166	
Ammine di riferimento	22	48	9	8	8	95	
Altra autorità	13	52	2	0	2	69	
Designati	35	100	11	8	12	166	
Appartenente ammine di riferimento	10	29	5	5	6	55	
Appartenente altra ammine	1	3	0	0	0	4	
Altri designati	20	59	4	4	4	87	
All'interno organo collegiale	2	6	2	0	1	11	
All'interno ma con esclusioni	2	3	0	3	1	9	
Estrazione componenti	82	305	40	27	62	516	
Presenza d'ufficio	27	126	17	7	11	188	
Amministrazione	15	92	9	4	10	130	
Interessi est., collettivi, D.E. pubb.	2	10	3	4	2	21	
Misto	10	24	5	0	0	39	
Nomina	79	290	39	24	49	481	
Integ. rimessa all'aut. di comp.te	23	53	23	16	20	135	

VOCE 135	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal		Dal	
	01/01/43	Al	01/06/48	Al	01/06/79	Al	01/06/83	Al	15/06/87	Al	01/01/43	Al
	31/05/48		31/05/79		31/05/83		14/06/87		04/04/92		04/04/92	
Con limitazioni	10	12.2	37	11.9	11	26.2	6	18.8	10	13.7	74	13.7
Senza limitazioni	12	14.6	16	5.1	7	16.7	9	28.1	10	13.7	54	10.0
Mista	1	1.2	0	0.0	5	11.9	1	3.1	0	0.0	7	1.3
Su parere	9	11.0	12	3.9	1	2.4	1	3.1	2	2.7	25	4.6
Su designazione	60	73.2	249	80.1	34	81.0	21	65.6	40	54.8	404	74.8
Unica	57	69.5	175	56.3	29	69.0	19	59.4	39	53.4	319	59.1
Rosa	2	2.4	38	12.2	1	2.4	1	3.1	6	8.2	48	8.9
Mista	1	1.2	36	11.6	4	9.5	1	3.1	0	0.0	42	7.8
Elezione	1	1.2	19	6.1	1	2.4	3	9.4	17	23.3	41	7.6
Durata in carica dei componenti	82	100.0	311	100.0	42	100.0	32	100.0	72	98.6	539	99.8
Non indicata	61	74.4	128	41.2	21	50.0	15	46.9	33	45.2	258	47.8
Indicata	21	25.6	183	58.8	21	50.0	17	53.1	39	53.4	281	52.0
Rinnovo periodico	17	20.7	159	51.1	13	31.0	16	50.4	35	47.9	240	44.4
1 anno	0	0.0	8	2.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	8	1.5
2 anni	8	9.8	47	15.1	2	4.8	2	6.3	2	2.7	61	11.3
3 anni	7	8.5	65	20.9	7	16.7	6	18.8	10	13.7	95	17.6
4 anni	2	2.4	27	7.7	2	4.8	4	12.5	14	19.2	49	9.1
5 anni	0	0.0	10	3.2	1	2.4	4	12.5	9	12.3	24	4.4
6 anni e oltre	0	0.0	2	0.6	1	2.4	0	0.0	0	0.0	3	0.6
Scadenza organo designante	0	0.0	0	0.0	5	11.9	0	0.0	1	1.4	6	1.1
Connessa esaurito di determi.to com.to	4	4.9	24	7.7	3	7.1	1	3.1	4	5.5	36	6.7
Previsione ineleggibilità	2	2.4	8	2.6	1	2.4	1	3.1	6	8.2	18	3.3
Previsione incompatibilità	0	0.0	6	1.9	1	2.4	0	0.0	3	4.1	10	1.9
Regime del collegio	55	67.1	223	71.7	29	69.0	17	53.1	36	49.3	360	66.7
Possibilità di costituzione del collegio	0	0.0	2	0.6	0	0.0	1	3.1	0	0.0	3	0.6
Costituzione del collegio	24	29.3	125	40.2	12	28.6	11	34.4	11	15.1	183	33.9
Indicazioni quantitative (c.c.)	0	0.0	0	0.0	3	7.1	1	3.1	2	2.7	6	1.1
Una frazione (c.c.)	0	0.0	0	0.0	3	7.1	1	3.1	2	2.7	6	1.1
Effetti mancata designazione	1	1.2	21	6.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	22	4.1
Cessazione carica	3	3.7	6	1.9	0	0.0	1	3.1	0	0.0	10	1.9
Dimissioni	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	3.1	0	0.0	1	0.2
Revoca	3	3.7	6	1.9	0	0.0	1	3.1	0	0.0	10	1.9
Scioglimento	1	1.2	2	0.6	0	0.0	0	0.0	4	5.5	7	1.3
Concorso norma componenti	4	4.9	31	10.0	3	7.1	0	0.0	0	0.0	38	7.0
Sostituzioni	19	23.2	91	29.3	6	14.3	9	28.1	6	8.2	131	24.3
Organizzazione interna	11	13.4	46	14.8	4	9.5	0	0.0	8	11.0	69	12.8
Presenza giunta	3	3.7	8	2.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	11	2.0
Autonomia regolamentare	0	0.0	2	0.6	1	2.4	0	0.0	6	8.2	9	1.7
Possibilità giunta, sezione	8	9.8	38	12.2	4	9.5	0	0.0	2	2.7	52	9.6
Costituzione adunanza	30	36.6	128	41.2	23	54.8	7	21.9	12	16.4	200	37.0
Presenze necessitate (qualità) (C.A.)	2	2.4	17	5.5	1	2.4	0	0.0	0	0.0	20	3.7
Indicazioni quantitative (C.A.)	12	14.6	70	22.5	12	28.6	5	15.6	11	15.1	110	20.4
Tutti necessari (C.A.)	0	0.0	1	0.3	1	2.4	1	3.1	0	0.0	3	0.6
Una frazione (C.A.)	12	14.6	69	22.2	11	26.2	4	12.5	11	15.1	107	19.8

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 6

VOCE 135	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal			
	01/01/43		01/06/48		01/06/79		01/06/83		15/06/87			
	Al	31/05/48	Al	31/05/79	Al	31/05/83	Al	14/06/87	Al	04/04/92		
Aggiunta ai comp.li iniziati	22	26,8	84	27,0	9	21,4	3	9,4	2	2,7	120	22,2
Presenze voto consultivo	12	14,6	56	18,0	7	16,7	1	3,1	1	1,4	77	14,3
Voto delib.vo comp. integ.li ad hoc	8	9,8	23	7,4	2	4,8	2	6,3	1	1,4	36	6,7
Misto	2	2,4	5	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	1,3
Autoconvocazione	3	3,7	25	8,0	7	16,7	0	0,0	0	0,0	35	6,5
Fase decisionale	14	17,1	76	24,4	11	26,2	7	21,9	13	17,8	121	22,4
Doveri di astensione	1	1,2	3	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,7
Prevalenza voto presidente	11	13,4	65	20,9	10	23,0	5	15,6	13	17,8	104	19,3
Maggioranze qualificate	5	6,1	22	7,1	0	0,0	6	18,8	3	4,1	36	6,7
50 + 1	5	6,1	16	5,1	0	0,0	5	15,6	3	4,1	29	5,4
Oltre	0	0,0	5	1,6	0	0,0	1	3,1	0	0,0	6	1,1
Unanimità presenti	0	0,0	1	0,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Opinioni dissenzienti	0	0,0	2	0,6	1	2,4	0	0,0	0	0,0	3	0,6
Altro fase decisionale	1	1,2	1	0,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Atti ed attività	22	26,8	110	35,4	4	9,5	4	12,5	7	9,6	147	27,2
Deliberazione	9	11,0	35	11,3	2	4,8	0	0,0	3	4,1	49	9,1
Definitiva	5	5,1	19	6,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	4,4
Sottoposta ad approvazione	4	4,9	17	5,5	2	4,8	0	0,0	3	4,1	26	4,8
Potere di riforma	1	1,2	7	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,5
Obbligo motivazione	1	1,2	7	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,5
Pubblicità degli atti	0	0,0	5	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,9
Autonomia contabile	1	1,2	2	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,6
Stanziamto comm. le gettone	75	18,3	72	23,2	3	7,1	4	12,5	4	5,5	98	18,1
Disposizioni particolari	6	7,3	20	6,4	1	2,4	0	0,0	6	8,2	33	6,1
Posizione degli esperti	30	36,6	140	45,0	11	26,2	9	28,1	21	28,8	211	39,1
Presidenza	16	19,5	52	16,7	2	4,8	0	0,0	3	4,1	73	13,5
Membri	19	23,2	115	37,0	11	26,2	9	28,1	18	24,7	172	31,9
Aggiunti	2	2,4	5	1,6	2	4,8	0	0,0	0	0,0	9	1,7
Provenienza degli esperti	30	36,6	140	45,0	11	26,2	9	28,1	21	28,8	211	39,1
Universitari	2	2,4	23	7,4	5	11,9	0	0,0	3	4,1	33	6,1
Magistrati	17	20,7	65	20,9	0	0,0	2	6,3	1	1,4	85	15,7
Consiglio di stato	8	9,8	24	7,7	0	0,0	2	6,3	1	1,4	35	6,5
Corte dei conti	5	6,1	29	9,3	0	0,0	1	3,1	0	0,0	35	6,5
Giurisdizione ordinaria	8	9,8	40	12,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	48	8,9
Altri esperti	19	23,2	86	27,7	11	26,2	8	25,0	18	24,7	142	26,3
Avvocatura dello stato	7	8,5	47	15,1	0	0,0	1	3,1	0	0,0	55	10,2
Altro esperto	12	14,6	39	12,5	11	26,2	7	21,9	18	24,7	87	16,1

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 1

VOCE 138	Dal 01/01/43 Al 31/05/48	Dal 01/06/48 Al 31/05/79	Dal 01/05/79 Al 31/05/83	Dal 01/06/83 Al 14/06/87	Dal 15/05/87 Al 04/04/92	Dal 01/01/43 Al 04/04/92
Presenza solo sindacato						
Fonte	13 100.0	10 100.0	3 100.0	10 100.0	34 100.0	70 100.0
Legge	0 0.0	8 80.0	2 66.7	5 50.0	23 67.6	38 54.3
Area governativa	13 100.0	2 20.0	1 33.3	5 50.0	11 32.4	32 45.7
D.P.C.M.	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 5.9	2 2.9
D.L.	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 2.9	1 1.4
D.P.R.	13 100.0	2 20.0	1 33.3	5 50.0	8 23.5	29 41.4
Decreto legislativo	13 100.0	0 0.0	0 0.0	5 50.0	1 2.2	19 27.1
Regolamento	0 0.0	2 20.0	0 0.0	0 0.0	7 20.6	9 12.9
Altro D.P.R.	0 0.0	0 0.0	1 33.3	0 0.0	0 0.0	1 1.4
Assetto	13 100.0	10 100.0	3 100.0	10 100.0	34 100.0	70 100.0
Centrale	10 76.9	9 90.0	3 100.0	9 90.0	19 55.9	50 71.4
Periferico	3 23.1	1 10.0	0 0.0	1 10.0	15 44.1	20 28.6
Regionale	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	6 17.6	6 8.6
Provinciale	3 23.1	1 10.0	0 0.0	1 10.0	5 14.7	10 14.3
Altro periferico	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	4 11.8	4 5.7
Apparato	13 100.0	10 100.0	3 100.0	10 100.0	34 100.0	70 100.0
Livelli orizzontali	2 15.4	0 0.0	0 0.0	5 50.0	3 8.8	10 14.3
Presidenza del Consiglio dei Ministri	2 15.4	0 0.0	0 0.0	4 40.0	3 8.8	9 12.9
Comitati interministeriali	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	0 0.0	1 1.4
Apparati di settore	11 84.6	9 90.0	3 100.0	5 50.0	29 85.3	57 81.4
Tesoro	0 0.0	1 10.0	0 0.0	0 0.0	1 2.9	2 2.9
Finanze	2 15.4	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 2.9	3 4.3
Grazia e Giustizia	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	2 5.9	3 4.3
Affari esteri	1 0.4	22 2.5	1 0.7	5 4.3	15 4.8	44 2.6
Pubblica Istruzione	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	0 0.0	1 1.4
Interno	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 2.9	1 1.4
LL.PP.	0 0.0	1 10.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 1.4
Trasporti	1 7.7	1 10.0	0 0.0	0 0.0	2 5.9	4 5.7
Poste	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 5.9	2 2.9
Agricoltura	1 7.7	1 10.0	0 0.0	0 0.0	4 11.8	6 8.6
Industria	2 15.4	2 20.0	0 0.0	1 10.0	8 23.5	13 18.6
Lavoro e P.S.	5 38.5	1 10.0	1 33.3	0 0.0	2 5.9	9 12.9
Marina mercantile	0 0.0	1 10.0	0 0.0	1 10.0	2 5.9	4 5.7
Sanità	0 0.0	1 10.0	2 66.7	1 10.0	3 8.8	7 10.0
Turismo	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 2.9	1 1.4
Aziende autonome	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 2.9	1 1.4
Organo generalizzato	0 0.0	1 10.0	0 0.0	0 0.0	1 2.9	2 2.9
Rapporto con la situazione precedente	13 100.0	10 100.0	3 100.0	10 100.0	34 100.0	70 100.0
Istitutiva	12 92.3	9 90.0	2 66.7	8 80.0	32 94.1	63 90.0
Nuova, riordino o transitoria	6 61.5	9 90.0	2 66.7	8 80.0	31 91.2	58 82.9
Nuova	6 46.2	9 90.0	2 66.7	8 80.0	27 79.4	52 74.3
Riordino	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	4 11.8	4 5.7
Transitoria, speciale o in deroga	2 15.4	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 2.9
Sostitutiva	4 30.8	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 2.9	5 7.1
Collegiale (sost.va)	4 30.8	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 2.9	5 7.1
Modificativa	1 7.7	1 10.0	1 33.3	2 20.0	2 5.9	7 10.0
Composizione	0 0.0	1 10.0	1 33.3	2 20.0	2 5.9	6 8.6

Collegi	Universo - 3						11/04/92	Pag. 2				
VOCE 138	Valori assoluti e percentuale sul totale colonna											
	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal		Dal	
	01/01/43	01/06/48	01/06/48	01/06/79	01/06/79	01/06/83	01/06/83	15/06/87	15/06/87	01/01/43	01/01/43	01/01/43
	AI	AI	AI	AI	AI	AI	AI	AI	AI	AI	AI	AI
	31/05/48	31/05/79	31/05/83	31/05/83	14/06/87	04/04/92	04/04/92					
Attribuzioni	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	10.0	0	0.0	1	1.4
Procedure	1	7.7	0	0.0	1	33.3	0	0.0	1	2.9	3	4.3
Durata della attività	13	100.0	10	100.0	3	100.0	10	100.0	34	100.0	7	100.0
Una tantum	1	7.7	2	20.0	1	33.3	2	20.0	1	2.9	7	10.0
Determinata o determinabile	2	15.4	0	0.0	0	0.0	3	30.0	3	8.8	8	11.4
Continuativa	10	76.9	8	80.0	2	66.7	5	50.0	30	88.2	55	78.6
Settore	13	100.0	10	100.0	3	100.0	10	100.0	34	100.0	70	100.0
Pubblico impiego	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6	60.0	11	32.4	17	24.3
Settore diverso dal pubblico impiego	13	100.0	10	100.0	3	100.0	4	40.0	23	67.6	53	75.7
Settori individuali	9	69.2	7	70.0	3	100.0	2	20.0	20	58.8	41	58.6
Attività produttive	3	23.1	3	30.0	0	0.0	1	10.0	14	41.2	32	45.7
Servizi personali	7	53.8	3	30.0	3	100.0	1	10.0	4	11.8	18	25.7
Servizi reali	0	0.0	1	10.0	0	0.0	0	0.0	2	5.9	3	4.3
Attività intersettoriali	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	2.9	1	1.4
Altro (non assegnabile)	4	30.8	3	30.0	0	0.0	2	20.0	2	5.9	11	15.7
Effetti provvedimento finale	8	61.5	2	20.0	0	0.0	0	0.0	7	20.6	17	24.3
Concessorio	5	38.5	2	20.0	0	0.0	0	0.0	7	20.6	14	20.0
Autorizzazioni	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	5.9	2	2.9
Concessioni	1	7.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.4
Finanziamenti	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	2.9	1	1.4
Incentivo	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	2.9	1	1.4
Pubblico (incentivo)	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	2.9	1	1.4
Altro concessorio	4	30.8	2	20.0	0	0.0	0	0.0	4	11.8	10	14.3
Abitatorio	3	23.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	4.3
Limitazioni	1	7.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.4
Altre limitazioni	1	7.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.4
Sanzioni	2	15.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	2.9
Funzione svolta	13	100.0	10	100.0	3	100.0	10	100.0	34	100.0	70	100.0
Funzione formale	13	100.0	10	100.0	3	100.0	10	100.0	31	91.2	67	95.7
Attiva	4	30.8	2	20.0	2	66.7	5	50.0	12	35.3	25	35.7
Deliberativa	4	30.8	2	20.0	2	66.7	4	40.0	5	14.7	17	24.3
Valutativa	1	7.7	1	10.0	0	0.0	1	10.0	8	23.5	11	15.7
Consuliva	6	46.2	7	70.0	0	0.0	0	0.0	12	35.3	25	35.7
Facoltativa	0	0.0	4	40.0	0	0.0	0	0.0	8	23.5	12	17.1
Obbligatoria	6	46.2	5	50.0	0	0.0	0	0.0	4	11.8	15	21.4
Vincolante	0	0.0	1	10.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.4
Di impulso	2	15.4	2	20.0	0	0.0	5	50.0	13	38.2	22	31.4
Propositiva	2	15.4	2	20.0	0	0.0	5	50.0	13	38.2	22	31.4
Indirizzo	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	5	14.7	5	7.1
Di controllo	5	38.5	2	20.0	1	33.3	2	20.0	4	11.8	14	20.0
Contenzioso	5	38.5	0	0.0	1	33.3	1	10.0	0	0.0	7	10.0
Competenze generali	0	0.0	1	10.0	1	33.3	0	0.0	4	11.8	6	8.6
Funzione sostanziale	5	38.5	6	60.0	2	66.7	0	0.0	3	8.8	16	22.9
Organizzazione generica	2	15.4	2	20.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4	5.7
Organizzazione specifica	0	0.0	3	30.0	2	66.7	0	0.0	3	8.8	8	11.4
Gestione servizio o fondo	3	23.1	1	10.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4	5.7

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 3

VOCE 138	Dal 01/01/43 Al 31/05/48	Dal 01/06/48 Al 31/05/79	Dal 01/05/79 Al 31/05/83	Dal 01/06/83 Al 14/06/87	Dal 15/06/87 Al 04/04/92	Dal 01/01/43 Al 04/04/92
Individuazione della composizione	13 100.0	10 100.0	3 100.0	10 100.0	34 100.0	70 100.0
Mera individuazione presenza interessi	0 0.0	2 20.0	0 0.0	4 40.0	5 14.7	11 15.7
Quantificazione presenza interessi	13 100.0	8 80.0	3 100.0	6 60.0	29 85.3	59 84.3
Composizione collegi	13 100.0	10 100.0	3 100.0	9 90.0	34 100.0	69 98.6
Presenza non esclusiva amm.ne statale	12 92.3	10 100.0	2 66.7	9 90.0	24 70.6	57 81.4
Assenza amm.ne statale	1 7.7	0 0.0	1 33.3	0 0.0	10 29.4	12 17.1
Se mera ind. o loro quantif.	13 100.0	10 100.0	3 100.0	10 100.0	34 100.0	70 100.0
Interessi dell'amministrazione	12 92.3	10 100.0	1 33.3	10 100.0	24 70.6	57 81.4
Ministro	2 0.0	1 10.0	0 0.0	0 0.0	2 5.9	3 4.3
Ministero	11 84.6	6 60.0	0 0.0	8 80.0	21 61.8	46 65.7
Entrambi	1 7.7	3 30.0	1 33.3	2 20.0	2 5.9	9 12.9
Interessi di settore esteri	13 100.0	10 100.0	3 100.0	10 100.0	33 97.1	69 98.6
Espressione degli interessi	13 100.0	10 100.0	3 100.0	10 100.0	34 100.0	70 100.0
Diretta	12 92.3	9 90.0	3 100.0	1 10.0	8 23.5	33 47.1
Mediata	1 7.7	1 10.0	0 0.0	9 90.0	33 97.1	44 62.9
Categorie esterne interessati	13 100.0	10 100.0	3 100.0	10 100.0	34 100.0	70 100.0
Presenza solo sindacato	13 100.0	10 100.0	3 100.0	10 100.0	34 100.0	70 100.0
Interessi del personale	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	3 8.8	3 4.3
Elezione	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 5.9	2 2.9
Non specificato	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 2.9	1 1.4
Enti pubblici	5 38.5	4 40.0	1 33.3	5 50.0	20 58.8	35 50.0
A fini generali	0 0.0	2 20.0	1 33.3	4 40.0	12 35.3	19 27.1
Nessuna indicazione	0 0.0	2 20.0	1 33.3	4 40.0	12 35.3	19 27.1
A fini settoriali	5 38.5	4 40.0	0 0.0	1 10.0	15 44.1	25 35.7
Competenze specifiche	2 15.4	5 50.0	0 0.0	2 20.0	16 47.1	25 35.7
Interessi collettivi o generali	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 5.9	2 2.9
Sindacato espressione di interessi gen.	1 7.7	2 20.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	3 4.3
Altro	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 2.9	1 1.4
Se quantificazione della composizione	13 100.0	8 80.0	3 100.0	6 60.0	29 85.3	59 84.3
Prevalenza di	8 61.5	5 50.0	1 33.3	3 30.0	17 50.0	34 48.6
Amministrazione	4 30.8	5 50.0	0 0.0	3 30.0	11 32.4	23 32.9
Unica amm.ne rappresentata	1 7.7	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 1.4
Più amm ni rappresentate	3 23.1	5 50.0	0 0.0	3 30.0	11 32.4	22 31.4
In posizione paritaria (Amm)	1 7.7	2 20.0	0 0.0	2 20.0	6 17.6	11 15.7
In posizione differenziata (Amm)	1 7.7	2 20.0	0 0.0	1 10.0	5 14.7	9 12.9
Esterna	4 30.8	0 0.0	1 33.3	0 0.0	6 17.6	11 15.7
Unica categoria rappresentata	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 2.9	1 1.4
Più categorie rappresentate	4 30.8	0 0.0	1 33.3	0 0.0	5 14.7	10 14.3
In posizione paritaria (Cat)	14 30.8	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	4 5.7
In posizione differenziata (Cat)	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	6 17.6	6 8.6
Non prevalenza	5 38.5	3 30.0	2 66.7	3 30.0	12 35.3	25 35.7
Disomogenea	0 0.0	1 10.0	2 66.7	0 0.0	2 5.9	5 7.1
Paritaria	5 38.5	2 20.0	0 0.0	3 30.0	10 29.4	20 28.6
Presidenza indicazione legislativa	13 100.0	10 100.0	3 100.0	10 100.0	34 100.0	70 100.0
No	0 0.0	1 10.0	1 33.3	6 60.0	5 14.7	13 18.6
Si	13 100.0	9 90.0	2 66.7	4 40.0	29 85.3	57 81.4

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 4

VOCE 138	Dal		Dal		Dal		Dal	
	01/01/43	01/06/48	01/06/79	01/06/83	15/06/87	01/01/43		
	Al 31/05/48	Al 31/05/79	Al 31/05/83	Al 14/05/87	Al 04/04/92	Al 04/04/92		
Identificazione completa	6 46.2	4 40.0	2 66.7	3 30.0	18 52.9	33 47.1		
Ammissione interessata	1 7.7	3 30.0	2 66.7	1 10.0	7 20.6	14 20.0		
Altra ammissione	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	4 11.8	4 5.7		
Altro	5 38.5	1 10.0	0 0.0	2 20.0	7 20.6	15 21.4		
Nomina	7 53.8	5 50.0	0 0.0	0 0.0	11 32.4	23 32.9		
Libera	3 23.1	3 30.0	0 0.0	0 0.0	4 11.8	10 14.3		
Limitata	3 23.1	2 20.0	0 0.0	0 0.0	7 20.6	12 17.1		
Su concerto	1 7.7	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 1.4		
Autodeterminazione	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	0 0.0	1 1.4		
Limitata	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	0 0.0	1 1.4		
In caso di nomina	7 53.8	5 50.0	0 0.0	0 0.0	11 32.4	23 32.9		
Designanti	7 53.8	5 50.0	0 0.0	0 0.0	11 32.4	23 32.9		
Ammissione di riferimento	6 46.2	1 10.0	0 0.0	0 0.0	8 23.5	15 21.4		
Altra autorità	1 7.7	4 40.0	0 0.0	0 0.0	3 8.8	8 11.4		
Designati	7 53.8	5 50.0	0 0.0	0 0.0	10 29.4	22 31.4		
Appartenente ammissione di riferimento	3 23.1	0 0.0	0 0.0	0 0.0	5 14.7	8 11.4		
Appartenente altra ammissione	0 0.0	1 10.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 1.4		
Altri designati	4 30.8	3 30.0	0 0.0	0 0.0	5 14.7	12 17.1		
All'interno organo collegiale	0 0.0	1 10.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 1.4		
Estrazione componenti	13 100.0	10 100.0	3 100.0	6 60.0	31 91.2	63 90.0		
Presenza d'ufficio	4 30.8	4 40.0	1 33.3	1 10.0	8 23.5	18 25.7		
Amministrazione	1 7.7	3 30.0	0 0.0	1 10.0	8 23.5	13 18.6		
Interessi est., collettivi, D.E. pubb.	2 15.4	1 10.0	1 33.3	0 0.0	0 0.0	4 5.7		
Misto	1 7.7	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 1.4		
Nomina	13 100.0	9 90.0	3 100.0	6 60.0	29 85.3	60 85.7		
Integ. rimessa all'autorità comp. te	1 7.7	1 10.0	1 33.3	5 50.0	8 23.5	16 22.9		
Con limitazioni	0 0.0	1 10.0	0 0.0	0 0.0	4 11.8	5 7.1		
Senza limitazioni	1 7.7	0 0.0	1 33.3	5 50.0	5 14.7	12 17.1		
Su parere	6 46.2	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	6 8.6		
Su designazione	8 61.5	9 90.0	3 100.0	3 30.0	24 70.6	47 67.1		
Unica	8 61.5	7 70.0	3 100.0	3 30.0	24 70.6	45 64.3		
Rosa	0 0.0	2 20.0	0 0.0	0 0.0	1 2.9	3 4.3		
Elezione	0 0.0	1 10.0	0 0.0	0 0.0	2 5.9	3 4.3		
Durata in carica dei componenti	13 100.0	10 100.0	3 100.0	10 100.0	34 100.0	70 100.0		
Non indicata	8 61.5	3 30.0	1 33.3	4 40.0	21 61.8	37 52.9		
Indicata	5 38.5	7 70.0	2 66.7	6 60.0	13 38.2	33 47.1		
Rinnovo periodico	4 30.8	5 50.0	0 0.0	2 20.0	12 35.3	23 32.9		
2 anni	1 7.7	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 1.4		
3 anni	3 23.1	3 30.0	0 0.0	1 10.0	2 5.9	9 12.9		
4 anni	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	5 14.7	5 7.1		
5 anni	0 0.0	2 20.0	0 0.0	1 10.0	5 14.7	8 11.4		
Scadenza organo designante	0 0.0	0 0.0	1 33.3	0 0.0	0 0.0	1 1.4		
Connessa esaut. di detem. lo com. to	1 7.7	2 20.0	1 33.3	4 40.0	1 2.9	9 12.9		
Previsione incompatibilità	0 0.0	2 20.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 2.9		
Regime del collegio	9 69.2	4 40.0	1 33.3	1 10.0	5 14.7	20 28.6		

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 5

VOCE 138	Dal		Dal		Dal		Dal					
	01/01/43		01/06/48		01/06/79		15/06/87					
	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al				
	31/05/48	31/05/79	31/05/83	14/06/87	04/04/92	04/04/92						
Costituzione del collegio	5	38.5	2	20.0	0	0.0	1	10.0	0	0.0	8	11.4
Cessazione carica	1	7.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.4
Revoca	1	7.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.4
Concorso nomina componenti	1	7.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.4
Sostituzioni	4	30.8	2	20.0	0	0.0	1	10.0	0	0.0	7	10.0
Organizzazione interna	2	15.4	2	20.0	0	0.0	1	10.0	1	2.9	6	8.6
Autonomia regolamentare	0	0.0	1	10.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.4
Possibilità giunta, sezione	2	15.4	2	20.0	0	0.0	1	10.0	1	2.9	6	8.6
Costituzione adunanza	3	23.1	3	30.0	1	33.3	0	0.0	1	2.9	8	11.4
Presenze necessitate (qualità) (C.A.)	0	0.0	1	10.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.4
Indicazioni quantitative (C.A.)	0	0.0	2	20.0	0	0.0	0	0.0	1	2.9	3	4.3
Una irazione (C.A.)	0	0.0	2	20.0	0	0.0	0	0.0	1	2.9	3	4.3
Aggiunta ai comp.li iniziali	3	23.1	2	20.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	5	7.1
Presenze voto consultivo	3	23.1	2	20.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	5	7.1
Autoconvocazione	0	0.0	0	0.0	1	33.3	0	0.0	0	0.0	1	1.4
Fase decisionale	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	5.9	2	2.9
Prevalenza voto presidente	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	2.9	1	1.4
Maggioranza qualificate	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	2.9	1	1.4
50 + 1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	2.9	1	1.4
Atti ed attività	5	38.5	1	10.0	0	0.0	0	0.0	1	2.9	7	10.0
Deliberazione	3	23.1	1	10.0	0	0.0	0	0.0	1	2.9	5	7.1
Definitiva	3	23.1	1	10.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4	5.7
Sottoposta ad approvazione	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	2.9	1	1.4
Autonomia contabile	1	7.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.4
Stanziamento comm.le gettone	2	15.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	2.9
Posizione degli esperti	2	15.4	5	50.0	0	0.0	2	20.0	17	50.0	26	37.1
Presidenza	2	15.4	1	10.0	0	0.0	0	0.0	3	8.8	6	8.6
Membri	1	7.7	5	50.0	0	0.0	2	20.0	13	38.2	21	30.0
Aggiunti	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	2.9	1	1.4
Provenienza degli esperti	2	15.4	5	50.0	0	0.0	2	20.0	17	50.0	26	37.1
Universitari	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	10.0	1	2.9	2	2.9
Magistrati	2	15.4	2	20.0	0	0.0	0	0.0	2	5.9	6	8.6
Consiglio di stato	0	0.0	2	20.0	0	0.0	0	0.0	2	5.9	4	5.7
Corte dei conti	0	0.0	1	10.0	0	0.0	0	0.0	2	5.9	3	4.3
Giurisdizione ordinaria	2	15.4	1	10.0	0	0.0	0	0.0	2	5.9	5	7.1
Altri esperti	1	7.7	4	40.0	0	0.0	1	10.0	15	44.1	21	30.0
Altro esperto	1	7.7	4	40.0	0	0.0	1	10.0	15	44.1	21	30.0

Collegi	Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna						11/04/92	Pag. 2				
VOCE 139	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal			
	01/01/43	01/05/48	01/05/48	01/05/79	01/05/79	01/05/83	15/05/87	01/01/43	01/01/43	01/01/43		
	AI	AI	AI	AI	AI	AI	AI	AI	AI	AI		
	31/05/48	31/05/79	31/05/83	31/05/83	14/05/87	04/04/92	04/04/92	04/04/92	04/04/92	04/04/92		
Attribuzioni	0	0,0	8	14,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	7,3
Procedure	0	0,0	3	5,3	1	1,1	0	0,0	0	0,0	4	3,7
Durata della attività	42	100,0	57	100,0	9	100,0	1	100,0	0	100,0	109	100,0
Una tantum	10	23,8	4	7,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	12,8
Determinata o determinabile	7	16,7	2	3,5	2	22,2	0	0,0	0	0,0	11	10,1
Continuativa	25	59,5	51	89,5	7	77,8	1	100,0	0	0,0	84	77,1
Settore	42	100,0	57	100,0	9	100,0	1	100,0	0	100,0	109	100,0
Pubblico impiego	2	4,8	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	3	2,8
Settore diverso dal pubblico impiego	40	95,2	57	100,0	9	100,0	0	0,0	0	0,0	106	97,2
Settori individuali	28	66,7	45	78,9	7	77,8	0	0,0	0	0,0	80	73,4
Attività produttive	14	33,3	39	68,4	3	33,3	0	0,0	0	0,0	56	51,4
Servizi personali	10	23,8	5	8,8	4	44,4	0	0,0	0	0,0	19	17,4
Servizi reali	4	9,5	1	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	4,5
Attività intersectoriali	4	9,5	4	7,0	2	22,2	0	0,0	0	0,0	10	9,2
Altro (non assegnabile)	8	19,0	8	14,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	14,7
Effetti provvedimento finale	25	59,5	38	66,7	2	22,2	0	0,0	0	100,0	65	59,6
Concessorio	21	50,0	36	63,2	2	22,2	0	0,0	0	0,0	59	54,1
Autorizzazioni	2	4,8	13	22,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	15	13,8
Concessioni	1	2,4	2	3,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	2,8
Finanziamenti	7	16,7	13	22,8	2	22,2	0	0,0	0	0,0	22	20,2
Trasferimenti	0	0,0	1	1,8	2	22,2	0	0,0	0	0,0	3	2,8
Incentivo	2	4,8	1	1,8	1	11,1	0	0,0	0	0,0	4	3,7
Pubblico (incentivo)	1	2,4	0	0,0	1	11,1	0	0,0	0	0,0	2	1,8
Privato (incentivo)	1	2,4	1	1,8	1	11,1	0	0,0	0	0,0	3	2,8
Erogazioni	3	7,1	12	21,1	1	11,1	0	0,0	0	0,0	16	14,7
Pubblico (erogazioni)	1	2,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9
Privato (erogazioni)	2	4,8	12	21,1	1	11,1	0	0,0	0	0,0	15	13,8
Altro concessorio	11	26,2	8	14,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	19	17,4
Ablatorio	5	11,9	3	5,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	7,3
Limitazioni	3	7,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	2,8
A confronto patrimoniale	3	7,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	2,8
Sanzioni	2	4,8	2	3,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	3,7
Altro ablativo	0	0,0	1	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9
Funzione svolta	42	100,0	57	100,0	9	100,0	1	100,0	0	100,0	109	100,0
Funzione formale	42	100,0	57	100,0	9	100,0	1	100,0	0	0,0	109	100,0
Attiva	19	45,2	32	56,1	7	77,8	0	0,0	0	0,0	58	53,2
Deliberativa	11	26,2	21	36,8	6	66,7	0	0,0	0	0,0	38	34,9
Valutativa	8	19,0	14	24,6	2	22,2	0	0,0	0	0,0	24	22,0
Consulativa	17	40,5	28	49,1	3	33,3	1	100,0	0	0,0	49	45,0
Facoltativa	9	21,4	9	15,8	2	22,2	0	0,0	0	0,0	20	18,3
Obbligatoria	16	38,1	24	42,1	2	22,2	1	100,0	0	0,0	43	39,4
Vincolante	1	2,4	4	7,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	4,6
Di impulso	3	7,1	18	31,6	5	55,6	0	0,0	0	0,0	26	23,9
Propositiva	3	7,1	17	29,8	4	44,4	0	0,0	0	0,0	24	22,0
Indirizzo	0	0,0	1	1,8	1	11,1	0	0,0	0	0,0	2	1,8
Di controllo	3	7,1	9	15,8	1	11,1	1	100,0	0	0,0	14	12,8

Collegi		Universo - 3		Valori assoluti e percentuale sul totale colonna			11/04/92	Pag. 3				
VOCE 139	Dal		Dal		Dal		Dal					
	01/01/43	01/06/48	01/06/79	01/06/83	15/06/87	01/01/43						
	Al	Al	Al	Al	Al	Al						
	31/05/48	31/05/79	31/05/83	14/06/87	04/04/92	04/04/92						
Contenzioso	12	28.6	13	22.8	2	22.2	1	100.0	0	0.0	28	25.7
Competenze generali	1	2.4	1	1.8	4	44.4	0	0.0	0	0.0	6	5.6
Funzione sostanziale	18	42.9	25	43.9	5	55.6	1	100.0	0	0.0	49	45.0
Organizzazione generica	9	21.4	7	12.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	16	14.7
Organizzazione specifica	5	11.9	15	26.3	5	56.6	0	0.0	0	0.0	25	22.9
Gestione servizio o fondo	4	9.5	3	5.3	0	0.0	1	100.0	0	0.0	8	7.3
Individuazione della composizione	42	100.0	57	100.0	9	100.0	1	100.0	0	100.0	109	100.0
Mera individuazione presenza interessi	5	11.9	1	1.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6	5.1
Quantificazione presenza interessi	37	88.1	56	98.2	9	100.0	1	100.0	0	0.0	103	94.5
Composizione collegi	42	100.0	57	100.0	9	100.0	1	100.0	0	100.0	109	100.0
Presenza non esclusiva amm.ne statale	40	95.2	52	91.2	9	100.0	1	100.0	0	0.0	102	93.0
Assenza amm.ne statale	2	4.8	5	8.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	7	6.4
Se mera ind. o loro quantif.	42	100.0	57	100.0	9	100.0	1	100.0	0	100.0	109	100.0
Interessi dell'amministrazione	40	95.2	52	91.2	8	88.9	1	100.0	0	0.0	101	92.7
Ministro	1	2.4	1	1.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	1.8
Ministero	34	81.0	42	73.7	4	44.4	1	100.0	0	0.0	81	74.3
Entrambi	5	11.9	9	15.8	4	44.4	0	0.0	0	0.0	18	16.5
Interessi di settore esterni	42	100.0	57	100.0	9	100.0	1	100.0	0	0.0	109	100.0
Espressione degli interessi	42	100.0	57	100.0	9	100.0	1	100.0	0	0.0	109	100.0
Diretta	34	81.0	54	94.7	8	88.9	0	0.0	0	0.0	96	88.1
Mediata	8	19.0	3	5.3	1	11.1	1	100.0	0	0.0	13	11.9
Categorie esterne Interessati	42	100.0	57	100.0	9	100.0	1	100.0	0	0.0	109	100.0
Presenza solo datori di lavoro	42	100.0	57	100.0	9	100.0	1	100.0	0	0.0	109	100.0
Interessi del personale	1	2.4	0	0.0	0	0.0	1	100.0	0	0.0	2	1.8
Designazione sindacato	1	2.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.9
Enti pubblici	9	21.4	29	50.9	6	66.7	0	0.0	0	0.0	44	40.4
A fini generali	2	4.8	14	24.6	5	55.6	0	0.0	0	0.0	21	19.3
Nessuna indicazione	2	4.8	14	24.6	5	55.6	0	0.0	0	0.0	21	19.3
A fini settoriali	7	16.7	24	42.1	3	33.3	0	0.0	0	0.0	34	31.2
Competenze specifiche	15	35.7	22	38.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	37	33.9
Sindacato espressione di interessi gen.	0	0.0	3	5.3	4	44.4	0	0.0	0	0.0	7	6.4
Se quantificazione della composizione	37	88.1	53	93.0	9	100.0	1	100.0	0	100.0	100	91.7
Prevalenza di	22	52.4	44	77.2	4	44.4	1	100.0	0	0.0	71	65.1
Amministrazione	7	16.7	19	33.3	1	11.1	0	0.0	0	0.0	27	24.8
Unica amm.ne rappresentata	2	4.8	1	1.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	2.8
Più amm ni rappresentate	6	14.3	18	31.6	1	11.1	0	0.0	0	0.0	25	22.9
In posizione paritaria (Amm)	3	7.1	5	8.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	8	7.3
In posizione differenziata (Amm)	3	7.1	12	21.1	1	11.1	0	0.0	0	0.0	16	14.7
Esterna	14	33.3	25	43.9	3	33.3	1	100.0	0	0.0	43	39.4
Unica categoria rappresentata	3	7.1	1	1.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4	3.7
Più categorie rappresentate	11	26.2	21	36.8	3	33.3	1	100.0	0	0.0	36	33.0
In posizione paritaria (Cat)	7	16.7	9	15.8	1	11.1	0	0.0	0	0.0	17	15.6
In posizione differenziata (Cat)	3	7.1	10	17.5	2	22.2	1	100.0	0	0.0	16	14.7
Pluralità rapp.za stessa categoria	0	0.0	3	5.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	2.8
Non prevalenza	15	35.7	9	15.8	5	55.6	0	0.0	0	0.0	29	26.6
Disomogenea	2	4.8	5	8.8	5	55.6	0	0.0	0	0.0	12	11.0
Paritaria	13	31.0	4	7.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	17	15.6

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna		11/04/92		Pag. 4		
VOCE 139	Dal 01/01/43 Al 31/05/48	Dal 01/06/48 Al 31/05/79	Dal 01/06/79 Al 31/05/83	Dal 01/06/83 Al 14/06/87	Dal 15/06/87 Al 04/04/92	Dal 01/01/43 Al 04/04/92
Presidenza indicazione legislativa	42 100.0	57 100.0	9 100.0	1 100.0	0 100.0	109 100.0
No	5 11.9	3 5.3	0 0.0	0 0.0	0 0.0	8 7.3
Si	37 88.1	54 94.7	9 100.0	1 100.0	0 0.0	101 92.7
Identificazione completa	15 35.7	3 61.4	8 88.9	1 100.0	0 0.0	59 54.1
Amme. interessata	12 28.6	31 54.4	8 88.9	1 100.0	0 0.0	52 47.7
Altro	1 2.4	4 7.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	5 4.6
Nomina	19 45.2	15 26.3	1 11.1	0 0.0	0 0.0	35 32.1
Libera	7 16.7	2 3.5	0 0.0	0 0.0	0 0.0	9 8.3
Limitata	12 28.6	13 22.8	1 11.1	0 0.0	0 0.0	26 23.9
Autodeterminazione	5 11.9	4 7.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	9 8.3
Libera	1 2.4	4 7.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	5 4.6
Limitata	4 9.5	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	4 3.7
In caso di nomina	19 45.2	15 26.3	1 11.1	0 0.0	0 100.0	35 32.1
Designanti	19 45.2	15 26.3	1 11.1	0 0.0	0 0.0	35 32.1
Amme. di riferimento	11 26.2	7 12.3	1 11.1	0 0.0	0 0.0	19 17.4
Altra autorità	8 19.0	8 14.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	16 14.7
Designati	19 45.2	15 26.3	1 11.1	0 0.0	0 0.0	35 32.1
Appartenente amme. di riferimento	4 9.5	2 3.5	1 11.1	0 0.0	0 0.0	7 6.4
Altri designati	13 31.0	10 17.5	0 0.0	0 0.0	0 0.0	23 21.1
All'interno organo collegiale	1 2.4	1 1.8	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 1.8
All'interno ma con esclusioni	1 2.4	2 3.5	0 0.0	0 0.0	0 0.0	3 2.8
Estrazione componenti	42 100.0	57 100.0	9 100.0	1 100.0	0 100.0	109 100.0
Presenza d'ufficio	7 16.7	21 36.8	4 44.4	0 0.0	0 0.0	32 29.4
Amministrazione	2 4.8	17 29.8	4 44.4	0 0.0	0 0.0	23 21.1
Interessi est., collettivi, D.E. pubb.	0 0.0	1 1.8	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 0.9
Misto	5 11.9	3 5.3	0 0.0	0 0.0	0 0.0	8 7.3
Nomina	37 88.1	56 98.2	9 100.0	1 100.0	0 0.0	103 94.5
Inleg. rimessa all'aut. comp. te	16 38.1	10 17.5	5 55.6	1 100.0	0 0.0	32 29.4
Con limitazioni	7 16.7	6 10.5	2 22.2	0 0.0	0 0.0	15 13.8
Senza limitazioni	8 19.0	4 7.0	3 33.3	1 100.0	0 0.0	16 14.7
Mista	1 2.4	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 0.9
Su parere	3 7.1	2 3.5	0 0.0	0 0.0	0 0.0	5 4.6
Su designazione	24 57.1	49 86.0	8 88.9	1 100.0	0 0.0	82 75.2
Unica	21 50.0	30 52.6	8 88.9	1 100.0	0 0.0	60 56.0
Rosa	3 7.1	12 21.1	0 0.0	0 0.0	0 0.0	15 13.8
Mista	0 0.0	7 12.3	0 0.0	0 0.0	0 0.0	7 6.4
Elezione	3 7.1	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	3 2.8
Durata in carica dei componenti	42 100.0	57 100.0	9 100.0	1 100.0	0 100.0	109 100.0
Non indicata	30 71.4	29 50.9	4 44.4	1 100.0	0 0.0	64 58.7
Indicata	12 28.6	28 49.1	5 55.5	0 0.0	0 0.0	45 41.3
Rinnovo periodico	8 19.0	26 45.6	1 11.1	0 0.0	0 0.0	35 32.1
1 anno	0 0.0	2 3.5	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 1.8
2 anni	2 4.8	5 8.8	0 0.0	0 0.0	0 0.0	7 6.4
3 anni	1 2.4	12 21.1	1 11.1	0 0.0	0 0.0	14 12.8
4 anni	5 11.9	5 8.8	0 0.0	0 0.0	0 0.0	10 9.2
5 anni	0 0.0	2 3.5	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 1.8
Scadenza organo designante	0 0.0	0 0.0	3 33.3	0 0.0	0 0.0	3 2.8
Connessa esau.to di determ.to com.to	4 9.5	2 3.5	1 11.1	0 0.0	0 0.0	7 6.4

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 5

VOCE 139	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal			
	01/01/43		01/06/48		01/06/79		01/06/83		15/06/87			
	Al	31/05/48	Al	31/05/79	Al	31/05/83	Al	14/06/87	Al	04/04/92		
Previsione ineligibilità	2	4.8	1	1.8	0	0.0	0	0.0	0	100.0	3	2.8
Previsione incompatibilità			1	1.8	0	0.0	0	0.0	0	100.0	1	0.9
Regime del collegio	26	61.9	44	77.2	8	88.9	0	0.0	0	100.0	78	71.6
Costituzione del collegio	10	23.8	25	43.9	5	55.6	0	0.0	0	0.0	40	36.7
Indicazioni quantitative (c.c.)	0	0.0	0	0.0	2	22.2	0	0.0	0	0.0	2	1.8
Una frazione (c.c.)	0	0.0	0	0.0	2	22.2	0	0.0	0	0.0	2	1.8
Effetti mancata designazione	0	0.0	7	12.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	7	6.4
Cessazione carica	1	2.4	1	1.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	1.8
Revoca	1	2.4	1	1.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	1.8
Concorso nomina componenti	3	7.1	5	8.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	8	7.3
Sostituzioni	7	16.7	17	29.8	3	33.3	0	0.0	0	0.0	27	24.8
Organizzazione interna	6	14.3	9	15.8	2	22.2	0	0.0	0	0.0	17	15.6
Presenza giunta	2	4.8	3	5.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	5	4.6
Possibilità giunta, sezione	4	9.5	6	10.5	2	22.2	0	0.0	0	0.0	12	11.0
Costituzione adunanza	11	26.2	26	45.6	7	77.8	0	0.0	0	0.0	44	40.4
Presenze necessitate (qualità) (C.A.)	2	4.8	3	5.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	5	4.6
Indicazioni quantitative (C.A.)	6	14.3	14	24.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	20	18.3
Una frazione (C.A.)	6	14.3	14	24.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	20	18.3
Aggiunta ai comp. li iniziali	4	9.5	14	24.6	3	33.3	0	0.0	0	0.0	21	19.3
Presenze voto consultivo	1	2.4	6	10.5	2	22.2	0	0.0	0	0.0	9	8.3
Voto delib. vo comp. integ. li ad hoc	2	4.8	6	10.5	1	11.1	0	0.0	0	0.0	9	8.3
Misto	1	2.4	2	3.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	2.8
Autocconvocazione	1	2.4	3	5.3	4	44.4	0	0.0	0	0.0	8	7.3
Fase decisionale	5	11.9	18	31.6	1	11.1	0	0.0	0	0.0	24	22.0
Doveri di astensione	0	0.0	1	1.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.9
Prevalenza voto presidente	4	9.5	15	26.3	1	11.1	0	0.0	0	0.0	20	18.3
Maggioranze qualificate	2	4.8	8	14.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	10	9.2
50 + 1	2	4.8	6	10.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	8	7.3
Altre	0	0.0	1	1.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.9
Unanimità presenti	0	0.0	1	1.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.9
Opinioni dissenzienti	0	0.0	1	1.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.9
Atto fase decisionale	1	2.4	1	1.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	1.8
Atti ed attività	9	21.4	20	35.1	1	11.1	0	0.0	0	0.0	30	27.5
Deliberazione	5	11.9	6	10.5	1	11.1	0	0.0	0	0.0	12	11.0
Definitiva	1	2.4	5	8.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6	5.5
Sottoposta ad approvazione	4	9.5	1	1.8	1	11.1	0	0.0	0	0.0	6	5.5
Potere di riforma	2	4.8	1	1.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	2.8
Obbligo motivazione	1	2.4	1	1.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	1.8
Senza obbligo motivazione	1	2.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.9
Stanziamento comm. le gettone	5	11.9	14	24.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	19	17.4
Disposizioni particolari	3	7.1	4	7.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	7	6.4
Posizione degli esperti	16	38.1	21	36.8	1	11.1	0	0.0	0	100.0	38	34.9
Presidenza	78	21.4	9	15.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	18	16.5
Membri	10	23.8	17	29.8	1	11.1	0	0.0	0	0.0	28	25.7
Aggiunti	1	2.4	1	1.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	1.5
Provenienz degli esperti	16	38.1	21	36.8	1	11.1	0	0.0	0	100.0	38	34.9
Universitari	3	7.1	4	7.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	7	6.4

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 6

VOCE 139	Dal 01/01/43		Dal 01/05/48		Dal 01/06/79		Dal 01/06/83		Dal 15/06/87		Dal 01/01/43	
	Al 31/05/48		Al 31/05/79		Al 31/05/83		Al 14/06/87		Al 04/04/92		Al 04/04/92	
Magistrati	8	19.0	11	19.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	19	17.4
Consiglio di stato	4	9.5	5	8.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	9	8.3
Corte dei conti	1	2.4	4	7.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	5	4.6
Giurisdizione ordinaria	5	11.9	5	8.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	10	9.2
Altri esperti	8	19.0	15	26.3	1	11.1	0	0.0	0	0.0	24	22.0
Avvocatura dello stato	2	4.8	11	19.3	1	11.1	0	0.0	0	0.0	14	12.8
Altro esperto	6	14.3	4	7.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	10	9.2

Collegi		Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna						11/04/92	Pag. 1			
VOCE 140 Presenza sindacale e datori di lavoro	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal			
	01/01/43		01/06/48		01/06/79		01/06/83		15/06/87			
	Al	31/05/48	Al	31/05/79	Al	31/05/83	Al	14/06/87	Al	04/04/92		
Fonte	21	100.0	103	100.0	20	100.0	5	100.0	14	100.0	163	100.0
Legge	2	9.5	70	68.0	13	65.0	2	40.0	10	71.4	97	59.5
Area governativa	19	90.5	33	32.0	7	35.0	3	60.0	4	28.6	66	40.5
D.P.C.M.	0	0.0	3	2.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	1.8
D.L.	0	0.0	8	7.8	2	10.0	3	60.0	1	7.1	14	8.6
D.P.R.	19	90.5	22	21.4	5	25.0	0	0.0	3	21.4	49	30.1
Decreto legislativo	19	90.5	3	2.9	1	5.0	0	0.0	1	7.1	24	14.7
Regolamento	0	0.0	15	14.6	2	10.0	0	0.0	2	14.3	19	11.7
Altro D.P.R.	0	0.0	4	3.9	2	10.0	0	0.0	0	0.0	6	3.7
Assetto	21	100.0	103	100.0	20	100.0	5	100.0	14	100.0	163	100.0
Centrale	12	57.1	58	56.3	17	85.0	2	40.0	11	78.6	100	61.3
Periferico	9	42.9	45	43.7	3	15.0	3	60.0	3	21.4	63	38.7
Regionale	1	4.8	7	6.8	1	5.0	3	60.0	2	14.3	14	8.6
Provinciale	6	28.6	27	26.2	0	0.0	0	0.0	1	7.1	34	20.9
Altro periferico	2	9.5	11	10.7	2	10.0	0	0.0	0	0.0	15	9.2
Apparato	21	100.0	103	100.0	20	100.0	5	100.0	14	100.0	163	100.0
Livelli orizzontali	7	33.3	15	14.6	0	0.0	0	0.0	3	21.4	25	15.3
Presidenza del Consiglio dei Ministri	5	23.8	11	10.7	0	0.0	0	0.0	3	21.4	19	11.7
Comitati Interministeriali	2	9.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	1.2
Altri livelli orizzontali	0	0.0	4	3.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4	2.5
Apparati di settore	14	66.7	87	84.5	19	95.0	5	100.0	11	78.6	136	83.4
Tesoro	0	0.0	1	1.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.6
Finanze	0	0.0	1	1.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.6
Grazia e Giustizia	0	0.0	1	1.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.6
Affari esteri	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	20.0	0	0.0	1	0.6
Interno	0	0.0	1	1.0	1	5.0	0	0.0	0	0.0	2	1.2
L.L.P.P.	0	0.0	1	1.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.6
Trasporti	0	0.0	1	1.0	2	10.0	0	0.0	0	0.0	3	1.8
Agricoltura	3	14.3	15	14.6	1	5.0	0	0.0	0	0.0	19	11.7
Industria	4	19.0	1	1.0	1	5.0	0	0.0	3	21.4	9	5.5
Lavoro e P.S.	6	28.6	33	32.0	4	20.0	4	80.0	5	35.7	52	31.9
Commercio estero	0	0.0	0	0.0	1	5.0	0	0.0	0	0.0	1	0.6
Marina mercantile	1	4.8	9	8.7	7	35.0	0	0.0	2	14.3	19	11.7
Sanità	0	0.0	5	4.9	2	10.0	0	0.0	0	0.0	7	4.3
Turismo	0	0.0	18	17.5	0	0.0	0	0.0	1	7.1	19	11.7
Aziende autonome	0	0.0	1	1.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.6
Altro apparato	0	0.0	0	0.0	1	5.0	0	0.0	0	0.0	1	0.6
Rapporto con la situazione precedente	21	100.0	103	100.0	20	100.0	5	100.0	14	100.0	163	100.0
Situtiva	21	100.0	85	82.5	19	95.0	5	100.0	10	71.4	140	85.9
Nuova, riordino o transitoria	20	95.2	81	78.6	14	70.0	5	100.0	10	71.4	130	79.8
Nuova	18	85.7	71	68.9	10	50.0	5	100.0	9	64.3	113	69.3
Riordino	1	4.8	8	7.8	3	15.0	0	0.0	1	7.1	13	8.0
Transitoria, speciale o in deroga	1	4.8	2	1.9	1	5.0	0	0.0	0	0.0	4	2.5
Sostitutiva	1	4.8	4	3.9	4	20.0	0	0.0	0	0.0	9	5.5
Monocratica (sost.va)	0	0.0	1	1.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.6
Collegiale (sost.va)	1	4.8	3	2.9	4	20.0	0	0.0	0	0.0	8	4.9
Doppia	0	0.0	0	0.0	1	5.0	0	0.0	0	0.0	1	0.6

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 2

VOCE 140	Dal 01/01/43 Al 31/05/48	Dal 01/06/48 Al 31/05/79	Dal 01/05/79 Al 31/05/83	Dal 01/05/83 Al 14/06/87	Dal 15/05/87 Al 04/04/92	Dal 01/01/43 Al 04/04/92
Collegiale (doppia)	0 0.0	0 0.0	1 5.0	0 0.0	0 0.0	1 0.6
Modificativa	0 0.0	20 19.4	1 5.0	0 0.0	4 28.6	25 15.3
Composizione	0 0.0	11 10.7	1 5.0	0 0.0	2 14.3	14 8.6
Atribuzioni	0 0.0	4 3.9	1 5.0	0 0.0	0 0.0	5 3.1
Procedure	0 0.0	11 10.7	0 0.0	0 0.0	2 14.3	13 8.0
Durata della attività						
Una tantum	21 100.0	103 100.0	20 100.0	5 100.0	14 100.0	163 100.0
Determinata o determinabile	0 0.0	2 1.9	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 1.2
Continuativa	2 9.5	12 11.7	3 15.0	0 0.0	4 28.6	21 12.9
	19 90.5	89 86.4	17 35.0	5 100.0	10 71.4	140 85.9
Settore	21 100.0	103 100.0	20 100.0	5 100.0	14 100.0	163 100.0
Pubblico impiego	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	4 28.6	4 2.5
Settore diverso dal pubblico impiego	21 100.0	103 100.0	20 100.0	5 100.0	10 71.4	159 97.5
Settori individuali	13 61.9	84 81.6	14 70.0	0 0.0	7 50.0	118 72.4
Attività produttive	11 52.4	53 51.5	8 40.0	0 0.0	4 28.6	76 46.6
Servizi personali	2 9.5	28 27.2	4 20.0	0 0.0	3 21.4	37 22.7
Servizi reali	0 0.0	3 2.9	2 10.0	0 0.0	0 0.0	5 3.1
Attività intersettoriali	0 0.0	4 3.9	6 30.0	3 60.0	0 0.0	13 8.0
Altro (non assegnabile)	8 38.1	15 14.6	0 0.0	2 40.0	3 21.4	28 17.2
Effetti provvedimento finale	7 33.3	41 39.8	5 25.0	0 0.0	2 14.3	55 33.7
Concessorio	6 28.6	37 35.9	5 25.0	0 0.0	2 14.3	50 30.7
Autorizzazioni	1 4.8	14 13.6	0 0.0	0 0.0	0 0.0	15 9.2
Concessioni	1 4.8	1 1.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 1.2
Finanziamenti	1 4.8	12 11.7	3 15.0	0 0.0	0 0.0	16 9.8
incentivo	0 0.0	2 1.9	2 10.0	0 0.0	0 0.0	4 2.5
Pubblico (incentivo)	0 0.0	1 1.0	1 5.0	0 0.0	0 0.0	2 1.2
Privato (incentivo)	0 0.0	2 1.9	2 10.0	0 0.0	0 0.0	4 2.5
Erogazioni	1 4.8	10 9.7	1 5.0	0 0.0	0 0.0	12 7.4
Privato (erogazioni)	1 4.8	10 9.7	1 5.0	0 0.0	0 0.0	12 7.4
Altro concessorio	3 14.3	12 11.7	2 10.0	0 0.0	2 14.3	19 11.7
Ablatorio	1 4.8	4 3.9	0 0.0	0 0.0	0 0.0	5 3.1
Limitazioni	0 0.0	1 1.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 0.6
A contenuto patrimoniale	0 0.0	1 1.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 0.6
Sanzioni	0 0.0	3 2.9	0 0.0	0 0.0	0 0.0	3 1.8
Altro ablatorio	1 4.8	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 0.6
Funzione svolta	21 100.0	103 100.0	20 100.0	5 100.0	14 100.0	163 100.0
Funzione formale	21 100.0	103 100.0	20 100.0	5 100.0	14 100.0	163 100.0
Attiva	11 52.4	40 38.8	2 10.0	3 60.0	5 35.7	61 37.4
Deliberativa	9 42.9	32 31.1	1 5.0	3 60.0	2 14.3	47 28.8
Valutativa	3 14.3	16 15.5	1 5.0	0 0.0	3 21.4	23 14.1
Consultiva	11 52.4	53 51.5	9 45.0	0 0.0	6 42.9	79 48.5
Facoltativa	7 33.3	14 13.6	4 20.0	0 0.0	4 28.6	29 17.8
Obbligatoria	11 52.4	46 44.7	9 45.0	0 0.0	2 14.3	68 41.7
Vincante	0 0.0	3 2.9	0 0.0	0 0.0	0 0.0	3 1.8
Di impulso	7 33.3	31 30.1	7 35.0	2 40.0	5 35.7	52 31.9
Propositiva	6 28.6	25 24.3	5 25.0	2 40.0	4 28.6	42 25.8
Indirizzo	1 4.8	6 5.8	2 10.0	0 0.0	3 21.4	12 7.4

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 3

VOCE 140	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal			
	01/01/43		01/06/48		01/06/79		01/06/83		15/06/87			
	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al		
	31/05/48	31/05/79	31/05/83	31/05/83	31/05/83	31/05/83	31/05/83	31/05/83	31/05/83	31/05/83		
Di controllo	1	4.8	10	9.7	2	10.0	1	20.0	8	57.1	22	13.5
Contenzioso	3	14.3	16	15.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	19	11.7
Competenze generali	6	28.6	7	6.8	2	10.0	1	20.0	0	0.0	16	9.8
Funzione sostanziale	11	52.4	54	52.4	6	30.0	0	0.0	2	14.3	73	44.8
Organizzazione generica	5	23.8	13	12.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	18	11.0
Organizzazione specifica	6	28.6	32	31.1	5	25.0	0	0.0	1	7.1	44	27.0
Gestione servizio o fondo	0	0.0	9	8.7	1	5.0	0	0.0	1	7.1	11	6.7
Individuazione della composizione	21	100.0	103	100.0	2	100.0	5	100.0	14	100.0	163	100.0
Mera individuazione presenza interessi	0	0.0	5	4.9	1	5.0	0	0.0	3	21.4	9	5.5
Quantificazione presenza interessi	21	100.0	98	95.1	19	95.0	5	100.0	11	78.6	154	94.5
Composizione collegi	21	100.0	103	100.0	20	100.0	5	100.0	14	100.0	163	100.0
Presenza non esclusiva amm.ne statale	19	90.5	94	91.3	18	90.0	5	100.0	12	85.7	148	90.8
Assenza amm.ne statale	2	9.5	9	8.7	2	10.0	0	0.0	2	14.3	15	9.2
Se mera ind. o loro quantif.	21	100.0	103	100.0	20	100.0	5	100.0	14	100.0	163	100.0
Interessi dell'amministrazione	19	90.5	94	91.3	18	90.0	5	100.0	11	78.6	147	90.2
Ministro	0	0.0	2	1.9	2	10.0	5	100.0	1	7.1	10	6.1
Ministero	12	57.1	68	66.0	9	45.0	0	0.0	7	50.0	96	58.9
Entrambi	7	33.3	24	23.3	7	35.0	0	0.0	2	14.3	40	24.5
Interessi di settore esterni	21	100.0	103	100.0	20	100.0	5	100.0	14	100.0	163	100.0
Espressione degli interessi	21	100.0	103	100.0	20	100.0	5	100.0	14	100.0	163	100.0
Diretta	20	95.2	97	94.2	14	70.0	0	0.0	3	21.4	134	82.2
Mediata	1	4.8	6	5.8	6	30.0	5	100.0	14	100.0	32	19.6
Categorie esterne interessate	21	100.0	103	100.0	20	100.0	5	100.0	14	100.0	163	100.0
Presenza sindacato e datori di lavoro	21	100.0	103	100.0	20	100.0	5	100.0	14	100.0	163	100.0
Enti pubblici	9	42.9	56	54.4	9	45.0	4	80.0	7	50.0	85	52.1
A fini generali	1	4.8	23	22.3	5	25.0	4	80.0	4	28.6	37	22.7
Nessuna indicazione	1	4.8	19	18.4	5	25.0	4	80.0	4	28.6	33	20.2
Maggioranza e minoranza	0	0.0	4	3.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4	2.5
A fini settoriali	6	38.1	47	45.6	5	25.0	0	0.0	6	42.9	66	40.5
Competenze specifiche	7	33.3	42	40.8	5	25.0	1	20.0	5	35.7	60	36.8
Interessi collettivi o generali	0	0.0	2	1.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	1.2
Sindacato espressione di interessi gen.	5	23.8	18	17.5	1	5.0	0	0.0	0	0.0	24	14.7
Altro	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	7.1	1	0.6
Se quantificazione della composizione	20	95.2	98	95.1	19	95.0	5	100.0	11	78.6	153	93.9
Prevalenza di	18	85.7	86	83.5	16	80.0	5	100.0	10	71.4	135	82.8
Amministrazione	3	14.3	9	8.7	5	25.0	0	0.0	4	28.6	21	12.9
Più amm.ne rappresentate	3	14.3	9	8.7	5	25.0	0	0.0	4	28.6	21	12.9
In posizione paritaria (Amm)	1	4.8	3	2.9	1	5.0	0	0.0	3	21.4	8	4.9
In posizione differenziata (Amm)	1	4.8	6	5.8	4	20.0	0	0.0	1	7.1	12	7.4
Esterna	15	71.4	77	74.8	11	55.0	5	100.0	6	42.9	114	69.9
Unica categoria rappresentata	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	7.1	1	0.6
Più categorie rappresentate	15	71.4	76	73.8	11	55.0	5	100.0	5	35.7	112	68.7
In posizione paritaria (Cat)	5	23.8	19	18.4	3	15.0	3	60.0	1	7.1	31	19.0
In posizione differenziata (Cat)	10	47.6	43	41.7	8	40.0	2	40.0	5	35.7	68	41.7
Pluralità rapp.za stessa categorie	0	0.0	1	1.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.6
Non prevalenza	2	9.5	12	11.7	3	15.0	0	0.0	1	7.1	18	11.0

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 4

VOCE 140	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal			
	01/01/43	01/05/48	01/06/79	01/06/83	01/06/83	15/06/87	01/01/43	01/01/43	01/01/43	01/01/43		
	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al		
	31/05/48	31/05/79	31/05/83	14/06/87	04/04/92	04/04/92	04/04/92	04/04/92	04/04/92	04/04/92		
Disomogenea	2	9.5	10	9.7	1	5.0	0	0.0	0	0.0	13	8.0
Paritaria	0	0.0	2	1.9	2	10.0	0	0.0	1	7.1	5	3.1
Presidenza indicazione legislativa	21	100.0	103	100.0	20	100.0	5	100.0	14	100.0	163	100.0
No	1	4.8	6	5.8	2	10.0	1	20.0	1	7.1	11	6.7
Si	20	95.2	97	94.2	18	90.0	4	80.0	13	92.9	152	92.3
Identificazione completa	14	66.7	74	71.8	13	65.0	40	80.0	6	42.9	111	68.1
Ammine interessata	10	47.6	65	63.1	13	65.0	4	80.0	5	35.7	97	59.5
Altra ammine	1	4.8	3	2.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4	2.5
Altro	3	14.3	6	5.8	0	0.0	0	0.0	2	14.3	11	6.7
Nomina	5	23.8	22	21.4	3	15.0	0	0.0	6	42.9	36	22.1
Libera	1	4.8	1	1.0	1	5.0	0	0.0	2	14.3	5	3.1
Limitata	4	19.0	15	14.6	2	10.0	0	0.0	4	28.6	25	15.3
Su concerto	0	0.0	6	5.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6	3.7
Autodeterminazione	1	4.8	1	1.0	2	10.0	0	0.0	0	0.0	4	2.5
Libera	1	4.8	1	1.0	1	5.0	0	0.0	0	0.0	3	1.8
Limitata	0	0.0	0	0.0	1	5.0	0	0.0	0	0.0	1	0.6
In caso di nomina	5	23.8	22	21.4	3	15.0	0	0.0	6	42.9	36	22.1
Designanti	5	23.8	22	21.4	3	15.0	0	0.0	6	42.9	36	22.1
Ammine di riferimento	3	14.3	12	11.7	2	10.0	0	0.0	6	42.9	23	14.1
Altra autorità	2	9.5	10	9.7	1	5.0	0	0.0	0	0.0	13	8.0
Designati	5	23.8	22	21.4	3	15.0	0	0.0	6	42.9	36	22.1
Appartenente ammine di riferimento	1	4.8	5	4.9	2	10.0	0	0.0	4	28.6	12	7.4
Appartenente altra ammine	1	4.8	1	1.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	1.2
Altri designati	2	9.5	16	15.5	1	5.0	0	0.0	1	7.1	20	12.3
All'interno organo collegiale	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	7.1	1	0.6
All'interno ma con esclusioni	1	4.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.6
Estrazione componenti	21	100.0	102	99.0	20	100.0	5	100.0	14	100.0	162	99.4
Presenza d'ufficio	11	52.4	50	48.5	6	30.0	3	60.0	1	7.1	71	43.6
Amministrazione	7	33.3	36	35.0	2	10.0	1	20.0	0	0.0	46	28.2
Interessi est., collettivi, D.E. pubb.	0	0.0	4	3.9	1	5.0	2	40.0	1	7.1	8	4.9
Misto	4	19.0	10	9.7	3	15.0	0	0.0	0	0.0	17	10.4
Nomina	20	95.2	96	92.2	20	100.0	5	100.0	14	100.0	154	94.5
Integ. rimessa all'aut. comp. te	0	0.0	3	2.9	11	55.0	0	0.0	2	14.3	16	9.8
Con limitazioni	0	0.0	2	1.9	7	35.0	0	0.0	0	0.0	9	5.5
Senza limitazioni	0	0.0	1	1.0	2	10.0	0	0.0	2	14.3	5	3.1
Mista	0	0.0	0	0.0	2	10.0	0	0.0	0	0.0	2	1.2
Su parere	0	0.0	3	2.9	1	5.0	0	0.0	2	14.3	6	3.7
Su designazione	20	95.2	93	90.3	18	90.0	5	100.0	12	85.7	148	90.8
Unica	20	95.2	67	65.0	16	80.0	5	100.0	12	85.7	120	73.6
Rosa	0	0.0	12	11.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	12	7.4
Mista	0	0.0	14	13.6	2	10.0	0	0.0	0	0.0	16	9.8
Elezione	0	0.0	4	3.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4	2.5
Durata in carica dei componenti	21	100.0	103	100.0	20	100.0	5	100.0	14	100.0	163	100.0
Non indicata	15	71.4	36	35.0	12	60.0	3	60.0	7	50.0	73	44.8
Indicata	6	28.6	67	65.0	8	40.0	2	40.0	7	50.0	90	55.2
Rinnovo periodico	5	23.8	56	54.4	5	25.0	2	40.0	5	35.7	73	44.8

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna		11/04/92					Pag. 5
VOCE 140	Dal	Dal	Dal	Dal	Dal	Dal	
	01/01/43 Al 31/05/48	01/06/48 Al 31/05/79	01/06/79 Al 31/05/83	01/06/83 Al 14/06/87	15/06/87 Al 04/04/92	01/01/43 Al 04/04/92	
1 anno	0 0.0	2 1.9	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 1.2	
2 anni	3 14.23	22 21.4	0 0.0	0 0.0	0 0.0	25 15.3	
3 anni	1 4.8	20 19.4	5 25.0	2 40.0	3 21.4	31 19.0	
4 anni	1 4.8	8 7.8	0 0.0	0 0.0	2 14.3	11 6.7	
5 anni	0 0.0	2 1.9	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 1.2	
6 anni e oltre	0 0.0	2 1.9	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 1.2	
Scadenza organo designante	0 0.0	0 0.0	1 5.0	0 0.0	0 0.0	1 0.6	
Connessa esaur.to di determ.to com.to	1 4.8	11 10.7	2 10.0	0 0.0	2 14.3	16 9.8	
Previsione ineleggibilità	0 0.0	6 5.8	0 0.0	0 0.0	0 0.0	6 3.7	
Regime del collegio	13 61.9	70 68.0	12 60.0	3 60.0	3 21.4	101 62.0	
Possibilità di costituzione del collegio	0 0.0	1 1.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 0.6	
Costituzione del collegio	4 19.0	39 37.9	7 35.0	1 20.0	2 14.3	53 32.5	
Indicazioni quantitative (c.c.)	0 0.0	0 0.0	1 5.0	0 0.0	0 0.0	1 0.6	
Una frazione (c.c.)	0 0.0	0 0.0	1 5.0	0 0.0	0 0.0	1 0.6	
Effetti mancata designazione	0 0.0	6 5.8	0 0.0	0 0.0	0 0.0	6 3.7	
Cessazione carica	1 4.8	1 1.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 1.2	
Revoca	1 4.8	1 1.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 1.2	
Scioglimento	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 7.1	1 0.6	
Concorso nomina componenti	0 0.0	9 8.7	1 5.0	0 0.0	0 0.0	10 6.1	
Sostituzioni	14 19.0	27 26.2	5 25.0	1 20.0	1 7.1	38 23.3	
Organizzazione interna	4 19.0	7 6.8	2 10.0	0 0.0	1 7.1	14 8.6	
Presenza giunta	1 4.8	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 0.6	
Autonomia regolamentare	0 0.0	1 1.0	1 5.0	0 0.0	1 7.1	3 1.8	
Possibilità giunta, sezione	3 14.3	6 5.8	2 10.0	0 0.0	0 0.0	11 6.7	
Costituzione adunanza	9 42.9	39 37.9	6 30.0	0 0.0	0 0.0	54 33.1	
Presenze necessitate (qualità) (C.A.)	0 0.0	1 1.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 0.6	
Indicazioni quantitative (C.A.)	4 19.0	25 24.3	2 10.0	0 0.0	0 0.0	31 19.0	
Tutti necessari (C.A.)	0 0.0	1 1.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 0.6	
Una frazione (C.A.)	14 19.0	24 23.3	2 10.0	0 0.0	0 0.0	30 18.4	
Aggiunta ai comp.li iniziali	9 42.9	23 22.3	5 25.0	0 0.0	0 0.0	37 22.7	
Presenze voto consultivo	6 28.6	14 13.6	5 25.0	0 0.0	0 0.0	25 15.3	
Voto delib.vo comp. integ.li ad hoc	3 14.3	8 7.8	0 0.0	0 0.0	0 0.0	11 6.7	
Misto	0 0.0	1 1.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 0.6	
Autocoinvocazione	0 0.0	11 10.7	1 5.0	0 0.0	0 0.0	12 7.4	
Fase decisionale	5 23.8	22 21.4	3 15.0	2 40.0	0 0.0	32 19.6	
Pubblicità seduta	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 40.0	0 0.0	2 1.2	
Prevalenza voto presidente	5 23.8	18 17.5	2 10.0	0 0.0	0 0.0	25 15.3	
Maggioranze qualificate	1 4.8	4 3.9	0 0.0	0 0.0	0 0.0	5 3.1	
50 + 1	1 4.8	4 3.9	0 0.0	0 0.0	0 0.0	5 3.1	
Opinioni dissenzienti	0 0.0	1 1.0	1 5.0	0 0.0	0 0.0	2 1.2	
Atti ad attività	4 19.0	18 17.5	1 5.0	0 0.0	1 7.1	24 14.7	
Deliberazione	1 4.8	4 3.9	0 0.0	0 0.0	1 7.1	6 3.7	
Definitiva	1 4.8	3 2.9	0 0.0	0 0.0	0 0.0	4 2.5	
Sottoposta ad approvazione	0 0.0	1 1.0	0 0.0	0 0.0	1 7.1	2 1.2	
Pubblicità degli atti	0 0.0	2 1.9	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 1.2	
Stanziam.to comm.le gettone	4 19.0	12 11.7	1 5.0	0 0.0	1 7.1	18 11.0	
Disposizioni particolari	1 4.8	7 6.8	1 5.0	0 0.0	0 0.0	9 5.5	

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 6

VOCE 140	Dal 01/01/43 Al 31/05/48		Dal 01/06/48 Al 31/05/79		Dal 01/06/79 Al 31/05/83		Dal 01/06/83 Al 14/06/87		Dal 15/06/87 Al 04/04/92		Dal 01/01/43 Al 04/04/92	
	Posizione degli esperti	8	38.1	42	40.8	6	30.0	1	20.0	5	35.7	62
Presidenza	3	14.3	8	7.8	0	0.0	0	0.0	1	7.1	12	7.4
Membri	4	19.0	36	35.0	6	30.0	1	20.0	5	35.7	52	31.9
Aggiunti	1	4.8	3	2.9	3	15.0	0	0.0	0	0.0	7	4.3
Provenienza degli esperti	8	38.1	42	40.8	6	30.0	1	20.0	5	35.7	62	38.0
Universitari	1	4.8	4	3.9	2	10.0	0	0.0	1	7.1	8	4.9
Magistrati	3	14.3	8	7.8	0	0.0	0	0.0	1	7.1	12	7.4
Consiglio di stato	1	4.8	2	1.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	1.8
Giurisdizione ordinaria	2	9.5	6	5.8	0	0.0	0	0.0	1	7.1	9	5.5
Altri esperti	6	28.6	33	32.0	6	30.0	1	20.0	4	28.6	50	30.7
Avvocatura dello stato	2	9.5	19	18.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	21	12.9
Altro esperto	4	19.0	14	13.6	6	30.0	1	20.0	4	28.6	29	17.8

Collegi	Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna						11/04/92	Pag. 1				
VOCE 141	Dal		Dal		Dal		Dal					
Interessi del personale	01/01/43	01/06/48	01/06/79	01/06/83	01/06/83	15/06/87	01/01/43	01/01/43				
	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al				
	31/05/48	31/05/79	31/05/83	14/06/87	04/04/92	04/04/92						
Fonte	35	100.0	150	100.0	31	100.0	17	100.0	48	100.0	281	100.0
Legge	5	14.3	88	58.7	14	45.2	5	29.4	14	29.2	126	44.8
Area governativa	30	85.7	62	41.3	17	54.8	12	70.6	34	70.8	155	55.2
D.P.C.M.	0	0.0	2	1.3	0	0.0	0	0.0	3	6.3	5	1.8
D.L.	0	0.0	3	2.0	0	0.0	4	23.5	1	2.1	8	2.8
D.P.R.	30	85.7	57	38.0	17	54.8	8	47.1	30	62.5	142	50.5
Decreto legislativo	28	80.0	26	17.3	8	25.8	2	11.8	10	20.8	74	26.3
Regolamento	1	2.9	31	20.7	7	22.6	6	35.3	5	10.4	50	17.8
Altro D.P.R.	1	2.9	0	0.0	2	6.5	0	0.0	16	33.3	19	6.8
Assetto	35	100.0	150	100.0	31	100.0	17	100.0	48	100.0	281	100.0
Centrale	28	80.0	114	76.0	25	80.6	14	82.4	16	33.3	197	70.1
Periferico	7	20.0	36	24.0	6	19.4	3	17.6	32	66.7	84	29.9
Regionale	0	0.0	1	0.7	0	0.0	1	5.9	15	31.3	17	6.0
Provinciale	3	8.6	18	12.0	1	3.2	2	11.8	6	12.5	30	10.7
Altro periferico	4	11.4	17	11.3	5	16.1	0	0.0	11	22.9	37	13.2
Apparato	35	100.0	150	100.0	31	100.0	17	100.0	48	100.0	281	100.0
Livelli orizzontali	4	11.4	10	6.7	2	6.5	4	23.5	3	6.3	23	8.2
Presidenza del Consiglio dei Ministri	4	11.4	10	6.7	2	6.5	2	11.8	3	6.3	21	7.5
Altri livelli orizzontali	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	11.8	0	0.0	2	0.7
Apparati di settore	23	65.7	107	71.3	26	83.9	12	70.6	40	83.3	208	74.0
Tesoro	1	2.9	2	1.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	1.1
Finanze	1	2.9	17	11.3	1	3.2	2	11.8	3	6.3	24	8.5
Grazia e Giustizia	0	0.0	8	5.3	3	9.7	0	0.0	0	0.0	11	3.9
Affari esteri	0	0.0	4	2.7	4	12.9	0	0.0	0	0.0	8	2.8
Pubblica Istruzione	15	42.9	22	14.7	2	6.5	0	0.0	10	20.8	49	17.4
Interno	0	0.0	11	7.3	10	32.3	4	23.5	1	2.1	26	9.3
Trasporti	0	0.0	3	2.0	0	0.0	0	0.0	1	2.1	4	1.4
Poste	4	11.4	18	12.0	0	0.0	0	0.0	2	4.2	24	8.5
Difesa	0	0.0	8	5.3	3	9.7	1	5.9	0	0.0	12	4.3
Agricoltura	0	0.0	1	0.7	0	0.0	0	0.0	1	2.1	2	0.7
Industria	0	0.0	2	1.3	0	0.0	1	5.9	1	2.1	4	1.4
Lavoro e P.S.	2	5.7	2	1.3	0	0.0	1	5.9	0	0.0	5	1.8
Commercio estero	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	2.1	1	0.4
Sanità	0	0.0	8	5.3	0	0.0	3	17.6	19	39.6	30	10.7
Turismo	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	2.1	1	0.4
Beni culturali	0	0.0	1	0.7	1	3.2	0	0.0	0	0.0	2	0.7
Ministri senza portafoglio	0	0.0	0	0.0	2	6.5	0	0.0	0	0.0	2	0.7
Aziende autonome	7	20.0	26	17.3	3	9.7	1	5.9	0	0.0	37	13.2
Organo generalizzato	1	2.9	7	4.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	8	2.8
Altro apparato	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	5	10.4	5	1.8
Rapporto con la situazione precedente	35	100.0	150	100.0	31	100.0	17	100.0	48	100.0	281	100.0
Istituitiva	35	100.0	124	82.7	30	96.8	14	82.4	47	97.9	250	89.0
Nuova, riordini o transitoria	20	57.1	98	65.3	25	80.6	14	82.4	47	97.9	204	72.6
Nuova	7	20.0	73	48.7	17	54.8	14	82.4	43	89.6	154	54.8
Riordini	9	25.7	23	15.3	5	16.1	0	0.0	4	8.3	41	14.6
Transitoria, speciale o in deroga	4	11.4	2	1.3	3	9.7	0	0.0	0	0.0	9	3.2
Sostitutiva	14	40.0	26	17.3	5	16.1	0	0.0	0	0.0	45	16.0

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 2

VOCE 141	Dal 01/01/43 Al 31/05/48		Dal 01/06/48 Al 31/05/79		Dal 01/06/79 Al 31/05/83		Dal 01/06/83 Al 14/06/87		Dal 15/06/87 Al 04/04/92		Dal 01/01/43 Al 04/04/92	
	Collegiale (sost.va)	14	40.0	26	17.3	5	16.1	0	0.0	0	0.0	45
Doppia	1	2.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.4
Monocratica (doppia)	1	2.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.4
Modificativa	0	0.0	26	17.3	1	3.2	3	17.6	1	2.1	31	11.0
Composizione	0	0.0	24	16.0	0	0.0	3	17.6	1	2.1	28	10.0
Attribuzioni	0	0.0	3	2.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	1.1
Procedure	0	0.0	7	4.7	1	3.2	0	0.0	0	0.0	8	2.8
Durata della attivita	35	100.0	150	100.0	31	100.0	17	100.0	48	100.0	281	100.0
Una tantum	3	8.6	7	4.7	5	16.1	0	0.0	0	0.0	15	5.3
Determinata o determinabile	3	8.6	6	4.0	6	19.4	0	0.0	4	8.3	19	6.8
Continuativa	29	82.9	137	91.3	20	64.5	17	100.0	44	91.7	247	87.9
Settore	35	100.0	150	100.0	31	100.0	17	100.0	48	100.0	281	100.0
Pubblico impiego	12	34.3	56	37.3	28	90.3	9	52.9	26	54.2	131	46.6
Settore diverso dal pubblico impiego	23	65.7	94	62.7	3	9.7	8	47.1	22	45.8	150	53.4
Settori individuali	5	14.3	40	26.7	1	3.2	6	35.3	16	33.3	68	24.2
Attività produttive	0	0.0	4	2.7	0	0.0	2	11.8	3	6.3	9	3.2
Servizi personali	4	11.4	28	18.7	1	3.2	4	23.5	12	25.0	49	17.4
Servizi reali	1	2.9	8	5.3	0	0.0	0	0.0	1	2.1	10	3.6
Attività intersettoriali	0	0.0	1	0.7	1	3.2	0	0.0	0	0.0	2	0.7
Altro (non assegnabile)	18	51.4	53	35.3	1	3.2	2	11.8	5	10.4	79	28.1
Effetti provvedimento finale	11	31.4	32	21.3	10	32.3	2	11.8	0	0.0	55	19.6
Concessorio	2	5.7	19	12.7	3	9.7	2	11.8	0	0.0	26	9.3
Autorizzazioni	0	0.0	4	2.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4	1.4
Finanziamenti	0	0.0	1	0.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.4
Erogazioni	0	0.0	1	0.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.4
Privato (erogazioni)	0	0.0	1	0.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.4
Altro concessorio	2	5.7	16	10.7	3	9.7	2	11.8	0	0.0	23	8.2
Ablatorio	10	28.6	13	8.7	7	22.6	0	0.0	0	0.0	30	10.7
Sanzioni	9	25.7	13	8.7	7	22.6	0	0.0	0	0.0	29	10.3
Altro ablatorio	1	2.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.4
Funzione svolta	35	100.0	150	100.0	31	100.0	17	100.0	48	100.0	281	100.0
Funzione formale	35	100.0	150	100.0	31	100.0	16	94.1	47	97.9	279	99.3
Attiva	16	45.7	88	58.7	19	61.3	4	23.5	26	54.2	153	54.4
Deliberativa	7	20.0	64	42.7	2	6.5	1	5.9	12	25.0	86	30.6
Valutativa	9	25.7	32	21.3	17	54.8	3	17.6	17	35.4	78	27.8
Consultiva	20	57.1	72	48.0	9	29.0	9	52.9	17	35.4	127	45.2
Facoltativa	15	42.9	44	29.3	5	16.1	6	35.3	13	27.1	83	29.5
Obbligatoria	19	54.3	69	46.0	9	29.0	3	17.6	6	12.5	106	37.7
Vincolante	1	2.9	7	4.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	8	2.8
Di impulso	5	14.3	31	20.7	7	22.6	4	23.5	16	33.3	63	22.4
Propositiva	5	14.3	30	20.0	7	22.6	4	23.5	15	31.3	61	21.7
Indirizzo	0	0.0	1	0.7	0	0.0	1	5.9	0	0.0	2	0.7
Di controllo	0	0.0	13	8.7	0	0.0	4	23.5	4	8.3	21	7.5
Contenzioso	10	28.6	29	19.3	8	25.8	2	11.8	0	0.0	49	17.4
Competenze generali	14	40.0	45	30.0	1	3.2	1	5.9	10	20.8	71	25.3
Funzione sostanziate	12	34.3	78	52.0	9	29.0	2	11.8	2	4.2	103	36.7

Collegi	Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna						11/04/92	Pag. 3				
VOCE 141	Dal		Dal		Dal		Dal					
	01/01/43 Al 31/05/48	01/06/48 Al 31/05/79	01/06/79 Al 31/05/83	01/06/83 Al 14/06/87	15/06/87 Al 04/04/92	01/01/43 Al 04/04/92						
Organizzazione generica	6	17.1	38	25.3	7	22.6	0	0.0	2	4.2	53	18.9
Organizzazione specifica	3	8.6	17	11.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	20	7.1
Gestione servizio o fondo	3	8.6	23	15.3	2	6.5	2	11.8	1	2.1	31	11.0
Individuazione della composizione	35	100.0	150	100.0	31	100.0	17	100.0	48	100.0	281	100.0
Mera individuazione presenza interessi	1	2.9	5	3.3	5	16.1	2	11.8	8	16.7	21	7.5
Quantificazione presenza interessi	34	97.1	145	96.7	26	83.9	15	88.2	40	83.3	260	92.5
Composizione collegi	35	100.0	150	100.0	31	100.0	17	100.0	48	100.0	281	100.0
Presenza esclusiva amm.ne statale	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	11.8	0	0.0	2	0.7
Presenza non esclusiva amm.ne statale	32	91.4	136	90.7	28	90.3	12	70.6	31	64.6	239	85.1
Assenza amm.ne statale	3	8.6	14	9.3	3	9.7	3	17.6	17	35.4	40	14.2
Se mera ind. o loro quantif.	35	100.0	150	100.0	31	100.0	17	100.0	48	100.0	281	100.0
Interessi dell'amministrazione	32	91.4	136	90.7	28	90.3	13	76.5	30	62.5	239	85.1
Ministro	0	0.0	1	0.7	2	6.5	1	5.9	0	0.0	4	1.4
Ministero	23	65.7	104	69.3	18	58.1	11	64.7	25	52.1	181	64.4
Entrambi	9	25.7	31	20.7	8	25.8	1	5.9	3	6.3	52	18.5
Interessi di settore esterni	1	2.9	5	3.3	0	0.0	3	17.6	8	16.7	17	6.0
Espressione degli interessi	1	2.9	5	3.3	0	0.0	3	17.6	6	12.5	15	5.3
Diretta	1	2.9	5	3.3	0	0.0	2	11.8	4	8.3	12	4.3
Mediata	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	5.9	3	6.3	4	1.4
Categorie esterne interessate	1	2.9	0	0.0	0	0.0	1	5.9	3	6.3	5	1.8
Presenza solo sindacato	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	6.3	3	1.1
Presenza solo valori di lavoro	1	2.9	0	0.0	0	0.0	1	5.9	0	0.0	2	0.7
Interessi del personale	35	100.0	150	100.0	31	100.0	17	100.0	48	100.0	281	100.0
Designazione sindacato	5	14.3	63	42.0	14	45.2	5	29.4	4	8.3	91	32.4
Nomina ministeriale in rappres.	2	5.7	16	10.7	7	22.6	0	0.0	1	2.1	26	9.3
Etezione	20	57.1	52	34.7	8	25.8	8	47.1	22	45.8	110	39.1
Misto	0	0.0	8	5.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	8	2.8
Non specificato	8	22.9	11	7.3	2	6.5	3	17.6	6	12.5	30	10.7
Enti pubblici	12	34.3	21	14.0	3	9.7	2	11.8	19	39.6	57	20.3
A fini generati	2	5.7	12	8.0	3	9.7	2	11.8	16	33.3	35	12.5
Nessuna indicazione	2	5.7	12	8.0	3	9.7	2	11.8	16	33.3	35	12.5
A fini settoriali	10	28.6	9	6.0	0	0.0	1	5.9	8	16.7	28	10.0
Competenze specifiche	18	51.4	47	31.3	5	16.1	4	23.5	21	43.8	95	33.8
Sindacato espressione di interessi gen.	0	0.0	1	0.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.4
Altro	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	4.2	2	0.7
Se quantificazione della composizione	33	94.3	141	94.0	26	83.9	15	88.2	40	83.3	255	90.7
Prevalenza di	24	68.6	112	74.7	12	38.7	15	88.2	24	50.0	187	66.5
Amministrazione	24	68.6	104	69.3	12	38.7	13	76.5	13	27.1	166	59.1
Unica amm.ne rappresentata	5	14.3	47	31.3	5	16.1	5	29.4	6	12.5	68	24.2
Più amm.ne rappresentate	19	54.3	57	38.0	7	22.6	8	47.1	7	14.6	98	34.9
In posizione paritaria (Amm)	0	0.0	4	2.7	1	3.2	0	0.0	0	0.0	5	1.8
In posizione differenziata (Amm)	5	14.3	16	10.7	2	6.5	2	11.8	5	10.4	30	10.7
Prevalenza personale interno	14	40.0	36	24.0	4	12.9	6	35.3	4	8.3	64	22.8
Esterna	0	0.0	8	5.3	0	0.0	2	11.8	11	22.9	21	7.5
Unica categoria rappresentata	0	0.0	2	1.3	0	0.0	0	0.0	10	20.8	12	4.3
Più categorie rappresentate	0	0.0	5	3.3	0	0.0	2	11.8	1	2.1	8	2.8

Collegi		Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna					11/04/92	Pag. 4				
VOCE 141	Dal		Dal		Dal		Dal					
	01/01/43	01/06/48	01/06/79	01/06/83	15/06/87	01/01/43						
	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al					
	31/05/48	31/05/79	31/05/83	14/06/87	04/04/92	04/04/92						
In posizione paritaria (Cat)	0	0.0	1	0.7	0	0.0	1	5.9	0	0.0	2	0.7
In posizione differenziata (Cat)	0	0.0	4	2.7	0	0.0	1	5.9	1	2.1	6	2.1
Pluralità rapp.za stessa categorie	0	0.0	1	0.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.4
Non prevalenza	9	25.7	29	19.3	14	45.2	0	0.0	16	33.3	68	24.2
Disomogenea	1	2.9	6	4.0	1	3.2	0	0.0	1	2.1	9	3.2
Paritaria	8	22.9	23	15.3	13	41.9	0	0.0	15	31.3	59	21.0
Presidenza indicazione legislativa	34	97.1	149	99.3	31	100.0	17	100.0	48	100.0	279	99.3
No	2	5.7	14	9.3	5	16.1	3	17.6	6	12.5	30	10.7
Si	32	91.4	135	90.0	26	83.9	14	82.4	42	87.5	249	88.6
Identificazione completa	18	51.4	89	59.3	14	45.2	10	58.8	32	66.7	163	58.0
Amm.ne interessata	15	42.9	87	58.0	10	32.3	9	52.9	11	22.9	132	47.0
Altra amm.ne	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6	12.5	6	2.1
Altro	3	8.6	2	1.3	4	12.9	1	5.9	15	31.3	25	8.9
Nomina	12	34.3	43	28.7	12	38.7	4	23.5	8	16.7	79	28.1
Limitata	12	34.3	43	28.7	12	38.7	4	23.5	7	14.6	78	27.8
Su concerto	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	2.1	1	0.4
Autodeterminazione	2	5.7	3	2.0	0	0.0	0	0.0	2	4.2	7	2.5
Libera	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	2.1	1	0.4
Limitata	2	5.7	3	2.0	0	0.0	0	0.0	1	2.1	6	2.1
In caso di nomina	12	34.3	43	28.7	12	38.7	4	23.5	8	16.7	79	28.1
Designanti	12	34.3	43	28.7	12	38.7	4	23.5	8	16.7	79	28.1
Amm.ne di riferimento	8	22.9	30	20.0	12	38.7	3	17.6	6	12.5	59	21.0
Altra autorità	4	11.4	13	8.7	0	0.0	1	5.9	2	4.2	20	7.1
Designati	12	34.3	43	28.7	12	38.7	4	23.5	8	16.7	79	28.1
Appartenente amm.ne di riferimento	3	8.6	26	17.3	10	32.3	3	17.6	3	6.3	45	16.0
Appartenente altra amm.ne	0	0.0	0	0.0	1	3.2	0	0.0	0	0.0	1	0.4
Altri designati	5	14.3	13	8.7	1	3.2	1	5.9	4	8.3	24	8.5
All'interno organo collegiale	2	5.7	1	0.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	1.1
All'interno ma con esclusioni	2	5.7	3	2.0	0	0.0	0	0.0	1	2.1	6	2.1
Estrazione componenti	19	54.3	84	56.0	28	90.3	16	94.1	40	83.3	187	66.5
Presenza d'ufficio	11	31.4	71	47.3	4	12.9	6	35.3	9	18.8	101	35.9
Amministrazione	9	25.7	65	43.3	4	12.9	5	29.4	9	18.8	92	32.7
Interessi est., collettivi, D.E. pubb.	1	2.9	2	1.3	0	0.0	3	17.6	0	0.0	6	2.1
Misto	1	2.9	4	2.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	5	1.8
Nomina	8	22.9	26	17.3	24	77.4	13	76.5	34	70.8	105	37.4
Inleg. rimessa all'aut. tà comp.te	4	11.4	5	3.3	21	67.7	8	47.1	13	27.1	51	18.1
Con limitazioni	1	2.9	4	2.7	13	41.9	4	23.5	12	25.0	34	12.1
Senza limitazioni	3	8.6	1	0.7	7	22.6	4	23.5	1	2.1	16	5.7
Mista	0	0.0	0	0.0	1	3.2	0	0.0	0	0.0	1	0.4
Su parere	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	4.2	2	0.7
Su designazione	4	11.4	22	14.7	8	25.8	10	58.8	28	58.3	72	25.6
Unica	4	11.4	18	12.0	8	25.8	10	58.8	25	52.1	65	23.1
Rosa	0	0.0	1	0.7	0	0.0	0	0.0	4	8.3	5	1.8
Mista	0	0.0	3	2.0	0	0.0	1	5.9	2	4.2	6	2.1
Elezione	2	5.7	1	0.7	3	9.7	7	41.2	20	41.7	33	11.7
Durata in carica dei componenti	35	100.0	150	100.0	31	100.0	17	100.0	47	97.9	280	99.6
Non indicata	10	28.6	41	27.3	8	25.8	11	64.7	25	52.1	95	33.8

Collegi		Universo - 3		Valori assoluti e percentuale sul totale colonna				11/04/92	Pag. 5			
VOCE 141	Dal		Dal		Dal		Dal					
	01/01/43	01/06/48	01/06/79	01/06/83	15/06/87	01/01/43						
	Al 31/05/48	Al 31/05/79	Al 31/05/83	Al 14/06/87	Al 04/04/92	Al 04/04/92						
Indicata	25	71.4	109	72.7	23	74.2	6	35.3	22	45.8	185	65.8
Rinnovo periodico	24	68.6	97	64.7	11	35.5	5	29.4	13	27.1	150	53.4
1 anno	2	5.7	8	5.3	4	12.9	0	0.0	0	0.0	14	5.0
2 anni	3	8.6	26	17.3	3	9.7	0	0.0	1	2.1	33	11.7
3 anni	19	54.3	50	33.3	4	12.9	1	5.9	4	8.3	78	27.8
4 anni	0	0.0	12	8.0	0	0.0	4	23.5	6	12.5	22	7.8
5 anni	0	0.0	1	0.7	0	0.0	0	0.0	2	4.2	3	1.1
Connessa esaurito di deterim.to com.to	1	2.9	12	8.0	12	38.7	1	5.9	10	20.8	36	12.8
Previsione ineleggibilità	4	11.4	13	8.7	6	19.4	0	0.0	3	6.3	26	9.3
Previsione incompatibilità	12	34.3	17	11.3	0	0.0	2	11.8	4	8.3	35	12.5
Regime del collegio	27	77.1	108	72.0	23	74.2	9	52.9	24	50.0	191	68.0
Costituzione del collegio	7	20.0	52	34.7	14	45.2	4	23.5	2	4.2	79	28.1
Effetti mancata designazione	0	0.0	8	5.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	8	2.8
Cessazione carica	3	8.6	6	4.0	3	9.7	0	0.0	0	0.0	12	4.3
Dimissioni	0	0.0	0	0.0	3	9.7	0	0.0	0	0.0	3	1.1
Revoca	3	8.6	6	4.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	9	3.2
Scioglimento	0	0.0	1	0.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.4
Concorso nomina componenti	0	0.0	1	0.7	6	19.4	0	0.0	0	0.0	7	2.5
Sostituzioni	6	17.1	41	27.3	5	16.1	4	23.5	2	4.2	58	20.6
Organizzazione interna	6	17.1	13	8.7	6	19.4	0	0.0	3	6.3	28	10.0
Presenza giunta	1	2.9	1	0.7	3	9.7	0	0.0	0	0.0	5	1.8
Autonomia regolamentare	0	0.0	0	0.0	4	12.9	0	0.0	3	6.3	7	2.5
Possibilità giunta, sezione	5	14.3	12	8.0	3	9.7	0	0.0	0	0.0	20	7.1
Costituzione adunanza	22	62.9	68	45.3	9	29.0	5	29.4	14	29.2	116	42.0
Presenze necessitate (qualità) (C.A.)	6	17.1	24	16.0	2	6.5	0	0.0	0	0.0	32	11.4
Indicazioni quantitative (C.A.)	17	48.6	56	37.3	9	29.0	3	17.6	14	29.2	99	35.2
Tutti necessari (C.A.)	0	0.0	3	2.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	1.1
Una frazione (C.A.)	17	48.6	53	35.3	9	29.0	3	17.6	14	29.2	96	34.2
Aggiunta ai compiti iniziati	16	45.7	24	16.0	1	3.2	2	11.8	0	0.0	43	15.3
Presenze voto consultivo	15	42.9	17	11.3	0	0.0	2	11.8	0	0.0	34	12.1
Voto delib.vo comp. inleg.it ad hoc	1	2.9	7	4.7	1	3.2	0	0.0	0	0.0	9	3.2
Autoconvocazione	2	5.7	16	10.7	4	12.9	0	0.0	0	0.0	22	7.8
Fase decisionale	5	14.3	42	28.0	11	35.5	5	29.4	17	35.4	80	28.5
Doveri di astensione	0	0.0	4	2.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4	1.4
Prevalenza voto presidente	5	14.3	30	20.7	8	25.8	5	29.4	17	35.4	75	26.7
Maggioranze qualificate	2	5.7	8	5.3	0	0.0	4	23.5	3	6.3	17	6.0
50 + 1	2	5.7	8	5.3	0	0.0	4	23.5	3	6.3	17	6.0
Opinioni dissenzienti	0	0.0	0	0.0	3	9.7	0	0.0	0	0.0	3	1.1
Altro fase decisionale	1	2.9	6	4.0	3	9.7	0	0.0	0	0.0	10	3.7
Atti ed attività	6	17.1	35	23.3	4	12.9	1	5.9	5	10.4	51	18.1
Deliberazione	1	2.9	14	9.3	0	0.0	1	5.9	4	8.3	20	7.1
Definitiva	0	0.0	8	5.3	0	0.0	0	0.0	2	4.2	10	3.6
Sottoposta ad approvazione	1	2.9	6	4.0	0	0.0	1	5.9	2	4.2	10	3.6
Potere di riforma	1	2.9	4	2.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	5	1.6
Obbligo motivazione	1	2.9	4	2.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	5	1.8
Pubblicità degli atti	0	0.0	3	2.0	3	9.7	0	0.0	0	0.0	6	2.1
Autonomia contabile	0	0.0	0	0.0	1	3.2	0	0.0	0	0.0	1	0.4

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 6

VOCE 141	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal		Dal	
	01/01/43		01/06/48		01/06/79		01/06/83		15/06/87		01/01/43	
	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al
	31/05/48	31/05/79	31/05/83	14/06/87	04/04/92	04/04/92	04/04/92					
Stanziamiento comm.le gettone	4	11.4	17	11.3	0	0.0	0	0.0	1	2.1	22	7.8
Disposizioni particolari	0	0.0	10	6.7	0	0.0	0	0.0	6	12.5	16	5.7
Posizione degli esperti	18	51.4	47	31.3	5	16.1	4	23.5	22	45.8	96	34.2
Presidenza	11	31.4	14	9.3	2	6.5	0	0.0	3	6.3	30	10.7
Membri	10	28.6	37	24.7	4	12.9	4	23.5	20	41.7	75	26.7
Aggiunti	0	0.0	1	0.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.4
			47	31.5	5	16.1	4	23.5	22	45.8	96	34.2
Universitari	7	20.0	13	8.7	0	0.0	2	11.8	5	10.4	37	9.0
Magistrati	9	25.7	23	15.3	2	6.5	0	0.0	5	10.4	39	13.9
Consiglio di stato	8	22.9	17	11.3	0	0.0	0	0.0	4	8.3	29	10.3
Corte dei conti	1	2.9	6	4.0	0	0.0	0	0.0	3	6.3	10	3.6
Altre giurisdizioni speciali	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	2.1	1	0.4
Giurisdizione ordinaria	1	2.9	5	3.3	2	6.5	0	0.0	2	4.2	10	3.6
Altri esperti	6	17.1	34	22.7	3	9.7	4	23.5	17	35.4	64	22.8
Avvocatura dello stato	3	8.6	18	12.0	0	0.0	0	0.0	1	2.1	22	7.8
Altro esperto	3	8.6	16	10.7	3	9.7	4	23.5	17	35.4	43	15.3

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sui totale colonna 11/04/92 Pag. 1

VOCE 153 Interessi collettivi o generali	Dal 01/01/43 Al 31/05/48	Dal 01/06/48 Al 31/05/79	Dal 01/06/79 Al 31/05/83	Dal 01/06/83 Al 14/05/87	Dal 15/06/87 Al 04/04/92	Dal 01/01/43 Al 04/04/92
Fonte	0 100.0	2 100.0	5 100.0	0 100.0	10 100.0	17 100.0
Legge	0 0.0	1 50.0	3 60.0	0 0.0	9 90.0	13 76.5
Area governativa	0 0.0	1 50.0	2 40.0	0 0.0	1 10.0	4 23.5
D.P.C.M.	0 0.0	1 50.0	1 20.0	0 0.0	0 0.0	2 11.8
D.P.R.	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	1 10.0	2 11.8
Regolamento	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	1 5.9
Altro D.P.R.	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	0 0.0	1 5.9
Assetto	0 100.0	2 100.0	5 100.0	0 100.0	10 100.0	17 100.0
Centrale	0 0.0	2 100.0	4 80.0	0 0.0	8 80.0	14 82.4
Periferico	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	2 20.0	3 17.6
Regionale	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	1 5.9
Provinciale	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	1 5.9
Altro periferico	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	0 0.0	1 5.9
Apparato	0 100.0	2 100.0	5 100.0	0 100.0	10 100.0	17 100.0
Livelli orizzontali	0 0.0	1 50.0	1 20.0	0 0.0	1 10.0	3 17.6
Presidenza del Consiglio dei Ministri	0 0.0	1 50.0	1 20.0	0 0.0	1 10.0	3 17.6
Apparati di settore	0 0.0	1 50.0	4 80.0	0 0.0	9 90.0	14 82.4
Tesoro	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 20.0	2 11.8
Affari esteri	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 20.0	2 11.8
Pubblica Istruzione	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 20.0	2 11.8
Agricoltura	0 0.0	1 50.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 5.9
Industria	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	1 5.9
Marina mercantile	0 0.0	0 0.0	3 60.0	0 0.0	0 0.0	3 17.6
Sanità	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	1 5.9
Turismo	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	1 10.0	2 11.8
Rapporto con la situazione precedente	0 100.0	2 100.0	5 100.0	0 100.0	10 100.0	17 100.0
Istituitiva	0 0.0	2 100.0	4 80.0	0 0.0	10 100.0	16 94.1
Nuova, riordino o transitoria	0 0.0	2 100.0	4 80.0	0 0.0	10 100.0	16 94.1
Nuova	0 0.0	2 100.0	3 60.0	0 0.0	9 90.0	14 82.4
Riordino	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	1 5.9
Transitoria, speciale o in deroga	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	0 0.0	1 5.9
Modificativa	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	1 10.0	2 11.8
Composizione	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	0 0.0	1 5.9
Procedure	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	1 5.9
Durata della attività	0 100.0	2 100.0	5 100.0	0 100.0	10 100.0	17 100.0
Determinata o determinabile	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	0 0.0	1 5.9
Continuativa	0 0.0	2 100.0	4 80.0	0 0.0	10 100.0	16 94.1
Settore	0 100.0	2 100.0	5 100.0	0 100.0	10 100.0	17 100.0
Pubblico impiego	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 20.0	2 11.8
Settore diverso dal pubblico impiego	0 0.0	2 100.0	5 100.0	0 0.0	8 80.0	15 88.2
Settori individuati	0 0.0	1 50.0	3 60.0	0 0.0	5 50.0	9 52.9
Attività produttive	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	1 10.0	2 11.8
Servizi personali	0 0.0	1 50.0	0 0.0	0 0.0	4 40.0	5 29.4
Servizi reali	0 0.0	0 0.0	2 40.0	0 0.0	0 0.0	2 11.8
Attività intersettoriali	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	0 0.0	1 5.9
Altro (non assegnabile)	0 0.0	1 50.0	1 20.0	0 0.0	3 30.0	5 29.4

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 2

VOCE 153	Dal 01/01/43 Al 31/05/48	Dal 01/05/48 Al 31/05/79	Dal 01/05/79 Al 31/05/83	Dal 01/05/83 Al 14/05/87	Dal 15/05/87 Al 04/04/92	Dal 01/01/43 Al 04/04/92
Effetti provvedimento finale	0 100.0	1 50.0	1 20.0	0 100.0	0 0.0	2 11.8
Concessorio	0 0.0	1 50.0	1 20.0	0 0.0	0 0.0	2 11.8
Finanziamenti	0 0.0	1 50.0	1 20.0	0 0.0	0 0.0	2 11.8
Incentivo	0 0.0	1 50.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 5.9
Privato (incentivo)	0 0.0	1 50.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 5.9
Erogazioni	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	0 0.0	1 5.9
Privato (erogazioni)	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	0 0.0	1 5.9
Funzione svolta	0 100.0	2 100.0	5 100.0	0 100.0	10 100.0	17 100.0
Funzione formale	0 0.0	2 100.0	5 100.0	0 0.0	10 100.0	17 100.0
Attiva	0 0.0	1 50.0	0 0.0	0 0.0	3 30.0	4 23.5
Deliberativa	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	1 5.9
Valutativa	0 0.0	1 50.0	0 0.0	0 0.0	2 20.0	3 17.6
Consuliva	0 0.0	1 50.0	3 60.0	0 0.0	3 30.0	7 41.2
Facoltativa	0 0.0	0 0.0	3 60.0	0 0.0	0 0.0	3 17.6
Obbligatoria	0 0.0	1 50.0	3 60.0	0 0.0	3 30.0	7 41.2
Di impulso	0 0.0	2 100.0	3 60.0	0 0.0	7 70.0	12 70.6
Propositiva	0 0.0	2 100.0	3 60.0	0 0.0	7 70.0	12 70.6
Indirizzo	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 20.0	2 11.8
Di controllo	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	1 5.9
Competenze generali	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	4 40.0	5 29.4
Funzione sostanziale	0 0.0	0 0.0	2 40.0	0 0.0	0 0.0	2 11.8
Organizzazione generica	42 16.5	129 14.6	5 3.3	0 0.0	6 1.9	182 10.6
Organizzazione specifica	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	0 0.0	1 5.9
Gestione servizio o fondo	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	0 0.0	1 5.9
Individuazione della composizione	0 100.0	2 100.0	5 100.0	0 100.0	10 100.0	17 100.0
Mera individuazione presenza interessi	0 0.0	1 50.0	0 0.0	0 0.0	2 20.0	3 17.6
Quantificazione presenza interessi	0 0.0	1 50.0	5 100.0	0 0.0	8 80.0	14 82.4
Composizione collegi	0 100.0	2 100.0	5 100.0	0 100.0	10 100.0	17 100.0
Presenza non esclusiva amm.ne statale	0 0.0	2 100.0	5 100.0	0 0.0	8 80.0	15 88.2
Assenza amm.ne statale	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 20.0	2 11.8
Se mera ind. o loro quantit.	0 100.0	2 100.0	5 100.0	0 100.0	9 90.0	16 94.1
Interessi dell'amministrazione	0 0.0	2 100.0	4 80.0	0 0.0	6 60.0	12 70.6
Ministro	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	1 5.9
Ministero	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	2 20.0	3 17.6
Entambi	0 0.0	2 100.0	3 60.0	0 0.0	3 30.0	8 47.1
Interessi di settore esteri	0 0.0	2 100.0	2 40.0	0 0.0	3 30.0	7 41.2
Espressione degli interessi	0 0.0	2 100.0	2 40.0	0 0.0	3 30.0	7 41.2
Diretta	0 0.0	2 100.0	2 40.0	0 0.0	1 10.0	5 29.4
Mediata	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 20.0	2 11.8
Categorie esterne interessate	0 0.0	2 100.0	0 0.0	0 0.0	2 20.0	4 23.5
Presenza solo sindacato	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 20.0	2 11.8
Presenza sindacato e datori di lavoro	0 0.0	2 100.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 11.8
Enti pubblici	0 0.0	2 100.0	3 60.0	0 0.0	4 40.0	9 52.9
A fini generali	0 0.0	0 0.0	3 60.0	0 0.0	3 30.0	6 35.3
Nessuna indicazione	0 0.0	0 0.0	3 60.0	0 0.0	3 30.0	6 35.3

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 3

VOCE 153	Dal	Dal	Dal	Dal	Dal	Dal
	01/01/43	01/06/48	01/06/79	01/06/83	15/06/87	01/01/43
	Al 31/05/48	Al 31/05/79	Al 31/05/83	Al 14/06/87	Al 04/04/92	Al 04/04/92
A fini settoriali	0 0,0	2 100,0	1 20,0	0 0,0	1 10,0	4 23,5
Competenze specifiche	0 0,0	0 0,0	5 100,0	0 0,0	5 50,0	10 58,8
Interessi collettivi o generali	0 0,0	2 100,0	5 100,0	0 0,0	10 100,0	17 100,0
Sindacato espressione di interessi gen.	0 0,0	1 50,0	1 20,0	0 0,0	2 20,0	4 23,5
Se quantificazione della composizione	0 100,0	1 50,0	5 100,0	0 100,0	8 80,0	14 82,4
Prevalenza di	0 0,0	0 0,0	1 20,0	0 0,0	6 60,0	7 41,2
Amministrazione	0 0,0	0 0,0	1 20,0	0 0,0	2 20,0	3 17,6
Più ammin.ri rappresentate	0 0,0	0 0,0	1 20,0	0 0,0	2 20,0	3 17,6
in posizione differenziata (Ammi)	0 0,0	0 0,0	1 20,0	0 0,0	2 20,0	3 17,6
Esterna	0 0,0	0 0,0	0 0,0	0 0,0	4 40,0	4 23,5
Più categorie rappresentate	0 0,0	0 0,0	0 0,0	0 0,0	4 40,0	4 23,5
In posizione differenziata (Cat)	0 0,0	0 0,0	0 0,0	0 0,0	4 40,0	4 23,5
Non prevalenza	0 0,0	1 50,0	4 80,0	0 0,0	2 20,0	7 41,2
Disomogenea	0 0,0	1 50,0	4 80,0	0 0,0	1 10,0	6 35,3
Paritaria	0 0,0	0 0,0	0 0,0	0 0,0	1 10,0	1 5,9
Presidenza indicazione legislativa	0 100,0	2 100,0	5 100,0	0 100,0	10 100,0	17 100,0
No	0 0,0	0 0,0	0 0,0	0 0,0	3 30,0	3 17,6
Si	0 0,0	2 100,0	5 100,0	0 0,0	7 70,0	14 82,4
Identificazione completa	0 0,0	2 100,0	5 100,0	0 0,0	7 70,0	14 82,4
Ammin.ri interessate	0 0,0	2 100,0	5 100,0	0 0,0	7 70,0	14 82,4
Estrazione componenti	0 100,0	2 100,0	5 100,0	0 100,0	9 90,0	16 94,1
Presenza d'ufficio	0 0,0	2 100,0	2 40,0	0 0,0	2 20,0	6 35,3
Amministrazione	0 0,0	1 50,0	1 20,0	0 0,0	2 20,0	4 23,5
Interessi est., collettivi, D.E. pubb.	0 0,0	1 50,0	0 0,0	0 0,0	0 0,0	1 5,9
Misto	0 0,0	0 0,0	1 20,0	0 0,0	0 0,0	1 5,9
Nomina	0 0,0	2 100,0	4 80,0	0 0,0	9 90,0	15 88,2
Integ. rimessa all'aut. di comp. te	0 0,0	0 0,0	3 60,0	0 0,0	3 30,0	6 35,3
Con limitazioni	0 0,0	0 0,0	2 40,0	0 0,0	3 30,0	5 29,4
Mista	0 0,0	0 0,0	1 20,0	0 0,0	0 0,0	1 5,9
Su designazione	0 0,0	2 100,0	4 80,0	0 0,0	7 70,0	13 76,5
Unica	0 0,0	2 100,0	2 40,0	0 0,0	7 70,0	11 64,7
Mista	0 0,0	0 0,0	2 40,0	0 0,0	0 0,0	2 11,8
Durata in carica dei componenti	0 100,0	2 100,0	5 100,0	0 100,0	10 100,0	17 100,0
Non indicata	0 0,0	1 50,0	3 60,0	0 0,0	8 80,0	12 70,6
Indicata	0 0,0	1 50,0	2 40,0	0 0,0	3 30,0	6 35,3
Rinnovo periodico	0 0,0	1 50,0	1 20,0	0 0,0	2 20,0	4 23,5
3 anni	0 0,0	0 0,0	0 0,0	0 0,0	1 10,0	1 5,9
4 anni	0 0,0	0 0,0	0 0,0	0 0,0	1 10,0	1 5,9
5 anni	0 0,0	1 50,0	1 20,0	0 0,0	0 0,0	2 11,8
Connessa esaurito di determi.to com.to	0 0,0	0 0,0	1 20,0	0 0,0	1 10,0	2 11,8
Previsione ineleggibilità	0 100,0	1 50,0	0 0,0	0 100,0	0 0,0	1 5,9
Regime del collegio	0 100,0	1 50,0	3 60,0	0 100,0	5 50,0	9 52,9
Costituzione del collegio	0 0,0	0 0,0	1 20,0	0 0,0	0 0,0	1 5,9

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 4

VOCE 153	Dal	Dal	Dal	Dal	Dal	Dal
	01/01/43 Al 31/05/48	01/06/48 Al 31/05/79	01/06/79 Al 31/05/83	01/06/83 Al 14/06/87	15/06/87 Al 04/04/92	01/01/43 Al 04/04/92
Indicazioni quantitative (c.c.)	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	0 0.0	1 5.9
Una frazione (c.c.)	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	0 0.0	1 5.9
Elletti mancata designazione	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	0 0.0	1 5.9
Organizzazione interna	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	1 5.9
Possibilità giunta, sezione	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	1 5.9
Costituzione adunanza	0 0.0	1 50.0	1 20.0	0 0.0	1 10.0	3 17.6
Indicazioni quantitative (C.A.)	0 0.0	1 50.0	1 20.0	0 0.0	1 10.0	3 17.6
Una frazione (C.A.)	0 0.0	1 50.0	1 20.0	0 0.0	1 10.0	3 17.6
Atti ed attività	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	0 0.0	1 5.9
Stanziamento comm. te gettione	0 0.0	0 0.0	1 20.0	0 0.0	0 0.0	1 5.9
Disposizioni particolari	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	3 30.0	3 17.6
Posizione degli esperti	0 100.0	0 0.0	5 100.0	0 100.0	6 60.0	11 64.7
Presidenza	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	1 5.9
Membrì	0 0.0	0 0.0	5 100.0	0 0.0	6 60.0	11 64.7
Provenienza dagli esperti	0 100.0	0 0.0	5 100.0	0 100.0	5 50.0	10 58.8
Universitari	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	1 5.9
Altri esperti	0 0.0	0 0.0	5 100.0	0 0.0	6 60.0	11 64.7
Altro esperto	0 0.0	0 0.0	5 100.0	0 0.0	6 60.0	11 64.7

Collegi		Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna				11/04/92	Pag. 1	
VOCE 154 Sindacato espressione di interessi generali	Dal		Dal		Dal		Dal	
	01/01/43		01/06/48		01/06/79		01/06/83	
	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al	Al
	31/05/48	31/05/79	31/05/83	14/06/87	15/06/87	04/04/92	04/04/92	
Fonte	10 100.0	47 100.0	9 100.0	2 100.0	10 100.0	78 100.0		
Legge	0 0.0	27 57.4	3 33.3	2 100.0	4 40.0	36 46.2		
Area governativa	10 100.0	20 42.6	6 66.7	0 0.0	6 60.0	42 53.8		
D.P.C.M.	0 0.0	3 6.4	0 0.0	0 0.0	1 10.0	4 5.1		
D.L.	0 0.0	6 12.8	2 22.2	0 0.0	1 10.0	9 11.5		
D.P.R.	10 100.0	11 23.4	4 44.4	0 0.0	4 40.0	29 37.2		
Decreto legislativo	10 100.0	3 6.4	2 22.2	0 0.0	0 0.0	15 19.2		
Regolamento	0 0.0	8 17.0	0 0.0	0 0.0	4 40.0	12 15.4		
Altro D.P.R.	0 0.0	0 0.0	2 22.2	0 0.0	0 0.0	2 2.6		
Assalto	10 100.0	47 100.0	9 100.0	2 100.0	10 100.0	78 100.0		
Centrale	6 60.0	25 53.2	7 77.8	2 100.0	6 60.0	46 59.0		
Periferico	4 40.0	22 46.8	2 22.2	0 0.0	4 40.0	32 41.0		
Regionale	0 0.0	2 4.3	2 22.2	0 0.0	2 20.0	6 7.7		
Provinciale	4 40.0	14 29.8	0 0.0	0 0.0	1 10.0	19 24.4		
Altro periferico	0 0.0	6 12.8	0 0.0	0 0.0	2 20.0	8 10.3		
Apparato	10 100.0	47 100.0	9 100.0	2 100.0	10 100.0	78 100.0		
Livelli orizzontali	5 50.0	14 29.8	1 11.1	0 0.0	1 10.0	21 26.9		
Presidenza del Consiglio dei Ministri	2 20.0	10 21.3	1 11.1	0 0.0	1 10.0	14 17.9		
Comitati interministeriali	2 20.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 2.6		
Altri livelli orizzontali	1 10.0	4 8.5	0 0.0	0 0.0	0 0.0	5 6.4		
Apparati di settore	4 40.0	33 70.2	7 77.8	2 100.0	9 90.0	55 70.5		
Bilancio	0 0.0	0 0.0	1 11.1	0 0.0	0 0.0	1 1.3		
Grazia e Giustizia	0 0.0	2 4.3	0 0.0	0 0.0	0 0.0	2 2.6		
Affari esteri	0 0.0	1 2.1	0 0.0	2 100.0	5 50.0	8 10.3		
Pubblica Istruzione	0 0.0	3 6.4	0 0.0	0 0.0	0 0.0	3 3.8		
Interno	1 10.0	2 4.3	1 11.1	0 0.0	1 10.0	5 6.4		
LL.PP.	1 10.0	3 6.4	0 0.0	0 0.0	0 0.0	4 5.1		
Trasporti	0 0.0	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	1 1.3		
Poste	0 0.0	1 2.1	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 1.3		
Agricoltura	0 0.0	2 4.3	1 11.1	0 0.0	1 10.0	4 5.1		
Industria	1 10.0	2 4.3	0 0.0	0 0.0	0 0.0	3 3.8		
Lavoro e P.S.	1 10.0	13 27.7	2 22.2	0 0.0	0 0.0	16 20.5		
Marina mercantile	0 0.0	1 2.1	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 1.3		
Sanità	0 0.0	3 6.4	2 22.2	0 0.0	1 10.0	6 7.7		
Altro apparato	1 10.0	0 0.0	1 11.1	0 0.0	0 0.0	2 2.6		
Rapporto con la situazione precedente	10 100.0	47 100.0	9 100.0	2 100.0	10 100.0	78 100.0		
Istituitiva	10 100.0	37 78.7	9 100.0	2 100.0	7 70.0	65 83.3		
Nuova, riordino o transitoria	10 100.0	34 72.3	9 100.0	2 100.0	6 60.0	61 78.2		
Nuova	7 70.0	32 68.1	6 66.7	2 100.0	5 50.0	52 66.7		
Riordino	0 0.0	0 0.0	1 11.1	0 0.0	1 10.0	2 2.6		
Transitoria, speciale o in deroga	3 30.0	2 4.3	2 22.2	0 0.0	0 0.0	7 9.0		
Sostitutiva	0 0.0	3 6.4	0 0.0	0 0.0	1 10.0	4 5.1		
Monocratica (sost.va)	0 0.0	1 2.1	0 0.0	0 0.0	0 0.0	1 1.3		
Collegiale (sost.va)	0 0.0	2 4.3	0 0.0	0 0.0	1 10.0	3 3.8		
Modificativa	0 0.0	10 21.3	0 0.0	0 0.0	4 40.0	14 17.9		
Composizione	0 0.0	8 17.0	0 0.0	0 0.0	1 10.0	9 11.5		
Attribuzioni	0 0.0	3 6.4	0 0.0	0 0.0	0 0.0	3 3.8		
Procedure	0 0.0	3 6.4	0 0.0	0 0.0	3 30.0	6 7.7		

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 2

VOCE 154	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal		Dal	
	01/01/43		01/06/48		01/06/79		01/06/83		15/06/87		01/01/43	
	Al	31/05/48	Al	31/05/79	Al	31/05/83	Al	14/06/87	Al	04/04/92	Al	04/04/92
Durata della attività	10	100.0	47	100.0	9	100.0	2	100.0	10	100.0	78	100.0
Una tantum	1	10.0	4	8.5	1	11.1	0	0.0	0	0.0	6	7.7
Determinata o determinabile	2	20.0	12	25.5	4	44.4	0	0.0	1	10.0	19	24.4
Continuativa	7	70.0	31	66.0	4	44.4	2	100.0	9	90.0	53	67.9
Settore	10	100.0	47	100.0	9	100.0	2	100.0	10	100.0	78	100.0
Pubblico impiego	0	0.0	1	2.1	0	0.0	0	0.0	1	10.0	2	2.6
Settore diverso dal pubblico impiego	10	100.0	46	97.9	9	100.0	2	100.0	9	90.0	76	97.4
Settori individuali	10	100.0	35	74.5	5	55.6	1	50.0	5	50.0	56	71.8
Attività produttive	6	60.0	11	23.4	3	33.3	1	50.0	2	20.0	23	29.5
Servizi personali	3	30.0	20	42.6	2	22.2	0	0.0	2	20.0	27	34.6
Servizi reali	1	10.0	4	8.5	0	0.0	0	0.0	1	10.0	6	7.7
Attività intersettoriali	0	0.0	5	10.6	4	44.4	0	0.0	0	0.0	9	11.5
Altro (non assegnabile)	0	0.0	6	12.8	0	0.0	1	50.0	4	40.0	11	14.1
Effetti provvedimento finale	3	30.0	12	25.5	2	22.2	0	0.0	1	10.0	18	23.1
Concessorio	2	20.0	12	25.5	2	22.2	0	0.0	1	10.0	17	21.8
Autorizzazioni	0	0.0	1	2.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.3
Concessioni	1	10.0	1	2.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	2.6
Finanziamenti	0	0.0	3	6.4	2	22.2	0	0.0	0	0.0	5	6.4
Trasferimenti	0	0.0	0	0.0	1	11.1	0	0.0	0	0.0	1	1.3
Incentivo	0	0.0	1	2.1	1	11.1	0	0.0	0	0.0	2	2.6
Pubblico (incentivo)	0	0.0	0	0.0	1	11.1	0	0.0	0	0.0	1	1.3
Privato (incentivo)	0	0.0	1	2.1	1	11.1	0	0.0	0	0.0	2	2.6
Erogazioni	0	0.0	2	4.3	2	22.2	0	0.0	0	0.0	4	5.1
Pubblico (erogazioni)	0	0.0	0	0.0	1	11.1	0	0.0	0	0.0	1	1.3
Privato (erogazioni)	0	0.0	2	4.3	2	22.2	0	0.0	0	0.0	4	5.1
Altro concessorio	1	10.0	9	19.1	1	11.1	0	0.0	1	10.0	12	15.4
Ablatorio	1	10.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.3
Sanzioni	1	10.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.3
Funzione svolta	10	100.0	47	100.0	9	100.0	2	100.0	10	100.0	78	100.0
Funzione formale	10	100.0	47	100.0	9	100.0	2	100.0	9	100.0	77	98.7
Attiva	3	30.0	22	46.8	4	44.4	0	0.0	2	20.0	31	39.7
Deliberativa	2	20.0	20	42.6	4	44.4	0	0.0	1	10.0	27	34.6
Valutativa	1	10.0	5	10.6	0	0.0	0	0.0	1	10.0	7	9.0
Consulativa	6	60.0	20	42.6	3	33.3	2	100.0	6	60.0	37	47.4
Facoltativa	3	30.0	6	12.8	3	33.3	1	50.0	3	30.0	16	20.5
Obbligatoria	6	60.0	18	38.3	2	22.2	1	50.0	4	40.0	31	39.7
Vincolante	0	0.0	3	6.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	3.9
Di impulso	4	40.0	24	51.1	5	55.6	0	0.0	3	30.0	36	46.2
Propositiva	3	30.0	18	38.3	4	44.4	0	0.0	3	30.0	28	35.9
Indirizzo	1	10.0	6	12.8	1	11.1	0	0.0	0	0.0	8	10.3
Di controllo	2	20.0	8	17.0	2	22.2	0	0.0	1	10.0	13	16.7
Contenzioso	3	30.0	1	2.1	1	11.1	0	0.0	0	0.0	5	6.4
Competenze generali	2	20.0	1	2.1	3	33.3	1	50.0	5	50.0	12	15.4
Funzione sostanziale	6	60.0	31	66.0	7	77.8	0	0.0	1	10.0	45	57.7
Organizzazione generica	4	40.0	8	17.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	12	15.4
Organizzazione specifica	2	20.0	20	42.6	5	55.6	0	0.0	1	10.0	28	35.9
Gestione servizio o fondo	0	0.0	3	6.4	2	22.2	0	0.0	0	0.0	5	6.4

Collegi		Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna				11/04/92	Pag. 3					
VOCE 154	Dal		Dal		Dal		Dal					
	01/01/43 Al 31/05/48	01/06/48 Al 31/05/79	01/06/79 Al 31/05/83	01/06/83 Al 14/06/87	15/06/87 Al 04/04/92	01/01/43 Al 04/04/92						
Mera individuazione presenza interessi	0	0.0	2	4.3	0	0.0	0	0.0	1	10.0	3	3.8
Quantificazione presenza interessi	10	100.0	45	95.7	9	100.0	2	100.0	9	90.0	75	96.2
Composizione collegi	10	100.0	47	100.0	9	100.0	2	100.0	10	100.0	78	100.0
Presenza non esclusiva ammn.ne statale	10	100.0	45	95.7	8	88.9	2	100.0	9	90.0	74	94.9
Assenza ammn.ne statale	0	0.0	2	4.3	1	11.1	0	0.0	1	10.0	4	5.1
Se mera ind. o loro quantif.	10	100.0	47	100.0	9	100.0	2	100.0	10	100.0	78	100.0
Interessi dell'amministrazione	10	100.0	45	95.7	8	88.9	2	100.0	7	70.0	72	92.3
Ministro	1	10.0	0	0.0	1	11.1	0	0.0	1	10.0	3	3.8
Ministero	6	60.0	33	70.2	3	33.3	1	50.0	5	50.0	48	61.5
Entrambi	3	30.0	12	25.5	4	44.4	1	50.0	1	10.0	21	26.9
Interessi di settore esterni	7	70.0	32	68.1	6	66.7	1	50.0	5	50.0	51	65.4
Espressione degli interessi	7	70.0	32	68.1	6	66.7	7	50.0	5	50.0	51	65.4
Diretta	6	60.0	30	63.8	6	66.7	1	50.0	4	40.0	47	60.3
Mediata	1	10.0	2	4.3	0	0.0	0	0.0	1	10.0	4	5.1
Categorie esterne interessate	6	60.0	23	48.9	5	55.6	0	0.0	0	0.0	34	43.6
Presenza solo sindacato	1	10.0	2	4.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	3.8
Presenza solo datori di lavoro	0	0.0	3	6.4	4	44.4	0	0.0	0	0.0	7	9.0
Presenza sindacato e datori di lavoro	5	50.0	18	38.3	1	11.1	0	0.0	0	0.0	24	30.8
Interessi del personale	0	0.0	1	2.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.3
Designazione sindacato	0	0.0	1	2.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.3
Enti pubblici	5	50.0	36	76.6	6	66.7	1	50.0	5	50.0	53	67.9
A fini generali	1	10.0	21	44.7	5	55.6	1	50.0	5	50.0	33	42.3
Nessuna indicazione	1	10.0	15	31.9	5	55.6	1	50.0	5	50.0	27	34.6
Maggioranza e minoranza	0	0.0	6	12.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6	7.7
A fini settoriali	5	50.0	26	55.3	3	33.3	1	50.0	3	30.0	38	48.7
Competenze specifiche	3	30.0	15	31.9	1	11.1	2	100.0	6	60.0	27	34.6
Interessi collettivi o generali	0	0.0	1	2.1	1	11.1	0	0.0	2	20.0	4	5.1
Sindacato espressione di interessi gen.	10	100.0	47	100.0	9	100.0	2	100.0	10	100.0	78	100.0
Se quantificazione della composizione	10	100.0	45	95.7	9	100.0	2	100.0	9	90.0	75	96.2
Prevalenza di	8	80.0	36	76.6	5	55.6	2	100.0	8	80.0	59	75.6
Personale politico	0	0.0	0	0.0	1	11.1	0	0.0	1	10.0	2	2.6
Amministrazione	4	40.0	14	29.8	2	22.2	1	50.0	3	30.0	24	30.8
Unica ammn.ne rappresentata	0	0.0	1	2.1	0	0.0	1	50.0	2	20.0	4	5.1
Più ammn.ne rappresentate	4	40.0	13	27.7	2	22.2	0	0.0	1	10.0	20	25.6
In posizione paritaria (Amm)	1	10.0	2	4.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	3.8
In posizione differenziata (Amm)	2	20.0	10	21.3	2	22.2	0	0.0	1	10.0	15	19.2
Esterna	4	40.0	22	46.8	2	22.2	1	50.0	4	40.0	33	42.3
Più categorie rappresentate	4	40.0	21	44.7	2	22.2	1	50.0	4	40.0	32	41.0
In posizione paritaria (Cat)	2	20.0	5	10.6	0	0.0	0	0.0	1	10.0	8	10.3
In posizione differenziata (Cat)	2	20.0	10	21.3	2	22.2	1	50.0	3	30.0	18	23.1
Pluralità rapp.za stessa categorie	0	0.0	1	2.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.3
Non prevalenza	2	20.0	9	19.1	4	44.4	0	0.0	1	10.0	16	20.5
Disomogenea	2	20.0	9	19.1	4	44.4	0	0.0	0	0.0	15	19.2
Paritaria	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	10.0	1	1.3
Presidenza indicazione legislativa	10	100.0	47	100.0	9	100.0	2	100.0	10	100.0	78	100.0
No	0	0.0	2	4.3	0	0.0	0	0.0	1	10.0	3	3.8

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 4

VOCE 154	Dal		Dal		Dal		Dal					
	01/01/43 Al 31/05/48	01/06/48 Al 31/05/79	01/06/79 Al 31/05/83	01/06/83 Al 14/06/87	15/06/87 Al 04/04/92	01/01/43 Al 04/04/92						
SI	10	100.0	45	95.7	9	100.0	2	100.0	9	90.0	75	96.2
Identificazione completa	6	60.0	29	61.7	5	55.6	2	100.0	8	80.0	50	64.1
Amme interessata	6	60.0	22	46.8	4	44.4	2	100.0	6	60.0	40	51.3
Altra amme	0	0.0	4	8.5	1	11.1	0	0.0	1	10.0	6	7.7
Altro	0	0.0	3	6.4	0	0.0	0	0.0	1	10.0	4	5.1
Nomina	4	40.0	10	21.3	2	22.2	0	0.0	1	10.0	17	21.8
Libera	1	10.0	2	4.3	1	11.1	0	0.0	0	0.0	4	5.1
Limitata	3	30.0	5	10.6	1	11.1	0	0.0	1	10.0	10	12.8
Su concerto	0	0.0	3	6.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	3.8
Autodeeliminazione	0	0.0	6	12.8	2	22.2	0	0.0	0	0.0	8	10.3
Libera	0	0.0	3	6.4	2	22.2	0	0.0	0	0.0	5	6.4
Limitata	0	0.0	3	6.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	3.8
In caso di nomina	4	40.0	10	21.3	2	22.2	0	0.0	1	10.0	17	21.8
Designanti	4	40.0	10	21.3	2	22.2	0	0.0	1	10.0	17	21.8
Amme di riferimento	2	20.0	6	12.8	2	22.2	0	0.0	0	0.0	10	12.8
Altra autorità	2	20.0	4	8.5	0	0.0	0	0.0	1	10.0	7	9.0
Designati	4	40.0	10	21.3	2	22.2	0	0.0	1	10.0	17	21.8
Appartenente amme di riferimento	0	0.0	2	4.3	1	11.1	0	0.0	0	0.0	3	3.8
Appartenente altra amme	1	10.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	10.0	2	2.6
Altri designati	3	30.0	7	14.9	1	11.1	0	0.0	0	0.0	11	14.1
All'interno organo collegiale	0	0.0	1	2.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.3
Estrazione componenti	10	100.0	47	100.0	9	100.0	2	100.0	9	90.0	77	98.7
Presenza d'ufficio	4	40.0	26	55.3	3	33.3	1	50.0	3	30.0	37	47.4
Amministrazione	3	30.0	14	29.8	3	33.3	1	50.0	3	30.0	24	30.8
Interessi est., collettivi, D.E. pubb.	0	0.0	5	10.6	0	0.0	0	0.0	1	10.0	6	7.7
Misto	1	10.0	7	14.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	8	10.3
Nomina	10	100.0	45	95.7	9	100.0	1	50.0	8	80.0	73	93.6
Inleg. rimessa all'autità comp.te	1	10.0	6	12.8	6	66.7	0	0.0	1	10.0	14	17.9
Con limitazioni	1	10.0	4	8.5	2	22.2	0	0.0	1	10.0	8	10.3
Senza limitazioni	0	0.0	2	4.3	4	44.4	0	0.0	0	0.0	6	7.7
Su parere	1	10.0	2	4.3	1	11.1	0	0.0	0	0.0	4	5.1
Su designazione	9	90.0	41	87.2	8	88.9	2	100.0	8	80.0	68	87.2
Unica	9	90.0	34	72.3	8	88.9	2	100.0	8	80.0	61	78.2
Rosa	0	0.0	1	2.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.3
Mista	0	0.0	6	12.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6	7.7
Elezione	1	10.0	8	17.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	9	11.5
Durata in carica dei componenti	10	100.0	47	100.0	9	100.0	2	100.0	10	100.0	78	100.0
Non indicata	7	70.0	16	34.0	3	33.3	1	50.0	9	90.0	36	46.2
Indicata	3	30.0	31	66.0	6	66.7	1	50.0	1	10.0	42	53.8
Rinnovo periodico	1	10.0	19	40.4	2	22.2	1	50.0	1	10.0	24	30.8
2 anni	0	0.0	2	4.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	2.6
3 anni	0	0.0	10	21.3	1	11.1	0	0.0	0	0.0	11	14.1
4 anni	1	10.0	4	8.5	0	0.0	1	50.0	1	10.0	7	9.0
5 anni	0	0.0	1	2.1	1	11.1	0	0.0	0	0.0	2	2.6
6 anni e oltre	0	0.0	2	4.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	2.6
Scadenza organo designante	0	0.0	0	0.0	1	11.1	0	0.0	0	0.0	1	1.3
Connessa esau.to di determ.to com.to	2	20.0	12	25.5	3	33.3	0	0.0	0	0.0	17	21.8

VOCE 154	Dal		Dal		Dal		Dal		Dal			
	01/01/43 Al 31/05/48	01/06/48 Al 31/05/79	01/06/79 Al 31/05/83	01/06/83 Al 14/06/87	15/06/87 Al 04/04/92	01/01/43 Al 04/04/92						
Previsione ineleggibilità	1	10.0	5	10.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6	7.7
			2	4.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	3.8
Regime del collegio	8	80.0	36	76.6	5	55.6	1	50.0	4	40.0	54	68.2
Costituzione del collegio	2	20.0	22	46.8	3	33.3	0	0.0	0	0.0	27	34.6
Indicazioni quantitative (c.c.)	0	0.0	0	0.0	1	11.1	0	0.0	0	0.0	1	1.3
Una frazione (c.c.)	0	0.0	0	0.0	1	11.1	0	0.0	0	0.0	1	1.3
Effetti mancata designazione	0	0.0	7	14.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	7	9.0
Cessazione carica	0	0.0	4	8.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4	5.1
Dimissioni	0	0.0	0	0.0	1	0.7	0	0.0	0	0.0	1	0.1
Revoca	0	0.0	4	8.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4	5.1
Scioglimento	1	10.0	2	4.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	3.8
Concerto nomina componenti	0	0.0	4	8.5	1	11.1	0	0.0	0	0.0	5	6.4
Sostituzioni	2	20.0	14	29.8	1	11.1	0	0.0	0	0.0	17	21.8
Organizzazione interna	3	30.0	12	25.5	1	11.1	0	0.0	0	0.0	16	20.5
Presenza giunta	0	0.0	1	2.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.3
Autonomia regolamentare	0	0.0	3	6.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	3.8
Possibilità giunta, sezione	3	30.0	9	19.1	1	11.1	0	0.0	0	0.0	13	16.7
Costituzione adunanza	7	70.0	20	42.6	5	55.6	1	50.0	2	20.0	35	44.9
Presenze necessitate (qualità) (C.A.)	0	0.0	2	4.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	2.6
Indicazioni quantitative (C.A.)	2	20.0	14	29.8	1	11.1	1	50.0	2	20.0	20	25.6
Una frazione (C.A.)	2	20.0	14	29.8	1	11.1	1	50.0	2	20.0	20	25.6
Aggiunta ai componenti iniziali	7	70.0	12	25.5	2	22.2	0	0.0	0	0.0	21	26.9
Presenze voto consultivo	4	40.0	7	14.9	2	22.2	0	0.0	0	0.0	13	16.7
Voto delib.vo comp. integri ad hoc	3	30.0	2	4.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	5	6.4
Misto	0	0.0	3	6.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	3.8
Autoconvocazione	2	20.0	8	17.0	2	22.2	0	0.0	0	0.0	12	15.4
Fase decisionale	1	10.0	8	17.0	0	0.0	0	0.0	2	20.0	11	14.1
Prevalenza voto presidente	1	10.0	6	17.0	0	0.0	0	0.0	2	20.0	11	14.1
Maggioranze qualificate	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	20.0	2	2.6
50 + 1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	20.0	2	2.6
Atti ed attività	2	20.0	18	38.3	2	22.2	0	0.0	1	10.0	23	29.5
Deliberazione	0	0.0	2	4.3	1	11.1	0	0.0	0	0.0	3	3.8
Definitiva	0	0.0	1	2.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.3
Sottoposta ad approvazione	0	0.0	1	2.1	1	11.1	0	0.0	0	0.0	2	2.6
Pubblicità degli atti	0	0.0	3	6.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	3.8
Autonomia contabile	0	0.0	4	8.5	1	11.1	0	0.0	0	0.0	5	6.4
Stanziamiento comm.le gettone	2	20.0	12	25.5	0	0.0	0	0.0	1	10.0	15	19.2
Disposizioni particolari	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	10.0	1	1.3
Posizione degli esperti	3	30.0	14	29.8	2	22.2	1	50.0	6	60.0	26	33.3
Presidenza	2	20.0	2	4.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4	5.1
Membri	2	20.0	12	25.5	1	11.1	1	50.0	6	60.0	22	28.2
Aggiunti	0	0.0	1	2.1	1	11.1	0	0.0	0	0.0	2	2.6
Provenienza degli esperti	3	30.0	14	29.8	2	22.2	1	50.0	4	40.0	24	30.8
Universitari	0	0.0	1	2.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.3
Magistrati	2	20.0	3	6.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	5	6.4
Consiglio di stato	2	20.0	2	4.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4	5.1

Collegi Universo - 3 Valori assoluti e percentuale sul totale colonna 11/04/92 Pag. 6

VOCE 154	Dal 01/01/43 Al 31/05/48		Dal 01/06/48 Al 31/05/79		Dal 01/06/79 Al 31/05/83		Dal 01/06/83 Al 14/06/87		Dal 15/06/87 Al 04/04/92		Dal 01/01/43 Al 04/04/92	
	Corte dei conti	1	10.0	2	4.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3
Giurisdizione ordinaria	0	0.0	1	2.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	1.3
Altri esperti	2	20.0	13	27.7	2	22.2	1	50.0	6	60.0	24	30.8
Avvocatura dello stato	1	10.0	5	10.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6	7.7
Altro esperto	1	10.0	8	17.0	2	22.2	1	50.0	6	60.0	18	23.1

Fotocomposizione e Stampa:
Tip. RINASCIMENTO - Roma

Progetto Grafico di copertina:
DIMENSION - COMMUNICATION - DESIGN - Roma